AMMAESTRAMENTO
Vtile, e curioso
DI PITTVRA SCOLTVRA ET ARCHITETTVRA
Nelle Chiese di Roma,

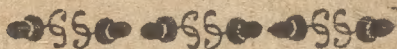
Palazzi Vaticano, di Monte Cauallo, & altri, che s'incontrano nel cammino facile, che si fà per ritrouarle.

DELL'ABBATE FILIPPO TITI
Nobile, e Canonico di Città di Castello, Dottore dell'vna, e l'altra Legge, e Prot. Apost.

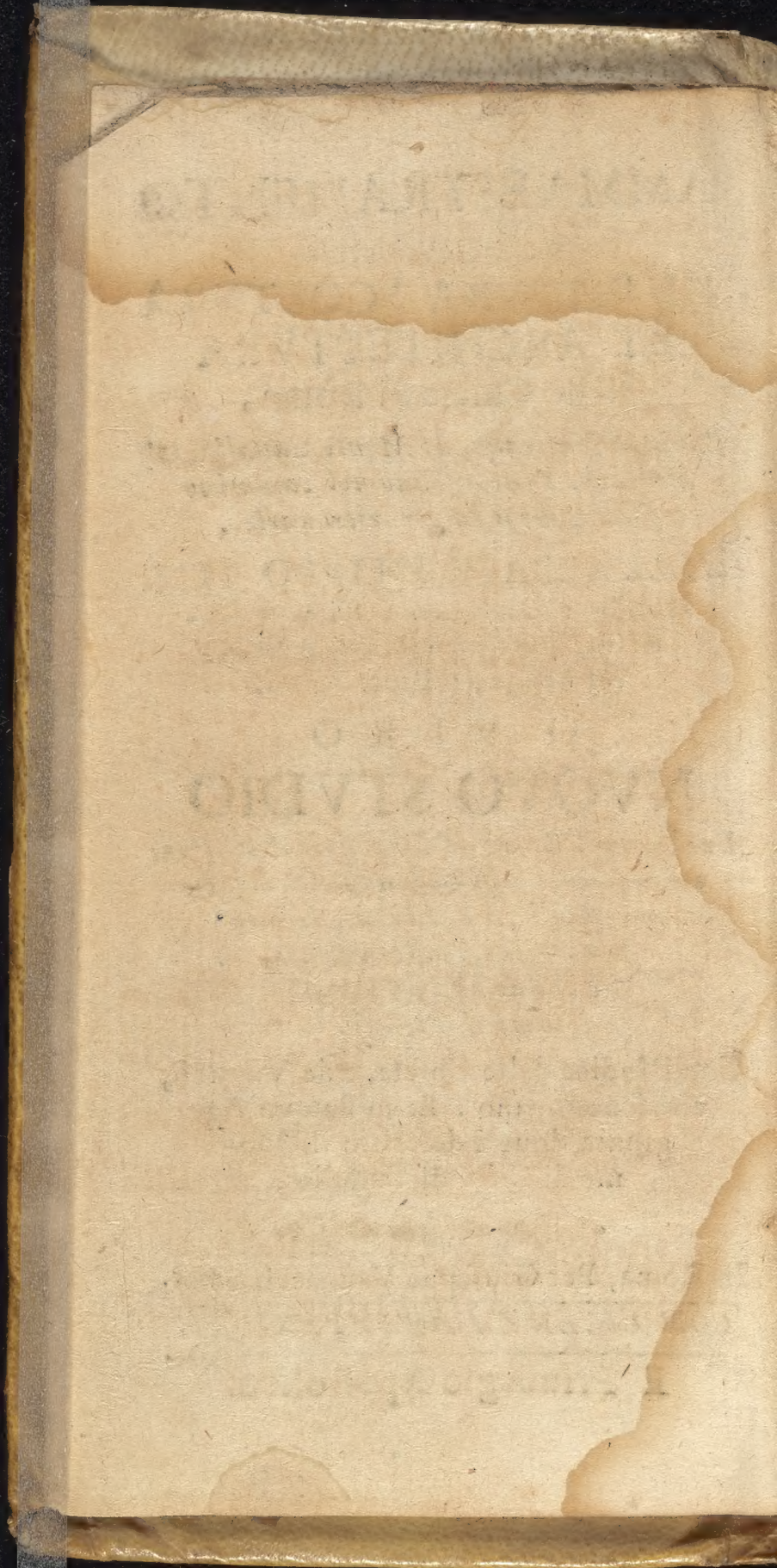
O VERO

NVOVO STVDIO

Per sapere l'Opere de' Professori delle Virtù sudette, che si vedono nelle medeme Chiese, ò Palazzi, le loro fondationi, ò ristoramenti, e chi ne hà la Cura, ò tiene il Possesso.

Con l'Indice delle Chiese, e de' Virtuosi, che si nominano. Et in fine vn'Aggiunta doue è descritto il Duomo di Città di Castello.

In Roma, Per Giuseppe Vannacci. 1686.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

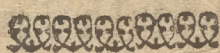
E Priuilegio Apostolico.

All' Em.mo e Reu.mo Signore

IL SIG. CARD.

GASPARO

DI

CARPEGNA

Vicario di Noſtro Signore.

'ESSERSI compiaciuta V.E. di gradir la Dedica della mia Operetta, che diedi alle Stampe Anni ſono, doue

ſono

ſono raccolte con ſincera fedeltà le Notitie di quãto e' di conſiderabile, e curioſo per Pittura, Scoltura, & Architettura nelle Chieſe di Roma; & hauer la medema con sì autoreuole protettione corſo fortuna d'applauſo non ordinario da chi ſi contentò di vederla; mi dà ardire, & obliga ſtrettamente d'incaminar per l'iſteſſa ſtrada la mia nuoua Fatiga, c'hora ſi fà vedere dedicata parimente all' E. V. doue non ſolo ſpero, che ſecondo il genio che

dimo-

dimostra à Virtù sì nobili, sia per restar seruita di quanto si contiène nel primo Libro; mà anche d'onorarmi doppiamente nel contentarsi di vederui le nouità seguite nelle Chiese sudette da quel tempo fin' al giorno d'oggi; e di più di molte Opere celebri, che sono nel Palazzo di Monte Cauallo, & altri, è diffusamente in quello del Vaticano, che è il fine principale di questa mia applicatione. Supplico per tanto l'E. V. già c' hebbe la bontà d'ac-

cettar sì poco per il molto, che le deuo nell'altra congiuntura, anche in questa continuarmi le sue gratie col degnarsi di proteggerla, e considerarla per nuouo benche picciolo attestato dell'osseruanza, e diuotione, che professo all' E. V. Con che baciandole la Sacra Porpora, resto sempre più.

Dell' E. V.

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. seruo.

Filippo Abb. Titi.

AL

AL LETTORE.

ENTRE da altri si ristampò quasi subito l'Operetta che ti feci vedere tempo fà, e continuò il credito benche senza correttione di stampa, e con mancanza di periodi intieri, che fà conoscere non hauer hauuto quelli altro fine, che di render oscuro, chi procurò dar luce all' ombre, e rapirli quel premio, ch' anima à fatighe maggiori; mi hà forzato à credere, che sia riuscita di tua satisfattione; & insieme violentato à radoppiar le fatighe per accrescer al libro altre notitie, e darti quest' altra necessaria, e nuoua Compositione ridotta da me con ogni accuratezza, e senza risparmio à diligenze ben grandi, per corrisponder nel miglior modo che hò saputo al tuo desiderio di proseguire lo studio di sì belle Virtù, & all' obligo che ti professo per sì cortese gradi-

mento. Se vi leggi poi, ch'io nomini qualche Virtuoso debole, ò di poco tuo genio, compatisci, e credi ch' io l' hauerò fatto, ò per impegnarlo ad approfittarsi meglio, ò perche risplenda maggiormente con questo opposto l' Opera più riguardeuole: assicurandoti per altro ch' io non hò hauuta altra intentione con molti miei sudori, che di render immortale la memoria de' Professori, che nomino, mà non per questo s'habbino da considerare eguali, nè leuare, ò aggiungere cosa alcuna oltre il merito d' ogn' vno di loro, nelle Opere de' quali consiste il saper più ò meno, e non nel mio discorso obligato per più raggioni à dir bene di tutti, & augurare anche à te felicità.

EX

*E*X *Præscripto Reu.P. Dominici Mariæ Puteobonelli, Sacri Palatij Apostolici Magistri, Librum, cui Titulus,* Ammaestraméto vtile, e curioso di Pittura, Scoltura, & Architettura nelle Chiese di Roma, Palazzi Vaticano, di Monte Cauallo, & altri; *ab Abbate Philippo Tito Tiphernate, non sine magnis labore, ac diligentia elucubratum, attentè perlegi. In eo nihil Catholicæ Fidei, nihil bonis moribus contrarium reperi. Quinimò in eam adducor sententiam, quòd ipsius lectione tam Vrbis Incolæ, quàm exteri ad eam properantes, eruditione non mediocri locupletentur, & ea, quæ plurium mensium decursu vix scire potuissent, breuissimo horarum spatio assequantur: ac vtinam Opus hoc ad reliquas eiusdem Authoris Lucubrationes edendas præstet incitamentum. Ita sentio.*

Carolus Carthàrius Vrbeuetanus, Aduocatorum Sacri Consistorij Decanus, & Archiuij Apostolici Arcis Hadrianæ Præfectus.

INNOCENTIVS P P. XI.

Ad futuram rei Memoriam.

VM ſicut dilectus Filius Abbas Philippus Titi Ciuitatis Caſtelli Nobis nuper exponi fecit, ipſe Librum vnum cui Titulus. Ammaeſtramento Vtile, e Curioſo di Pittura, Scoltura, & Architettura nelle Chieſe di Roma, Palazzi Vaticano, di Monte Cauallo, & altri &c. typis ſuis expenſis mandet, ſeu mandari faciat, & in lucem prope diem edere intendat; vereatur autem, ne poſtquam in lucem prodierit, alij qui ex alieno labore lucrum quærunt Librum prædictum in ipſius Exponentis præiuditium iterum imprimi curent. Nos eiuſdem Philippi indemnitati prouidere, ipſumq. ſpecialibus fauoribus, & gratijs proſequi volentes, & à quibuſuis excommunicationis ſuſpenſionis, & interdicti, alijſque eccleſiaſticis ſententijs, cenſuris, & pænis à Iure vel ab homine quauis occaſione vel cauſa latis, ſi quibus quomodolibet innodatus exiſtit, ad effectum præſentium tantum conſequendum, harum ſerie abſoluendum, & abſolutum fore cenſentes. Supplicationibus eius nomine Nobis ſuper hoc humiliter porrectis inclinati eidem Philippo, Vt decennio proximo à primæua libri huiuſm. impreſſione compu tãdo durante, dummodo tamen Liber ipſe prius à dilecto filio Magiſtro Sacri Palatij, ſi in Vrbe; ſi verò extra Vrbem Liber huiuſmodi imprimatur, ab Ordinario loci, & hereticę prauitatis Inquiſitore approbatus ſit, nemo tam in Vrbe prædicta quàm in reliquo Statu Eccleſiaſtico mediate, vel immediate Nobis ſubiecto librum prædictum, & ſub prætextu additionum, diſtinctionum, alteriuſue formæ vel tituli ſine ſpeciali dicti exponentis, aut ab eo cauſam habentium licentia imprimere, aut ab alio, vel alijs impreſſum vendere, ſeu venalem habere, aut proponere poſſit, auctoritate Apoſtolica tenore præſentium concedimus, & indulgemus. Inhibentes propterea vtriuſque ſexus Chriſtifidelibus præſertim librorum impreſſoribus, & Bibliopolis ſub quingentorum ducatorum auri de Camera, & amiſſionis Librorum, & typorum omnium, pro vna Cameræ Noſtræ Apoſtolicæ, & pro alia eidem Philippo, & pro reliqua tertijs partibus accuſatori, & Iudici exequenti irremiſſibiliter applicandum, eo ipſo abſque vlla declaratione incurrendam pœna, ne dicto Decennio durante prædictum librum ſine huiuſmodi licentia imprimere, aut ab alijs impreſſum vendere, ſeu venalem habere, vel proponere quoquomodo audeant, ſeu preſumant. Mandantes propterea dilectis filijs noſtris, ac Apoſtolicæ Sedis de latere Legatis, ſeu eorum Vicelegatis, aut Pręſidentibus,

Guber-

Gubernatoribus, Prætoribus, & alijs Iustitiæ Ministris Prouinciarum, Ciuitatum, Terrarum, & locorum Status nostri Ecclesiastici, quatenus eidem Philippo seu ab eo causam habentibus prædictis in præmissis efficacis defensionis præsidio assistentes, quandocumque ab eodem Philippo requisiti fuerint, pœnas prædictas contra quoscumque inobedientes irremissibiliter exequātur. Non obstantibus Constitutionibus, & Ordinationibus Apostolicis, ac quibusuis statutis, & consuetudinibus, etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel quauis firmitate alia roboratis statutis, & consuetudinibus, priuilegijs quoque, indultis, & Litteris Apostolicis in contrarium præmissorum quomodolibet concessis, confirmatis, & innouatis, ceterisque contrarijs quibuscumque. Volumus autem, vt præsentium transumptis etiam in ipsis libris impressis manu alicuius Notarij publici subscriptis, & Sigillo personæ in Dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis, eadem prorsus fides vbique adhibeatur, quæ ipsis præsentibus adhiberetur si forent exibitæ vel ostensæ. Datum Romæ apud S.Mariā Maiorem sub Annulo Piscatoris die XIIII. Augusti 1686. Pontificatus Nostri Anno Decimo.

I. G. Slusius.

Locus ✝ Annuli Piscatori.

Præsens Copia extracta fuit in proprio Breue originali, cum quo facta collatione concordare inueni saluo &c. In quorum fidem hic me subscripsi, & meo solito Signo signaui requisitus hac die 10. Septembris 1686.

Ita est Marius Vitellius Caus. Cur. Cap. Apostolica authoritate Not.

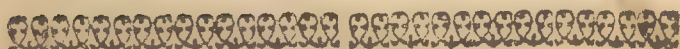
Locus ✝ Signi.

Ita est Ego Leo ex Comitibus Montis Martis, & Prior Insignis Collegiatæ S. Mariæ In Via Lata.

Locus ✝ Sigilli.

Imprimatur.

Si videbitur Reuerendiſſimo Patri Sacri Apoſtolici Palatij Magiſtro.

I. de Angelis Archiepiſcopus Vrbin. Viceſgerens.

Imprimatur,

Fr. Ioſeph Clarionus Sacræ Theologiæ Magiſter, ac Reuerendiſſimi P. F. Dominici Mariæ Puteobonelli Sac. A. Pal. Mag. Socius Ord. Prædicatorum.

Al Signor Abbate Titi

Sopra le nuoue Notitie di Pittura, nell' alma Città di Roma.

SONETTO.

Del Signor Carlo Capece.

PIV' d'vn Apelle alla Città di Marte
Di colori animati ornò le Tele,
Onde i Trionfi ad ammirar dell' Arte
Fà che quà volge il Peregrin le Vele.

Mà pure vn giorno lacerate, e ſparte
Cadranno al fin dal Volator crudele;
E ſol viue ſaran nelle tue Carte,
Che d'ogn'inuida Età vincono il fiele.

Così de' lini ad eternar la Sorte
Che ſuperi il Pennel tua Penna moſtri:
Quel gli dà vita, e tù li togli à morte.

Vago fan l'ombre il bel color degl'oſtri,
Ma contro l'armi dell' oblio più forte
Lo rendon l' ombre de' tuoi ſaggi Inchioſtri.

Alle

Alle Pitture nelle Chiese, e Palazzi di Roma

Raccolte dal Signor Abbate Titi.

Si allude all' Opera dedicata all' Eminentissimo Carpegna, che inquarta alle tre Sbarre dell' Arme, le Stelle bianche dell' Eccellentissima Casa Altieri.

SONETTO.

Del Sig. Abb. Michele Brugueres.

PEregrin, che da lungi i prifchi onori
Cerchi di Roma, e le Memorie antiche, (che
Del Titi induſtre in sù le Carte ami-
Puoi ſtanco ripoſar da i tuoi ſudori.
Ei raccolte in vn faſcio ombre, e colori,
Fà premio il guardo tuo di ſue fatiche,
E tante Tele dell' oblio nemiche
Germogliano per lui Palme, ed'Allori.
Quindi al Ciel di ſua Fama apron la via
Stelle di latte incoronate d'oſtro,
E già tra lor d'eſſer mortale oblia.
Onde giudice fatto il Secol noſtro
Non ſaprà dir qual più ſuperba ſia
La Gloria de i Colori, ò dell'Inchioſtro.

IN-

INDICE

Delle Chiese, e Palazzi.

S. Adriano. pag. 177.
S. Agata in Suburra. 247.
S. Agnese in Nauona. 108.
S. Agnese à Porta Pia. 262.
S. Agostino. 370.
s. Alessio. 49.
s. Ambrogio nel Corso. 337.
s. Ambrogio della Massima. 74.
s. Anastasia. 64.373.
s. Andrea de Giesuiti. 271.
s. Andrea in Portugallo. 207.
s. Andrea alle Fratte. 311.434.
s. Andrea in Vinci. 162.
s. Andrea à s. Gregorio. 60.
s. Andrea della Valle. 113.
s. Andrea à Porta del Popolo. 358.
s. Andrea Coll. de Scozzesi. 300.
s. Angelo in Borgo. 400.
s. Angelo in Pescaria. 73.
s. Angelo Custode. 298.
s. Anna alli Funar. 77.
s. Anna alle 4. Fontane. 269.
s. Anna de Pallafrenieri. 400.
s. Antonio Abbate. 223.
s. Antonio de Portughesi. 368.

s. An-

s. *Antonio de Capuccini* . 305.
s. *Appollinare* . 376.
s. *Appollonia in Transteuere* . 34.
ss. *Apostoli* . 284.
s. *Atanasio de Greci* . 348.
s. *Balbina* . 59.
s. *Barbara de Librari* . 82.
s. *Barbara à s. Gregorio* . 63.
s. *Bartolomeo all' Isola* . 47.
s. *Bartolomeo de Bergam.* 324.
s. *Bartolomeo de Vaccinari* . 84.
s. *Basilio detto la Nuntiata* . 209.
s. *Basilio* . 305.
s. *Bastianello* . 183.
s. *Benedetto , e Scolastica* . 130.
s. *Bernardino alli Monti* . 246.
s. *Bernardo alle Terme* . 267.
s. *Bernardo alla Colonna Traiana* . 252.
s. *Biagio della Fossa* . 388.
s. *Biagio à Monte Citorio* . 330.
s. *Biagio della Panetta* . 390.
s. *Biagio in Campitelli* . 162.
s. *Bibiana* . 202.
s. *Bonauentura* . 183.
s. *Brigida* . 96.
s. *Calisto* . 37.
s. *Caio Papa* . 268.
s. *Capella nel Monte della Pietà* . 98.
s. *Carlo de Catenari* . 79.
ss. *Carlo , & Ambrogio al Corso* . 337.
s. *Carlo alle 4. Fontane* . 269.
s. *Caterina de Funari* . 75.

s. *Ca-*

s. *Caterina della Ruota.* 93.
s. *Caterina di Siena.* 88.
s. *Caterina di Siena delle Monache.* 250.
s. *Cecilia in Trasteuere.* 43.
s. *Celso in Banchi.* 397.
s. *Cesario.* 59.
s. *Claudio de Borgognoni.* 318.
s. *Clemente.* 206.
s. *Chiara à Casa Pia.* 129.
s. *Chiara del ss. Sacramento.* 272.
ss. *Cosimo, e Damiano.* 179.
ss. *Cosimo, e Damiano de Barbieri.* 112.
s. *Costanza.* 262.
s. *Croce in Gerusalem.* 197.
s. *Croce à Monte Citorio.* 330.
s. *Croce de Lucchesi.* 283.
s. *Croce della Penitenza.* 27.
ss. *Domenico, e Sisto.* 248.
s. *Dionigi alle 4. Fontane.* 258.
s. *Dorotea.* 29.
s. *Egidio in Trasteuere.* 34.
s. *Egidio in Borgo.* 400.
s. *Eligio delli Orefici.* 89.
s. *Eligio de Ferrari.* 70.
s. *Elisabetta de Fornari.* 120.
s. *Eufemia.* 209.
s. *Eusebio.* 203.
s. *Eustachio.* 127.
s. *Filippo Neri.* 91.
s. *Francesco à Ripa.* 38.
s. *Francesco à Ponte Sisto.* 87.
s. *Francesco di Paola.* 213.

s. *Fran-*

s. Francesco di Sales. 26.
s. Francesca Rom. del Riscatto. 308.
ss. Faustino, e Giouita. 390.
s. Giacomo degl' Incurabili. 352.
s. Giacomo de Spagnoli. 121.
s. Giacomo Scossa Caualli. 404.
s. Giacomo in Settignana. 27.426.
Giesù, e Maria. 349.
Il Giesù. 148.
s. Giuseppe de Falegnami. 173.
s. Giuseppe alle Fratte. 309.
s. Girolamo de Schiauoni. 366.
s. Girolamo della Carità. 94.
s. Giouanni in Laterano. 187.
s. Giouanni in Fonte. 185.
s. Giouanni della Malua. 29.
s. Giouanni della Pigna. 132.
s. Giouanni de Maroniti. 298.
s. Giouanni de Bolognesi. 87.
s. Giouanni Decollato. 67.
s. Giouanni de Fiorentini. 393.
ss. Gio. e Carlo Coll. di C. di Castell. 246.
s. Giouanni à Porta Latina. 59.
s. Giouanni in Aino. 91.
ss. Giouanni, e Paolo. 63.
s. Giouanni Collauita. 49.
s. Giouanni de Genouesi. 42.
s. Giorgio in Velabro. 67.
s. Giuliano alli Cesarini. 112.
s. Giuliano alli Trofei di Mario. 203.
s. Gregorio in Monte Celio. 60.
s. Gregorio à Ripetta. 368.

s. Gr-

s. *Grisogono.* 45.
s. *Helena de Credentieri.* 112.
s. *Homo buono.* 70.
s. *Honofrio.* 24.
s. *Ignatio.* 142.
s. *Idelfonso.* 308.
s. *Isidoro.* 307.
s. *Iuone.* 368.
s. *Leonardo.* 26.
s. *Leone nella Sapienza.* 128.
s. *Lorenzo fuor delle mura.* 200.
s. *Lorenzo in Damaso.* 99.
s. *Lorenzo in Lucina.* 334.
s. *Lorenzo in Panisperna.* 245.
s. *Lorenzo in Borgo.* 20.
s. *Lorenzo in Fonte.* 244.
s. *Lorenzo Parocchia.* 209.
s. *Lorenzo in Miranda.* 179.
ss. *Luca, e Martina.* 175.
s. *Lucia della Chiauica.* 90.
s. *Lucia alle Botteghe Scure.* 130. 436.
s. *Lucia della Tinta.* 368.
s. *Lucia in Selci.* 217.
s. *Luigi de Francesi.* 124.
s. *Marcello.* 289. 436.
s. *Marco.* 156. 436.
s. *Margarita in Trasteuere.* 34.
s. *Maria degl' Angioli.* 207.
s. *Maria degl' Angioli alle Terme.* 260. 435.
s. *Maria dell' Anima.* 380.
s. *Maria degl' Orfanelli.* 324.

s. *Ma-*

s. *Maria d' Araceli.* 164.
s. *Maria in Banchi.* 397.
s. *Maria in Campitelli.* 160. 434.
s. *Maria in Campo Carleo.* 209.
s. *Maria in Campo Marzo.* 332. 433.
s. *Maria in Campo Santo.* 19.
s. *Maria delle Gratie.* 400.
s. *Maria del Carmine.* 252.
s. *Maria della Consolatione.* 162.
s. *Maria di Costantinopoli.* 299.
s. *Maria Madre di Dio.* 300.
s. *Maria in Domenica.* 184.
s. *Maria in Monte Caprino.* 162.
s. *Maria in s. Giouannino.* 313.
s. *Maria delle Gratie.* 182.
s. *Maria à Grotta Pinta.* 112.
s. *Maria dell' Horto.* 41.
s. *Maria alla Bocca della Verità.* 50.
s. *Maria dell' Humiltà.* 295.
s. *Maria Porta Paradisi.* 363.
s. *Maria Imperatrice.* 205.
s. *Maria Liberatrice.* 181.
s. *Maria di Loreto de Fornari.* 252.
s. *Maria Maggiore.* 224.
s. *Maria sopra Minerua.* 132.
s. *Maria de Miracoli.* 354.
s. *Maria di Monserrato.* 91.
s. *Maria di Monte Santo.* 354.
s. *Maria della Concettione Menache.* 213.
s. *Maria in Monterone.* 130.
s. *Maria de Monti.* 210.
s. *Maria Nuntiata in s, Basilio.* 209.
s. *Ma-*

s. Maria Nuoua in s. Francesca. 181.
s. Maria dell' Oratione. (d. della morte) 88.
s. Maria dell' Orso. 377.
s. Maria della Pace. 384.
s. Maria del Pianto. 85.
s. Maria Annuntiata alle 4. Font. 269.
s. Maria della Pietà de Pazzarelli. 322.
s. Maria della Pietà. 184.
s. Maria del Popolo. 358. 431.
s. Maria in Portico in s. Galla. 71.
s. Maria in Publicolis. 78.
s. Maria della Purificatione. 217.
s. Maria della Quercia. 96.
s. Maria Rotonda. 326.
s. Maria de Loreto de Marchigiani. 162.
s. Maria della Scala. 32.
s. Maria Scala Celi. 55.
s. Maria del Suffragio. 390.
s. Maria in Monticelli. 84.
s. Maria Traspontina. 401.
s. Maria in Trasteuere. 35.
s. Maria della Sanità. 260.
s. Maria in Triuio. 321.
s. Maria in Vallicella. 101.
s. Maria delle Vergini. 295. 434.
s. Maria in Via. 318.
s. Maria à s. Marco. 158.
s. Maria in Via Lata. 288. 435.
s. Maria della Vittoria. 263.
s. Maria Maddalena al Corso. 317.
s. Maria Mad. alla Rotonda. 329.
s. Maria Mad. à Monte Cauallo. 272.
s. Maria

18.
s. *Marta à s. Pietro.* 146.
s. *Marta al Coll. Romano.* 218.
s. *Martino alli Monti.* 198.
s. *Martino al Monte della Pietà.* 203.
s. *Matteo in Merula.* 20.
s. *Michele in Sassia.* 58.
ss. *Nereo, & Acchilleo.* 162.
s. *Nicolò de Funari.* 300.
s. *Nicolò in Arcione.* 130.
s. *Nicolò alle Calcare.* 302.
s. *Nicola di Tolentino.* 334.
s. *Nicolò de Prefetti.* 72.
s. *Nicolò in Carcere.* 380.
s. *Nicolò de Lorenesi.* 260.
s. *Norberto.* 145.
Orat. della Pietà del P. Garauita. 86.
Oratorio della ss. Trinità. 60.
Oratorio di s. Gio: Decollato. 294.
Oratorio di s. Marcello. 388.
Otatorio de ss. P. e P. del Confalone. 388.
111.
s. *Pantaleo.* 207.
s. *Pantaleo alli Monti.* 51.
s. *Paolo fuor delle Mura.* 56.
s. *Paolo alle tre Fontane.* 435.
s. *Paolo alla Regola.* 400.
s. *Pellegrino.* I. 435.
s. *Pietro in Vaticano.* 173.
s. *Pietro in Carcere.* 30
s. *Pietro in Montorio.* 214
s. *Pietro in Vincoli.* 204
ss. *Pietro, e Marcellino.* 220
s. *Prassede.*

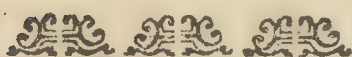
Pre-

Propaganda Fide. 313.
Priorato di Malta. 51.
s. *Prisca.* 59.
s. *Pudentiana.* 242.
ss. *Quattro Coronati.* 204.
ss. *Quirico, e Giulitta.* 210.
s. *Rocco à Ripetta.* 364.
s. *Romualdo alla Lungara.* 26.
s. *Ramualdo.* 287.
ss. *Rufina, e Seconda.* 187.
s. *Sabina.* 49.
s. *Sabba.* 59.
s. *Saluatore alli Monti.* 210.
s. *Saluator in Lauro.* 377.
s. *Saluator delle Cupelle.* 329.
s. *Saluator in Primicerio.* 380.
s. *Saluator in Campo.* 99.
s. *Saluator alla Scala Santa.* 196.
s. *Sebestiano fuor delle Mura.* 56.
s. *Siluestro delle Monache.* 314.
s. *Siluestro à Monte Cauallo.* 254.
s. *Siluestro in Portico.* 205.
s. *Simeone.* 377.
ss. *Simone. e Giuda.* 380.
s. *Siluia.* 62.
s. *Sisto.* 59.
s. *Spirito in Sassia.* 21.
sp. *Santo de Napolitani.* 89.
sp. *Santo delle Monache.* 208.
s. *Stanislao de Polacchi.* 158.
s. *Stefano del Cacco.* 145.
s. *Stefano degl' Vngari.* 18.

s. Ste-

s. *Stefano de Mori.* 13.
s. *Stefano Rotondo.* 184.
s. *Stefano in Pisciuola.* 91.
s. *Sudario de Piemontesi.* 112.
ss. *Stimmate alli Cesarini.* 129.
s. *Susanna.* 266.
s. *Teresa.* 269.
s. *Teresa in Regina Cæli.* 26.
s. *Toto.* 182.
s. *Tomaso in Parione.* 108.
s. *Tomaso degl' Inglesi.* 92.
s. *Tomaso alla Nauicella.* 184.
s. *Tomaso de Cenci.* 84.
ss. *Trinità del Monte.* 342.
ss. *Trinità di Ponte Sisto.* 96.
ss. *Valentino, e Sebastiano.* 77.
s. *Venantio.* 187.
ss. *Vincenzo, & Anastasio.* 297.
ss. *Vinc. & Anast. alle* 3. *Fontane.* 54.
s. *Vitale* 258.
s. *Vito.* 203.
s. *Vrbano.* 207.
Palazzo Vaticano. 405.
Palazzi di Monte Cauallo. 273.
Palazzi diuersi. 26. 28. 29. 96. 99. 155. 173. 188. 302. 367.
Ponte S. Angelo. 397.
Aggiunta à molte Chiese. 431.
Della Chiesa di S. Florido Catedrale di Città di Castello. 437.

NVO-

NVOVO STVDIO DI PITTVRA SCOLTVRA ET ARCHITETTVRA Nelle Chieſe di Roma.

Di S. Pietro in Vaticano.

ON hà buon principio, nè può ſperar diuerſo fine opera alcuna, ſe non dal Cielo. Con queſta conſideratione non renderà merauiglia, ſe comincio queſta mia nuoua fatiga medeſimamte dalla Baſilica di San Pietro; mentre

è più che certo , ch'ella sembri vn modello di Paradiso in Terra , non solo per li Tesori di Reliquie , & Indulgenze , che in se racchiude ; mà per la sua maestosa Architettura , che la rende la più vaga , e vasta Machina del Mondo tutto; come anche per l'eccellenza di Pitture , e Scolture perfette , che vi si ammirano , che l'ornano , e nobilitano al segno maggiore .

Con questa base fondamentale volontieri , e con raggione introduco di nuouo il Curioso prima d'ogn'altro in questo Tempio , perche sò certo , che non può cominciare lo Studio, ch'intendo , ch'egli faccia , per giunger in fine alla perfettione di distinguer il buono dal migliore che dall ottimo ; e se si è compiaciuto gradire nel mio primo Libro questa direttione , con dar anche occasione , che si ristampi ; tengo per fermo , che pur questo sia per correr la medesima fortuna; mētre vi hò vsato diligenza maggiore , e non solo vi trouerà ciò , che hà letto nell'altro , mà con sincera fedeltà altre notitie , & ogni nouità seguita dall'Anno Santo scorso sin' al giorno d'oggi

Auanti d'entrare in questa gran Chiesa è cōsiderabile l'ampia sua Piazza , quale volendo Alesandro VII. anch'essa render marauigliosa , ne furono

fat-

fatti più disegni, e dal Caualier Gio: Lorenzo Bernini Fiorentino, e più d'vno dal Caualier Rainaldi, del quale hauendone veduti vltimamente li modelli fatti con ogni diligenza, e maestria, hò creduto debito di farne quì mentione, per dar occasione à Virtuosi di pascer anche in questi l'intelletto con vederli in sua Casa,

Si vede hoggi questa circondata da quantità di Colonne di Trauertino à quattro ordini, quali hauendo per centro vna smisurata Guglia formano vn'immenso Teatro; per ornamento del quale posa sopra gl'Architraui di esso vn giro di Statue, disegno del detto Caualier Bernino, che piacque più d'ogn'altro, mentre seppe accoppiare alla grandezza dell'animo del Pontefice sudetto quella di così gran Mole.

Vedesi poi la Guglia, che per comando di Sisto V. sopra vna base molto alta sostenuta da quattro Leoni di bronzo dorato, opera di Prospero Bresciano, fù mirabilmente dal Caualier Domenico Fontana inalzata (quale era prima nel Cerchio di Caio) e si valse di Matteo da Città di Castello, che fece veder proue miracolose del suo valore Questa Guglia con la sua base fino all estremità è alta palmi cento cinquanta due per quello afferisce Michele Mercati.

A i due lati di questa sono le due Fontane, che con profluuio di acqua rendono marauigliosa la vista di sì nobil Teatro, da vno de i fianchi laterali, del quale si entra nell'immenso Palazzo Vaticano, e dall'altro si giunge ad imboccar nel Portico grande, mà prima di discorrerne sono obligato per maggior notitia di chi legge dire del principio, & augumento di questo Tempio. Costantino il Grande fondò questa Chiesa, e l'arricchì d'infiniti Tesori, la quale nelle vicende de Secoli fù altre volte spogliata,& altre volte abbattuta, cõforme in più Autori descritto si vede, à quali per la breuità mi rimetto. Giulio II. fù il primo,che la fece ingrãdire, essendone l'Architetto Bramante Lazzari da Castel Durante hoggi Città Vrbana Stato d'Vrbino, per morte del quale, & anco del Pontefice fù mutato il disegno da Raffaello d'Vrbino, da Giuliano Sangallo, e da Fra Giocondo Veronese, doppo da Baldassar Peruzzi da Siena, e poi da Antonio Sãgallo sotto Paolo III. che del tutto lo mutò,e Lorẽzetto Scultore ne proseguì li muri Finalmente sotto il medesimo Pontefice l'Anno 1546 con pensiero ammirabile Michel Angelo Bonaroti Fiorentino la ridusse in forma di Croce greca. Fù proseguita quest'opera da Giulio III. Paolo IV. e Pio

e Pio IV. il quale, oltre hauerui fatto fare le Volte, la fece ornare al di fuori di trauertino, del che fù direttore Giacomo Barozzi. Sisto V. vi fece fare la marauigliosa Cupola grãde al pari del famoso Panteon di Marco Agrippa hoggi detta volgarmente S. Maria in Rotonda, e si valse di Giacomo della Porta, e del Caualier Fontana Architetti famosissimi, che tutti seguirono l'eccellente disegno del Bonaroti, e la Palla, e Croce posta nella sommità di essa, che per la sua grandezza è capace di più di trenta persone, la gettò Sebastiano Torrisani detto il Bologna. Clemente VIII. raggiustò la Confessione, doue stanno li Corpi de' SS. Pietro, e Paolo, & il Pontefice Paolo V. la fece ridurre in Croce Latina, hauendo fatto gettare à terra, quello, che era rimasto del vecchio verso Oriente, e vi aggiunse trè Capelle per parte cõ vn bellissimo Portico con la direttione di Carlo Materno, che nella Facciata principale fece l'vltime proue della sua grand'Arte, e mirabil'ingegno, che hà sotto la Ringhiera principale vn basso rilieuo di marmo scolpito da Ambrogio Maluicino Milanese, & à piedi delle Scale sono due Statue de' SS. Pietro, e Paolo opere di Mino da Fiesole.

Da vn lato del Portico sudetto, che

conduce alla maestosa Scala del Palazzo Pontificio, ordinata da Alessandro Settimo, è la Statua di Constantino à cauallo, scolpita in marmo, e condotta à perfettione dal Caualier Bernino, che in tutto quello operato con sua direttiune superò ogni lode, superando l'immaginatione Con suo disegno fù messo il celebre Mosaico fatto da Giotto Fiorentino sopra la Porta di mezzo, e si è lastricato di pietra il Pauimento, nel quale vedesi intersiata l Arme di Clemente X e sopra alla Porta principale della Basilica, che è di metallo figurata con più istorie fatta lauorare da Eugenio IV. ad Antonio Filarete in compagnia di Simone fratello di Donatello Fiorentino, stà scolpito in marmo di basso rilieuo con molte figure, disegno del Bernino, Nostro Signore quando disse à San Pietro: *Pasce oues meas*.

Dētro questa magnifica Chiesa Vrbano VIII ordinò molti ornamēti, come anche Innocenzo X. & Alessandro VII. nō tralasciò di studiar modi, & inuētioni per ridurla à perfettione, e Clemente X. rese maestosa la Capella del Santissimo, hauendoui fatto fabricare vn ricchissimo Ciborio con l'Architettura del medesimo Caualier Bernino. Nel mezzo del Voltone tutto ornato di Stucchi messi à oro, vi è l'Arme di Paolo V.

com-

composta di Mosaico da Marcello Prouenzale da Cento, e le Statue sopra gl' Archi delle Capelle sono opere di diuersi, cioè del Cennino, del Rossi, del Morelli, del Bolgi, del Prestinora, del Fancelli, del Chiuizzano, ed altri, oltre l'antiche fatte dall'Ambrogini, e dal Ruggiero.

Frà gl'Altari il primo da considerarsi è il Maggiore, posto questi in mezzo della Chiesa sotto la gran Cupola fabricato per disegno del Bernino, aperto da tutti i lati, già che consiste in quattro Colonne di bronzo sopra à Piedestalli di marmo fino, ornate con diuersi Fogliami, e Putti, che sostengono vn grandissimo Baldacchino pure di metallo, sopra del quale sono molti Angioli, che scherzano cõ diuersi festoni, & Arme d'Vrbano VIII. che ne fù il motore, e questi sono opere di Francesco Fiamingo singolare in simili figure; il tutto gettato da Gregorio de Rossi Romano.

A piedi de i quattro Pilastri, che sostengono la Cupola sono quattro Statue, alta ciascuna di esse ventidue palmi rappresentanti vna S. Veronica, opera di Francesco Mochi, l'altra S. Elena di Andrea Bolgi da Carrara, la terza S. Andrea Apostolo Scoltura di Francesco du Quesnoy Fiamingo, e l'vltima S. Longino di mano del Caualier Berni-

ni, di cui è l'inuentione di quest' ornamento, come pure delle quattro Ringhiere, che in alto sopra le dette Statue sono poste, e gl'Angioli di esse.

De i quattro Euangelisti collocati ne gl'Angoli sotto la Cupola, il S. Giouanni, & il S Luca sono memoria di Gio: de Vecchi dal Borgo S. Sepolcro, e gl'altri due di Cesare Nebbia da Oruieto, lauoro molto eccellente fatto à Mosaico; mà li puttini, & altri ornamenti vengono dal Caualier Cristoforo Roncalli dalle Pomarancie.

Il Caualier Gioseppe Cesari d'Arpino fece il disegno di tutte le Figure, & altro, che fatto à Mosaico si mira nella Volta della Cupola, e fù eseguito da Francesco Zucchi, Cesare Torelli, e Paolo Rosetti, il quale si seruì de' Cartoni del Roncalli, e di molti lauori di Marcello Prouenzale.

Sotto il Piedestallo di ciascuna delle quattro sopradette Statue vi è vn Altare con Quadro, in cui si rappresentò l'Istoria medesima della Statua, che è sopra, colorita à olio da Andrea Sacchi Romano Pittore di eterna memoria, hoggi riposte in altro luogo, come si dirà in fine, perche si perdeuano dall' humidità, e vi si fanno di Mosaico da Fabio Christofori coll'istesso disegno.

Di quì si scende alle Grotte, doue han-

hanno dipinto molti Virtuosi, che per hauer in esse communemente operato, non vi è certezza qual lauoro ogn'vno di essi habbia fatto; onde dirò solo li nomi de gl'Artefici, così antichi, che moderni, frà quali Bartolomeo da Carrara, Bartolomeo Menduzza, Carlo Pellegrino da Carrara, Guid' Vbaldo Abbatini da Città di Castello, Cosimo Sauelli, Emilio Sauonantio Bolognese, Gio: Battista Speranza Romano, Gio: Baccani, Gregorio Grassi, Marco Tullio Montagna, Simone Memmio Senese coetaneo di Giotto Fiorentino, & altri, de i quali per mancanza di Scritture non se n'hà memoria.

Andando dall'Altar Maggiore alla Porticella laterale, che và à S Marta, hora vi è il Deposito d'Alessandro VII. con la sua Statua inginocchione, e quattro Virtù scolpite in marmo, opera, e disegno del Bernini. Il Quadro dell' Altare, che è posto incontro alla detta Porta è del Caualier Francesco Vanni da Siena, e rappresenta la caduta di Simon Mago, Pittura considerabile per la sua vaghezza.

Seguitando il camino in sù si troua l'Altare dedicato alla Beata Vergine fatto di Pietre, sopra del quale è vna delle Cupole minori, e ne gl'Angoli di essa sono rappresentati a Mosaico quat-

tro Dottori di S. Chiesa, il disegno di due di essi è di Gio: Lanfranco, e degl' altri di Andrea Sacchi, messo in opera da Gio: Battista Calandra.

L'Altare à questo contiguo è dedicato à S. Leone I. in cui si rappresenta l'Istoria di questo Pontefice contro di Attila Rè de'Goti fatta in basso rilieuo da Alessandro Algardi Bolognese, il quale in quest'opera hà saputo rendere immortale se stesso per contorno, e machina; e non molto auanti, quasi incontro al sopradetto Altare vi è vn Quadro di Lodouico Ciuoli continente l'Istoria di quando S. Pietro risana vno stroppiato; & infaccia à questo sopra d'vna Porta è dipinto à guazzo da Antonio Pomaranci Nostro Signore, che dà le Chiaui à S. Pietro.

In mezzo della Tribuna Maggiore si ammira la Catedra di S. Pietro ornata di pretioso lauoro di bronzo sostenuta da quattro Dottori di S. Chiesa di smisurata grandezza pure del medesimo metallo, posati sopra à base di marmo, à piedi de'quali è l'Altare, il tutto disegno del Caualier Bernini, gettato da Gio: Piscina peritissimo in quest'Esercitio, per ordine di Alessandro VII.

Alla mano destra di quest'Altare si vede il Deposito di Paolo III. fatto con Statue di marmo, e bronzo sotto la di-

direttione di Michel Angelo Bonaroti da Fra Guglielmo della Porta, opera sopra tutte considerabile. Nell' altro lato è quello d'Vrbano VIII pur abellito con Statue di marmo, e bronzo, inuentione, e opera singolare del Caualier Bernino.

Non tralasciando il principiato giro si troua l'Altare dedicato à S. Pietro, nel di cui Quadro hà colorito il Caualier Gio: Baglioni l'Istoria della Resurrettione di Tabida: & il Sepolcro, che hora si stà facendo con nobil Architettura di Mattia de Rossi incontro al medesimo, che è di Clemente X. hà la Statua del Pontefice scolpita da Ercole Ferrata; da i lati la Fedeltà, lauoro di Lazzaro Morelli, e la Fortezza, fatiga di Giosеppe Mazzoli; le due Fame per di sopra, li Putti, e la Cartella sono di Filippo Carcani, & il Basso rilieuo nell' Vrna è di Ambrogio Parisij.

Sotto la Cupola minore, che posciá si vede, sono due Altari, il primo dedicato à S. Petronilla, nel di cui Quadro hà mostrato Gio: Francesco da Cento, detto il Guercino, il potere della sua virtù, e talento in colorire; e nel secondo è S. Michele Arcãgelo fatto à Mosaico, arrotato da Gio: Battista Calandra, con disegno del Caualier d'Arpino, e gl'Angoli della detta Cupola sono fatti

à Mosaico dal medesimo Calandra, in vno de'quali è S. Bernardo, disegno di Carlo Pellegrini; nel secondo S. Gregorio di Gio: Francesco Romanelli; nel terzo vn'altro Santo di Andrea Sacchi.

La Nauicella di S. Pietro con Cristo, e li Apostoli dipinta nell'Altare, che segue sotto la volta è opera insigne del Caualier Lanfranco tenuto in gran conto da Professori. Incontro alla medesima sopra à vna Porta vi è S. Pietro quando battezzò li Guardiani delle Carceri di mano di Andrea Camassei da Beuagna ottimo Pittore.

Poco più auanti si entrà in vn braccio laterale della Crociata, oue à mano manca è l'Altare di S. Erasmo, il di cui Quadro è di Nicolò Pousin Francese celebre Maestro di sì bella Virtù. L'altro nel mezzo, è dedicato alli SS. Processo, e Martiniano, & il Quadro è opera di Valentino Francese. In quello contiguo vi stà dipinto S. Vinceslao Duca di Boemia dà Angelo Carosello Romano.

Sotto alla Volra di vna delle Capelle, che segue à mano manca di esso, si osserua di subito vn Altare dedicato à S. Basilio Magno, il di cui Quadro fù principiato da Girolamo Mutiano, terminato poi da Cesare Nebbia; e Gio: Baglioni sopra vna Porta incótro hà dipinto Cristo, che laua li piedi à gl'Apostoli.

Si

Si giunge poi alla Capella dedicatà alla Beata Vergine, disegno di Giacomo della Porta, e negl' Angoli della Cupola sono bellissimi Mosaici, disegno di Girolamo Mutiano, come anche quelli sopra l'Altare: e nella parte sinistra della medesima Capella vi è l'Altare di S. Girolamo con Pittura del detto Mutiani, vna delle migliori opere, che habbia mai fatte.

Sotto la Volta verso la Potta Santa si trouano due Depositi, e quello di Gregorio XIII. è opera di Prospero Bresciano.

La Capella del Santissimo Sagramento, che immediatamente à questi segue, è ornata tutta di Stucchi dorati, & il Quadro di essa dedicato alla Santissima Trinità, fù condotto à perfettione dal Caualier Pietro Berettini da Cortona, di cui non solo sono disegno li detti lauori, mà anco li Mosaici, che sono nella Cupola fatti per mano di Guid' Vbaldo Abbatini, illustre Artefice.

Il sontuoso, e ricco Ciborio di brōzo, e pietre pretiose con li due Angioli pure di bronzo in atto di adoratione, fatto d' ordine del Pontefice Clemente X. è vna memoria delle singolari del Caualier Bernini, & il Gettito del medesimo è di tutta perfettione.

Dentro à questa Capella à mano destra

destra nell'entrare è vn'Altare dedicato à San Mauritio, il di cui Quadro è di Carlo Pellegrini, e nel Pauimento è il Deposito di Sisto IV. con la di lui Figura, & altri ornamenti in basso rilieuo di metallo fatto da Antonio Palaiolo Fiorentino.

Il Deposito della Contessa Matilde, che sotto l'Arco contiguo per ordine di Papa Vrbano VIII. fù posto, è disegno del Caualier Bernini, eseguito da Stefano Speranza Romano.

La Cupola seconda delle Capelle minori è figurata di Mosaici da Guid' Vbaldo Abbatini, opera considerabile in questo genere, & il desegno è di Pietro da Cortona. Il Quadro dell'Altare, che mostra S. Sebastiano martirizzato, con quantità di Figure, è del non mai à bastanza lodato Domenichino Bolognese.

La Capella del Crocefisso, che è l'vltima dalla parte della Porta Santa, è riguardeuole per la Pittura della volta fatta da Gio: Lanfranco, e l'Immagine del Crocefisso è opera di Pietro Caualliini Romano. Dentro di questa sono due piccioli Altari laterali non per altro riguardeuoli, che per la diuotione. La Cupola di fuori fù fornita à Mosaico da Fabio Christofori col disegno cominciato da Pietro da Cortona, e per la di lui morte terminato da Ciro Ferri, Sogetto

di

di gran famà, e degno allieuo d'vn tale Maestro; & è anche suo il S. Pietro pur figurato à Mosaico sopra la Porta Santa.

Passando dall'altra parte delle Nauate, la prima Capella, che vi è, era dedicata alla Catedra di S. Pietro con la sua Volta ornata di Stucchi, le Pitture della quale sono di Gasparo Celio. Le trè Cupole minori di questa Nauata con li loro Angoli sono state destinate per finirsi à Mosaico, vna col disegno di Ciro Ferri, l'altra con quello di Carlo Maratti, che di già si stà facendo, e sono quasi finiti gl'Angoli, & vna da Baciccio Gaulli, e si spera, che ogn'vno sia per giungere a quella perfettione di lauoro, che ci assicura il loro grido.

L'Altare, che immediatamente si troua nella Capella, che segue, hà il Quadro con la Presentatione al Tempio di Maria Vergine, Pittura delle migliori di Gio: Francesco Romanelli, essendoui prima altro Quadro del Caualier Cignani lacerato dall'humidità; e continuando il cammino verso l'Altar del Choro, si vede dietro à vno de'Pilastri, che sostengano la Volta delle Nauate il Sepolcro d'Innocenzo VIII. con doppia Statua del medesimo Pontefice, gettato di bronzo da Antonio Palaiolo.

Nel Quadro dell'Altare della Capel-

pella del Choro sono espressi San Gio: Grisostomo, S. Francesco, e S. Antonio da Padoua, & altri dall'artificioso pennello di Simone Vueth Francese; & iui ammirasi la famosa Scoltura in marmo della Pietà fatta da Michel Angelo Bonaroti nell'età sua giouenile; e nella Cancellata della Capella stà posta in ouato l'Effigie di S. Gio: Grisostomo opera dell'Abbatini.

Sotto la Volta dell'Arco contiguo erano due Depositi, vno di Leone X. che non v'è più; l'altro di Leone XI. con la di lui Statua grande, & altre minori il tutto disegno dell'Algardi Bolognese. Nell'vscire da quest'Arco s'incõtra l'Altare dedicato alli SS. Pietro, & Andrea, detto l'Altare della bugia di Anania, condotto à perfettione dal Roncalli dalle Pomarancie.

S'entra poi nella Capella, detta Gregoriana, fatta con disegno di Giacomo della Porta, & il Quadro dell'Altare è Pittura d'Andreà Sacchi, nel quale si rapresenta S. Gregorio Magno, che mostra il Corporale insanguinato;& li Mosaici, e Stucchi della Cupola sono disegno del Caualier Pomarancio.

Poco doppo si vede vn'Altare laterale, nel di cui Quadro è espressa la Crocifissione di S. Pietro fatto dal Caualier Domenico Passignani Fiorentino, &

in-

incontro sopra vna Porta vi è dipinto à guazzo per mano di Gio: Francesco Romanelli da Viterbo S. Pietro, che libera vn'indemoniata, trasportata intiera con tutta la muraglia, di doue è hoggi il Sepolcro d'Alessandro VII.

Nel primo delli trè Altari della Crociata à mano maca è il Quadro fatto da Gio: Antonio Spadarino Romano, in cui è S. Valeria, e S Martiale; & in quello di mezzo si vedono S. Simone, e Giuda dipinti da Agostino Ciampelli Fiorentino; Il Caualier Passignano hà fatto l'altro Quadro contiguo, in cui si rappresenta S. Tommaso Apostolo, che mette il dito nel Costato di Cristo.

Entrando poi nella Sagrestia, si osseruano nella seconda Capella di essà posta à man dritta alcune Istoriette colorite à olio da Francesco Moranzone Milanese, e sono nelli Sportelli delli Credenzoni, che seruono di custodia per molte Reliquie. Gio: Francesco Fattore allieuo di Rafaello d'Vrbino hà dipinto il Quadro della terza Capella, nel quale è S. Anna con altre Figure.

Nella quarta Capella vi è la Santissima Pietà dipinta in tauola da Lorenzino da Bologna con disegno del Bonaroti; e li due Quadri in tela sono opere di Girolamo Mutiani da Brescia, hauendo in vno di essi espresso Cristo in

Ora-

Oratione all'Horto, e nell'altro la di lui Flagellatione.

Fra i Quadri, che sono intorno alla detta Sagrestia, è considerabile quello fatto da Vgo da Carpi senz'hauerui adoprato pennello, & in esso si rappresentano li SS Pietro, e Paolo, e Santa Veronica Vna Madonna con il Putto in braccio; S. Francesco, e S Crispino con Papa Bonifatio VIII. è di mano di Girolamo Sermoneta Il S Antonio di Padoua fù fatto da Marcello Venusti Mantouano; & il Quadro con dentro la Resurrettione di Nostro Signore sono opere di Giacomo Zucchi Fiorentino.

Si conserua nell'Archiuio vn libro di Sagre Historie donato dal Cardinale Giacomo Stefaneschi alla medesima Chiesa, nel quale sono miniature bellissime di Giotto Fiorentino; & vn' altro de'Salmi donato dal Signor Oratio Capizucchi di Famiglia Antica, e Nobile Romana, all'ora Decano de'Canonici di S. Pietro.

Di Santa Marta.

DALLA Porta, che s'esce dalla Sagrestia di S Pietro, si và à Santa Marta, lasciando due Chiese piccole dedicate à S. Stefano. Questa Chiesa è di molta Deuotione, & Indulgenze,

e nel-

è nell'Altare Maggiore di essa si vede dipinta dal Caualier Baglioni l'Immagine della Santa, e nella Volta della Capella effigiato il Padre Eterno, l'Annuntiata, la Resurrettione di Lazaro, e diuersi Santi, il tutto dipinto à fresco da Vespasiano Strada.

Li Santi Giacomo, & Antonio Abbate dipinti nel primo Altare à mano destra del Maggiore, sono del Cau. Lanfranco cō gran maestria à olio condotti, che nel secondo Altare, che segue, dipinse S. Orsola; nell'altro contiguo l'Immagine del Crocifisso di rilieuo è opera del Caualier Algardi famoso Scultore; e nel secondo Altare dall'altra parte della Chiesa è il S. Girolamo creduto Pittura del Mutiani, bēche altri dichino esser inuentione di Daniello da Volterra.

La S. Margarita maggiore del viuo dipinta con maniera di gran Maestro nel Quadro appeso al muro, doue douerebbe esser l'altro Altare, è fatica di Gio: de Vecchi dal Borgo S. Sepolcro, Città otto miglia distante dalla mia Patria.

Di S. Maria in Campo Santo.

NEL ritornare indietro per andare à S. Spirito si troua la sudetta Chiesa fabbricata da Leone IV. Quì fù

la

la Scuola de' Longobardi, e vi è la Compagnia con l'Ospedale de' Tedeschi, e Fiamminghi.

La Depositione di Christo nell'Altar Maggiore si crede del Carauaggio; e dalle bande li Quadri grandi con l'Istorie di Maria Vergine li dipinse Giacomo d'Hase d'Anuersa; il Sepolcro del quale con vn Puttino di marmo è di Francesco Fiamingo.

Nella Capella à mano destra della Maggiore vi è Quadro moderno colorito da Giacinto Gimignani Pistoiese, che vi hà rapresentato il Martirio d'vn Santo con molte Figure; e la Madonna, che và in Egitto, & il S. Carlo dipinti nell'Altare à mano sinistra à fresco sono di Arrigo Fiamingo. Le Pitture nella Capella della Passione, di Polidoro da Carauaggio huomo famoso. il Quadro con S. Antonio da Padoua mezza figura è di Paolo Albertoni; e quello nell' Altare dell' Oratorio quì vicino, nel quale vien espressa con buon gusto, e diligenza l'Immacolata Concettione, con Angioli, e Puttini, è opera di Luigi Garzi.

Di S. Lorenzo in Piscibus.

SEguitando la medesima strada si vede à mano destra la Chiesa di S. Miche-

chele in Saſſia, abbellita di molte Pitture nel tempo di Clemente VIII e quaſi incontro è quella di S Lorenzo, che del 1659 fù conceſſa alli Patri delle Scuole Pie da Signori Ceſi Duchi d'Acqua Sparta, che l hanno rimodernata con galante Architettura del Caualier Franceſco Maſſari, e li medeſimi Signori hanno fatto la ſpeſa de gl' ornamenti dell'Altar Maggiore.

Il Quadro di detto Altare, che rapreſenta lo Spoſalitio di Maria Vergine, è bell' opera di Nicolò Berettoni da Macerata di Mõteſeltro vno de' meglıori allieui di Carlo Maratti, li laterali con la Naſcita di Giesù, e l'Adoratione de Magi, come anche li due nelle Lunette con l'Angiolo, che auuiſa S Gioſeppe, e la Morte del Santo medeſimo, con l'Annuntiata ſopra l'Arco, ſono opere di Michel Angelo Ricciolini

Il Quadro nella Capelletta dalla parte dell'Epiſtola del Maggiore con l'Effigie di S. Lorenzo è lauoro fatto con franchezza dal Caualier Brandi.

Di S. Spirito in Saſsia.

DOPPO pochi paſſi ſi giunge alla ſudetta Chieſa, che nel grand' Hoſpedale ſuo contiguo, che hebbe la Fondatione da Innocentio III. il quale con-

consegnò anche questo alli Religiosi dell'Ordine detto di S. Spirito, hà vn vago Altare con la sua Tribuna sostenuta da quattro Colonne, e Tabernacolo simile operato il tutto da Andrea Palladio Architetto, & il Palazzo fatto fabricare da Gregorio XIII. per habitatione di Monsign Commendatore è Architettura d'Ottauio Mascherino

La Chiesa poi è disegno d'Antonio da Sangalllo, e la Facciata del medesimo Mascherino fatta nel Pontificato di Sisto V. Il Ciborio dell'Altar Maggiore fù architettato da Andrea Palladio, e nella Tribuna di esso, che è tutta dipinta da Giacomo del Zucca, vi sono alcuni Ritratti al naturale de'Virtuosi suoi Amici.

Il primo Altare dalla parte dell' Euangelo del Maggiore è dedicato alla Beata Vergine, & à S. Gio: Euangelista, e le loro Immagini sono ingegnose fatighe di Perino del Vaga Pittor celebre, à che aggiunge Gasparo Celio nel suo Libretto, che li due Profeti iui dipinti, siano del medesimo Vaga, & il resto del Fattor buono

L'altro Altare contiguo hà il Quadro con Cristo morto dipinto da Liuio Agresti da Forlì, come anche tutte l'altre Pitture della Capella, condotte à marauiglia bene, in particolare la Resur-

ſurrettione di Noſtro Signore, & il Preſepio.

Nel Quadro d'Altare nella quarta Capella ſi vede dipinto Giesù quando fù leuato dalla Croce, di mano di Pompeo dall'Aquila, e li quattro Euangeliſti, due per Pilaſtro ſono opere d'Andrea Lilio d'Ancona

La Coronatione della Beata Vergine col Noſtro Redentore, & alcuni Santi nell'Altare, che ſegue, fù condotto à perfettione con tutt'il reſtante della Capella da Ceſare Nebbia. E la Pittura della Trasfiguratione di Noſtro Signore nel Quadro del primo Altare dall'altra parte del Maggiore fù fatta da Gioſeppe Valeriano Regnartio auanti, che ſi faceſſe Gieſuita.

Nell'Altare, che ſegue vi è dipinta la Santiſſima Trinità, e dalle bande Giesù quando liberò il languido, & il Cieco, à cui reſtituì la viſta, induſtrioſe fatighe di Liuio Agreſti, che anche dipinſe l'Aſſunta di Maria Vergine nell' altro Altare con tutto il rimanente, eccettuatane la Natiuità, che iui fece Gio: Battiſta della Marca, e la Circonciſione, che è pittura di Paris Nogari Romano.

Dall'iſteſſa parte nell'altro Altare vi è colorita la venuta dello Spirito Sãto ſopra li Apoſtoli da Giacomo Zucca

con

con tutto il resto, che è nella Capella; & anche la Facciata sopra la Porta maggiore è tutta di mano del medesimo Zucca; Cesare Conti d'Ancona vi operò attorno, e da vna parte la Conuersione di S. Paolo, la dipinse, Matteo da Siena con la Visitatione di Santa Elisabetta dall'altra quiui rappresentata.

Nella Sagrestia grande tutta dipinta nella volta, & attorno di varie istorie, e di chiari oscuri fatti con tant'eccellenza, che paiono bassi rilieui dall' Abbatini da Castello, vi è la Tauola, che colorì Girolamo Sicciolante con la venuta dello Spirito Santo.

Di S. Onofrio.

LA Porta nella Muraglia antica della Città, doue comincia la Lungara, e la Salita di S Onofrio, molti dicono che sia fatta col disegno d'Antonio Sangallo, altri l'attribuiscono al Bonaroti, e di chiunque sia è nobilissima, benche non terminata

Giunti alla sudetta Chiesa, che è Titolo di Cardinale fondata da Eugenio IV. e dalla Famiglia Romana de Cupis, hoggi posseduta col Monastero da Frati Eremiti di S Girolamo, si vede nella sua Facciata vna diuota Immagine di Maria Vergine dipinta nel muro

con

con altre Figure dal Domenichino, & anche sono sue tre Istorie di S. Girolamo nelle Lunette del Portico esteriore di tutta perfettione

Nel Claustro del Conuento si conseruano in essere diuerse Pitture fatte da Vespasiano Strada, e da altri, se frà queste vn'Immagine di Maria Vergine, opera di Leonardo da Vinci tanto commendato da Giorgio Vasari ne' suoi Libri

Nel muro dell' Altar Maggiore della medesima Chiesa l'effigie di Maria con diuerse Istorie dalla Cornice a basso sono opere di Baldassarre Peruzzi, quali volendo rinfrescare, furono assai dalla loro prima forma mutate, e quelle dalla Cornice in sù sono di Bernardino Penturechio Perugino.

La Circoncisione di Nostro Signore nella prima Capella dalla parte dell' Euangelio della Maggiore è opera buona del Penturechio sudetto: e nella Capella dell'altra parte vi stà dipinta la Vergine Santiss di Loreto da Anniba le Caracci Bolognese celebratissimo Pittore: nel rimanente la Capella la colorì tutta Gio: Battista Ricci da Nouara.

In questa Chiesa è anche vna diuotà Capella dedicata à S. Onofrio, ornata da per tutto di buone Pitture. Vi è il Sepolcro di Torquato Tasso, famo-

ſiſſimo Poetà con nobil'Inſcrittione fattali dal Cardinal Beuilacqua, & del Barclai, huomo dottiſſimo: e vi ſi fanno gl'Oratorij dalli Padri della Chieſa Nuoua in tempo d'Eſtate.

Delle Chieſe di Regina Cæli, S. Romualdo, e S. Franceſco di Sales.

NEL principio della Lungarà quaſi incontro al Palazzo maeſtoſo de' Signori Saluiati ſi vede prima la Chieſina di S. Romualdo, che nel Quadro dell'Altare hà dipinta Maria Vergine, con li SS Romualdo, e Leonardo opera d'Ercole Orfeo da Fano: & auanzando il cammino ſi troua à mano deſtra il Monaſtero, e Chieſa ſudetta, del quale fù Fondatrice D. Anna Colonna Moglie del Principe D. Tadeo Barberini, che ſi valſe dell'Architettura di Franceſco Contini.

Nell Altar Maggiore ſi venera la Preſentatione di Maria Vergine al Tẽpio, colorita, e terminata à olio dal Romanelli, che nell'Altare dalla parte dell'Epiſtola hà effigiata S. Tereſa, à cui è dedicata la Chieſa ſudetta.

Il Tranſito di S. Anna con quantità di Figure nel Quadro dell'Altare incontro

tro è bella, e diligente opera di Fabritio Chiari, & il pretioso Ciborio dell' Altar Maggiore ricco di Gioie, Statuette, & altre galantarie di gran prezzo lo donò alla Chiesa D. Anna sudetta, che vi hà vn maestoso Sepolcro.

Vi è in questa Chiesa vn' altro Quadro, doue si rapresenta l'Assunta, e Coronatione di Maria Vergine, che si mette nell'Altare Maggiore il giorno della Festa, opera del sudetto Chiari. E nella Chiesa del Monastero di San Francesco di Sales si vede l'Altar Maggiore con Quadro di Carlo Cesi, & in vn'altro Altare vi dipinse N. Francese.

Di S. Croce della Penitenza, e S. Giacomo.

PRIMA di giungere à questa Chiesa si vede quella di S. Giacomo in Settignana, doue è vn Monastero delle Conuertite fabricato con la sua Facciata dal Cardinal Barberino: e quasi incontro l'altro con la Chiesa sudetta dal Marchese Baldassar Paluzzi Albertoni per le Repentite. Quiui nell' Altar Maggiore è dipinto Giesù Christo, che porta la Croce, assai diuoto, di mano di Terentio d'Vrbino, & il Quadro dell'Altare à mano manca, doue è dipinta la Madalena Peniten-

te, è opera di Ciccio Gratiani Napolitano. Auanti d'vſcire dalla Lungara mi par douere d'accennare à deſideroſi di paſcerſi di sì belle Virtù, che diſcorro, che non tralaſcino di vedere il Palazzo poco lontano dalla ſudetta Chieſa de'Sereniſſimi Duchi di Parma, già de' Signori Chigi, celebre per l'opere, che vi ſono del grã Maeſtro Raffaelle Santio d'Vrbino, aiutato da Giulio Romano, da Gaudētio, e da Raffaellino dal Colle, Villa nel Territorio di Città di Caſtello non lungi dalla ſtrada, che conduce al Borgo S. Sepolcro in vn' hora di cammino; di doue lo fà il Vaſari nelle ſue Vite de Pittori, affettionato allo Stato di Toſcana, doue hebbe i Natali; come anche il Baglioni, il Celio, l'Aluari, & altri, che hanno diſcorſo del medeſimo ne'loro libri regolati dall'Autor ſudetto, che prima ne ſcriſſe la vita, e per altra certezza di queſta verità infallibile hà laſciato Raffaellino in diuerſe Chieſe, e Palazzi di Città di Caſtello ſua Patria memorie belliſſime del ſuo gran Sapere.

Tutti li ſopradetti allieui di Raffaello con ſuoi Diſegni dipinſero eccellentemente nella Loggia del medemo Palazzo facile à vederſi à ogn'vno; con Gio: da Vdine, che fece li feſtoni & animali attorno all'Iſtorie, e ſono opere

pere di grande intelligenza.

Anche nel Palazzo de'Signori Riarij, habitato hoggi dalla S. R M della Regina di Suetia, si racchiude vn Tesoro pretioso di Pitture, e Scolture de' maggiori Autori, che in questo genere habbia il Mondo tutto, raccolte da S.M. che per la sua cognitione perfetta de' Virtuosi piu celebri, si compiace d'esserne generosa Protettrice, e di far custodire con ogni maggior vigilanza l'opere loro.

Di S. Gio: della Malua, e S. Dorotea.

PAssata Porta Settignana, e voltando à mani manca, si troua la Chiesa Parochiale di S. Dorotea, e poi la suddetta, che pure hà Cura d'Anime; quale fù data anni sono in tempo di Clemente IX che fù suppressa la Religione de Padri Giesuati, al Signor Vrbano d'Auuiano Romano, che ne era Generale, e l'hà rimodernata, & abbellita con l'Architettura d'Antonio Ronchi, & ornata di Pitture.

Nella volta della Nauata di mezzo vi è dipinto à sotto in sù Dio Padre col disegno di Giacinto Brandi da Alessandro Vaselli suo allieuo, e nel Quadro dell' Altar Maggiore vi sono effigiati S.Gio:

S. Gio: Battiſta, e S. Gio: Euangeliſtà dal medeſimo Vaſelli con diſegno del ſudetto, che vi fece di ſua mano li due Angioletti, che ſtanno da i lati della Madonna, che ſi venera in mezzo del Quadro.

Il Quadro nell'Altar del Crocefiſſo, che è dalla parte dell'Euangelo del Maggiore, doue ſi vede S. Girolamo, & il Beato Gio: Colombini, lo dipinſe Gio: Battiſta Paſſari; e la Madonna nell'Altar dall'altra parte vicino alla Porticella è antichiſſima di maniera Greca aſſai buona.

Di S. Pietro Montorio.

RItornando indietro per la Strada, che conduce al Gianicolo, doppo poca ſalita ſi giunge à S. Pietro Montorio, Chieſa riſtorata da Ferdinando Rè di Spagna, & all ora conceſſa alli Padri Oſſeruanti, & ora Riformati di S. Franceſco.

Nella prima Capella a mano deſtra entrando in Chieſa Fra Sebaſtiano del Piombo Venetiano dipinſe la Flagellatione di Chriſto alla Colonna con tutto il reſto in ſei anni, che per eſſere ſtata con diſegno del Bonaroti beniſſimo fatta, ſi tiene, che anche la ritoccaſſe: e l'altre due Capelle, che ſeguono furo-

no colorite da Coetânei del Péturechio, & in quei tempi erano in qualche stima.

La Capella passata la porticella di Fianco hà l'Altare tutto di marmo, e vi è il Quadro con la Côuersione di S. Paolo dipinto da Giorgio Vasari Aretino, che non volendola far simile à quella del Bonaroti nella Paolina, fece il San Paolo giouane, quando viene condotto da Soldati cieco ad Anania, che l'illuminò con le sue mani. E' anche suo il disegno, e modello della Sepoltura del Cardinal del Monte con la Capella di Giulio III. e le Statue, che sono nella sudetta furono mirabilmenre scolpite da Bartolomeo Amannato.

Il Quadro dell'Altar Maggiore, che rapresenta la Trasfiguratione di nostro Signore sù'l Monte Tabor, e da basso sono gl'altri Apostoli, che liberano vn giouane spiritato con quantità di figure, è l'vltim' opera, che facesse Raffaello d'Vrbino, famosa per tutto il Mondo: e nel Coro vi sono due facciate dipinte à fresco con la Crocifissione di S. Pietro, e la caduta di Simon Mago fatte da Paolo Guidotti Luchese, Pittore molto stimato.

Nella Capella, che segue dall'altra parte vi sono due Statue di marmo, vna di S. Pietro, l'altra di S. Paolo lauorate

 à me-

à merauiglia da Daniello da Volterra: e l'Altare è dedicato à S. Gio. Battista, dipinto in tela da N. Fiorentino.

Poco più auanti è la Capella rinouata dal Caualier Bernino, & hà la Statua di S. Francesco scolpita da Francesco Baratta, & altre Scolture, con bassi rilieui. Il S. Francesco dipinto nella Volta, come tutti i Medaglioni à chiaro oscuro, e quantità di Puttini fatti con studio singolare, sono fatighe ben condotte dall'Abbatini da Castello.

Il Quadro doue stà colorita l'Istoria delle Stimmate di S. Francesco nella Capella contigua, fù dipinto, e benissimo terminato da Gio: de Vecchi con disegno del Bonaroti, e la Sepoltura del Massa è disegno, e Scoltura di Gio: Battista Dosio.

La Capelletta Rotonda, che è nel mezzo del Claustro del Conuento, doue fù crocefisso S. Pietro, è bell'Architettura di Bramante, & vno delli due Claustri lo dipinse assai bene Gio Battista della Marca, e l'altro Nicolò dalle Pomarancie.

Di S. Maria della Scala.

ALLE radici del Monte Gianicolo è questa Chiesa con il Conuento, che è disegno di Matteo di Città di Castel-

ſtello. La fece fabricare il Cardinal Como l'Anno 1592. alzata ſino alla Cornice col diſegno di Franceſco da Volterra, compita da Ottauiano Maſcherino con la facciata, e fù conceſſa alli Padri Riformati di S. Tereſa. Nel Quadro della prima Capella à mano dritta vi è la Decollatione di S Gio: Battiſta eſpreſſa da pennelli di Gherardo Fiamingo, opera molto piaciuta, e nella ſeconda è figurato il B Gio: della Croce con Criſto, & altre Figure dal Padre Luca Carmelitano

La terza Capella hà il Quadro con S. Giuſeppe, che tiene il Bambino in braccio dipinto con amore, e delicata maniera dal Padre Patritio Fiamingo Carmelitano; e la Pittura nell'altro Altare della Crociata vicino alla Sagreſtia con S. Tereſa la conduſſe Giacomo Palma Pittor celebre.

L'Altar Maggiore hà vn bello, e ricco Ciborio fatto con buona Architettura del Caualier Rainaldi conſtrutto magnificamente cō Colonne di Diaſpro, e metalli dorati, doue in mezzo ſi venera vn'Immaglne del Saluatore: e Maria Vergine dipinta à freſco in mezzo del Coro è del Caualier d'Arpino. Gl'altri Quadri grandi, che vi ſono, come anche quelli appeſi d'ogn' intorno, che fanno nobile ornamento à tutta la

Chiesa, sono fatighe del sudetto Padre Luca, doue hà rapresentato diuersi fatti, & istorie del Bambino Giesù, di Maria Vergine, e di S. Teresa, e l'effigie degl'Apostoli, & altri Santi.

Il Transito di Maria Vergine con li Apostoli figurato nella penultima Capella dell'altro lato della Chiesa è opera di Carlo Venetiano; l'Architettura con inuention vaga, e bella è di Girolamo Rainaldi. Il medesimo Mistero quiui dipinse Michel Angelo da Carauaggio, e perche non piacque, fù leuato, & hoggi si troua nella Galleria del Duca di Mantoua. Et il Quadro dell'vltima Capella con Maria Vergine, che dà l'Habito à S. Elia, è buona fatigha del Caualier Roncalli.

Il Deposito di Mutio Santa Croce, è parto dell'ingegno dell'Algardi.

Di S. Egidio, S. Appollonia, e S. Margarita.

QVesta prima Chiesa, che è delle Monache del Carmine hà vn Quadro nell'Altar Maggiore con la Beata Vergine, che dà l'Habito ad vn Santo della loro Religione dipinto dal famoso Andrea Camassei; & il Santo Egidio figurato in vn altro Altare è Pittura del Caualier Roncalli.

Quella

Quella di S. Appollonia, che pure è Chiesa di Monache, frà l'altre Pitture hà la Volta tutta dipinta da Clemente Maioli.

Quasi incontro è l'altra rifatta da fondamenti, mediante la generosa Pietà del Cardinal Castaldi, ne fù Architetto e della Chiesa, e della Facciata il Caualier Fontana. Nell' Altare à mano destra vi è vn Quadro con S Orsola, & altre Vergini assai vago di colorito, che è opera di Gio: Paolo Seueri; & il S. Francesco nell' Altare incontro è diligente lauoro di Baciccio.

Di S. Maria in Trasteuere.

LA prima Chiesa, che fosse dedicatà alla Beata Vergine, & il primo Titolo di Prete Cardinale, è questa Collegiata insigne Nicolò V. la rinouò valendosi dell'Architettura di Bernardo Rosellino suo amoreuole, & il Beato Pio V. Santissimo in ogni sua operatione vi eresse il Capitolo de'Canonici, e benefitiati, che l'offitiano presentemente.

Nell'Altar dedicato al Santissimo Crocefisso l'Immagini dalle bande di Maria Vergine, e di S. Gio: fatte con amore, e buona maniera sono d'Antonio Viuiano da Vrbino, detto il Sordo,

allieuo del Barocci, e la Capelletta seguitando il cammino à man destra dedicata al Santissimo Presepe la dipinse Raffaellino da Reggio, degno per le sue bell'opere di molta lode.

Nell'altra Capelletta vicino alla porta di fianco vi è vn Quadro con vn Santo Vescouo assalito da vn manigoldo dipinto di buona, e gagliarda maniera dal Caualier Giacinto Brandi; e nella Dapella della medesima contigua all'Altar Maggiore, Architettura di Domenico Zampieri, si vede ne suoi scõpartimenti vn Puttino, che sparge fiori colorito à marauiglia da lui medesimo, che fù Architetto anche del Palco della Chiesa

La Tribuna dell'Altar Maggiore è ornata di Mosaici rimodernati da Pietro Caualllini, e l'antico in vn Pilastro con certe Anatre è cosa superbissima. Il dipinto nel Coro con lauori dorati sono opere diligenti terminate da pennelli di Agostino Ciampelli: e dall'alltra parte è vn Deposito di marmi, pietre, e figure, con la Santissima Annuntiata di sopra colo ita dal Sordo d'Vrbino.

La Capella quì vicina architettata da Honorio Lunghi è tutta dipinta da Pasquale Cati da Iesi, dou è frà l altre il Concilio di Trento ne'tempi di Pio Quarto con il medesimo Papa, che fà

Ca-

Capella, e sopra l'Altare è il suo Ritratto con quello del Cardinal Marco Sitico de Conti d'Altemps, e di fuori vi sono altre Pitture di Mosaico fatte da Paris Nogari Romano

Passata la porta della Sagrestia, è la Capella de Signori dell'Auila, fatta con bizzarra, e capricciosa Architettura d'Antonio Gherardi, che vi hà fatto anche il Quadro con vn San Girolamo: e poco più auanti quella di S Francesco dipinta col suo Quadro, e diuersi fatti del Santo dal Caualier Guidotti.

All' vltimo della Chiesa si vede vna Nicchia fatta in forma di Capella col disegno di Honorio Lunghi, nella quale stà il Fonte Battesimale, e le Pitture sono del Caualier Celio.

La Vergine Maria, che và in Cielo con diuersi Angioli figurata nel mezzo del Soffitto è opera del Domenichino Zampieri di gran fama: & il fregio bellissimo composto di fogliami, e Cherubini, che stà attorno alla Naue di mezzo della Chiesa, fù dipinto à fresco da Cesare Conti d'Ancona.

Di San Calisto.

PAOLO V. concesse questa Chiesa quasi contigua alla sudetta alli Monaci Cassinési col Palazzo già del Card. Mo-

Morone, in corrispondenza dell'Habitatione presa à medesimi Monaci nel Mõte Quirinale per accrescimento del Palazzo Pontificio, e fù risabricata da loro nel modo, che si vede.

Nel Soffitto della Chiesa vi è colorita l'Istoria di Palmatio, Opera di Auanzino Nucci da Città di Castello, Artefice di buon nome, scompartita in trè Quadri: e quello dell'Altare à mano destra si crede di Monsù Gherardo.

L'Altar Maggiore è dedicato alla Beatissima Vergine, e la sua Effigie, e quelle d'altri Santi la dipinse diligentemente il detto Auanzino: l'altro però nell'Altare dall'altra parte doue stà historiato il Martirio di S. Calisto è mano di Gio: Belinert Fiorentino.

Di S. Francesco à Ripa.

LI Padri Benedettini donarono questa Chiesa, che si troua nel fine d'vna spatiosa strada, che và à Ripa grãde, à S. Francesco d'Assisi, che quì habitò quando venne à Roma, la cui fabbrica ingrandì, e raggiustò nel 1231 il Conte Ridolfo dell'Anguillara: e Lelio Biscia l'ampliò con hauerui fatto il Coro, che Alessandro Vipereschi maggiormente hà dilatato. Quiui habitano li Frati Riformati di S. Francesco, à quali

li hà lasciato vltimamente per resarcimento della Chiesa il Cardinal Lazaro Pallauicino vna copiosa elemosina, con la quale hanno rimodernato la Chiesa, fatte le volte, e la facciata con l'Architettura di Mattia de Rossi.

Delle trè Capelle nella Nauata, à mano destra hora si finisce la seconda; e ne è Architetto il Caualier Fontana; e mi dicono, che le Pitture saranno di Carlo Maratta, e Ciro Ferri: e la che segue è di già terminata con l'Architettura, disegno, e stucchi di Gio: Corbelli intagliatore perfetto anche di Legnami, & il Quadro, che vi si vede, doue si rapresenta Maria Vergine, Giesù, e S. Gioseppe, lo colorì Stefano Legnani Milanese.

L'Altar Maggiore hà il Tabernacolo, e li Santi Gio: Battista, e Lorenzo li dipinse ne i Pilastri Paolo Guidotti: e nel Coro si conserua il Quadro del Caualier d'Arpino, con vn S. Francesco, che và in estasi donato dal Cardinale Sfondrato: e l'altre Pitture sono di Gio: Battista da Nouara.

La Capella, che segue fatta buona parte di marmi è disegno di Giacomo Mola, e le Pitture sono del Caualier Gasparo Celio: e per esser degl'Albertoni, li Signori Altieri vi hanno posta la Statua della Beata Lodouica scolpita
in

in marmo perfettamente dal Caualier Bernini, e fatto fare il Quadro col Bambino Giesù, Maria Vergine, e S. Anna da Baciccio Gaulli Genouese huomo di spirito nell'opere sue.

Il Quadro dell' Altare nella Capella contigua, doue è istoriato Cristo morto con le Marie, vien tenuto vno de'pretiosi Lauori lasciati in quest Alma Città da Annibale Caracci Bolognese: & il Deposito di Laura Mattei disegno del Passarelli hà la Statua scolpita da Nicolò Menghino, col basso rilieuo antico incontro, che è notabile.

Nella terza Capella vi è il Quadro della Santissima Annuntiata operato da Francesco Saluiati Pittore di buon nome, & il resto lo condusse felicemente Gio: Battista da Nouara.

Nell'altra che segue, vi è il Quadro con la Concettione di M V. di mano di Martino da Vos; da i lati l'Assunta è di Antonio della Cornia, la Natiuità di Simone Vueth. la Volta d'vn suo Allieuo, & il Deposito è disegno di Giacomo Mola Fuori della Cancellata della Capella maggiore dalla parte dell'Epistola, è vn'altro Deposito di marmo con alcune Figure fatto da Francesco Fontana Lombardo: Et il S. Francesco dipinto à fresco fuori della Chiesa in vna Nicchia, doue è la Fontana, è di Guido Reni.

ni. Vn'altro dipinto nella ſtanza, che dormiua il detto Santo, ſi crede del Domenichino: e le Pitture del Clauſtro ſono di Fra Emanuelle da Como Riformato Franceſcano.

Di S. Maria dell' Horto.

COncorſero à fabricare queſta Chieſa poco diſtante dalla ſopradetta in honore di Maria Vergine molti ſuoi diuoti, che fù circa l'anno 1489. ſeruendoſi per Architetto di Giulio Romano; hora è Confraternità de' Pizzicaroli, & Ortolani, doue fanno le loro Orationi, e la ſua Facciata è diſegno di Martino Lunghi.

La Santiſſima Annuntiatā dipinta nel muro della prima Capella à mano dritta fù condotta perfettamente da Tadeo Zuccari: e con ſua direttione fù colorita nell'Altare della Capella contigua Maria Vergine col Bambino, & altri Santi.

Il Caualier Baglioni dipinſe con la Beata Vergine li Santi Giacomo, Bartolomeo, e Vittorio nella Capella, che ſegue. E più auanti doue è il Criſto Crociſiſſo di legno Nicolò da Peſaro vi fece molte figure

La Tribuna di marmo dell' Altar Maggiore è diſegno di Giacomo della

Por-

Porta • e la volta con la muraglia dietro al medesimo è dipinta per mano del Caualier Baglioni : e le Sibille incontro all'Organo sono di Cesare Torelli. Nella Capella, che è da parte dell'Euãgelo della Maggiore, doue è intagliato in legno S. Francesco, vi sono diuerse Pitture di Nicolò da Pesaro; & il Quadro con Maria Vergine, S. Ambrogio, S. Carlo, e S. Bernardino in quella, che segue è di mano del sudetto Baglioni con tutto il rimanente, come anche nell' vltima Capella l'Immagine di S. Sebastiano, & altre Pitture, che vi sono.

In vna Lunetta della volta della Chiesa vi è vna cartella con Puttini, Festone, e due figure intorno con dentro la Visitatione, e lo Sposalitio di Maria Vergine, opere di Federigo Zuccari, all'hora giouinetto, che vi si portò di maniera, che si vidde il principio di quell' eccellenza, che hoggi è in lui manifesta, & in Tadeo suo Fratello, che fece l'istoria della Natiuità di Cristo di bellissimo colorito, ambidue da S. Angelo in Vado.

Di S. Gio: de' Genouesi.

MARIA Duce Cigala Nobile Genouese fece da fondamenti questa Chiesa con l'Ospedale per li Bar-

Barcaroli della Natione, e li assegnò buone entrate, doue fù sepolto del 1481. E Gio: Battista Cigala fatto Cardinale sotto Giulio III. ricuperò molt' entrate vsurpate à detto Luogo Pio, e lo diede in cura à Genouesi in tempo di Paolo Quarto.

Nell'Altar Maggiore vi si vede figurato S. Gio: Battista quando nel fiume Giordano battezzò Giesù Cristo, opera di buon gusto, & applicatione; nelli due laterali alla Chiesa in vno è dipinto S. Gio: Battista nel deserto, nell'altro si rapresenta la Madonna col Bambino, S. Gio: e S. Anna, copia bellissima dall' originale di Raffaello d'Vrbino.

Di S. Cecilia in Trasteuere.

IL Cardinale Paolo Emilio Sfondrato fece restaurare questa Chiesa del 1599. con vn pauimento intorno all' Altar Maggiore tutto d'Alabastro intersiato di gioie, e pietre Orientali; ne hanno cura le Monache de Camaldoli, che habitano nel contiguo Monastero, & è dipinta intorno da Pietro Caualini con Istorie del Vecchio, e Nuouo Testamento, Li Puttini nella volta sopr'à la porta grande sono di mano di Martio di Colantonio, e li paesi di Fabritio Parmeggiano benissimo toccati.

Dal-

Dalla parte manca nella Naue sono diuerse pitture fatte da Tarquinio da Viterbo con l'aiuto di Gio: Zanna detto il Pizzica, che dipinse anche li Santi Eremiti nella facciata, doue le Monache hanno le grate, e S. Agnese, Sant' Vrbano Papa, e S. Benedetto con diuersi Puttini nella volta, sono opere di Vincenzo Conti, quali tutti vnitamente colorirono à fresco quasi tutta la Chiesa.

Vicino alla Porta della Sagrestia vi è vn Tondino con dentro Maria Vergine opera di Guido Reni, come anche dentro del bagno la Decollatione di S. Cecilia nell'Altare, & incontro vn Tódo grande doue è l'Angiolo, che incorona la Santa, e lo Sposo Valeriano, e nella volta sono molti paesi coloriti da Paolo Brillo in quei tempi in simil' essercitio eccellente.

Il S. Andrea coronato da vn'Angiolo nell'Altar vicino à la Porta di fiãco è pittura del Caualier Baglioni: e poco più auanti vi stà vn Quadro con Nostro Signore battuto alla Colonna dipinto dal Vanni. Di quì si scende all' Altare di sotto alla Confessione, doue stà il Corpo della Santa, e nel Quadro vi è l'Effigie della medesima, che muore, & vna donna gli rasciuga il Sangue, opera ben toccata dal sudetto Caualier Francesco Vanni Senese: e trè altri Quadri

drí nel medeſimo luógo ſonõ del Baglioni

Riſalendo in Chieſa ſi vede là Tribuna tutta dipinta da Nicolò Circignano dalle Pomarancie : la S Cecilia ſopra della Cõfeſſione fù ſcolpita in marmo da Stefano Maderno : L'iſtorie dalle bande dell'Altar Maggiore ſono del Zanna ; e l'Immagine di Maria Vergine in vn Tondino è celebre pittura di Anibale Caracci Bologneſe .

L'Immagini de'Santi Pietro,e Paolo nell'Altare dalla parte dell'Euangelo del Maggiore le colorì il Baglioni:nell' altro il Martirio di S. Agata è di buona mano , in quello , che ſegue il S. Benedetto Abbate è fatigha di Giuſeppe Ghezzi,come anche nell'vltimo di queſta Nauata doue è effigiato S. Stefano con altre figure .

Di S.Griſogono in Traſteuere.

QVeſt'antichiſſima Chieſa fù rifatta da fondamenti dal Cardinal Gio: da Crema , & il Cardinal Scipion Borgheſe la riſtorò con la facciata, e Soffitto : quiui è il Monaſtero de'Padri del Carmine della Congregatione Mantouana .

Nel mezzo del Soffitto doràto vi è dipinta con buona , e gagliarda maniera

rà l'Immàgine di S. Grisogono per màno del Guercino da Cento; e sopra il Ciborio Maria Vergine con il Figlio in braccio, che dorme è opera del Caualier d'Arpino.

Le Pitture dell'Altat primo à màno destra, doue è S. Catarina, S Barbara, & altri Santi sono d'vn Coetaneo del Caualier Paolo Guidotti, fatto il tutto con sua direttione, come anche l'altre ne gl'Altari, che tralascio di nominare; e nell'Altare che segue, li trè Angioli con buon gusto effigiati sono di Gio: di S. Giouanni.

Il Crocefisso, la Vergine, e s Gio: che stanno coloriti nell'Altare passata la porta di fianco, e quello dedicato à santa Frãcesca sono di mano del detto Caualier Guidotti: & il Quadro della Capella de'Signori Poli, che è Architettura del Bernino, lo fece Lodouico Gemignani, doue hà rappresentato con viuezza grande, e buon colorito l'Angelo Custode Le Pitture però della volta doue è la Santissima Trinità, e Chori d'Angioli, sono di Giacinto suo Padre; e le Scolture, e Busti di marmo nelli Sepolcri del Cardinal Poli, e di Monsignore sono fatighe fatte da diuersi col disegno del Bernino.

Nella Capella del Santissimo passata la porta della Sagrestia vi è vn Qua-

Quadro con S Francesco in oratione creduto della Scuola di Santi di Tito. Nell'Altare, che segue S. Domenico, s. Francesco con altri Puttini coloriti con amore, sono fatighe del sudetto Guidotti: & il Quadro dell'altro Altare contiguo con Giesù Cristo, e s Maria Madalena de'Pazzi fù condotto dal Coli, e Gherardi da Lucca, che vnitamente vi operorono.

Di S. Bartolomeo all'Isola.

NEll'Isola del Teuere è questa Chiesa, che fù rifatta da Gelasio II e poi abbellita, & ornata dal Cardinal S.Seuerina, che fece rassettar la Tribuna col Ciborio dell' Altar Maggiore, che lo compose con quattro Colonne di Porfido Martino Lunghi, e sotto vi colorì à olio quattro Teste de Santi assai ben intese il Caualier d Arpino. Il Cardinal Tonti abbellì alcune Capelle, e si fece fare la Facciata con l'Architettura del medesimo Lunghi, il Soffitto, e Portico per vna lascita fatta dal Capitan Zannelli. e copiosa elemosina del Cardinal Trescio l'Anno 1624.

Quiui habitano li Padri Zoccolanti, che hanno sempre accresciuto commodità al Conuento con il denaro à quest'effetto contribuito dalla generosa

mano del Cardinal Francesco Barbe-
rini.

Nella seconda Capella à mano de-
stra, entrando in Chiesa vi è dipinto
s. Carlo tutto spirito, e viuezza, e da
vna delle bande l'Istoria di quando il
Santo communicò gl'appestati da Anto-
nio Caracci nipote, e perfetto allieuo
d'Annibale, che anche colorì l'altra in-
contro con la volta, e quanto si vede.

La Capella contigua dedicata à
s. Bonauentura Cardinale della Nobile,
& antica Famiglia Fidanza da Città di
Castello, benche nato in Bagnarea, la
dipinse da per tutto con diuersi fatti di
questo gran Santo, & altre figure Giro-
lamo Nanni Romano; e l'altra del San-
tissimo vicino all Altar Maggiore fù co-
lorita tutta à fresco con varie Historie
di Maria Vergine da Gio: Battista Mer-
cati dal Borgo S. Sepolcro, che vi si
portò assai bene.

L'altre trè Capelle dalla parte dell'
Euangelo della Maggiore furono pari-
mente dipinte dal sudetto Antonio; e
la prima è della Passione, l'altra di Ma-
ria Vergine, e l'vltima di S. Antonio
da Padoua, doue, benche giouane, fe-
ce pompa del suo maturo giuditio, par-
ticolarmente in quella della Vergine
Maria, ch'è la di mezzo.

Di S. Gio: Colauita.

IN questa medesima Isola detta di San Bartolomeo stà situata questa Chiesa con l'Ospedale, doue stanno Religiosi detti: Ben Fratelli. Il Caualier Gioseppe d'Arpino colorì la prima Capelletta à man dritta con diuerse Istorie della Madonna, & alcuni Santini à fresco assai gratiosi: e la Lunetta per di fuori la dipinse il Caualier Mattia Calabrese.

Il Quadro nella Capella incontro con Maria Vergine, Giesù, e due altri Santi, è opera di Gio: Battista Cortonese; quello, che deue andare nell'altro Altare, doue si rappresenta la Conuersione di S. Paolo, lo stà facendo Antonio Gherardi: e la Pittura nell' Alrar Maggiore, come anche le Laterali sono d'Andrea Genereli, detto il Sabinese.

Questi Padri hanno nel loro Conuento vna Natiuità, originale di quella, che và in stampa, creduta di Raffaelle d'Vrbino: e tutte le Pitture à fresco nella volta dell' Ospedale, sono di Gio: Paolo Todesco.

Di S. Sabina, e S. Alessio.

NON hauendo l'altre Chiese, che s'incontrano nel cammino, che

si fà dall'Isola à S.Sabina, cosa concernente al nostro discorso, tralasciarò di nominarle, non essendo considerabili se non che per l'antichità, frà le qnali la più riguardeuole è la Chiesa detta la Bocca della Verità, che è Collegiata, e dedicata à Maria Vergine.

Giunti doppo poca salita al Monte Auentino si troua la Chiesa di S.Sabina molto antica, e ristorata da molti Pontefici, e poi rifatta del 1441. dal Cardinal Giuliano Cesarini; anche Sisto V. li rese grandezza, e splendore nel 1587. & Onorio III. la donò à Padri Domenicani, e quì fondò il Monastero,& habitò S. Domenico.

La Capella del Cardinal Berniero da Coreggio Domenicano l'hà tutta colorita Federigo Zuccari: il Quadro però dell'Altare, che stà trà due colonne d'Alabastro, è bell'opera di Lauinia Fontana Bolognese, oue è anche dipinta vna Madonna col Figlio in braccio, e S. Giacinto in ginocchione.

La Tribuna dell'Altar Maggiore è opera di Tadeo Zuccheri, tenuta da tutti in buon conto: e la Capella nobile, che si stà facendo al presente da Monsignor d'Elci, è Architettura di Gio: Battista Contini, & il Quadro del suo Altare lo fà il Morandi.

Quasi alla sudetta contigua è la

Chie-

Chiesa di S. Alessio antica, e diuota, & è de'Padri di S. Girolamo, che nel tempo, che n'era Protettore il Cardinal Gonzaga la ristorarono, vi fecero dipingere la Tribuna, & inalzar vn bel Ciborio: Il Cardinal Parauicino, & il Padre General Lanceo l'abbellirono, & vltimamnnte nel Generalato del Padre Porri Milanese si è migliorata, & ornate due Capelle con buon disegno.

Nella Capella à mano manca laterale alla Maggiore vi è vn nobile Sepolcro del Cardinal de Bagno con la sua Statua scolpita à perfettione da Domenico Guidi; e li Santi da i lati dell' Altare con Maria Vergine di sopra sono della Scuola di Pietro Perugino opere in quei tempi di qualche stima.

Poco più auanti proseguendo il cammino è la Chiesa del Priorato di Malta, hoggi posseduto dal Cardinal Panfili, che l'hà risarcita, & ornata con l'habitatione contigua, e nel Quadro dell'Altare vi è Maria Vergine col Bambino, e S. Gio: Gerosolimitano.

Di San Paolo.

LA Chiesa di S. Paolo, che è fuori di Roma più d'vn miglio nella via Ostiense di smisurata grandazza, hebbe la sua prima fondatione da Constantino

il Magno, fù poi abellità da diuersi Pontefici, e data alli Padri Benedettini, che seruono di Penitentieri. Le Porte sono di Bronzo intagliate con diuerse figure fatte al tempo di Alessandro IV. e l'Arme di Clemēte VI. nella Facciata verso il Teuere fatta di Mosaico, è bel lauoro per quei tempi di Pietro Cauallini Romano.

Dentro la Chiesa da i lati della Porta principale sono collocati due Altari di marmo con ornamenti, e figure di basso rilieuo, opere antiche moderne molto ben composte: e nelle muraglie vecchie della medesima vi sono molte Pitture antiche del Testamento Vecchio, fatte dal detto Cauallini.

Dalla parte dell'Altar Maggiore, che guarda la Tribuna, vi è vn'Altare dedicato à S. Brigida, che vi si cala per alcuni gradini: e la Figura in marmo scolpita in atto di far oratione, è opera di Stefano Maderno Romano.

Nell'Altare à man destra del Maggiore è il miracoloso Crocefisso, che parlò à S. Brigida, fatto da Pietro Cauallini, secondo che dice l'Alberti Romano nel Trattato di Pittura; & il Quadro, che è nell'Altare in mezzo alla Tribuna con l'Istoria di quando sepelliscono S. Paolo, è bell'opera di Lodouico Ciuoli Fiorentino, per mancamen-

to

to di vità da lui non in tutto fornita.

In quattro ouati del vano della Nicchia vi sono altri fatti di S. Paolo: la prima, che stà posta vicino all'Altare la Decollatione: l'altra il Miracolo del serpe nell'Isola di Malta: dall'altra banda, S. Paolo rapito al terzo Cielo: e quando vietò al Custode delle carceri, che non si ammazzasse il Dottor delle Genti: con due altre Istorie tutte dipinte con buona, e diligente maniera da Auanzino Nucci da Città di Castello.

Fuori della Capella Maggiore in due piedestalli da i lati doueuano collocarsi le statue de'SS. Pietro, e Paolo lauorate in marmo da Francesco Mochi Fiorētino nella sua vecchiaia, che oggi sono fuori della Porta del Popolo. Nel primo Altare presso alla Sagrestia vi è vn Quadro con l'Assuntione di M. Vergine, e li Apostoli dipinto da Girolamo Mutiani: e l'altro, che segue con la Lapidatione di S. Stefano fù colorito da Lauinia Fontana.

In faccia à questo dall'altra parte vi è vn'altro Altare simile, il di cui Quadro dipinse Orario Gentileschi Pisano con la Conuersione di S. Paolo: & in quello contiguo la Pittura di S. Benedetto, che và in estasi, con molte figure, è di Gio: de Vecchi dal Borgo.

Vi è vn'altra Capella del Santissimo Sagramenso architettata da Carlo Maderno da Como, la cui volta è à fresco colorita, stà nel mezzo il Rè Dauid, che prese dal Sommo Sacerdote il pane benedetto dipinto con tutto il resto da Anastagio Fiorentino.

Dalla Cornice in giù vi erano diuersi Quadri à olio in tela dipinti dal Caualier Gio: Lanfranco Parmigiano, che rappresentano la Cena, il miracolo delli due pesci, & altri fatti di Nostro Signore, che hora si conseruano nel Monastero, leuati per l'humidità, e vi è restato solo il Quadretto dell'Altare, con Angioli, & anche la pioggia della Manna, e delle Coturnici, e l'Istoria de'Serpenti del medesimo Lanfranco, che per esser colorite à secco si vanno consumando.

Di S. Vincenzo, & Anastasio alle tre Fontane.

SEguitando il cammino per la Via Ostiense medema si troua la Chiesa sudetta antica, e fatta alla Gotica. Fù edificata da Honorio I. e Leone III. la rifece da fondamenti, e vi stanno li Monaci Cistercienſi.

Nelli Pilastri trà gli Archi di essa

vi

vi ſono à freſco dipinti li dodici Apoſtoli, che vengono da alcune ſtampe di Raffaello d'Vrbino; e la Madonna con il Figlio, e due Santi per parte coloriti nella Tauola dell'Altar Maggiore ſono di maniera antica aſſai buona, e diligente, con altre figure attorno.

Di S. Maria Scala Cæli.

VIcino alla ſopradetta è queſta Chieſa rifatta con bel diſegno dal Cardinal Aleſſandro Farneſe da fondamenti del 1582. e poi dal Cardinal Pietro Aldobrandini ridotta a perfettione con l'Architettura di Giacomo della Porta.

Nella Nicchia à mani manca aſſai ben lauorata di Moſaico vi è la Vergine con Gieſù in braccio in vna nuuola, e ſopra due puttini, che l'incoronano, à man deſtra S. Bernardo Abbate, e San Roberto Abbate ſuo Fratello Fondatore dell'Ordine Ciſtercienſe, e Papa Clemente VIII. inginocchioni; à mano ſiniſtra li Santi Vincenzo, & Anaſtaſio Martiri, & il Cardinal Pietro Aldobrandini pure inginocchioni, opera di Franceſco Zucca Fiorentino, con diſegno aſſai ben inteſo di Gio: de Vecchi dal Borgo.

Di S. Paolo alle trè Fontaue.

DAl Cardinal Aldobrandini è ſtatā da fondamenti fabricata la preſente Chieſa non lungi dalla ſopradetta, con belliſſima architettura di Giacomo della Porta, ſopra il fronteſpitio della quale in vna parte è la Statuetta di S. Pietro, e nell'altra quella di San Paolo ſcolpite da Nicolò Cordieri detto il Franciosino.

Nell' Altare à mano deſtra dentro alla Nicchia vi è dipinta ſopra la tela à alio la Decollatione di S.Paolo con il Miracolo delli tre Fonti di mano di Bernardino Paſſerotto Bologneſe, e nella Nicchia dalla parte ſiniſtra vi è ſopra l'Altare colorita in tela à olio la Crociſiſſione di S.Pietro Apoſtolo opera eccellente di Guido Reni.

Di S. Sebaſtiano.

NElla Via Appia fuori di Roma vn buon miglio è la Chieſa di S. Sebaſtiano edificata già da Conſtantino, quale eſſendo doppo molti antichi riſtori mal ridotta, il Cardinal Borgheſe Nipote di Paolo V. la rinouò tutta con belliſſima Tribuna, di maniera che non vi è parte di eſſa, che non ſia abbellita, e rifatta, e la diede alli Monaci

di

di S. Bernardo, per li quali diede ordine, che si fabricasse il Monastero, come hoggi si vede.

In Chiesa vi sono belle Pitture, e frà l'altre passato l'Altare dedicato à S. Francesca nella facciata à man destra doue è vna porta, che conduce alle Catacombe, in faccia alla sua scala sono à fresco dipinti diuersi Santi da Antonio Caracci di tutta perfettione; & il S. Girolamo lauoro à fresco nel terzo Altare, che segue, è d'Archita Perugino.

Dall'altra parte della Chiesa il primo Altare, che si troua nell'entrare, hà il Quadro, doue è dipinto à olio il Martirio di S. Sebastiano da Pietro Paolo Lucchese.

La Capella di questo Santo fù rinouata dal Cardinal Francesco Barberino con disegno di Ciro Ferri ricca di Pietre, & altri nobili ornamenti, e la Statua del Santo in marmo è scoltura del fratello d'Antonio Giorgetti: e nel terzo Altare, che segue, vi è à fresco dipinto S. Bernardo da Archita sudetto.

La Tribuna con la Cupola, e Lanternino, e gl'adornamenti col disegno dell'Altar maggiore, è Architettura cominciata da Flaminio Pontio Milanese, e finita da Gio: Fiamingo, nel quale è dipinto à fresco il Crocefisso con la Madonna, e S. Gio: da Innocenzo Tac-

coni Bolognese allieuo d'Annibale Caracci.

A mano manca dell'Altare è vna porta, che và alla Confessione, & in faccia al corridore vi stà vn bell'ornamento con dentro dipinta Maria Vergine col Figlio in braccio à sedere in mezzo à molti Pellegrini, fatto il tutto dall'Albino col disegno dell'Albano, altri però hanno opinione, che sia lauoro di Antonio, e Sisto Badalocchi, allieui d'Anibale, e del Tacconi.

Calando alla Confessione sudetta, si vedono sopra vn'Altare le Teste de' Santi Pietro, e Paolo, Scoltura in marmo di Nicolò Cordierij: e ritornando di sopra per l'altra scala vi è vna balaustrata di marmo, & in faccia vi sono à fresco dipinti per terra morti li Santi Pietro, e Paolo per mano del Caualier Lanfranco. Il Bellori però nel suo libro della Vita de'Pittori dice, che sia lauoro del Badalocchi.

Di S. Nereo, & Achilleo, & altre Chiese.

NEl ritornare in Roma per la Porta hora detta di S. Sebastiano si trouano molte Chiese, e frà l'altre dẽtro la Città la Capelletta di S.Gio: ante portã lati-

ſatinam, tutta dipinta da Lazaro Baldi, che è delle meglio opere, che haueſſe fatto ſin all'ora. La Chieſa di S. Gio: col ſuo Soffitto dipinto da Paolo Perugino per ordine del Card. Raſponi, che fece riſtorare tutta la Chieſa; S. Ceſareo de Somaſchi titolo di Cardinal San Siſto col Conuento de Padri Domenicani, il di cui modello, & Architettura è di Baccio Pintelli; e poi S. Nereo, & Achilleo.

Queſta Chieſa era antica, e mal ridotta: il Cardinal Baronio hauutala in Titolo la riſtaurò tutta, e poi la rifece da fondamenti, e diede in cura alli Padri della ſua Cōgregatione dell'Oratorio; la ſua facciata; la dipinſe à freſco Girolamo Maffei, & il Quadro di S. Domitilla con due altri Santi poſto ſopra vn'Altare à man manca è opera del Caualier dalle Pomarancie.

Di S. Balbina, S. Priſca, e S. Sabba.

STA ſituata nel Monte Auentino S. Balbina, Chieſa riſtorata da molti antichi Pontefici, come da Gregorio II. III. & altri, e poi dal Cardinal Pompeo Arigone, che l'haueua in Titolo. Stette finalmente ſotto la cura

degl'Eremitani di S.Agostino,e Pio IV. l'vnì al Capitolo di S. Pietro.

La Tribuna è dipinta con diuersi Santi al naturale à fresco lauorati da Anastagio Fontebuono Fiorentino.

Prima di giungere à S. Prisca si troua vn'altra Chiesa dedicata à S. Sabba, che da Gregorio XIII. fù concessa à S. Apollinare per fondatione del Collegio Germanico, e dentro di essa vi è il Sepolcro antico di marmo di Vespasiano, e Tito Imperatori Romani.

La Chiesa di S. Prisca è Titolo di Cardinale, e l'hanno in cura li Frati di S. Agostino; vltimamente il Cardinal Benedetto Giustiniani rifondò la Facciata,e l'inalzò à miglior forma, rinouò dentro la Confessione,e fece molti miglioramenti, e del tutto ne fù Architetto Carlo Lambardo d'Arezzo.

Fece anche fare da Anastagio Fontebuoni le figure, che stanno dipinte sopra i muri de i lati della Chiesa: e nell'Altar maggiore vi stà in vn Quadro istoriato col Battesimo di S. Prisca opera à olio colorita dal Caualier Passignano.

Di S. Gregorio, & altre Chiese vnite.

IN questo sito,che è nel Monte Celio, hebbe la Casa paterna S. Gregorio Ma-

Magno, che lá consagrò à S. Andrea, Apostolo, benche hora sia detta di S. Gregorio; Il Cardinal Scipione Borghese vi fece fare vn nobilissimo Portico tutto di trauertini eccellentemente lauorato con l'Architettura di Gio: Battista Soria: e le pitture, che sono sotto il medesimo furono fatte à fresco da Nicolò Pomarancio; Quiui stanno li Monaci de Camandoli.

A mano destra entrando in Chiesa si vede nella muraglia vn Sepolcro, che è d'istoria di metallo, e di lauori di pietra adorno, doue sopra sono dipinte due Virtù con puttini à fresco da Gio: Cosci Fiorentino. Vi è anche vn'altro bel Deposito de'Signori Crescentij, fatto con il disegno d' Honorio Lunghi: e le tele colorite à chiaro scuro, che stanno attaccate nel muro li giorni dell'ottaua, de' Morti, sono ingegnose inuentioni di Francesco Nappi.

Dalla parte dell' Euangelo dell'Altar Maggiore è vna porta, che conduce à vna Capella dedicata à S. Gregorio fatta dal Cardinal Antonio Maria Saluiati con l' Architettura di Francesco da Volterra, quale per causa di morte non hauendo terminato il disegno, Carlo Maderno da Como lo perfettionò.

Nel Quadro dell'Altar vi è depinto S. Gregorio orante alla Beata Vergine

gine con Angioli, e puttini à olio di gran maniera condotto da Anibale Caracci: e le pitture della Cupoletta con vna gloria de'Santi dal Ricci da Nouara: come anche l'istoria di San Gregorio quando fece portare in processione per Roma l'Immagine di Maria Vergine, che è incontro, il tutto à fresco operato.

Poco distante si trouano tre Chiesine vnite rinouate dal Cardinal Baronio: e la prima è dedicata à S. Siluia madre del Santo sudetto: hà nell'altare la Statua della Santa scolpita in marmo dal Franciosino, E poi del 1608. il Cardinal Borghese vi fece fare il soffitto, e l'ornò di pitture del gran Guido Reni.

La seconda è di S. Andrea ristorata medesimamente dal Cardinal Borghese, & il Quadro del suo Altare è di mano del Caualier Pomarancio, oue stà effigiata Maria Vergine, S. Andrea, e S. Gregorio fatti à olio nello stucco.

L'istoria dalla parte dell'Euangelo dipinta nel muro fù colorita con gran maestria, e disegno da Guido Reni: e l'altra incontro, doue si rappresenta, quando S. Andrea fù flagellato, anche questa con gran numero di figure è opera bellissima à fresco del Domenichino, e l'Architettura tutta à chiaro scuro è sua inuentione.

Nell'altra Chiesina ò Oratorio detta

ta di S. Barbara fece mettere in cima di essa il Cardinal Baronio la Statua di S. Gregorio, che stà sedendo scoltura in candido marmo abbozzata da Michel-Angelo Bonaroti, e terminata dal Franciosino, e le pitture fatte à fresco nelle muraglie con diuerse scompartiture, e varij fatti del S. Pontefice Gregorio sono opere ben intese da Antonio Viuiano d'Vrbino.

Di S. Gio: e Paolo.

QVesta Chiesa col Monastero, che è nel medesimo Monte Celio fù edificata anticamente da S. Pamachio Monaco nella casa doue habitorono li sudetti Santi, hebbe ristori da molti Cardinali, e frà gl'altri il Cardinal Nicolò Pelue Vescouo di Sans fece fare il Choro con li due Altari Isolati.

Nell'Altare à mano destra entrando in Chiesa vi sono le figure de SS. Gio: e Paolo con Angioli, e Santi: fatto è il tutto à fresco esquisitamente per mano di Rafaellino da Reggio: e l'Altare incontro lo dipinse Paris Nogaro Romano nobilmente col Martirio di detti Santi.

Il Cardinal'Agostino Cusano Milanese fece il bel soffitto, & il Cardinal Antonio Caraffa adornò di belle pitture la Tribuna: nel mezzo della quale è dipinto vn Christo grande à sedere

con

con quantità d'Angioli, e sotto la Cornice sono diuerse Istorie con altre Immagini, il tutto fatto à fresco con maniera franca da Nicolò dalle Pomarancie.

Il Monastero contiguo fù dal sudetto Cardinale ristorato, quale già del 1454. fù ottenuto con la Chiesa per li Padri Gesuati, che quì habitauano auanti la loro supressione, per mezzo del Cardinal Orsino Titolare da Papa Nicolò Quinto.

Di S. Anastasia.

FRA molte Chiese, che s'incontrano proseguendo questo camino alle falde del Monte Palatino, vna è S. Anastasia fabricata negl'anni del Signore 300. con gran magnificenza da Apollonia Matrona Romana per darui honorifica sepoltura alla medesima Santa: hebbe poi molti ristori, e frà gl'altri sotto Vrbano VIII. fù fatta la facciata architettata da Domenico Castello: Poi il Cardinal Vlderico di Carpegna vi fece fare molti ornamenti, essendone Titolare; & vltimamente Monsignor Arciuescouo Francesco Maria Febei hà ornato la Chiesa con vna Capella, & vn Altare, & abellita splendidamente la Tribuna, essendo stato Decano di questa Collegiata; col quale sono stati vniti il

ti il Signor Rafaello Fabretti con gl'altri Concanonici di questa Chiesa: hauendoli fatto altri miglioramenti, & accresciuto il numero delle Messe quotidiane.

Nella prima Capelletta doue si conseruano le Reliquie, che s'incontra à mano destra fatta da D. Carlo de Angelis, vi sono molti Quadri con istorie di S. Carlo, e S. Felippo Neri, che li rendano ornamento, dipinte da Lazzaro Baldi.

Il Santo Vescouo Torribio con altre figure nell'Altare contiguo, che risponde nella nauata di mezzo, lo colorì N. N. è sarà trasportato, doue stanno fabricando vn bellissimo Altare gl'Indiani, che segue nella Crociata non ancor finito: e li Sepolcri delli due Monsignori Febei con li loro busti di bronzo nella Tribuna furono fatti con disegno, & architettura di D. Tomaso Ripoli Frate di S. Spirito.

Il Quadro dell'altar maggiore doue si rappresenta la Nascita del Bambino Giesù con quantità di figure, è opera del sudetto Lazzaro Baldi: La Santa figurata à fresco nella volta della Tribuna con Angioli, e Puttini, che la sostengano, è pure del medesimo; e la Statua sua di marmo, che sarà posta nella Confessione sotto l'Altare, è Scol-

tura

tura di Francesco Aprile Milanese, per causa di morte non in tutto finita.

Nell'Altare, che segue dall'altra parte vi è dipinta Maria Vergine del Rosario con Giesù, altri Santi, e figure di mano del sopradetto Baldi: & vn Quadro con la Nascita di Christo appeso dalla parte dell' Euangelo del medesimo è Copia quasi di peso da vna del Caracci, che staua prima nell'Altar maggiore.

Rientrando nella Nauata maggiore vi è vn'altro Altare, doue nel Quadro è figurato S. Giorgio à cauallo, che vccide il Drago, opera di Gio: Domenico Ponti Genouese: e la Capelletta quì dietro è pure ornata da per tutto di pitture: Vi sono anche notabili due Colonne, che sostengano l'Arcone della Tribuna, che vagliano tesori, essendo di pietra porta santa, che gl'Antichi chiamauano Lapis pentelicus: Si che per render questa Chiesa al pari dell'altre riguardeuole, non vi resta da farsi che la Cuppola, & il Soffitto, che si speraua dalla generosa pietà della b. m. del Cardinal Gastaldi, che ne era Titolare.

Di S. Gio. Battista Decollato, e S. Giorgio.

LAssando l'antica Chiesa di S. Giorgio, doue non è altro da vedere, che il Quadro del suo Altare, si troua la sudetta prima chiamata S. Maria della Fossa; fù concessa da Papa Innocenzo Ottauo del 1490. alla Compagnia de Fiorentini detta della Misericordia per esser loro Instituto il dare ogn'aiuto spirituale à poueri da giustitiarsi, che la rifecero da' fondamenti.

Sopra la Porta di fianco entrati in Chiesa è vna lunetta grande con iui didipinto il Battesimo di Christo per mano di Monanno Monanni Fiorentino: & il Quadro del primo Altare seguitando à mano destra con la Nascita di S. Gio: Battista è bell'opera di Giacomo Zucca.

Nel secondo Altare vi è figurato à fresco S. Tomasso, che pone il dito nel Costato di Cristo con li Apostoli, da vn Allieuo del Vasari: & in quello, che segue, la Visitatione di Maria Vergine à olio formata, e per di sopra le figure à fresco sono lauori del Caualier Roncalli.

Sei Santi dipinti intorno all' arco della Cappella Maggiore à fresco sono

di

di mano di Gio: Cosci: e là Tauola dell'Altare con dentro espressa la Decollatione di S. Gio: Battista è opera di Giorgio Vasari Aretino.

Dall' altra parte passato l' Altare del Crocesisso vi è l'altro doue stà dipinto S. Giouanni posto nella Caldaia d'olio bollente, copioso di figure attorno, fatto con molta diligenza da Batista Naldini Fiorentino, che fece anche altri Santi di sopra; e le figure dalle bande dell' vltim'Altare dedicato à Maria Vergine con la gloria de Santi di sopra, sono di Iacopino Fiorentino.

Il S. Gio: Battista, che predica, colorito sopra l'altra porta, che và nel Claustro, con buona pratica è del Cosci, che vnitamente col sudetto Naldini, & Pomarancio fecero li Apostoli, & altre figure per di sopra vicino al soffitto.

Nelle Cantonate del Claustro sono due Altari, in vno vi è vna Copia, che viene da Mutiano, e nell'altro vn Quadro con la Resurrettione di Lazzaro, e molte figure fatto con buona pratica dal medesimo Cosci: e nelle muraglie vi stauano appesi molt'altri Quadri dipinti à chiaro scuro giallo da Agostino Ciampelli Fiorentino; che alle volte li leuano.

Ora-

Oratorio di S. Gio: Decollato.

VNito alla Chiesa è l'Oratorio della Compagnia, doue sono pitture bellissime: nell'Altare vi è la Depositione di Christo dalla Croce à olio assai bene conclusa da Iacopino del Conte Fiorentino, con buon disegno, e vago colorito: e quest'opera è la migliore, che fin hora hauesse fatto: e S. Andrea con S. Bartolomeo, che stanno da i lati, sono lauori molto belli del Saluiati Fiorentino.

Il sudetto Iacopino da giouane fece in quest'Oratorio l'Istoria dell'Angelo, che annuntia à Zaccharia la Concettione di S. Gio: Battista, con gran diligenza espressa: l'altra ancora di S. Gio: medesimo, che predica, e quella, che rappresenta, quando il Gran Precursore batezzò il Figliuolo di Dio nel Giordano con buon disegno, forza, e colorito condotta.

La prigionia di S. Gio: Battista la dipinse Battista Franco Venetiano: e la Cena d Herode col ballo d'Erodiade, lauoro à fresco di prospettiue adorno lo fece Pirro Ligorio nobile Napolitano. La Visitatione di Maria Vergine è gratiosa, e ben'intesa pittura di Francesco Saluiati, con l'opera vicina della Natiuità di S. Gio: Batista.

Di S. Eligio de' Ferrari.

LI Ferrari si vnirono del 1500, con quelli, che danno Caualli à vettura, & hauendo fatto vna Compagnia, gli fù concessa questa Chiesa, prima dedicata alli Santi Giacomo, e Martino: del 1563. la risecero da' fondamenti, e la dedicorono à S. Eligio.

Nel secondo Altare à mano destra vi è dipinta Maria Vergine col Bambino, & altri Santi, da Gio: Vannini; & in quello, che segue, è colorita l'istoria dalla Vedoua Romana, e di S. Francesco in atto di spirare da Terrentio da Vrbino.

Nella Tauola dell'Altar maggiore vi è Maria Vergine, S. Giacomo Apostolo, S. Eligio, e S. Martino Vescouo: il tutto à olio, condotto da Girolamo Sicciolante da Sermoneta, del quale sono anche l' istoriette, e figure dipinte nella volta di questa Capella.

Nell'Altare, che segue dall'altra parte, vi è effigiato Cristo Crucifisso, con Maria Vergine, e S. Gio: opera di Scipione Gaetano: e nel contiguo il Quadro con S. Orsola, è fatiga del sudetto Vannini in età di 12. anni, che à piedi vi hà fatto anche il suo Ritratto.

Di S. Maria in Portico, hoggi S. Galla.

DA Papa Giouanni I. nel 723. fù fabricata questa Chiesa per vn miracolo di Maria Vergine quiui successo in tempo ch'era abitatione di Santa Galla, doue ella faceua continue elemosine à poueri Pellegrini, che per ciò è detta anche comunemente S. Galla. Hebbe poi molti ristori, e particolarmente dal Cardinal Frà Vgo Verdola Francese, che fù Gran Mastro di Malta del 1590. e dal Cardinal Bartolomeo Cesi. Fù Collegiata fin'al 1601. e poi in tempo di Clemente VIII. si concesse alla Congregatione di Lucca de' Chierici Regolari della Madre di Dio, che vltimamente andorono à Santa Maria in Campitelli.

Qui fù eretto 30. anni sono in circa vn Hospedale, doue si dà ricetto, e da fatigare à gente pouera, che và vagabonda per Roma, da D. Marc'Antonio Odescalchi personaggio di vita, e costumi esemplare: e si và continuando anch'oggi con l'assistenza, e pietosa vigilanza di Monsignor Tommaso, e dell'Eccellentissima Casa Odescalchi; ch'hanno rifatto di presente da fonda-

menti

menti la Chiesa con bella Architettura di Mattia de Rossi: e col mezzo di copiose elemosine si proseguisce l'habitatione necessaria per opera così Santa.

Di S. Nicolò in Carcere.

Doue li Gentili anticamente fecero le Priggioni per li malfattori, habbiamo la Chiesa di S. Nicolò, che è Titolo di Diacono Cardinale, e fù Collegiata, ristorata da molti Pontefici, e del 1599. il Cardinal Pietro Aldobrandini lasciò in questa degna memoria di se, per hauerla ornata dentro, e fuori d'vna bella facciata con Architettura di Giacomo della Porta.

Nella Tribuna di essa vi stà dipinto vn Dio Padre con Puttini, & vn Santo inginocchione il tutto à fresco condotto da Oratio Gentileschi Pisano.

Sopra la Capella del Santissimo à man destra della maggiore vi è rapresentata l'Istoria di S. Nicolò quando gettò le palle d'oro dentro alle stanze delle pouere fanciulle, con altre figure à fresco da Marco Tullio Romano, e per di dentro vi è dipinta pure à fresco la Cena del Signore con gl'Apostoli: altr'istorie, Angioli, e Profeti dal Caualier Baglioni.

Di

Di S. Angelo in Pescaria.

LE Antichità, che si vedono intorno à questa Chiesa, sono fragmenti del Tempio dedicato à Giunone, nel Portico del quale essendo anticamente apparso S. Michele Archangelo, meritò, che al nome di lui il Pontefice Bonifatio lo consecrasse. E stata poi da diuersi Pontefici risarcita, e si riconosce anco molt'obbligata al Cardinal Andrea Peretti, che del 1610. hauendola in Titolo la rinouò tutta, & è Collegiata.

Nel secondo Altare à man destra vi è il Quadro con S. Lorenzo nel Martirio: opera di Giacomo del Pò: e le pitture nella Capella, che segue, oue è l'Altare dedicato à S. Andrea Apostolo con diuersi fatti del Santo, sono di mano d' Innocentio Taccone Bolognese allieuo d'Anibale Caracci, fatte à spese di Gio: Paolo Miccinelli Romano.

Il S. Michele dipinto nell'Altare maggiore è creduto della Scuola del Caualier d'Arpino, e l'vltim' Altare dall'altra parte hà il Quadro con la Santissima Annuntiata, & vn Santo Pellegrino, che si tiene per opera del detto Tacconi.

Hanno i Canonici di questa Chiesa

vn Archiuio di Scritture, e di Protocolli d' instrumenti antichi di più centinara d' anni, ne' quali si contengono molte cose curiose, e notabili e qui era anticamente la via trionfale, che conduceua al Campidoglio.

Di S. Ambrogio della Massima.

S. Celestino Primo del 342. fondò questa Chiesa, e la dedicò à Maria Vergine. Qui hebbe la Casa S. Ambrogio, che però fù detta S. Maria d'Ambrogio, & hora della Massima dalla Cloaca Massima, che è qui vicina: La rifecero poi da fondamenti D. Beatrice Torres, & il Cardinal suo fratello del 1606. nella forma, che è al presente, e vi sono Monache. Nel primo Altare à mano destra è vn Quadro con S. Stefano, e molte figure, condotto à perfettione da' penelli di Pietro da Cortona: e nell'altro, che segue è la depositione di Cristo dalla Croce fatta con ogni studio dal Romanelli.

Il Quadro dell'Altar maggiore con S. Ambrogio, che libera vn inferma, istoria assai copiosa, è di Ciro Ferri da tutti celebrato: e gl'Angioli della Cupola sono pitture di Francesco Cozza.

L'operette nell' Altare di Maria Vergine dicono esser del Caualier d Ar-

pino

pino: e la Statua di S. Ambrogio nell'
vltima Cappella fù formata nello ſtucco
da Orfeo Buſelli col modello di Fran-
ceſco Fiamingo.

Di S. Caterina de' Funari.

DEL 1564. fù fabricata queſta Chieſa
con belliſſima facciata, e campanile
dal Cardinal Federigo Ceſi, e ne fù Ar-
chitetto Giacomo della Porta; è vni-
ta con vn Monaſtero di Monache di
S. Agoſtino, che tengono cura di Zitel-
le pericoloſe, e di fianco hà incontro il
gran Palazzo de'Signori Mattei, doue
è gran numero di Scolture antiche, e
molte di tutta perfettione.

Entrando per la Porta maggiore
nella prima Capella à mano deſtra vi è
in tela dipinta vna S. Margarita, opera
belliſſima d' Anibale Caracci mandata
da Bologna da Lucio Maſſari ſuo allieuo,
che la copiò dall'Originale del medeſi-
mo, che ſtà nel Duomo di Reggio, &
all'hora faceua figura di S. Caterina,
& hauendola poi Anibale ritoccata tutta,
vi cancellò la Ruota, e la Corona, e
con farui la teſta del Drago ſotto il pie-
de diuentò S. Margarita, come hora ſi
vede, e nel mezzo del Fronteſpitio del-
l'ornamento fatto con ſuo diſegno vi
eſpreſſe la Coronatione della Madonna,

che in Roma gli recò credito singolare; e nome di gran Maestro.

La Capella contigua hà sopra l'Altare figurato vn Cristo morto con altre figure, & intorno, e sopra la volta diuersi miracoli del Figliuolo di Dio, opere tutte del Mutiani: li pilastri però li colorì à olio Federigo Zuccari.

La Tauola con l'Assunta, e gl'Apostoli nell'altro altare, è pittura di Scipion Pulzone da Gaeta non affatto perfetta per difetto di vita.

Nell'Altar maggiore vi è dipinto il Martirio della Vergine, dalle bande li Santi Pietro, e Paolo, e nella parte di sopra l'Annuntiata, figure tutte à olio, ben lauorate da Liuio Agresti da Forlì: e l'istorie della Santa, che sono da i lati con altri Santi, e Puttini, sono pregi del pennello di Federigo Zucchero fatti à fresco con maniera gagliarda, & alcuni puttini e figure sotto alle medesime sono di Rafaellino, che si riconoscono alla maniera.

Sopra l'Altar della Cappella dall'altra parte vi è dipinto S. Gio: Battista in atto di predicare, & intorno alla Capella, e nella volta di essa vi sono altre istorie della vita del Santo à olio con gran diligenza formate da Marcello enulti Mantouano.

Tutte le pitture che sono nella vol-

ta dell'vltima Capella passata la porta di fianco, doue nel Quadro dell'Altare è l'Annuntiata, le condusse Girolamo Nanni Romano: e la Capella dell'Abbate Ruis molto ben compartita, e formata è disegno del Barozzi.

Anibale Caracci sudetto à Grotta ferrata vicino à Frascati hà vn Quadro, doue hà figurato Maria Vergine con Giesù, S. Nilo, e S. Bartolomeo, e la Capella la dipinse tutta il Domenichino ambidue di gran nome per il Mondo.

De' SS. Sebastiano, Valentino, e S. Anna de' Funari.

SEguitando per la strada de Funari à mano destra voltando alla fine del Palazzo de Mattei si vede in vna piazzetta la Chiesa di S. Sebastiano ristorata vltimamente con l'Architettura di Francesco Felice Pozzoni: La pittura per di fuori sopr'alla Porta è d' vn Allieuo del Brandi: & il Quadro del primo Altare à mano destra di S. Gioseppe auisato dall'Angiolo lo colorì vn tal Felice, Allieuo del medesimo.

Il Quadro dell'Altar maggiore doue è figurato S. Sebastiano, è opera del Caualier d' Arpino, & il S. Valentino nell'altro dell' Altare, che segue, è

di Gio: Battista Scolaro del sudetto.

Pochi passi da questa lontano è la Chiesa di S. Anna, doue stanno Monache sotto la Regola di S. Benedetto: nel primo Altare à man destra vi si vede colorito S. Giosеppe, e S. Benedetto, & Angioli del Sauonantij allieuo di Guido Reni, e nell'Altare incontro vi è dipinta Maria Vergine col Figlio, e S. Anna, da Bartolomeo Cauarozzi detto il Crescentij: le pitturine à fresco però d'intorno sono di Perino del Vaga.

La Capella maggiore è stata rinouata con bel disegno, & architettura del Caualier Rainaldi, e le pitture, che vi si vedono tanto nella Cupoletta quanto negl'Angoli, come anche ne i lati, e da per tutto, sono fatiche di Girolamo Troppa. Li 4. Angioletti, che sostengono l'Immagine della Madonna furono scolpiti da Paolo Naldini: li due sopra l'ornamento dell' Altare dal Cauallino, e quelli di sotto dall'Ottone.

Di S. Maria in Publicolis.

DALL' altra banda della Strada de' Funari nella Piazzetta, che risponde l' habitatione dell' antica, e nobile Famiglia Boccapaduli, è la Chiesa sudetta, che è Parochia, e Iuspatronato di Casa Publicola S. Croce.

Mon-

Monſignor S. Croce, che fù poi Cardinale in tempo d'Vrbano VIII. la fece rifar da' fondamanti con la ſua facciata con bella Architettura di Gio: Antonio de Roſſi, e l'adornò di pitture.

Il Quadro del primo Altare à man deſtra è del Caualier Vanni, & è anche ſuo quello dell'Altar maggiore, doue ſi rappreſenta la Naſcita di Maria Vergine. Il diſegno de' Sepolcri, e li Ritratti ſono di Gio: Franceſco Grimaldi Bologneſe: & il Santo Franceſco, nell'altro Altare è copia diligente di Gio: Franceſco ſudetto, da vno del Caracci, e fece anche la pittura à freſco per di fuori ſopra alla Porta della Chieſa.

Di S: Carlo alli Catinari.

L'Anno 1612. fù cominciata la fabrica di queſta Chieſa con l'habitatione de' Chierici Regolari detti Barnabiti, e doppo il Cardinal Leni laſciò gran facoltà, e denari per poter ridurre à perfettione queſta bell'impreſa, che è Titolo di Cardinale, e Parochia. L'Architettura del Vaſo della Chieſa è degna memoria dell'ingegno di Roſato Roſati: e la Facciata fù fatta con perfetto diſegno di Gio: Battiſta Soria.

Nella prima Capelletta à mano deſtra la Decollatione di S. Paolo Apo-

ſtolo è operà principiatà dà Giacomo Rocca Romano, e terminatà dal Caualier d' Arpino all' ora giouinetto, & il Quadro col Martirio di S. Biagio nell' Altar della Capella grande, che ſegue, è lauoro di Giacinto Brandi pittore di buon nome. l' Architettura però è del Caualier Rainaldi

Nel Quadro dell'Altar maggiore vi ſi vede dipinto S. Carlo, che porta il Santo Chiodo ſott'al Baldachino con molte figure: maniera di gran forza, & vnica del Caualier Pietro da Cortona, che hà fatto proua di dare à quelle figure così ben inteſe, e colorite lo ſpirito, & il moto.

Nella Tribuna del medeſimo Altare vi ſtà dipinto Dio Padre il Saluatore, la Vergine Maria, S. Carlo, e molt'altri Santi, & Angioli opera aſſai ben condotta dal Caualier Lanfranco.

Il Lanternino della Cupola hà dentro dipinto vn Dio Padre, e puttini, colorito da Gio: Giacomo Semenza Bologneſe, allieuo di Guido Reni; e le quattro Virtù, che ſono nelli peducci di eſſa dipinte con belle, e peregrine inuentioni: ſono eccellenti opere del Domenichino da Bologna.

Vicino alla porta della Sagreſtia ſeguitando il giro vi è vn'Altare con li SS. Mario, Marta, Abacuc, & Adiface;

ope-

opera del Romanelli : e nell'altro della Capella grande vi è dipinto il transito di S. Anna , che è di mano d' Andrea Sacchi tanto lodato da Professori.

Vn Quadro appeso nell' altra Capelletta doue è dipinto quando Nostro Signore apparue alla Madalena in forma d Ortolano, è mano di Bernardino Cesari , fratello del Caualier d'Arpino : e le pitture à fresco à piedi alla Chiesa, doue è S.Carlo,che fà elemosina, vna è del Caualier Calabrese , e l' altra è di Gregorio suo fratello ,

Nella Sagrestia vi sono quattro Quadri , in vno vi è dipinto Cristo battuto alla Colonna , & vn Manigoldo molto ben colorito ; l' altro è vn S. Francesco con due Angioli , che lo sostengono ; & vn altro S. Francesco con vn Angiolo solo ; e nel quarto vi è S. Bonauentura con vna testa di morto in mano tutti dipinti dal Caualier d' Arpino : & il Quadro dell'Altare con Maria Vergine , Giesù , e S. Carlo è opera di Tomaso Piccioni Anconitano.

Vn Quadro con S. Carlo , che stana prima nell' Altar maggiore, era del Caualier Celio , e l' altro , che si vidde doppo con S. Carlo in atto d'orare , & vn Angiolo in aria , che rimette la spada : è di mano d' Andrea Comodo Fiorentino .

Di S. Barbara de' Librari.

PER la strada de'Giubbonari seguitando il camino nella mano destra è S. Barbara, che anche si chiamò vltimamente S. Tomaso d' Aquino, per esserselo eletto per Auuocato della loro Confraternità li Librari. Questa Chiesa fù consecrata del 1306. Clemente VIII. la diede alli Frati di S. Gio: e Paolo, che poi la rinuntiorno alli sudetti del 1610. & vltimamente Zenobio Massotti l'hà ristorata con l' Architettura di Gioseppe Passari, & abbellita di pitture.

In vna Nicchia della facciata della Chiesa vi è scolpita nel Trauertino S. Barbara da Ambrogio Parisij: e l'Angelo, che si vede dipinto da vna parte nella muraglia sopr'à vn tetto, à opera considerabile del famoso Guido Reni.

Entrando in Chiesa nella prima Capelletta è vna Immagine antichissima di Maria Vergine: e nell'Altare, che segue vicino alla Sagrestia doue è il Crocefisso, le figure dalle bande à fresco sono di Luigi Garzi.

Il Quadro dell' Altar maggiore doue è figurata S. Barbara, è opera del medesimo Luigi, e sono anche sue tutte

le

le pitture à fresco, che si vedono, e nelle volte, e da i lati della Chiesa doue vi hà espresso S. Francesco, S. Antonio di Padoua, S. Filippo Neri, e S. Teresa.

Nell'Altare che segue vi è dipinta Maria Vergine col Bambino, S. Tomaso d'Aquino, e S. Sabba creduto di di Francesco Ragusa: & il B. Gio: di Dio coloritoui di nuouo, doue era S. Barbara, fù fatto da vn Giouane, e ritoccato dal sudetto Luigi: e nella Capelletta vltima de Signori Specchi vi è dipinto S. Sabba opera di Gio: Battista allieuo di Baciccio.

Di S. Maria del Pianto.

RItornando in dietro verso Piazza Giudia si troua questa Chiesa prima detta di S. Saluatore, dedicata poi à Santa Maria per vn miracolo iui successo dell'Immagine, che stà nell'Altar maggiore, e per il gran concorso fù ingrandita, e rinouata da'fondamenti del 1612. con disegno del Sebregundi.

Le figure delli SS. Paolo, e Francesco Collatterali alla Santissima Immagine furono dipinte à olio da Michele da Città di Castello figlio di Francesco buonissimo Pittore, che non haueua altro testimonio della sua virtù in Roma, che questa, che fù guasta per

 la ri-

la rinouatione della fabrica, & attorno vi erano diuersi Angioli dipinti da Cesare Torelli.

Nell'Altare dalla parte dell'Euangelo del Maggiore vi è vn Christo Crocefisso di rilieuo, & à i lati di esso sono Maria Vergine, e S. Gio: Euangelista, figure, che auanzano il viuo, dipinte à olio dal detto Torelli: e nell'Altare incontro vi è S. Francesca con l' Angiolo.

Di S. Tomaso de' Cenci.

CОntigua al Palazzo de' Signori Cenci, che si troua nell'vscire dall'altra porta, è questa piccola Chiesa, che fù rifatta del 1575. e dotata da Francesco Cenci; quiui si vede vna Capelletta dalla parte dell' Epistola dell'Altar maggiore, tutta dipinta con diuersi fatti di Maria Vergine da Girolamo da Sermoneta.

Di S. Bartolomeo de' Vaccinari, e S. Maria in Monticelli.

DAlla sudetta seguitando il camino per la strada de' Vaccinari alla volta di Ponte Sisto, si vede à mano destra questa di S. Bartolomeo mantenuta di tutte le cose necessarie al Culto Di-

uino dalla Compagnia de'Vaccinari, che del 1570. la rifecero, essendole stata concessa dal B. Pio V.

Le Figure laterali all'Altar Maggiore sono di Nicolò Pomarancio; & il Quadro dell'Altare, dou' è la Figura d'vn San Bartolomeo, fù con colori espresso da Gio: de Vecchi. Il San Stefano lapidato, Pittura d' Altare à olio, è di Francesco Ragusa Romano.

Santa Maria è Chiesa Parocchiale, & è dell'antiche di Roma, con tre Nauate, & in vna Capella passata la porticella vi sono dipinti à fresco due Apostoli da Gio: Alberti dal Borgo.

La seconda Capella fù pur colorita à fresco con diuersi fatti della Passione da Antonio Caracci Bolognese; e l'altra, che segue la dipinse, con Maria Vergine, Giesù, S. Antonio Abbate, & vn altro Santo, il detto Gio: dal Borgo, che hauendola fatta vn Paroco ritoccare, l'hanno guasta, & il Quadro di S. Ninfa nella sua Capella è della Scuola dell' Albano.

Il Quadro dell' Altar Maggiore doue è Maria Vergine con Giesù, & altri Santi, cioè S. Ninfa, e S. Mamiliano è di Baccio Ciarpi da Barga: & il Saluatore nella Tribuna, saranno 1300. anni, che fù fatto à Mosaico: e dall'altro lato della Chiesa vi sono più Quadri

dri antichi di buona mano. Quello, che è in vn Altare con Maria Vergine, il Bambino, S. Gio: Battista, & vn' altro Santo, è della Scuola di Giulio Romano; e li Angioli nell'Altare del Crocefisso sono di Gio: Ghelli.

Dell'Oratorio per la Compagnia della Santiss. Trinità.

QVesta Compagnia fù instituita da S. Filippo Neri, & altri Serui di Dio per aiuto de' Poueri Pellegrini, à i quali si fanno molte carità. Del 1550. fù fatto Oratorio, e vi si predica à gl'Ebrei.

Nell' Altare vi è vn Quadro grāde, doue è dipinto S. Gregorio, che dice Messa, vi è rappresentata parte della Chiesa di S. Pietro, e tutta la Corte di Roma con diuersi Cardinali di quei tēpi ritratti al narurale, e particolarmente il ritratto del Cardinal Ferdinaudo Medici all' ora giouane, che è auanti gl'altri, opera cō gran diligenza espressa, e colorita da Giacomo Zucchi Fiorentino.

Non lungi da quest'Oratorio vi è vna stanza, doue si lauano li Piedi à Pellegrini, ch'era tutta istoriata, e colorita con diuersi auuenimenti, con diligen-

genza espressi da Auânzino Nucci da Città di Castello.

Di S. Francesco à Ponte Sisto.

DA Sisto V. fù concessa questa Chiesa con l'Ospedale à poueri Stroppiati, e lasciò grand' entrata per loro souuenimento,& vltimamente dal Cardinal Lanti vi è stata aggiunta nuoua, e bella fabrica con l'Architettura di Domenico Fontana.

Il Quadro dell' Altar Maggiore doue stà effigiato S. Francesco, che riceue le Stimmate, e Sisto V. è opera del Caualier Celio; e le Lunette dipinte nell'Ospedale con diuersi fatti di San Francesco d'Assisi le colorì diligentemente Francesco Rosa Romano.

Di S. Gio: de' Bolognesi.

GRegorio XIII. nell'Anno Santo del 1575. concesse questa Chiesa alla Compagnia de' Bolognesi, che l'arricchirono di belle Pitture. Nel Quadro dell'Altare à mano destra vi è istoriato il Transito di S. Gioseppe con molte figure dal Gessi allieuo di Guido.

L' Altar Maggiore hà il Quadro con Maria Verg. Giesù, S.Gio: Euangelista, e S. Petronio, con Angioli, e Puttini,

tini, opera perfettissima del Domenichino; e nell' Altare dall' altra parte vi è dipinto Cristo morto con altre figure dal Sauonantij allieuo del medesimo Guido Reni.

Della Chiesa della Morte, e di S. Catarina da Siena.

LAsciando Santa Maria dell' Oratione, detta anche Compagnia della Morte, mentre frà l'altre sue opere pie hà quella di dar sepoltura à poueri morti in Campagna, ristorata vltimamente con bella facciata, e doue non è altro, che il Quadro à man destra con S. Michele creduto di Rafaellino, e due altri da i lati, che sono di Felice Ottini: si giunge per Strada Giulia allà Chiesa di Santa Caterina.

Questa Chiesa fù fabricata dà moltidiuoti Senesi con elemosine da loro raccolte del 1519. & vltimamente vi hanno fatto la Facciata. Le Pitture à fresco nelle sue muraglie dicono essere dell'Antiueduto: e la Resurrettione di Cristo, che stà nel Quadro dell' Altar Maggiore, fatta con bell attitudine di Figure, e ben colorita, è opera di Girolimo Genga d'Vrbino, nel quale si fece conoscere per raro, e buon Pittore.

Di S. Eligio.

LA Compagnia degl' Orefici fece questa Chiesa con buon disegno nel 1509. gli fù necessario rifarla per essere stati mal seruiti dalli Muratori.

Nella prima Capella à mano destra, per prima dipinta da Tadeo Zuccaro, vi è hora vn Quadro del Romanelli, del quale sono anche le due Figure sopra all'Arco della medesima: e nell' Altar Maggiore vi stà dipinta Maria Vergine, con Giesù, S. Stefano, S. Lorenzo, e Sant'Eligio con altri Santi, e sopra Dio Padre col Crocefisso in braccio, il tutto à fresco colorito: come anche le Figure sopr'all'Arco da Metteo da Leccio.

La Capella, che segue, oue è la Natiuita di Nostro Signore, fù fatta à fresco da Gio: de Vecchi dal Borgo: e le due Figure sopr'all' Arco sono del Romanelli, e le Statue di stucco nelle Nicchie dicono essere d'Argentieri di qnei tempi.

Dello Spirito Santo de' Napolitani.

POco distante dalla Chiesina di S.Nicolò degl'Incoronati pure in Strada Giulia è la sudetta, rimodernata poc'anni sono con la facciata con buona Architettura del Cau, Cosimo Napolitano.

Nel

Nel secondo Altare à mano destra vi è dipinto S. Francesco, che è del Caualier d'Arpino: e nell'Altar Maggiore vi è vn Quadretto antico con la venuta dello Spirito Santo sopra gl'Apostoli.

Il Crocefisso con la Madalena, San Gio: e la Madre, dipinto nell'Altare, che segue passata la porta della Sagrestia, è Pittura di Carlo Lamparelli da Spello allieuo del Brandi.

Il S. Tomaso nell'Altar contiguo, è opera di Francesco Laurenti: & il San Gio: Battista nell'vltimo maggiore del viuo dicono di Baldassar Croce; le Pitture della Soffitta del medesimo Laurenti.

Di S. Lucia della Chiauica.

LA Compagnia del Confalone possiede questa Chiesa, ch'oltre hauerla risarcita, e rifatta da' fondamenti la mantiene con gran splendore. Quiui si vede nella prima Capella dalla parte dell'Euangelo della Maggiore dipinto nel Quadro vn S. Francesco d'Assisi per mano d'Andrea Lilio d'Ancona.

Di S. Maria di Monſerrato, & altre.

INcaminandoſi per la ſtrada dritta, che conduce al Palazzo Farneſe, & paſſate le Chieſe di S. Stefano in Piſciuola, che è Parocchia, di S.Filippo Neri, e di S. Giouanni in Aino, è Santa Maria ſudetta, Chieſa fabricata dalla Natione Spagnola del 1495. dalla quale viene officiata con ogni decoro, e fù fatta con Archirettura galante d Antonio Sangallo; il principio però della Facciata è bel diſegno di Franceſco Volterra.

Nel Quadro della prima Capella à mano deſtra vi è figurato S. Filippo Neri, con vn Santo Greco, che ſtimo ſia S. Nicolò di Bari: & in quella, che ſegue vi è vn'Annuntiata, e varie Hiſtorie, e Figure dipinte negli ſpartimenti delle muraglie; opera fatta à freſco, & à ſecco da Franceſco Nappi Milaneſe, lontano dalla ſua maniera, che neſſuno ſtimerà, che ſia mano di quello di prima.

Maria Vergine col Puttino, S.Giacomo, Angioli, & altre figure dipinte nella Capella contigua,è opera di Carlo Saracino Venetiano: & il Quadro dell'Altar Maggiore doue con quantità

di

di Figure è espresso il Miracolo di Monserrato, fù colorito dà Francesco Rosa.

Segue la Capella del Crocefisso, e poi vn'altra con vn'Immagine diuota di Maria Vergine, ornata d'ogn'intorno, e nella sua Cupoletta d'Istorie à fresco, credute del medesimo Nappi; Nell'vltimo Altare vi è effigiata S. Eulalia, e due Angioletti in aria con amore, e diligenza: & il Quadro dell' Annuntiata, che si vede appeso in questa Capella da vn lato, è della Scuola di Raffaellino dal Colle.

Della Santissima Trinità, ò S. Tomaso de gl'Inglesi.

QVesta Chiesa fù concessa da Gregorio XIII. al Seminario da lui fatto, per Istruttione della Fede Cattolica à Giouani della Natione Inglese, à quali assegnò molte rendite per sostentamento, e deputò alla loro cura li Padri della Compagnia di Giesù, che s'impiegorono à questo con ogni diligenza, come anche ad ornare la Chiesa di belle Pitture fatte à fresco con l'Istorie del Regno d'Inghilterra, e di molti Martirij di quelli Cattolici da Nicolò Pomarancio.

Sopra l'Altare Maggiore vi stà dipinto

pinto vn Dio Padre, che hà in braccio Giesù Cristo morto: con Angioli, e da basso altri Santi, vna delle bell' opere, che habbia mai fatte Durante Alberti dal Borgo San Sepolcro: e nella Capelletta dalla parte dell' Euangelo vi è vn Quadro moderno con S. Tomaso Cantuariense.

Di S. Caterina della Rota.

NElla Piazzetta quasi incontro à S. Tomaso, doue stà il Palazzetto già di Sebastiano Guazzini da Città di Castello Legista famoso, è la Chiesa Parochiale, & antica di S. Caterina, abbellita vltimamente col Soffitto, le di cui Figure dipinse N. Bolognese.

La prima Capella à man destra tutta à fresco dipinta con S. Giuseppe, Maria Vergine, & il Figlio, che vanno in Egitto, e fingendosi nell'opera il tempo di notte, stanno riposando, è di mano del Mutiani fatta con gran franchezza, e sono anche sue le figure nell'altro Altare, doue è la Statua di Santa Caterina: quelle però nella Lunetta di sopra sono del Coppi.

La Capella, che segue la dipinse tutt'à fresco con varie Istorie di San Carlo à cui è dedicata, Giacomo Coppi sudetto; Il Quadro dell' Altar

Maggiore, dou'è vna Gloria de' Santi, è del Zuccaro: e di sotto li due Quadretti con palme, e corone à chiaro scuro li colorì Pietro da Cortona.

Tutte le Pitture della Capella, che segue dedicata à S. Antonio di Padoua, sono del medesimo Coppi: e Maria Vergine, con Giesù, e due Sante dipinta nell'altro Altare sono della Scuola di Giorgio Vasari.

Di S. Girolamo della Carità.

DAL Cardinal Giulio de' Medici nel 1519. fù fondata in Roma vna Compagnia de' Cortigiani forastieri, quali hanno per istituto di far molte, e copiose elemosine à poueri d'ogni conditione, & ottêne da Papa Leone questa Chiesa. La sudetta Compagnia per esser ben mantenuta, oltre l'hauer vn Cardinal Protettore, elegge ogn' anno per Capo vno de' principali Prelati della Corte, e mantiene buon numero de' Sacerdoti della Congregatione di S. Filippo Neri, che l'officiano. L'Architettura della Facciata, e Chiesa è di Domenico Castelli: e prima sopr'alla porta vi staua dipinto vn Cristo in Croce, S. Girolamo, e S. Francesco, il tutto operato da Antonio Viuiano.

Nella prima Capella de' Signori Spa-

Spada à mano destra, le Scolture, e Statua pure à mano destra sono di Cosimo Fancelli, e l'altre incontro del Ferrata; gl' Angioli però inginocchioni li scolpì Antonio Giorgetti.

La Capelletta vicino all' Altar Maggiore hà dentro del suo Quadro dipinta Maria Vergine, col Figlio Giesù, & alcuni Santi intorno di mano di Durante Alberti, con tutte l'altre Pitture della Capella: & il Sepolcro quì vicino del Cõte Montauti è disegno dl Pietro da Cortona.

Nel Quadro dell'Altar Maggiore vi è colorito S. Girolamo, qual è giunto all' vltimo della sua vecchiaia vien dal Sacerdote con assistenza d' altri Ministri communicato, opera del Domenichino, che gareggia con le migliori di Roma; e l'Architettura di questa Capella, e dell'Altare, riccamente ornato con metalli è disegno del Cauálier Rainaldi.

Nell'vltima Capella dall' altro lato vi è dipinto quando Nostro Signore dà le Chiaui à S. Pietro, da Mutiano, ò suo Scuola: & il Quadro dell' Altare dell'Oratorio con Maria Vergine, Giesù, S. Girolamo, e S. Filippo, dicono esser del Romanelli, benche lontano dalla sua cognita maniera.

Della Santissima Trinità di Ponte Sisto, & altre conuicine al Palazzo Farnese.

PAssata la grande, e stupenda mole del Palazzo Farnese, Architettura del Bonarota, benche hauesse qualche principio da Antonio Sangallo, e la Loggia verso strada Giulia sia di Giacinto della Porta, dou'è la Galleria dipinta da Annibale Caracci, con l'aiuto d'Agostino, vna delle merauiglie di Roma: e sono altri lauori condotti perfettamente dalli Zuccari, dal Saluiati, da Daniello, e dal Venusti, oltre le famose Statue del Toro, dell'Ercole, & altre in gran numero cō quella del Duca Alessandro, opera di Simone Maschino da Carrara: è la Chiesa di S. Brigida da vn lato della sua Piazza, doue nell' Altare à mano destra è dipinta la Madonna col Bambino, disegno del famoso Anibale Caracci: e della Madonna della Quercia; seguitando per la strada dou'è vna bella, e ricca Habitatione de' Signori Spada, e vi sono frà l'altre belle Pitture del Mitelli; si giunge alla Trinità sudetta, Chiesa prima dedicata à S. Benedetto, che essendo stata concessa da Paolo IV. del 1558. alla sua Compagnia sopranominata, gli diedero il Titolo della Santissima Trinità [illegible]

Adorerà, e rifecero la Chiesa in maggiore, e bellissima forma, che fù terminata del 16 4. con l'Architettura, e disegno di Paolo Maggi.

Le Figure nella prima Capella à mano destra, dou'è il Crocefisso, sono della Scuola di Gio: de Vecchi, & il S. Francesco, & Angioli dipinto nel Quadro dell'Altare dell'altra Capella è di mano del medesimo Giouanni.

L Annuntiata à olio dipinta nella contigua col restante della Capella à fresco è opera di Gio:Battista da Nouara: & il S. Matteo Apostolo di marmo, cha stà nell'altro Altare della Crociata, fù scolpito da Cope Fiamingo: e l'Angelo pure di marmo, che porge al detto Santo il calamaro,è opera di Pompeo Ferrucci Fiorentino.

La Pittura dell'Altar Maggiore con la Santissima Trinità, è fatiga insigne di Guido Reni. Li quattro Profeti negl'Angoli della Cupola sono di Gio: Battista Ricci da Nouara, come anche intorno alla Madonna, che è nell'Altare dall'altra parte: Il S. Gioseppe e S. Benedetto à olio figurati sono del medesimo Nouara.

Segue l'altra Capella, che nel Quadro dell'Altare hà effigiato vn Santo Pontefice con altre Figure, e l'Anime,del Purgatorio tutta dipinta da Bal-

dassar Croce: Nel quadro della contigua vi è colorita à olio Maria Vergine à sedere con Giesù, S. Agostino, e San Francesco, con non molto gusto condotti dal Caualier d'Arpino: & il resto della Capella è di mano del sudetto Baldassarre.

L'vltima Capella, che fù fatta da Domenico Altimani, da Vignola, hà il Quadro con S. Carlo, S. Filippo, & altri Santi, opera di Monsù Guglielmo Borgognone, tenuta in buon conto; e l'Istorie à fresco de'medesimi Santi, che si vedono nella Capella, tutte sono fatighe di Gio: Battista Ferretti allieuo del Maratta.

Della Capella nel Monte della Pietà, e di S. Martino.

DEntro il Monte della Pietà à mano destra della porta principale si stà fabricando vna bellissima Capella, tutta incrostata di Pietre mischie di valore, con l'Architettura, e disegno di Gio: Antonio de Rossi, e benche non ancora perfettionata vi si vede nell'Altare vn basso rilieuo di marmo, con la Pietà, e quantità di Figure, opera bella di Domenico Guidi, che per li lati hà fatto il modello di S. Carlo, & vn'altro Santo,

che

che instituì questo Luogo Pio.

Il Quadro dell' Altar Maggiore nella Chiesa di S. Martino, che è incontro al Monte nella Piazza, oue è à olio formato il Saluatore, che riceue da S. Martino parte del suo mantello, è opera d'Agostino Ciampelli Fiorentino, allieuo di Santi Titi, come anche son sue molte altre opere à fresco dentro il Monte della Pietà.

Quì vicino è la Chiesa di S. Saluatore in Campo fatta con buona Architetttura del Paparelli.

Di S. Lorenzo in Damaso.

SEguitando verso il Pellegrino si vede il bel Palazzo della Cancellaria, architettato dalli Sangalli, secondo l'opinione di molti, e con molte Pitture del Vasari; per edificio del quale seruirono li Trauertini di mezzo Colosseo disfatto, e d'vn Arco di Gordiano. A questa fabrica diede principio il Cardinal Mezzaruota Padouano, e poi fù perfetionata dal Cardinal Raffaello Riario, che del 1458. vi rinchiuse la Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e la ridusse in questa forma, essendo anticamente con diuersa Architettura.

Da S. Damaso Papa fù fatta Collegiata Parochiale col Titolo di Cardi-

nale, e da Clemente VII. fù destinato il Palazzo per habitatione in vita del Cardinale Vicecancelliere. Il Cardinal Alessandro Farnese fece fare alla Chiesa il Soffitto dorato, accommodar l'Altar Maggiore, come anche ornar tutta la Chiesa di bellissime Pitture, nel tempo che fù Vicecancelliere.

Tutte le Pitture nel primo Altare à man destra entrando in Chiesa, con Cardinali, e Prelati sono di Clemente Maioli: & il S. Carlo di marmo sopr' all'Altare vicino alla Sagrestia è Scoltura di Stefano Maderno.

La Tauola dell'Altar Maggiore, doue stanno effigiati li Santi Lorenzo, e Damaso con altre Figure, fù à olio dipinta sopra le lauagne con gran maniera da Federigo Zuccaro. Vna gloria d' Angioli dipinta sopra l' Organo assai vaghi è del Caualier d'Arpino, e quelli incontro sono di Pietro da Cortona.

La Facciata nella Naue di mezzo incontro all'Altar Maggiore; doue è il S. Leuita sopra la graticola, e quantità di Figure fù con grande, e buona prattica cõclusa da Gio: de Vecchi. Quella dalla parte dell'Euangelo, con due altre Istorie di S. Lorenzo fù dipinta da Nicolò delle Pomarancie, che il tutto operò con gran studio, e diligenza: e l'altra incontro con alcuni fatti del detto Santo,

e Fi-

e Figure assai maggiori del viuo, con vn fregio di sopra bellissimo, doue sono Puttini assai gratiosi, fù condotta con bella maniera, e franchezza grande dal Caualier Giuseppe d Arpino; li due Santi però dipinti in tela, che pare di trè palmi posti in alto da i lati sono del Romanelli.

Seguitando il giro dall'altra parte dell'Altar Maggiore è la Capella della Concettione architettata da Pietro da Cortona, & il Dio Padre con Angioli nella Volta lo dipinse di vago colorito il medesimo all'ora giouane.

Vicino alla Porta di fianco, che và nel Palazzo, vi è l'Immagine della Regina de'Cieli, sostenuta in aria da Puttini, dipinta à olio in vn Quadro, cõ due mezzi Angioli, che l'adorano da Domenico Fetti Romano, discepolo del Ciuoli nella sua giouentù.

Nella Capella del Santissimo, che è l'vltima da questa parte, vi sono molti Angioli dipinti con buon gusto da Frãcesco Saluiati; e la Testa d'Anibale Caro nel suo Sepolcro è Scoltura di Gio: Battista Dosio.

Di S. Maria Chiesa Nuoua.

QVasi nel fine della strada del Pellegrino è la Chiesa sudetta chiama-

ta prima Santa Maria in Vallicella, che S. Filippo Neri ottenne da Gregorio XIII. nel 1575. per li Padri della sua Congregatione, che vi fondò con l'autorità del medesimo Pontefice, e rifece da fondamenti di forma bellissima, con l'aiuto del Cardinal Pier Donato Cesi, e di Monsignor Cesi Vescouo di Todi, quali non hanno trålasciato spesa per condurla à perfettione, come al presente si vede.

Martino Lunghi celebre Architetto edificò il di dentro della Chiesa, e fece il disegno della Facciata, che vả in stampa, la quale fù poi fatta da Fausto Rughesi da Monte Pulciano, e con suo disegno, e modello nobilmente compita.

La volta grande di mezzo, dou'è dipinto il Miracolodella V.Maria, che successe nella medesima Chiesa, con la Cupola, Peducci di essa, e la Tribuna dell'Altar Maggiore sono tutte opere colorite dal famoso Pietro da Cortona, tenute in gran conto non solo da Professori, mà da qualunque, che habbia qualche cognitione di Pittura; adorno il tutto con stucchi dorati, Angioli, e Puttini perfettamente condotti da Cosimo Fancelli, & Ercole Ferratà, che per essere fatti di sua inuentione, e disegno la nobilitano al pari d'ogn'altra.

Nella

Nella prima Capella à man destra, entrando in Chiesa vi è dipinto sopra l'Altare vn Crocefisso con la Madonna, S. Giouanni, e S. Maria Madalena, assai buon lauoro di Scipione Gaetano: & il Christo morto, che lo vogliono sepellire con molte Figure nella Capella, che segue, fù dipinto da Michel Angelo Carauaggio, e questa dicono, che sia vna delle meglio opere, che lui facesse.

L'Ascensione di Nostro Signore al Cielo colorita nell'altra Capella, è opera del famoso pennello di Girolamo Mutiano. Il Quadro à olio della venuta dello Spirito Santo, nell'altro Altare è di mano di Vincenzo Fiamingo: & in quello, che segue vi è l'Assunta, che è di Aurelio Lomi Pisano.

Nell' Altare della Crociata della Chiesa passata la porta di fianco, vi è dipinta à olio l'Incoronatione di Maria Vergine con nostro Signore, Angioli, e Puttini in gloria, opera del Caualier d'Arpino, mà di maniera dalla sua buona diuersa. Il Giuditio Vniuersale dipinto, e figurato à fresco di sopra è di mano del Nogari Romano: e le due Statue di S. Gio: Battista, e S. Giouanni Euangelista, che sono da i lati furorono scolpite in marmo da Flaminio Vacca Romano.

La Capelletta, che segue sotto

l'Organo, che è de Signori Spada architettata dal Caualier Fontana, hà il Quadro dell' Altare con li Santi Carlo, & Ignatio, opera condotta con buon gusto da Carlo Maratta: l' altro dal lato dell Epistola, oue si vede effigiato San Carlo, che dispensa le sue facoltà à poueri con gran quantità de figure, è dello Scaramuccia Perugino, e l altro incontro con l' Istoria della Peste di Milano è proua del Pennello di Gio· Bonatti.

Il Quadro dell' Altare maggiore, dòue è la Madonna col Figlio in braccio, che copre l Immagine miracolosa, intorno diuersi Puttini, e da basso Angioli inginocchioni, è pittura del celebre Pietro Paolo Rubens Fiamingo, & il Christo che iui stà intagliato in legno, è opera di Guglielmo Bertolot Francese.

Ora vi è vn Ricco Ciborio fatto con disegno di Ciro Ferri Romano; e due Angioli di bronzo li gettò il Benincasa da Gubbio: e gli altri due Quadri collaterali, in vno de quali è dipinto S. Gregorio Papa, S. Mauro, e S. Papia Martiri, nell'altro à man sinistra S. Domitilla, e li Santi Nereo, & Achilleo, furono condotti con buona maniera dal medesimo Rubens.

Nella Capella sotto all'altro Organo dedicata à S. Filippo seguitando il giro si vede nell' Altare il Quadro con l'effigie

gie di detto Santo, che è tutto ſpirito, e diuotione, condotto dal famoſo Guido Reni: & alcune Iſtoriette de' fatti di S. Felippo furono fatte con molta diligenza dal Caualier Pomarancio.

La Preſentatione di Maria Vergine al Tempio con molte figure nell' Altar contiguo della Crociata, Capella de Signori Ceſi, fù con dolce, e buona maniera condotto à olio da Federigo Barocci d' Vrbino, e le Statue che ſono da i lati de SS. Pietro, e Paolo, che paſſano il naturale, furono ſcolpite in marmo da Gio: Antonio Paracca da Valſoldo. Sopra la medeſima Capella la Creatione d' Adamo, & Eua, pittura à freſco è opera eſſai ſtimata di Paris Nogari: il Paeſe però vi fù colorito con buona, e diligente maniera da Paolo Brillo d'Anuerſa.

Nella Capella ſeguente paſſata la Porta della Sagreſtia vi è dipinta vn' Annuntiata con Angioli, e Puttini à olio ben formati dal Caualier Paſſignani: & il Quadro à olio della Viſitatione di S. Eliſabetta nell'Altare, che ſegue di maniera bella, e vaga, che diede gran guſto à Profeſſori, lo mandò d'Vrbino Federigo Barocci, che lo dipinſe.

Queſto fù à tempo, che viueua S. Filippo Neri, che dell' Immagini di quel Quadro era tanto diuoto, per la

diuotione, che anche in se contiene; che quasi del continuo egli staua in quella Capella à far le sue orationi: e li tre scompartimenti à olio nella volta sono opere di Carlo Saracino Venetiano.

La Natiuità di Giesù con l'adoratione de' Pastori dipinta nel Quadro della Capella contigua, è opera à olio assai diligente, ben fatta, e di gran maniera colorita da Durante Alberti; e le tre Sante nella volta à olio cōdotte sù lo stucco sono del Caualier Roncalli.

Nell'altra Capella vi è dipinta l'Adoratione de'Magi da Cesare Nebbia: e nell' vltima fatta fare dal Cardinal Cusano vi è figurata la presentatione di Nostro Signore al Tempio, e nella volta tre Santi tutto buon lauoro del Caualier d'Arpino.

La Sagrestia di questa Chiesa è stata fabricata con architettura del Marucelli: & il Santo Filippo Neri posto nel suo Altare assai maggiore del viuo scolpito in marmo, è opera degna di gran stima fatta dall'Algardi de meglio Scultori de' nostri Tempi. Le pitture nella volta sono del Caualier Pietro da Cortona fatte con ottimo gusto, & inuentione, & il Quadro in alto con Maria Vergine, & Angioli, è di Gio: Domenico Perugino.

Dal-

Dalla Sagrestia si và alla Capelletta dietro all'Altare, doue è il Corpo di S. Filippo; tutta ornata di pitture, e stucchi à spese di Monsignor Giulio Donati Auuocato Concistoriale, che vi hà il suo Deposito.

La volta della Stanza, che si troua auanti d' entrare in detta Capella, è tutta colorita, & in mezzo vi è effigiato S. Filippo in estasi: opera di Francesco Tornioli Senese.

Il Quadro nell' Altare della sudetta Capelletta col Santo medesimo è del celebre Guercino, e l' altro nella volta della stanza di sopra è di Pietro da Cortona, e quiui è la Capella doue egli celebraua.

L' Architetto dell' habitatione de Padri, con l' Oratorio, doue le sere di Festa, si sentono musiche suauissime, fù il Caualier Francesco Borromini, come anche della sua facciata, il tutto operato con molta intelligenza. La Coronatione di Maria Vergine dipinta in vn ouato nella volta dell'Oratorio, è opera fatta con buon studio dal Romanelli, il Quadro dell' Altare lo dipinse il Caualier Vanni Senese: e la Statua di stucco incontro al Pulpito di S. Filippo è di Monsù Michele Borgognone.

Di S. Tomaso in Parione.

PER la strada di Parione in vn canto doue stanno gl' offitij dell'Eminentissimo Cardinal Gasparo di Carpegna Vicario di Nostro Signore, è la Chiesa di S. Tomaso, che del 1581. fù con molta spesa ristorata da Mario, e Camillo Cerrini nobili Romani: vi è il Titolo di Prete Cardinale, la Cura dell'Anime, la Compagnia de'Scrittori, e l'Architetto che ne diede il disegno, fù Francesco Volterra.

Nell'Altar vicino alla Sagrestia vi è dipinto S. Gio: Euangelista, & vn S. Vescouo creduto del Pomarancio: Il Quadro dell' Altar maggiore lo dipinse à olio il Padre Cosimo Capuccino Venetiano, doue è S. Tomaso Apostolo in atto di far oratione con molte figure: e nell'altro Altare, che segue, vi è figurata Maria Vergine da penelli di Gioseppe Passari.

Di Santa Agnese in Piazza Nauona.

FV eretta questa Chiesa nel Cerchio Agonale, si perche quì fù condotta la Santa per essere violata, come anco

per

per il miracolo, che vi fece di risuscitare il figlio del Prefetto di Roma, & è Parocchia antichissima, essendoui stata batezzata Santa Francesca, che l'offitiauano vltimamente li Chierici Regolari Minori.

La rifecero poi da fondamenti li Signori Prencipi Panfilij in forma di Croce Greca, con ornamenti di Pietre, Stucchi dorati, Pitture, Scolture bellissime, & il disegno della Chiesa è del Caualier Rainaldi fino al Cornicione, e di sopra con la Cupola, e Facciata è del Caualier Borromino: però il Palazzo de Signori sudetti contiguo è architettura di Girolamo Rainaldi, e la Lanterna della Cupola è del medesimo Caualier Rainaldi figlio di Girolamo.

Il primo basso rilieuo di marmo nell'Altare à mano destra entrando in Chiesa, che rappresenta Sant' Alessio, quando dal Pontefice fù ritrouato morto sotto la scala, e ricognosciuto per mezzo d'vna sua lettera, è lauoro di Francesco Rossi: e la Santa di rilieuo, e Puttini scolpita in marmo sopra le fiamme, nell'Altare che segue verso la Sagrestia, è d' Ercole Ferrata.

L'Altare vicino al maggiore hà il basso rilieuo, che figura S. Emerentiana quando fù lapidata, con quantità di persone, opera del medemo Ferrata; & il

maggiore hà il basso rilieuo di marmo con Maria Vergine, Giesù, S. Giouanni, e S. Giuseppe, e S. Gioachino, & in aria diuersi Angioli, opera fatta con gran studio da Domenico Guidi.

Dall'altra parte della Chiesa l'istoria di marmo nell' Altare è lauoro del scalpello d'Antonio Raggi, doue è Santa Cecilia con il Pontefice, e quantità di gente: e l' vltimo Altare, non essendo finito quello nel braccio della Croce, lo condusse in basso rilieuo di marmo Melchiorre Maltese, e per causa di morte lo finì Ercole Ferrata, che vi è l'istoria di S. Eustachio, & altri Santi esposti ad esser diuorati da Leoni, tutte opere diligentemente condotte.

Le Pitture nelli quattro Angoli della Cupola sono di mano di Gio: Battista Gaulli, vaghe di colorito, & inuentione: e la Cupola la dipinge Ciro Ferri Romano, e si spera vn opera bellissima, sì per quello si vede nell'abozzetto, e che hà già fatto, come per il genio del medesimo in opere grandi.

Il disegno della Sagrestia, è maestosa architettura del Borromini, e le pitture nella volta sono di Paolo Perugino allieuo del Cortona.

Con la diretione del Caualier Bernini fù abellita Piazza Nauona dal Pontefice Innocentio X. doue risponde, &

hà la ſuà facciatà là Chieſa ſudetta, quale anche alzò ſopra vn grande ſcoglio fatto dall'Arte vna Guglia, che era nel Cerchio di Caracalla, che è vna delle coſe marauiglioſe di Roma per l'inuentione, e diſegno di queſto famoſo Architetto, e Scultore.

Sopra il detto ſcoglio poſano quattro grandiſſime Statue, ſotto le quali eſce da tutte le parti gran Copia d'acqua, fatte di Trauertino, che rappreſentano li quattro Fiumi principali di tutto il Mondo, che ſono il Gange, il Nilo, il Danubio, & il Fiume d'Argento nell'Indie Occidentali.

La Statua, che figura il Nilo è Scoltura di Giacomo Antonio Fãcelli, l'altra che è il Moro, la ſcolpì Franceſco Barattà, quella ch'hà il Remo Claudio Franceſe, e la quarta Antonio Raggi, & ogn'vno fece pompa del ſuo ingegno con l'aſſiſtenza del Caualier Bernino.

Di S. Pantaleo alle Scuole Pie.

QVeſtà Chieſà erà Collegiatà, vi ſtauano Preti Ingleſi, e la ſua fondatione fù del 1216. hora è de'Padri delle Scuole Pie approuate da Paolo V. del 1614. e da Gregorio XV. ammeſſi detti Padri alla Profeſſione de'Mendicanti Regolari.

Ama-

A mano destra passata la porta della Sagrestia è vna Capella dedicata al Crocefisso, che hà due Quadri da i lati con istoria copiosa, condotti da Giouanni Peruzzini d'Ancona, che fece anche il Quadro dell' Anime del Purgatorio à mano destra dell' Altare; e tutto il resto della Capella fù fatto con suo disegno da suoi allieui. Il Quadro dell'Altar Maggiore fatto con maniera franca e ben intesa, è di mano del Caualier Mattia Calabrese, e le pitture à fresco d'intorno sono di Girolamo Troppa.

Al presente questa Chiesa si rinuoua da fondamenti, in forma assai maggiore, e nobile, con disegno, & architettura di Gio: Antonio de Rossi, & à spese de'medesimi Padri.

Del S. Sudario de' Piemontesi, e S. Elena de'Credentieri.

NE i contorni di S. Andrea della Valle vi sono molte Chiese, cioè S. Maria della Concettione à Grotta Pinta; Santi Cosimo, e Damiano de' Barbieri, & il Santo Sudario de' Piemontesi.

Questa Chiesa fù ristorata vltimamente, e ridotta in buona forma: quiui si vedono appesi al muro tutti li Ritratti

ti de' Duchi di Sauoia, & altri Quadri, che l'adornano, particolarmente quello dell'Altar maggiore, che rappresenta il Miracolo del S. Sudario con quantità di figure, fatto con ogni studio, e diligenza da Antonio Gherardi. Oggi si ingrandisce, & adorna maggiormente col disegno del Caualier Rainaldi.

Si troua poi S. Elena Chiesa rifatta dalla Compagnia de' Credenzieri l'anno 1567 che nell' Altare à mano destra hà vn Quadro con S. Caterina Vergine e Martire, e due Puttini, che l'incoronano: opera à olio del Caualier d'Arpino. Il Quadro incontro con Maria Vergine, che và in Cielo, Angioli, & Apostoli è pittura d' Oratio Borgiani Romano, che hauendolo fatto nella sua malatia, è la più debol'opra ch'egli già mai facesse: & il Quadro dell' Altar maggiore: dou'è figurata S. Elena, è della Scuola del Pomarancio.

Di S. Andrea della Valle.

NEL sito dou'è fabricata questa Chiesa vi era vn bellissimo Palazzo de Signori Piccolomini, del quale essendone restata Padrona Donna Costanza Piccolomini Duchessa d' Amalfi, lo donò alli PP. Chierici Regolari, che quiui al presente habitano, acciò vi edifícas-

ficassero vn Tempio ad honore di S.Andrea Apostolo. Fù principiata la fabrica dal Cardinal Gesualdo; ma preuenuto nel bel principio dalla morte, lasciò l' opera imperfetta. Il Cardinal Montalto la proseguì con quella grandezza d'animo, che mostrò sempre in tutte le sue memorabili operationi, al quale succedè poi il Cardinal Francesco Peretti Montalto suo Nipote.

Pietro Paolo Oliuieri fece il Modello, e fù Architetto di questa bella fabrica, & à qualche buon termine la ridusse, e se non moriua si presto l'haurebbe condotta à fine; Carlo Maderno poi la perfettionò, essendosi fabricato con suo ordine il Choro, la Tribuna, e la bellissima Cupola, & anche vi è di suo il disegno della facciata vaga, e ricca di Statue, che và in stampa, quella però che si è fatta vltimamente è stata architettata dal Caualier Rainaldi, & è riuscita vna delle belle facciate di Roma.

La Statua che vi si vede di S. Gaetano, come l'altra di S. Sebastiano, sono Scolture di Domenico Guidi; quella di S. Andrea Apostolo, e del B.Andrea sono d'Ercole Ferrata, come anche l'Angiolo da vno de lati col restante, e due Statue, sopra la Porta le lauorò Giacomo Antonio Fancelli nella sua malatia.

La

La prima Capella à man destra entrando in Chiesa, è stata fatta da' Signori Ginetti con l Architettura del Caualier Carlo Fontana con ogni splendidezza possibile, incrostata di Pietre di gran valore, & altri nobili ornamenti. Il Basso rilieuo di marmo, che è nell'Altare doue si rappresenta l' Angiolo ch' auuisa S. Gioseppe con Maria Vergine, il Bambino, e S. Gioseppe, è bella fatiga d'Antonio Raggi, come anche il Ritratto del Cardinal Ginetti già Vicario: e la Fama con l'Arme della Casa, che è nel lato doue risponde la facciata della Chiesa: l'altre scolture, che sono quattro Virtù, due per canto, & vn'altra Fama con l'Arme de' Ginetti sono opere ben condotte da Alessandro Rondone.

Nella seconda Capella contigua fabricata da' Signori Strozzi, oltr' alli grandi ornamenti, e ricchezza di pietre, e l'Altare di marmi, e misti illustre, & adorna, vi è vna Madonna con vn Cristo in braccio morto, e due statue da i lati; il tutto fatto di bronzo, copiato accuratamente da gl'Originali di Michel Angelo Bonaroti, che ne fù l' Architetto.

Il Quadro nella Capella, che segue, è di mano di Bartolomeo del Crescentij, nel quale è dipinto S. Carlo orante, con Angioli, e puttini, il tutto

colo-

colorito assai vago, & con buona pratica: e passata la porticella di fianco nell' Altare della Crociata vi è dipinto il B. Andrea d'Auellino in atto di celebrare, opera fatta con gran studio d'intelletto dal Caualier Lanfranco.

La Capelletta, che segue, dou'è il Crocefisso, è contigua all' Oratorio de' Padri, che nell'Altare hà il Quadro con l'Assunta dipinto da Antonio Barbalonga Messinese, vno de' buoni allieui, che lasciasse Domenichino.

Tutta la Tribuna dell'Altar Maggiore è dipinta dalla Cornice in sù con varij spartimenti de' fatti di S. Andrea: e frà le tre fenestre sei Virtù maggiori del viuo, fatte con artificio marauiglioso: e gl' angoli della Cupola, doue sono dipinti li quattro Euangelisti di straordinaria grandezza, sono proue eccellenti del pennello di Domenichino da Bologna; il tutto fatto con gran studio, generalmente al maggior segno stimato.

La Cupola la dipinse da gran maestro il Caualier Lanfranco; e per esser vna delle marauiglie di Roma in genere di Pittura, hà meritato d'andar in stampa, acciò sia ammirata per tutto il Mondo.

Le tre Istorie grandi di S. Andrea fatte à fresco dalla cornice in giù nella Tribuna, sono pitture del Caualier Calabre-

labrefe,che in opere diuerfe fatte à olio ſi è fatto conoſcere per valenthuomo. L'altre due collaterali, che ſono ſopra gl'archi, che rieſcono dentro le Capellette,le colorirono il Cignani, & il Taruſſi Bologneſi.

Nella Capelletta, che ſegue continuando il giro, vi ſono dipinti nell'Altare certi Angioli dal Caualier Lanfrāco, con poco guſto condotti. Nel mezzo vi è vna Immagine di Maria Vergine col Bambino, e da baſſo S. Giuſeppe, con S. Giouachino, e S. Anna, figure in piedi diligentemente condotte da Aleſſandro Franceſi Napolitano.

Paſſata la porta della Sagreſtia nella Crociata della Chieſa è l'Altare dedicato à S. Gaetano, che iui vedeſi dipinto in atto d'orare, con Angioli, e putti dal Camaſſei da Beuagna cō buon intendimento: e li fiori, che ſeruono d'ornamanto d'ogn'intorno al Quadro, ſono di Laura Bernaſconi.

Vicino all'altra porta di fianco è il Sepolcro del Conte Tieni da Vicenza fatto cō architettura di Domenico Guidi; e le due Virtù, che vi ſono ſcolpite in marmo, ſono opere del medeſimo, come anche il Buſto del Conte.

Il Quadro di S. Sebaſtiano belliſſima figura nuda ben ricercata,e fatta con eccellente diſegno, poſto nell' Altare del-

della Capella, che segue, è opera di Gio: de Vecchi, delle belle, che habbi fatto: & il Quadretto di sopra con Maria Vergine, & il Bambino, che mette l'anello in dito ad vna Santa, è di Giulio Romano.

A questa contigua è la Capella de' Signori Oricellai Fiorentini, assai ben fatta, e bella per ornamenti, & architettura di Matteo da Città di Castello, huomo di buone inuentioni, e di non inferiore ingegno. Sopra l'Altare di essa vi è dipinto S. Michele Arcangelo, che scaccia li Demonij dal Cielo; e dalle bande vi sono due altre Istorie d'Angioli, come anche nelli mezzi tondi, pitture à olio sopra lo stucco, e nella volta vn coro d'Angioli à fresco, condotto il tutto dal Caualier Cristoforo Roncalli con grand'amore, e delicatezza di colorito.

L'vltima Capella, che è nobilissima, la fece fare il Cardinal Maffeo Barberini, che fù poi Vrbano VIII. e ne fù Architetto il sudetto Matteo da Castello, secondo che dicono il Baglioni, & altri Scrittori; sopra l'Altare vi è la pittura della Beata Vergine Assunta in Cielo: dal lato destro la Presentatione al Tempio, dal sininistro la Visitatione di S. Elisabetta, tutte opere fatte con gran diligenza, e buona prattica dal

Ca-

Caualier Domenico Paſſignano con tutto il reſto nelle lunette, triangoli, e volta.

Le Statue ſono di diuerſi: la Santa Marta di Franceſco Mochi; il S.Gio: Euang. di Ambrogio Maluicino; il San Gio: Battiſta di Pietro Bernino; e la S. Maria Madalena di Criſtoforo Stati da Bracciano, che anche fabricò la Statua di Monſignor Barberini, che ſtà à ſedere nella Nicchia à mano manca, doue è il S. Sebaſtiano del Caualier Paſſignano à olio dipinto.

Li due Sepolcri, che ſi vedono in alto ſopra gl'archi, che corriſpondono alle porte laterali della Chieſa, con le loro inſcrittioni, e diuerſe ſtatuette, ſono ſcolture di Paſquino da Monte Pulciano. Il Quadro nell'Altare della Sagreſtia è di buona mano: e quello ſopra la porta è vna bella copia del Caualier Calabreſe dall' originale à Venetia di Paolo Veroneſe, dou'è l'Iſtoria di Santa Maria Madalena quando vnſe li piedi con vnguento pretioſo à Noſtro Signore. La bella fabrica della Porteria del nuouo Conuento è architettura del Marucelli. Il rimanente però, che ſerue per Habitatione con la ſcala grande, e magnifica, è diſegno del Caualier Rainaldi: & vn S. Andrea Apoſtolo aſſai oſcuro, e fatto con gran forza, e

buona pratica, è del Caualier Roncalli, che staua nella prima facciata a mano sinistra del loro cortile.

Di S. Elisabetta de' Fornari.

LI Fornari Tedeschi ottennero questa Chiesa, doue prima era vn Monastero di Monache del 1487. & è situata incontro à vna Porta di fianco di S. Andrea: vltimamente fù rinouata, & abbellita, e questo del 1647. con disegno galante, e vago di Girolamo Rainaldi. Nel primo Altare à mano destra si vede figurato vn Santo Vescouo, con due Santi da vn' allieuo di Giacomo Puntormo Fiorentino; e del medesimo è anche il Quadro nell' Altare incontro con Maria Vergine, Giesù, S. Anna, & altri Santi.

L'Altar Maggiore hà il Quadro, doue è rappresentata con ogni diligenza la Visitatione di S. Elisabetta da Gio: Enrico Schenfeld: e l' Istorie à fresco di Maria Vergine da i lati, & anco per di fuori della Capella, sono lauori ben condotti da Francesco Cozza.

Tutte le Pitture dal Cornicione della Chiesa, e Capella in sù, che figurano la Nuntiata, & Assuntione di Maria Vergine, Santi, Profeti, & Angioli in diuersi spartimenti della Volta, e Lunet-

nette, sono di Alessandro Saluzzi: quelle però nella Volticella verso la Porta della Chiesa, furono colorite pur à fresco da Stefano Filidoro, che fece anche il Padre Eterno nella Volta della Sagrestia.

Di S. Giacomo de'Spagnuoli.

NON molto lontano dalla Chiesa sudetta per la strada diritta, che giunge alla Sapienza, è San Giacomo Chiesa benissimo offitiata dalla Natione Spagnuola, che fù edificata da Alfonso Infante di Castiglia, e dapoi riedificata da D. Alfonso de Paradinas Vescouo Ciuitatense nella forma ch'hoggi si uede.

Nella prima Capella à mano destra della porta principale vi è dipinta l'Assunta di Maria Vergine, con gl'Apostoli, lauoro à olio assai diligente, concluso da Francesco da Città di Castello: come anco quattro Santini à i lati à olio parimente condotti: e le Pitture nella volta son memorie della virtù di Pierino del Vaga.

Il Quadro con la Resurrettione di Cristo posto nella Capella contigua con le figure collaterali à fresco, è di mano di Cesare Nebbia: la volta però è lauoro del pennello di Baldassar Croce da

Bologna; come anche l'Istoria per di fuori sopra la Capella quando Nostro Signore libera li Santi Padri dal Limbo, con il S. Antonio da Padoua; opere assai ben fatte, e lodate.

Li quattro Santi, & altre pitture à fresco, che sono da i lati, e sopra il Quadro della Madonna nella Capella, che segue, sono di Cesare Nebbia sudetto: e la Testa di marmo nel Deposito, che stà alla destra della porta, che conduce in Sagrestia, è buona scoltura del Caualier Bernino.

Nel penultimo Altare da questa parte vi sono le statue di Maria Vergine, Giesù, e S. Anna scolpite in marmo da Tomaso Boscoli Fiorentino: e le Pitture nell'vltima Capelletta col Quadro del suo Altare, doue stanno dipinti à olio li Santi Pietro, e Paolo, come anche li stucchi sono opere di Giulio Piacentino.

Il Quadro dell' Altar Maggiore è dipinto à olio con Giesù Cristo in Croce, & à i piedi la Madonna, e San Giouanni, opera assai buona di Girolamo Sermoneta: e la Capella di S. Giacomo dall'altra parte della Chiesa con la Sepoltura del Cardinal Alborense, è Architettura d'Antonio da Sangallo, & il S. Giacomo di marmo lo scolpi il Sansouino all'hora giouane.

Le pitture colorite da i lati della Capella con li fatti di quest'Apostolo, sono di mano di Pellegrino di Modana, il quale hauendo fatto alle figure aria gentilissima ad imitatione di Raffaello d'Vrbino suo Maestro, e ben'accommodato tutto il componiméto, riusci sì ben l'opera, che lo fece conoscere huomo di buon'ingegno nella Pittura. Quest' opere sudette furono guaste con pretesto di rinouarle, che fù grand' errore, & oggi son quasi perdute affatto.

Segue la Capella de Signori Erreri, dedicata à S. Diego, architettata da Flaminio Pontio, con li stucchi fatti da Ambrogio Milanese. Il Quadro principale, doue è effigiato vn S. Diego, che posa la mano sopra di vn Putto, come anche il S. Gio: Battista, e S. Girolamo sopra l'ornamento dell'Altare, e dalle bande li Santi Pietro, e Paolo con tutte l'altre pitture dalla cornice in sù, sono tutt'opere bellissime d'Annibale Caracci, degne di gran stima.

Nelle altre Istorie, che sono fuori, e dentro la Capella, vi dipinsero con li cartoni d'Anibale, Francesco Albano, e Domenico Zampieri suoi allieui, li quali si portorono da valent' huomini, e furono di grand'honore al Maestro.

La pittura à olio in tauola con li due Santi Giacomi, e S. Michele, ap-

pesa in alto sopra l'vltima Capella, è ingegnosa fatiga di Marcello Venutti: e la volta della Sagrestia si vede tutta colorita à fresco da Anastagio Fontebuoni Fiorentino.

Di S. Luigi de' Francesi.

Pigliando poi il camino verso Piazza Madama, si giunge à San Luigi Chiesa fabricata dalla Natione Francese del 1478. con l'aiuto di molti legati Pij, trà quali furono di molto valore quelli di Caterina Medici Regina di Francia, e del Cardinal Matteo Contarelli, e riuscì vna delle più belle Chiese di Roma, offitiata, e tenuta con gran splendore da Preti Francesi; con la sua Facciata, architettura di Giacomo della Porta.

Il Quadro della prima Capella à mano destra con li Santi Gio: Battista, & Andrea Apostolo, è opera di qualche Naturalista, del quale non mi è stato possibile sapere il nome, & io non voglio battezzar nè questi, nè altri.

Il fresco scompartimento della Vità, e Mòrte di S. Cecilia nella volta, e lati della seconda Capella, è studiosa fatiga fatta con amore dal famoso Domenichino, che per espressiua, colorito, e disegno non si puol desiderar d'au-

uantaggio; la pittura però dell' Altare à olio con S. Cecilia, & altre figure è copia bellissima di Guido Reni, da vna simile, che stà in Bologna condotta dal gran Raffaello.

La quarta Capella hà sopra l'Altare vn Quadro con la figura di S. Dionigi à olio, formata da Giacomino del Conte: e l'Istoria à mano destra fù in fresco colorita da Girolamo Sermoneta à concorrenza di Pellegrino da Bologna, che fece quella incontro, e la battaglia nella volta.

Sopra l'Altare della Capella vicina alla Sagrestia vi stà dipinto S. Giouanni Euangelista, figura maggiore del naturale, con vn libro in mano, il tutto à olio, lauorato in maniera assai oscura con rilieuo, e forza da Battista Naldino.

Il Quadro posto nell' Altar Maggiore con l'Assuntion di Maria Vergine, con Angioli, & Apostoli da basso, tutte figure maggiori del viuo, fù dipinto con maniera buona, e gagliarda alla Venetiana da Francesco Bassano; e da i lati vi sono due Quadri con due Santi Rè di Francia dell'istessa maniera à olio condotti.

Dalle bande di questo Altare nel Coro sono dipinte due Istorie con altri Santi à fresco da Girolamo Mutiano, che haueua fatto per l' Altar Maggiore

vn Quadro della Genitrice del Sommo Bene, che sale al Cielo; mà perche non restò d' accordo del prezzo, altroue fù collocato. Il Caualier Celio però nella sua Operetta dice, che questi lauori à fresco sono di Cesare Nebbia d'Oruieto.

Il S. Matteo nel Quadro della Capella, che segue dall' altro lato della Chiesa, che è de Signori Contarelli, e da i lati quando l'Apostolo è chiamato dal Redentore, e quando nell' Altare fù ferito dal carnefice, sono opere di Michel' Angelo Carauagio; e la volta fù ben dipinta dal Caualier d' Arpino, come anche li due Profeti dalle bande assai gratiosi.

L'Adoratione de'Magi con molte figure nell'altra Capella, e per di sopra la Presentatione di N.S. al Tempio sono di mano del Caualier Baglione: e l'altre pitture incontro; come anche quelle della volta sono di Carlo Lorenese.

La Capella, che segue, fù fatta fabricare con ogni maggior splendore dall' Abbate Elpidio Benedetti con l'architettura di Plautilla Bricci Romana, che fece anche quella del suo Palazzetto fuori di Porta S. Pancratio. Il Quadro dell' Altare con S. Luigi, & altre figure è opera galante della medesima Plautilla: l' altro grande da vno de'

lati

lati, che è dalla parte dell' Epistola con vn' Istoria copiosa del medesimo Santo, lo dipinse il Gimignani; e quello incontro con il Santo in vna nuuola, e quantità di figure lo colorì Nicolò Pinzone Francese.

Sopra l' Altare della Capella seguente vi è effigiato S. Nicolò con alcuni Puttini à olio dal Mutiani: e le due Sante, che sono in due Quadri da i lati di questo, dicono essere di Girolamo Massei: la volta dipinta à fresco è opera del Ricci da Nouara; e li Quadri grandi, che stanno dalle bande con li due Santi dipinti nellì Pilastri, furono coloriti da Baldassarrino Croce da Bologna.

Nell'vltima Capella vi è dipinto S. Sebastiano con due Santi dal sudetto Girolamo Massei da Lucca.

Di S. Eustachio.

DA'S. Luigi incaminandosi verso la Dogana, non lontano da questa si troua S. Eustachio, Chiesa antichissima, che è Titolo di Cardinal Diacono, e Collegiata, fabricata (come molti dicono) da Costantino il Magno; fù ristorata del 1196. regnante Calisto II. che la consacrò di nuouo.

La prima Capelletta à mano destra

dedicatà à S. Carlo la dipinſe tutta col Quadro dell' Altare Pietro Paolo Baldini : li due Santi da i lati all'Altare vicino alla porta di fianco ſono di Baldaſſarre da Siena : e le Pitture della Tribuna dell' Altàr Maggiore ſon' opere aſſai buone di Pellegrino da Modana. Il ſoffitto nuouo nella Croce della Chieſa è ſtato fatto con ordine del Cardinal Azzolino, e l'hà dipinto Bernardo N. e nell' Altare vicino alla Sagreſtia vi è colorita con diligenza l'Annuntiata dal Caualier Ottauio Lioni Padouano. Vi è anche vn S. Pietro dipinto à freſco da Perino del Vaga. Incontro alla porta di queſta Chieſa nelle facciate d' vna Caſa, che fà cantone, dipinſe la Conuerſione, il Batteſimo, & il Martirio di S. Euſtachio con diſegno, gran maniera, e colorito aſſai bello Federico Zuccaro.

Di S. Leone nella Sapienza.

LA belliſſima Fabrica della Sapienza fù cominciata col diſegno di Michel' Angelo, e ſeguita da altri Architetti : vltimamenre Aleſſandro VII. vi fece il reſtante del Palazzo, e la Chieſa ſudetta con bizzarra, e vaga architetrura del Caualier Borromino.

Pietro da Cortona vi doueua fare

il

il Quadro dell'Altare, e di già l'haueua dal mezz' in sù sbozzato, mà preuenuto dalla morte, lasciò l'opera imperfetta, che vltimamente fù fornita, & vltimata dal mezz' in giù col disegno, che lasciò il medesimo Pietro, da Gio: Ventura Borghesi da Città di Castello suo allieuo, doue hà fatto conoscere esser buon scolare di sì gran Maestro. L'Architetto de gl' ornati di detto Altare fù il Contini.

Il medemo Alessandro VII. vi fece anche vna Libraria copiosissima di libri, che trattano di diuerse Materie, e Scienze, à publica commodità: e la Pittura della volta è di Clemente Maioli.

Delle Chiese di S. Chiara; delle Stimmate, &c.

NE' contorni della Minerua non molto lontano da S. Eustachio sudetto vi sono diuerse Chiese, e frà l'altre di S. Chiara Monastero di Monache ben' architettata sì di dentro, come nella facciata, dal Volterra.

Il Quadro dell' Altar Maggiore con S. Chiara è di buona mano: li due Profeti grandi di sopra sono di Baldassarre; le altre pure à fresco del Volterra: e li Quadri de gl'Altari sono per

lo più copie , mà che vengono dal buono .

Si troua poi S. Benedetto, e S. Scolastica ; e S. Maria in Monterone , doue è vna bella Capelletta dedicata all'Angelo Custode , e vi è da vn lato dell' Altar Maggiore il Sepolcro del Cardinal Durazzo .

Indi la Chiesa delle Sagre Stimmate di S. Francesco, doue sono due Quadri ben condotti da Giacinto Brandi , vno nell' Altar Maggiore , che rappresenta S. Francesco ; l'altro in quello à man destra , dou' è vna Santa , che sepelisce quantità di Corpi de' Martiri .

Delle Chiese di S. Nicolò alle Calcare, e S. Maria, e Lucia alle Botteghe scure .

DIetro al Palazzo de' Duchi Cesarini è la Chiesa Parrochiale di S. Nicolò, che hà vna facciata galante con le pitture à fresco , doue è figurata Maria Vergine col Puttino , molti Santi, & altre figure fatte da Gio: Guerra da Modana .

Questa Chiesa è stata ristorata vltimamenre , & abbellita d'ogn'intorno d' Altari , pitture , e volta da D. Lorenzo Siluani da Rimini , che ne è Curato,

rato,

rato, e tutto si è fatto con sua assistenza, e disegno, dilettandosi di pittura.

La Pietà, che si vede dipinta à fresco nel primo Altare, la dipinse Gio: Battista allieuo di Ciro, che viene da vn disegno di Pietro da Cortona: & il S. Giacomo à olio in tela nell'altro Altare, è del Carocci allieuo di Pietro sudetto.

L' Architettura dell' ornamento dell' Altar Maggiore è di Gio: Paolo Bolognese: il Quadro con Maria Vergine, S. Nicolò, e S. Valentino, è opera assai buona creduta di Bẽuenuto Garofoli Ferrarese, del quale sono anche li Santi Pietro, e Paolo da i lati.

La Pittura nell' altro Altare à fresco, doue è figurata Maria Vergine, con Giesù, S. Gio: S. Giuseppe, e S. Elisabetta, è di mano di Lorenzo Nelli con disegno di Gio: Battista Buoncore suo Maestro: e nell'Altare vltimo, doue sono S. Lorenzo, S. Carlo, & altri Santi, sono fatighe à fresco di Carlo Ascẽzi da Genazzano.

Di quì andando verso il Palazzo Mattei, si troua S. Lucia, che è Monastero di Monache: e tutte le pitture, che vi sono le fece la Signora Caterina Ginnasij con disegno del Lanfranco: e del suo Genero è il Sepolcro del Cardinale.

Di S. Gio: della Pigna.

NON molto lontano dal Palazzo già de' Signori Maffei, poi del Duca Sannesij, & al presente de i Serenissimi Principi Estensi stà situata la Chiesa di S.Giouanni concessa da Gregorio XIII. alla Compagnia della Pietà verso li Carcerati del 1582.che la rifecero da' fondamenti.

In hoggi si và ristorando in meglior forma con l'Architettura d'Angelo Torrone. Il S. Giouanni nell'Altar Maggiore l' hà ritoccato à perfettione il Giouanelli, che è opera di Baldassar Croce, che fece anche due Santi da i lati, con vna Gloria, & vn Dio Padre di sopra à fresco. Li Quadri pure nelli due Altari dalle bande, in vno de' quali è dipinta la Pietà, erano suoi lauori: e la Pietà sopra l'Altar Maggiore è buona fatiga del Garzi.

Di S. Marià sopra Minerua.

POssedeuano questa Chiesa in forma assai più piccola le Monache di Câpo Marzo, con il Conuento contiguo, doue era qualche antichità, e memoria del Tempio dedicato da gl' Antichi à Minerua. Al tempo di Gregorio XI. le dette Monache la concederono alli PP.

Do-

Domenicani, che vi fabricorono vna Chiesa assai maggiore in quella grãdezza, che hoggi si vede, tutto con l'aiuto, & elemosine di persone pie: & vltimamente vi fece vna Regia spesa il Cardinal Antonio Barberino Principe generosissimo, doue hà incluso la Stanza di S. Caterina da Siena quì dal luogo de' Catecumeni trasferita. Il Coro fù fabricato da Signori Sauelli. L'Arco grande, che è sopra l' Altar Maggiore con suoi pilastri da' Signori Gaetani. La naue di mezzo dal Cardinal Torrecremata. La naue grande della Croce, e le due collaterali da diuersi. La facciata da Signori Orsini, e la Porta grande dal Cardinal Capranica.

La Tribuna grande minacciando gl' anni addietro ruina, è stata rifatta da'Signori Palombari con l'architettura di Carlo Maderno, che vi aggiunse il Coro. Nella prima Capelletta à man destra entrando in Chiesa (per cominciare il giro) doue è il Presepe, si vede in vn Quadro dipinto S. Domenico inginocchioni, con vna Madonna, Angioli, e due altri Santi, il tutto à olio colorito dal Caualièr d'Arpino.

La seconda Capella haueua il Quadro col Crocefisso, e molte figure, dipinto da Girolamo Sicciolante; & hora ve n'è vn'è altro con S. Lodouico Bertrando

do, opera buona di Bacciccio Genouese: e diuersi fatti di S. Domenico dipinti à olio nelle mura sono di mano del Caualier Gasparo Celio.

Le pitture nella Capella, che siegue col Quadro di S. Rosa, furono tutte fatte con amore da' pennelli di Lazzaro Baldi: quelle della Capella contigua con diuerse attioni di Cristo, e di Maria Vergine, sono di Battista Franco Venetiano; fuori di quella dell'Altare: & il suo arco, e pilastri furono coloriti con figure finte di bronzo, da Girolamo Mutiano.

Passata la Porticella di fianco, vi è la Capella architettata da Carlo Maderno dedicata alla Santissima Annuntiata, tutta colorita con diuersi fatti di Maria Vergine da Cesare Nebbia: la Statua d'Vrbano VII. di Casa Castagna Romano, è Scoltura assai buona d'Ambrogio Maluicino.

D'ordine di Clemenre VIII. di Casa Aldobrandini fù fabricata l'altra Capella, che segue, in memoria di suo Padre, e sua Madre di Casa Deti, con li loro Sepolcri, e Statue, come d'altri suoi Antenati. L'architettura dalla cornice in giù, con Depositi, incrostature, & altri ornamenti è di Giacomo della Porta; e dalla cornice in sù di Carlo Maderno molto magnifica, e bella.

Il

Il Quadro della Cena di Nostro Signore posto nell' Altare , è bella pittura , & vltima , che mandasse à Roma Federico Barocci , tinta più oscura dell' altre sue opere : e la pittura nella volta à fresco con vn sfondato in mezzo, diuersi Angioli , con vna Croce, da vna delle bande vn gran Profeta , e dall'altra vna Sibilla, sono di mano di Cherubino Alberti dal Borgo S. Sepolcro .

La Statua del Pontefice con la Giustitia figurina in piedi sono scolture d' Hippolito Butio da Vigiù . Li Santi Pietro , e Paolo grandi quanto il naturale , come anche la Statua piccola della Religione , con vn Puttino d'esquisita bellezza , li scolpì Stefano Mariani da Vicenza . Li due Angioli sopra l'Altare son' opere d'Ambrogio Maluicino; gl' altri due sopra la sepoltura del Padre di detto Pontefice sono di Stefano Maderno Lombardo ; & il resto di diuersi Scultori .

Più oltre della Capella contigua dedicata à S. Agnese da Monte Pulciano, hora à S. Raimondo, il di cui Quadro dipinse Nicolò Magni d' Artesia, si vedono nel muro figurate le Sante Caterina , & Agata da Marcello Venusti .

Poco più auanti è il Deposito d' Ambrogio Strozzi , doue sono due Puttini di metallo con fiaccole nelle mani,

ope-

opera di Tadeo Landini Fiorentino: & il Cristo Crocefisso di rilieuo, che è nella Capelletta à questo Sepolcro vicina, è di Giotto Fiorentino.

La Capella de' Signori Caraffi, che è nella Crociata dedicata à S. Tomasso d' Aquino, la dipinse tutta con diuerse Istorie del Santo, Filippi Lippi Fiorentino, pitture in quei tempi stimate assai; e la volta la condusse Raffaellino del Garbo pur Fiorentino, con tanta gran franchezza, che pare di miniatori, e fù tenuta all' ora in gran conto. La Tauola dell' Altare, doue è dipinta vn' Annuntiata, & altre figure, si crede opera del B. Gio: da Fiesole.

Anche li Scultori con varij colori di pietra cercarono imitar la pittura nel Sepolcro di Paolo IV. fabricato con bella inuentione, & artificiosa maniera da Giacomo, e Tõmaso Casignola con la Statua del Papa in pezzi, che rappresenta vn manto di mischio brocatello; & il fregio con altre cose di mischi di diuersi colori, che rendono questo Sepolcro marauiglioso.

Il Quadro di tutti li Santi nella Capella vicina à quella del Rosario era opera à olio di Nicolò Pomarancio. Questa Capella anticamente di Casa Altieri è stata in tempo di Clemente X. rimodernata, e ridotta, benche in sito angusto

gusto, in magnifica forma, per li ricchi ornamenti, che vi sono di pietre, scolture, e pitture: e l'architettura della medesima è disegno, e pensier nobile del Cardinal de'Massimi.

Nell' Altare hora vi è il Quadro, che rappresenta S. Pietro, che condusse auanti la Vergine Maria li cinque Santi canonizzati da Clemente Decimo opera di Carlo Maratta tenuta in stima. Le pitture di sopra sono proue del pennello di Baciccio: e li busti di marmo di rilieuo da i lati sono scolture di Cosimo Fancelli.

Tutte le pitture della volta della Capella del Rosario, con li quindeci Misterij à olio con gran diligenza fatti, sono opere di Marcello Venusti: e l' Istorie della Vita di S. Caterina da Siena dipinte dalla cornice à basso sono di Giouanni de' Vecchi dal Borgo: quella però delle Coronatione di spine di N.Signore con diuerse figure à olio è lauoro di Carlo Venetiano: e l' Immagine di Maria, che stà sopra l' Altare, si tiene di mano del B. Giouanni da Fiesole Domenicano, detto Pittor' Angelico: così dice il Vasari.

La Madonna Santissima, con Giesù e due altri Puttini, che si vedono scolpiti in marmo fuori di questa Capella nel Pilastro, che corrisponde all' Altar

mag-

maggiore, è opera di Francesco Siciliano. Le Sepolture, e Depositi di Leone X. e Clemente VII. nel Coro doppo l' Altar maggiore, sono Scolture di Baccio Bandinelli: la Statua però di Leone è di Raffaello da Monte Lupo, e quella di Clemente di mano di Giouanni di Baccio Bigio.

Il Cristo di rilieuo di marmo, che stà dalla parte dell'Euangelo dell' Altar Maggiore, è opera mirabile, e di tutta perfettione, scolpita da Michel' Angelo Bonarota.

Alla Perticella, che và al Collegio Romano vi sono trè bellissimi Depositi: vno del Cardinal Alessandrino Nipote del B. Pio V. architettato da Giacomo della Porta, con la Statua à giacere, scoltura di Silla da Vigiù nel Milanese.

L'altro incontro è del Cardinal Pimentelli con la sua Statua, altre figure, e putti fatto con disegno, e bizzarra architettura dal Cau. Gio: Lorenzo Bernini, e scolpito da diuersi; la Carità da Antonio Raggi; l' altra Figura piangente dal Fratello di Francesco Mari; & il resto d' Ercole Ferrata, & altri.

Il Sepolcro fatto vltimamente sopra la detta porticella, che è del Cardinal Bonelli, è architettura del Rainaldi: la scoltura di mezzo è d'Ercole Fer-

Ferratà : la Carità di Filippo Romano: la Religione di Monsù Michele: l'altra di Francesco allieui del Ferrata, e quelle che sedono sono del Fancelli, e del Rossi.

Nella Capella de' Signori Madaleni, seguitando il giro, vi è dipinta S. Maria Madalena, à man destra di essa S. Francesco d'Assisi, & alla sinistra Santa Francesca Romana il tutto da Francesco Parone Milanese.

Passata la porta della Sagrestia è la Capella di S. Domenico, che si và facendo con l' architettura del P. Paglia, & altri.

Nell' Altare, che segue vi è dipinto S. Giacinto con Maria Vergine, & il Figlio, lauoro à olio condotto dal Caualier Ottauio Padouano.

Il Quadro di S. Girolamo posto nella Capella de' Signori Porcari, che è contigua alla porticella, che và nel Claustro è opera assai buona, e con affetto terminata da Auanzino. Adesso però ve ne è vn'altro sopra del B.Pio V. operato da Lazzaro Baldi: Quello che stà appeso dal lato manco, oue in aria è vna Madonna, e li Santi Pietro, e Paolo à piedi, è di Marcello Venusti.

Il Sepolcro di Maria Raggi, che è nel Pilastro quasi incontro à questa Capella, fù fatto con capricciosa inuentione

ne dal Bernino: e quello nella Naue medema vn poco più auanti cō due medaglie, è disegno di Pietro da Cortona, e vi sono le Teste di marmo di due della famiglia de Amicis.

S. Giacomo Apostolo Maggiore del viuo à olio dipinto nell' altra Capella è di mano del Venusti: e nella Capella che segue, vi è il Quadro, che fece venir da Genoua il Cardinal Giustiniani, che rappresenta S. Vincenzo Ferrerio, che predica alla presenza del Papa, e dell' Imperatore, con gusto, & amore colorito da Bernardo Castelli Genouese.

Le due Statuette di marmo, che sono da i lati dell' Altare nella Capella del Saluatore, furono scolpite da Michele da Fiesole: e la penultima Capella è tutta dipinta con varie Istorie di S. Gio: Battista, e molti altri Santi, fuori e dentro la medema, lauoro creduto del Nappi.

Nell' vltima Capella il Quadro sopra l' Altare con Nostro Signore quādo apparue alla Madalena, è opera di Marcello Venusti. Fuori di questa nella medesima Muraglia è il Sepolcro di Frācesco Tornabuoni, con la Statua fatta da Mino da Fiesole; la Sepoltura però della Moglie è di Francesco d' Andrea Verocchio.

Il Sepolcro del Caualier Pucci vicino alla Porta maggiore della Chiesa, fù fatto con architettura di Giacomo della Porta: vna Testa nel Deposito à mano destra di detta Porta è scoltura di Donatello Fiorentino; e quella nel Sepolcro del Cardinal d' Aquino, è del Mochi.

Il Quadro, e Pitture nell' Altare della Sagrestia, doue è Cristo Crocefisso, è opera perfettamente condotta da Andrea Sacchi. Il Conclaue de' Cardinali, che creano il Pontefice, dipinto à fresco sopra la Porta per di dentro, è opera condotta da Gio:Battista Speranza Romano · e la volta di detta Sagrestia la colorì tutta vn Fiamingo.

La Statua di S. Domenico fatta di stucco in vn ouato d' vn Dormitorio è opera condotta con buona intelligenza dall' Algardi: & in diuersi altri luoghi del Conuento si vedono altri Quadri da buona mano coloriti.

Nel Claustro, che per vna Porticella risponde in Chiesa sono molte pitture, e frà l'altre, cominciando da detta Porta, il Ritratto naturale del Beato Pio V. con la Battaglia sopra, e l'Annuntiata di Maria Vergine, con Puttini à fresco assai vaghi, e franchi, sono opere di Gio: Valesio Bolognese.

La Presentatione di Nostro Signore

al

al Tempio fù à fresco ben colorita da Giuseppe Paglia del bastaro: e la Visitatione di S. Elisabetta, con prospettiue, e paese, & in aria vn Puttino molto buono, il tutto fu compito con diligenza da Gio: Antonio Lelli Romano.

Dall' altra parte del Claustro, doue sono stati dipinti vltimamente diuersi fatti di S. Tomaso d' Aquino, vi erano quattro Virtù assai maggiori del viuo, due fatte da Giuseppe del bastaro, vna dal Lelli, e l'altra dal Valesio, guaste per causa della Fabrica.

Le quattr' altre pitture à fresco, che sono la Coronatione di Nostro Signore, Resurrettione, l' Incoronatione di Maria Vergine. e l'Assuntione, sono fatighe di Francesco Nappi, che per hauerle tanto ritoccate, sembrano esser lauorate a guazzo, & hanno patito; e quelle. che sono restate paiono miniature; gl' ornamenti però di chiaro scuro, che vi fece, sono con buona bizzarria.

Di S. Ignatio.

NEll' vscire dalla porticella à capo alla Minerua si vede la sontuosa Fabrica del Collegio Romano, ordinato da Gregorio XIII. per li Padri della Compagnia di Giesù, ad effetto, che

anche

anche vi tenghino Scuole publiche di diuerse Scienze per beneficio commune de' giouani; e l'Architettura è di Bartolomeo Ammannato scultore, & architetto Fiorentino.

Il Cardinal Lodouico Lodouisij Vicecancelliero, e Nipote di Gregorio XV. per la diuotione, che portaua à S. Ignatio, non contento d' essersi assai impiegato per la sua Canonizatione, deliberò anche di honorarlo d' vn sontuosissimo Tempio degno del suo grand' animo, & elesse per sito vna parte del sudetto Collegio quasi incontro à S. Bartolomeo de' Bergamaschi.

Nell' Anno 1626. fù dato principio alla fabrica, & il Cardinale vi pose la prima pietra: seguita poi la sua morte, fù continuata, per hauerli lasciato per testamento 200. mila scudi: l'architettura fù di diuersi; del Padre Grassi Giesuita; del Domenichino; & anche l'Algardi vi s' impiegò: e si spera vederne il fine à nostri giorni, per vn' altra lascita fattale dalla bo. mem del Prencipe Lodouisio già ViceRè di Sardegna di copiosa somma di denaro, & annua entrata, che sarebbe di sodisfattion grande, per esser mole ammirabile per l' architettura, ampiezza, vaghezza, e facciata.

Il fregio del cornicione fatto in

Basso

Basso rilieuo di stucco con diuersi puttini, e rabeschi; sì come anche le due Figure, che sostengono l' Inscrittione sopra la Porta principale dẽtro la Chiesa, che è disegno dell' Algardi, sono opere fatte da diuersi con l assistenza, disegno, e modelli del medesimo, stimato molto da Virtuosi.

Diuersi Quadri posti negl' Altari di questa Chiesa sono dipinti dal Padre Pietro Latri Giesuita; & vn Quadro, ch' era sopra la porta, che và in Sagrestia, doue è dipinto S. Francesco, che riceue le Stimmute, dicono che sia di Mutiano. In hoggi si è aperta tutta la Chiesa, e benche non sia fatta la Cupola, fingendouela in tela dipinta il Padre Andrea Pozzi Gesuita eccellente nelle prospettiue, rende grand'ammiratione, e contento vniuersale.

L' architettura, & ornati dipinti dell' Altar Maggiore, come anche dell' Altare dalla parte dell' Euangelo nel braccio di Croce, con la Santissima Nũtiata nel suo Quadro, & altre figure, sono fatighe molto bene intese del detto Padre Pozzi, con rilieui finti sì bene, che ingannano, e rendono ammiratione à più persone; è anche suo à mano destra il Quadro della prima Capella con Maria Vergine, che porge il Bambino al B. Stanislao postoui vltimamente.

Le

Le Statue di ſtucco, che ſono ſotto le Cupollette vicino alla Sagreſtia, & alla Porta di Fianco, laterali all' Altar Maggiore; le quattro dalla parte dell' Epiſtola alte dodici palmi, che poſano nelle Nicchie, ſono fatighe condotte con amore, e diligenza da Camillo Ruſcone Milaneſe, che rappreſentano le Virtù Cardinali; e l'altre quattro verſo la Sagreſtia, la Fede è lauoro di Simone Giorgino: la Speranza di Iacopo Antonio Lauaggi; la Carità di Franceſco Niuolone; e la Religione di Franceſco Rainoldi tutti artefici ſtudioſi.

Poco di quì lontano auanti d'entrar nel Corſo è vn bell'Oratorio fabricato con la direttione del Padre Pietro Garauita Geſuita con elemoſine di particolari, per li Fratelli della Communione Generale, che quì fanno le loro diuotioni, e fù dedicato à Maria Vergine della Pietà, & à S. Franceſco Xauerio; & hà il portico tutto dipinto à freſco da Lazzaro Baldi.

Di S. Stefano del Cacco.

QVeſta è Chieſa antichiſſima riſtorata del 1607. da'Monaci Siluestrini, à quali fù conceſſa del 1567. Vna Pietà con vn Chriſto morto in grēbo alla Vergine à mano deſtra della

Chiesa, fù condotta nel muro con destrezza assai bella, e facile da Perino del Vaga.

Le pitture della Tribuna dell' Altar maggiore, & il S. Carlo, con Santa Francesca Romana da i lati, sono opere à fresco di Cristoforo Consolano: & il Quadro dell' Altare, doue si rappresenta il Martirio di S. Stefano con quantità di figure, dicono che sia del medesimo, benche lontano dalla sua maniera.

Passate le due Capelle dalla parte dell' Euangelo nell' vltima fatta con buona architettura, e dedicata à Maria Vergine, vi sono due Quadri fatti dal Caualier Baglioni da i lati della medesima: & il Quadro appeso al muro nella Chiesa con vn S. Stefano maggiore del viuo è della Scuola di Gio: de Vecchi.

Di S. Marta incontro al Collegio Romano.

S. Ignatio Loiola all'hora Generale de' Gesuiti fù l'origine della fabrica di questa Chiesa, e Monastero, fondato per quelle, che voleuano ritirarsi dal peccato: si fece poi Monastero di Vergini del 1561. sotto la Regola di S. Agostino, e fù ampliato più volte à fe-

ſegno che hora è vn' Iſola ben grande.

La Chieſa fù rimodernata vltimamente con buona, e vaga architettura del Caualier Fontana à ſpeſe d'vna Monaca di Caſa Buoncompagni, & è vna delle galanti Chieſine di Roma. Nella volta vi ſono dipinte diuerſe Iſtorie della Santa da Baciccio Gaulli Genoueſe, con le quattro figure, che circondano quella di mezzo; le quattro da capo, & altrettante intorno à quella verſo la porta ſono di Paolo Albertoni; & il tondo fù dipinto dal Troppà; come anche quello ſopr' all'Altar Maggiore; e li ſtucchi d' ogni intorno ſono lauori di Leonardo Lambardo.

Nella prima Capella à mano dritta vi è figurata la Trasfiguratione di N. Signore da Aleſſandro Grimaldo, figlio di Gio: Franceſco Bologneſe; e nella ſeconda vi è dipinto Noſtro Signore con la Croce in ſpalla, quando apparue à S. Franceſco Xauerio, pittura dell' Albertoni ſudetto, che fece anche quello incontro, che ſi guaſtò.

La Capella, che ſegue hà il Quadro con S. Gio: Battiſta, che predica, opera di Franceſco Cozza: & il Quadro laterale, che ſegue nella Capella Maggiore, lo colorì Luigi Garzi con l'Angelo, che auuiſa le Marie.

Il Quadro dell' Altar Maggiore,

doue vien rappresentato N. Signore, che predica, e vi sono Marta, e Madalena con altre figure, lo condusse à Guolio, come sono gli altri tutti, Guglielmo Borgognone; e l'altro laterale è opera di Fabio Cristofori.

Seguitando il giro, si vede nell' altra Capella effigiata M. Vergine da' pennelli del Gimignani: in quella contigua vi è pure la Madonna col Bambino, e da basso S. Agostino, & altre figure di Giacomo del Pò: e nell' vltima vi è rappresentato l' Angelo Custode, che è fatiga di Francesco Rosa.

Del Giesù.

QVesta sì bella Chiesa fù fabricata dal Cardinal Alessandro Farnese del 1568. per li Padri Professi della Cõpagnia di Giesù; e da Odoardo Cardinal Farnese con l' Habitatione de' medesimi; edificij degni della grandezza loro. Giacomo Barozzi da Vignola fece la Pianta della Chiesa, e la pose in opera egregiamente: fù seguitata poi da Giacomo della Porta, suo alliedo, con la Facciata di trauertino benissimo adorna: e Girolamo Rainaldi Architetto del Cardinal Odoardo diede il disegno dell'Habitatione sudetta, che è nobilissimo, detta la Casa Professa.

Nell'

Nell' Altare della prima Capella à mano destra, vi è dipinto S. Andrea Apostolo, con molti manigoldi, che lo vogliono crocifiggere: e dalle bande di essa il Martirio di S. Stefano, e di San Lorenzo: di sopra nelle lunette altre Istorie; e nella volta vna Gloria di Santi, e Sante à fresco, con gradissima diligenza il tutto espresso, e colorito da Agostino Ciampelli.

Il Cristo morto in braccio alla Madre felicemente figurato nell'Altare della Capella, che segue, era di mano di Scipione Gaetano; hoggi ve n'è vn' altro con S. Francescō Borgia, opera del P. Andrea Pozzi da Trento, Gesuità: la volta però doue sono alcuni Angiolini, che abbracciano la Croce, con tutti gl'altri fatti della Passione, Euangelisti, Profeti, & altre figure, furono colorite dal Caualier Gasparo Celio con disegno del Padre Fiammieri Gesuita.

La Capella contigua fù condotta à fresco con diuerse Istorie d' Angioli fatte con vaghezza di colorito, & esquisita maniera da Federigo Zuccaro, che vi fece anco il Quadro dell' Altare, doue sono à olio dipinti molt' Angioli in atto d'orare, quale volendolo rittoccare il Caualier Passignani lo guastò.

Sopra questo Altare stauano per

prima dipinti di màno di Scipion Gaetano alcuni Angioli in piedi assai belli, mà perche erano ritratti dal naturale, rappresentanti diuerse persone da tutti conosciute, per cancellare lo scandalo, furono tolti via, & erano sì belli, che poteuano spirar vita, e moto.

Abramo, che adora li tre Angioli, pittura à fresco con alcuni puttini ne' triangoli della volta, sono opere del Caualier Salimbeni, conforme dice il Baglioni nelle Vite de' Pittori: e li Angioli di marmo, che stanno nelle Nicchie di detta Capella, sono scolture di Silla Lungo da Vigiù, di Flaminio Vacca Romano, e d'altri; & alcuni Puttini di stucco intorno alla volta, sono di Camillo Mariani da Vicenza.

La Capella di S.Francesco Xauerio nel braccio della Crociata, passata la Porta della Sagrestia è stata fabricata nobilmente, mediante la generosità di Monsign. Negroni,& è delle ben' ornate, e ricche Capelle di questa Chiesa, hauendone lasciato il disegno Pietro da Cortona.

Il suo Quadro, doue si rappresenta la Morte del Santo, è opera ben studiata di Carlo Maratta: & il Voltone lo dipinse con diuerse Istorie, e figure il Carloni Genouese.

Seguitando il cammino si entra nel-

nella Cápelletta dedicata à San Francesco fatta con l' architettura di Giacomo della Porta, che hà il Quadro del suo Altare dipinto da Gio: de Vecchi: la Cupola colorita à fresco da Baldassar Croce; e li paesi da Paolo Brillo in questo genere de' suoi tempi eccellente: e l'altre opere dalla cornice à basso sono di diuersi Fiamminghi.

L' Altar Maggiore con sue colonne assai nobile, e ricco fù architettato da Giacomo della Porta. Il Quadro doue stà dipinta la Circoncisione di Giesù con diuerse figure à olio ben fatte, è opera di Girolamo Mutiani degna di molta lode: e la Tribuna doue si rappresenta la Visione dell' Agnello immacolato, con quantità di figure anche nel Voltone, sono opere spiritose, vaghe, e fatte con gran prontezza da Baciccio Genouese.

A mano destra di quest' Altare è il Deposito del Cardinal Belarmino, fatto con disegno di Girolamo Rainaldi, e le due Statue della Religione, e Sapienza figure in piedi scolpite in marmo sono di Pietro Bernini.

Vn Quadretto di tauola sotto il medesimo Altare dipinto à olio, è opera del Ciampelli; & vn' altro simile rappresentante li Santi Abundio, & Abundantio, condotti auanti il tiranno, fat-

to à olio, e ben' inteso, è di mano di Andrea Commodo, il modo del dipinger del quale era da buoni Maestri tenuto in conto grande.

La Capelletta rotonda dalla parte dell' Euangelio della maggiore, dedicata à Maria Vergine, è architettura del Porta: e li Cori d' Angioli, che cantano, e suonano diuersi istrumenti, furono dipinti da Gio: Battista Pozzo Milanese con tanta delicatezza, che innamorano à vederli, e fanno restar mancheuoli le altre pitture da basso à olio del Padre Giuseppe Valeriano Gesuita con qualche durezza, se bene con diligenza operate.

Il Quadro di S. Francesco Borgia orante, portato da diuersi Angioli, ch' era presso l' Altar che segue nella Crociata, è opera d' Antiueduto Grammatica, che fece molte cose assai piacciute per il Cardinal del Monte; hora vi è vn' altro Quadro col medesimo Santo, e quantità di figure, operato con studio, e diligenza da Lodouico Gimignani.

Il S. Ignatio nell' Altare è pittura del Vandic Fiammingo molto celebrato da' Professori; del quale era anche il S. Francesco Xauerio nella Capella incontro di Monsignor Negroni. La pittura, che stà dall' altro lato del sudetto Altare con alcuni Martiri della Compagnia

di

di Giesù nel Giappone crocefissi, è di mano del Caualier d' Arpino; e le pitture nella Volta grande sono di Baciccio.

Il Quadro dell' Altare, che segue passata la porta di fianco, oue è dipinta la Santissima Trinità, con li Santi, e Sante del Paradiso, con grande amore, e delicatezza operato, lo mandò da Venetia Francesco Ponte da Bassano, e da Professori del disegno ne riportò molta lode.

In vno de' mezzi tondi di questa Capella vi è dipinto Dio Padre con Angioli bellissimi intorno, condotti, e coloriti dal Caualier Salimbeni. Alla man sinistra si vede la Trasfiguratione nel Tabor opera di Durante Alberti; alla destra il Battesimo di Giesù; e nella Volta il Dio Padre, che crea il Mondo, disegni del P. Gio: Battista Fiammieri, da altri coloriti con tutt' il resto.

Nella Capella contigua vi sono dipinte diuerse Istorie di M. Verg. e Giesù. quelle dell' Altare, e lati di essa dalla cornice in giù sono tutte fatighe studiate, e colorite da Gio: Francesco Romanelli con più forza del suo solito, mà quelle dalla cornice in sù, e nella volta furono con buona prattica lauorate da Nicolò dalle Pomarancie.

Le statue, che sono nella detta

Capella , che è de' Signori Cerri, quella che rappresenta la Giustitia è di Cosimo Fancelli; l' altra che è la Fortezza, la scolpì Giacom' Antonio suo fratello; e le due , che restano , Domenico Guidi , e Gio: Lanzone Scultori di molto credito .

L' Istorie de' Santi Pietro , e Paolo dipinte nell' vltima Capella con franchezza , e buona maniera à fresco, sono di Francesco Mola : quelle nella volta dicono del Pomarancio: e le pitture sopra le porte di dentro della Chiesa sono di diuersi Gesuiti Fiamminghi .

Tutta la Cuppola della Chiesa ricca d' adornamenti , e Puttini era dipinta per prima con disegno di Gio: de' Vecchi , con li quattro Dottori della Chiesa Latina ne gli angoli di esse; figurone grandi assai , e condotte con gran maestria . Hora si vede dipinta di nuouo da Gio: Battista Gaulli detto Baciccio Genouese ; operato tutto con gran franchezza , e vago colorito .

Nel mezzo del voltone della Chiesa si vede espresso con quantità di figure: *In Nomine Iesu omne genuflectatur* : con la medesima prontezza , colorito, e studio diligente , in particolare nelle figurone infernali,che in effetto pare che precipitino dalla detta volta, da Baciccio sudetto ; in che hà dato gran gusto à

Ro-

Roma per hauer portato fuori con sollecitudine vn'opera, che pareua richiedesse quasi l' età d' vn' huomo.

Gli ornati di stucchi dorati bellissimi nel detto voltone, come anche gli altri nel capo della Croce della Chiesa, con statue pur di stucco rappresentanti diuerse Virtù alli lati delle fenestre, con Angioli, e Puttini in più luoghi, sono fatti col disegno del detto Baciccio Genouese; e quelli, che hanno operato, sono Leonardo Reti, e Antonio Raggi; fuori che due, che sono di Monsù Gio: Francese; nel braccio à man destra Monsù Michele; & à sinistra il detto Leonardo: e le figure nel tamburo della Cuppola, la Temperanza, e la Giustitia sono del Naldini, e l'altre due di Leonardo Reti, che rendono ornamento vago alla medesima.

Nella volta della Sagrestia vi è vn' Istoria assai copiosa à fresco lauorata da Agostino Ciampelli; & il Quadro dell' Altare con S. Francesco Xauerio, è del famoso Caracci. Incontro al fianco di questa Chiesa è la magnifica fab ica, e maestoso Palazzo de' Signori Principi Altieri, e ne fù Architetto di tutto il moderno Gio: Antonio de' Rossi, oue sono belle pitture,

Di S. Marco.

QVeſta Chieſa è antichiſſima, eſſendouiſi conſecrato Prete S. Marco, che fù poi Ponteſice: del 772. rinouò il terzo della Chieſa Adriano primo: la rifece da' fondamenti Gregorio IV. e del 1464. Paolo II. la compì col bel Palazzo contiguo, doue in tẽpo d eſtate hanno habitato molti Papi, e dicono eſſere architettura di Giuliano da Maiano. Li Cardinali Domenico Grimani, & Agoſtino Valerio Venetiani l'abbellirono di pitture, pauimento, ſeggi di noce, & altri ornamenti: e l' vltima rimodernatione fù fatta cõ diſegno d'Oratio Turriani, che è riuſcita aſſai vaga.

Nella Naue di mezzo le pitture à freſco ſopra le colonne; la prima cominciando à man deſtra, è di Franceſco Mola Suizzero; la ſeconda di Franceſco Allegrini; l' altra di Gio: Angelo Canini; l' vltima di Guglielmo Corteſe Borgognone: & à man ſiniſtra dall'altra parte, la prima è di Guglielmo; la ſeconda con la pianta della Chieſa del Canini; la terza dell'Allegrini; e l'vltima di Fabritio Chiari.

Tutte le pitture à freſco fuori delle Capelle, che ſoſtengono Medaglioni con Ritratti de' Pontefici, Profeti, e Sibille nelle lunette, ſono del Caualier Ga-

Gagliardi da Città di Castello. Le battaglie però nelle lunette sopra le Porte laterali, le dipinse il Padre Cosimo Gesuita; e li Puttini nella volta, & altro à fresco sono del Gagliardi sudetto.

Ritornando alla Porta principale: nel primo Altare à mano destra vi è colorita la Resurrettione di Cristo, opera da molti creduta del Palma, e da altri del Tintoretto Pittori insigni.

Nel secondo Altare vi è dipinta Maria Vergine col Figlio, e S. Gio:Battista, con S. Antonio da Padoua, di mano di Luigi Gentile con diligenza, e buon studio.

Il Quadro del terzo Altare è opera condotta da' pennelli di Carlo Maratti degna di lode; e la Pietà nell'Altare che segue, è del Caualier Gagliardi.

Poco più auanti è la Capella di S. Marco Papa figurato nella Tauola dell'Altare da Pietro Perugino; e le altre pitture che vi si vedono, sono del Borgognone: come anche sono sue le laterali nella Tribuna dell' Altar maggiore, doue hà fatigato con maniera assai lodata; la di mezzo però doue è vn San Marco col Leone, è bella pittura del Romanelli.

Nella Capella vicina alla Sagrestia vi è dipinta l' Assunta di Maria Vergine:

ne : e nell'altra che segue passata la porta di fianco, è il Quadro di S. Michel' Arcangelo colorito dal Mola, creduto delle meglio opere, che habbi fatto.

Maria Vergine col Bambino, e Santa Martina colorita nel Quadro della Capella contigua è di Ciro Ferri; opera ben' intesa; il Santo Vescouo da vno de' lati è vna delle prime cose che egli facesse à fresco; & il Santo dall'altro lato è di Lazzaro Baldi.

Il Quadro in Tauola di S. Marco Euangelista nell'Altare dell'vltima Capella è di Pietro Perugino; e le pitture laterali con quelle di sopra sono di Carlo Maratti.

Le Scolture nel Sepolcro del Cardinal Vidman sono di Cosimo Fancelli: le altre in quello del Cardinal Bragadino, d'Antonio Raggi: le statue di Stucco attorno alla Chiesa di vn Scultore di Natione Francese; e l'architettura della Capella del Santissimo è di Pietro da Cortona.

Della Madonna di S. Marco: e e S. Stanislao de' Polacchi.

VNita alla Chiesa di S. Marco è vna picciola Chiesina, doue il Caualier Gagliardi da Castello dipinse vna diuota Immagine di Maria Vergine

col

col figlio in braccio, e per la multiplicità de'Miracoli, che fà alla giornata vi è gran concorso, elemosine, e diuotione; per mezzo di che si è risarcita, & ornata di stucchi dorati,& altri abbellimenti di pitture benche in luogo angusto, & in particolare con le Carità copiose del Caualier Barbaro, già Ambasciator di Venetia; & vltimamenteè della Marchesa Ruspoli.

L' Architetto dell' Altare, e suoi abbellimenti fù il Contini, doue si conserua quella portentosa Effigie; e li Angioli scolpiti in marmo sono lauori di Filippo Carcani, & anche li puttini, & altre scolture.

La Nascita di Maria Vergine colorita nel primo Quadro à mano destra è di Alessandro di Gio: Francesco Bolognese; e l' Aununtiata, che segue nell' altro, è lauoro di D. Giuseppe Alberti da Trento.

Nel terzo si rappresenta la fuga del Bambino Giesù in Egitto; e nell altro incontro l' Assunta di Maria Vergine,ambidue coloriti dal medesimo Alessandro; e nelle lunette vi sono Paesi.

La Chiesa di S. Stanislao de' Polacchi, si troua nel ritornare verso le Botteghe scure, quale la Natione Polacca l' anno 1580. rifece del tutto in bella forma benche picciola; e di tutto que-

questo si conosce obligata al Cardinal Stanislao Hosio Polacco, che per le sue somme virtù, e meriti assunto à quel Grado da Pio IV. lasciò loro tanto nella sua morte, che bastò per la fondatione della Chiesa, e suo Hospedale.

Vi sono più Altari adorni di pitture; quello però dell' Altar maggiore è più notabile, oue è vn Quadro con Cristo à sedere in aria con Angioli, S. Stanislao, con vn Santo Vescouo, e da basso inginocchione San Giacinto, opera colorita dall' Antiueduto.

Di S. Maria in Campitelli.

SI denomina così quest' antica Chiesa dal suo Rione, nome diminutiuo di Campidoglio mutato dal Popolo, & è incontro à due belli Palazzi de Signori Paluzzi, e Capizucchi, famiglie nobili antichissime. Il Cardinal Pietro Damiano la chiama Basilica, annouerandola frà quelle Chiese, che appresso i Romani erano in gran diuotione.

Papa Honorio III. di nuouo la consagrò del 1217. e Paolo V. la concesse alli Chierici detti della Madre di Dio della Natione Lucchese.

Essendo poi questa Chiesa stata stata più volte rinouata Papa Alessandro VII. l'hà fabricata di nuouo, hauendoui

doui trasportato doppo la peste di Roma la miracolosa Immagine di S.Maria in Portico; il tutto con l'architettura, e disegno del Caualier Rainaldi, che anche nella maestosa facciata dimostrò il suo gran sapere.

In hoggi dentro è fornito solo l' Altar maggiore fatto d' inuentione, e disegno di Melchior Gafar Maltese; e per di sopra vi si vede la Colonna di alabastro trasparente, e di gran valore, anche questa trasportatara da S. Maria in Portico.

Doue è hoggi quest' Altare, era prima vn Tabernacolo di marmo di fattura Gotica nella forma di quelli di S. Maria Maggiore disfatto nella rinouatione della Chiesa, fatto fare de' Signori Capizucchi del 1290. con quattro Armi loro di mosaico col campo azzurro, e sbarra à trauerso d' oro, opera di Adeodato figlio di Cosimo Cosmati artefice famoso, che fece la Capella del Sancta Sanctorum nel Laterano.
Vi restano da farsi le altre Capelle, non essendoui hora che li siti murati, ma senza ornamenti, quali essendo de' Signori Muti, Paluzzi, Capizucchi, & altri, si spera, che sieno per finirsi in modo d'essere meritato decoro à si bella Chiesa.

Hora si và facendo quella di Mon-
signor

ſignore Barlotti Veſcouo Lucheſe, che è la di mezzo à mano deſtra; e vi è poſto il Quadro fatto da Luca Giordani, che rappreſenta S. Anna con altre figure, e li ſtucchi ſono di Monsù Michele, e del Caual lini, e di Lorenzo Ottone li due Putti, che tengono la Corona.

In vna Capelletta più auanti vi è vn Quadro con S. Giuſeppe, creduto del Mignardi Franceſe. Dall' altro lato della Chieſa ſi finiſce la Capella de' Signori Capizucchi dal Cardinale; il Quadro lo fà Lodouico Gimignani; doue rappreſenta la Caduta di S. Paolo con buono ſtudio, e diligenza; la volta la dipinge il Ricciolini; e l' Architetto è Mattia de' Roſſi.

Di S. Maria della Conſolatione, & altre Chieſe picciole.

MOlt' altre Chieſe ſi vedano auanti di ſalire al Tempio d' Araceli ne' ſuoi contorni alle radici del Cliuio Capitolino; che ſono S. Maria di Loreto già de' Marchegiani; S. Biagio riſtorato vltimamente con capriccioſo, e bel diſegno di Carlo Fontana; S. Nicolò de' Funari; S. Andrea in Vinci; S. Maria in Monte Caprino; e paſſata la Rupe Tarpeia, nella ſommità della quale è il Palazzo de' Signori Caffarelli, ſi giun-

si giunge à S. Maria della Consolatione, che col suo Hospedale è gouernata da vna Compagnia di Gentil'huomini secolari, che la mantengono ben' officiata da venti Sacerdoti: e l'architettura della medesima con l' Altar maggiore, e il bel principio della facciata, è di Martino Lunghi il vecchio.

La Capella prima à man destra, entrando dalla porta maggiore, hà sopra l' Altare vn Quadro della Crocifissione di Nostro Signore con molte figure; e ne' suoi lati altre Istorie di Giesù effigiate tutte da Taddeo Zuccari in età di ventisei anni, che tanto bene il tutto condusse per inuentione, disegno, e colorito, che vinse se stesso.

Nel Quadro dell' altra Capella vi è figurata Maria Vergine col figlio in braccio, e diuersi Santi, & Angioli con vn Ritratto à piedi, opere à olio diligentemente compite da Liuio Agresti.

Nella Capella, che segue appresso alla Sagrestia architettata dal Caualier Antonio Ferreri Romano, vi è dipinta l' Adoratione delli Rè Maggi, da lati la Nascita di Cristo, e la Presentatione al Tempio; e di sopra diuersi fatti di Maria Vergine à fresco, con li Santi Antonij ne' pilastri, opere tutte del Caualier Baglioni.

L' istorie à olio della Natiuità, e del-

dell' Assuntione di Maria Vergine poste dalle bande della Capella maggiore dipinte in tela, sono di mano del Cauaiier Roncalli; e nell' Altare si conserua l Immagine miracolosa della Madonna.

Nella Capella dell'altro lato della Chièsa dedicata à Maria Vergine vi sono diuerse istoriette della sua vita à fresco lauorate da Antonio Pomarancio: e nell' altra contigua dedicata à S. Andrea vi è il Quadro d' Altare con i lati, e volta, dipinti con varij fatti del Santo, e con amore ben coloriti da Martio di Cola Antonio Romano.

L' Assunta con li Apostoli nell'Altare della Capella vicina fù condotta à olio da Francesco Nappi; come anche il resto d' ogn' intorno in fresco colorito: e le tre figure di marmo di mezzo rilieuo nell' vltimo Altare sono lauori di Rafaello da Monte Lupo.

Di S. Maria in Araceli.

IN questo sito il più conspicuo di Roma per il Campidoglio contiguo furono fabricati da gl' Antichi diuersi Tempij ad honore de' loro Dei, e poi vi fù eretto vn'Altare da Augusto Imperatore col Titolo, *Ara Primogeniti Dei*, che ancora si conserua poco di-

fco-

scosto dall' Altàr maggiore verso la parte dell' Euangelo, che fù cinto da altre quattro colonne del 1130. da Anacleto benche Antipapa; & vltimamente Girolamo Centelli Vescouo Caualliсense lo fece risplendere con belli lauori di marmo, che sopra v'inalzò in forma d' vna Cupola, e di quì hà preso il nome la Chiesa d' Araceli.

Da questo si argomenta l' antichità di questa bella, e diuota Chiesa, che poi dell' anno 1464. fù ornata e ristorata tutta dal Cardinal Oliuiero Caraffa, & il soffitto ve lo fece il Popolo Romano al tempo del B. Pio V. per la Vittoria hauta in quei tempi contro il Turco. Quiui habitano gl' Osseruanti Riformati, a' quali fù concessa del 1445.

La prima Capella à mano destra entrando in Chiesa, che nell' altro mio libro dissi esser de' Signori Cesarini, e dedicata à S. Antonio da Padoua, fidandomi de' Scrittori, hoggi trouo che è stata sempre de Signori Bufalini, Famiglia frà le primarie di Città di Castello; come me ne fanno testimonianza certa l' armi loro antiche nelli balaustri; il Ritratto di N. Bufalini in habito Senatorio, mentre fù Senator di Roma del 1305. che da Prenestein suo Feudo si portò in quest' alma Città,

di-

dipinto nella facciatà dalla parte dell'Euangelo dell'Altare, doue si rappresenta la morte di S. Bernardino da Siena, e la sepoltura de' medesimi, nella quale è scolpito, *Nicolai de Castello, & suorum*, che fù Auocato Concistoriale del 1490. e quì vltimamente fù sepolto il Marchese Nicolò Bufalini mio Compatriotta, che fù in tempo di Clemente Decimo, Luogotenente Generale delle Armi dello Stato della Chiesa, hauendo per prima hauto altre Cariche riguardeuoli al seruitio del Rè di Francia, e del Gran Duca di Toscana. In hoggi mi dicono esser la medesima Capella de' Signori Mancini, e Mazzarini, forsi hereditata da' medesimi, per essere stata di questa Casa Bufalini la Madre del gran Cardinale Mazzarini, del quale detti Signori furono heredi; le pitture, che vi si vedono con varie Istorie di S. Bernardino, alla quale è dedicata la Capella, sono opere antiche conseruate à merauiglia, & all'hora stimate assai, di Francesco da Castello, con Luca Signorelli da Cortona, quiui si rappresenta quando erano nemici de Signori Baglioni di Perugia, che si rappacificarono per vn Miracolo di detto Santo.

La Capella seconda hà sopra l'Altare dipinto vn Cristo morto in braccio

alla Madre, & altre figure à olio, espresse da Marco da Siena; & il rimanente fù colorito dal Caualier Roncalli con diuersi fatti della Passione, con vaghezza, e buona maniera.

Il Quadro nell' Altare della Capella seguente con l' effigie di S. Girolamo in atto di penitenza fatto à olio; e le altre Istorie del S. Dottore à fresco lauorate, sono di mano di Giouanni de' Vecchi; da tutti stimate assai.

Passata la Capella, che poi si troua dedidata al Santissimo Crocefisso, è quella de' Signori Mattei rimodernata con il disegno di Tomasso Mattei, e dedicata à S. Matteo: quiui si vede sopra l' Altare il S. Euangelista con l' Angiolo, e diuerse Istorie del medesimo à olio, dipinto tutto con buona pratica dal Mutiani, quali per hauer patito assai, sono state aggiustate perfettamente. da Bonauentura Giouanelli da Monte Reale, à segno che paiono hora dipinte

Contigua alla sudetta segue la Capella de' Signori de Angelis rimodernata con l' architettura del Contini, e dedicata à S. Pietro d' Alcantara, che si vede scolpito sopra l' Altare da Monsù Michel Maglia Borgognone, che anche fece l' altre scolture, che quiui si vedono: li stucchi però sono del Caualini; e le pitture nella volta, & angoli

goli di Marc' Antonio Napolitano.

Il S. Diego nell' Altare dell' altra Capella, che è vicina alla Porta di fianco, era opera di Gio: de Vecchi; e le pitture da i lati rappresentanti li Miracoli di quel Santo in vita operati, di Vespasiano Strada; e le lunette da Auanzino Nucci: come anche le pitture ch' erano nella volta guaste dalla Pioggia.

Li Puttini à fresco assai belli coloriti sù 'l muro sopra il Sepolcro del Marchese di Saluzzo, sono di Paolo Cedaspe Spagnolo, hora però poco vi si vede, e la Testa di marmo rappresentante il Marchese, è scoltura di Gio: Battista Dosio.

La Capella, che segue passata la Porta laterale è dedicata al B. Pasquale Bailon, & il Quadro dell' Altare lo dipinse Pasqualino de Rossi con tanto studio, e diligenza, che chi lo fece fare, per non priuarsene l' hà fatto leuare, e ve ne hà posto vn altro condotto da D. Vincenzo Vittoria nobile di Valenza, & ornato di molte virtù. Li laterali con diuersi fatti del Beato sono di Monsù Daniel Soiter, le figure di Stucco del Cauallini; & il disegno degl' ornati è dello Stanghellini. Si vede poi nella Crociata la Capella de' Sign. Principi Sauelli antichissima, come sono anche

che li Sepolcri, e le pitture: questa è dedicata à S. Francesco, e vi è la sua Statua; e vi sono anche li Ritratti de' Santi Papi, e Vescoui di questa famiglia, che è frà le primarie di Roma.

Segue la Capelletta di S. Rosa da Viterbo rimodernata con l' architettura d' Antonio Stanghellini: le pitture, che vi sono sì nell' Altare, come altroue sono fatighe ben studiate da Pasqualino sudetto; quello però dell' Altare è stato mutato, e ne hanno messo vn' altro del medesimo Pasqualino non inferiore, e copioso di figure; ma vn Frate Francese hauendo voluto vestire la Santa da Monaca hà toccato anche molto altre figure, e solo hà lasciato nel suo primo esser le due Donne, che sono dalla parte dell' Epistola.

L' altra Capella vnita, che è del Beato Francesco Solano, fù abellita, & ornata con l' architettura d' Antonio Gherardi, che vi dipinse nell' Altare il Beato, e da i lati istorie del medemo, nella volta, e sopra il credenzone: copiosa di figure, il tutto con buono studio. La Madonna però, e li quattro tondi nella volta fuori della Capella sono fatighe di Giuseppe Ghezzi.

Nel Quadro dell' Altar maggiore, che è dietro al Ciborio, che risponde

nel Choro, vi è dipinta la Vergine Maria col Bambino in collo, e S. Giuseppe dall'eccellente mano di Rafaello d'Vrbino: e l'altra Immagine della medesima che risponde in Chiesa, si tiene per opera miracolosa di S. Luca. Gl'Angioli dipinti ne i pilastri dell'arco, che sostiene la Tribuna, sono di Gio: de' Vecchi: e tutte le altre pitture nella medesima le condusse à fresco Nicolò da Pesaro, e sono delle migliori opere ch'egli facesse.

Da i lati dell'Altar maggiore sono due Altari; in vno vi è dipinto San Carlo; nell'altro lo Sposalitio di Maria Vergine: e vicino a questo è la Capella de Signori de Caualieri, doue è vn Quadro à olio con Maria Vergine in aria, e da i lati vi stanno li ss. Gregorio, e firancesco, opera di Stefano Speranza Romano.

Nella Capella passata la porta della Sagrestia, seguitando il giro, dedicacata à Maria Vergine di Loreto, che si vede dipinta sopra l'Altare; vi sono dalle bande l'istorie di essa, come anche nella volta; opere tutte fatte à fresco, e con buona prattica da Martio di Cola Antonio Romano: & i lauori di grottesche assai buoni ne i pilastri sono di Cola Antonio suo padre.

Si vede poi la Capella de' Signori

Boc-

Boccapaduli con pitture antichissime credute di Pietro Cauallini ; & il San Bartolomeo nel Quadro dell' Altare più moderno è di buon' Autore. A questa contigua è l'altra dedicata S. Giacomo rimodernata con l' architettura del Caualier Rainaldi, che è de' Signori Mancini.

Il Quadro dell' Altare doue sono figurati S. Giacomo S. Stefano, e S. Lorenzo con buona maniera, è di Gio: Battista Buoncore da Campli : e le Scolture nel Sepolcro del Cardinal Mancini, che sono il suo busto, con due Angioletti, sono di Francesco Bolognese; come li Puttini di quello incontro, e la Testa di vna Signora è antica. L' Architettura dell' Altare solo è del Caualier Rainaldi, ed il restante della Capella è del sudetto Buoncore.

A questa segue la Capella, doue nell' Altare è figurata l' Ascensione di Cristo da pennelli di Mutiano, che vi fece altri lauori, come si vede; e del restante, che non è di sua mano, ne diede il disegno: e l' architettura della medesima è di Honorio Lunghi architetto famoso; come anche delli sepolcri, che vi sono, e stucchi.

Quì vicina è quella di s. Paolo fatta con buona architettura, doue nell'Altare è dipinto S. Paolo dal Mutiani

ſudetto, & è vna delle bell'opere delle molte, che hà fatto in queſta Chieſa; e le pitture nella volta, e lati le colorì à freſco il Caualier Roncalli.

Le pitture antiche, che ſono nell'altra Capella de' Signori Ceſarini, doue è il Quadro d' Altare con Maria Vergine e Gieſù Bambino, le conduſſe Benozzo Gozzoli Fiorentino, che anche haueua colorito quella dedicata à S. Antonio di Padoua con diuerſe iſtorie del Santo, per quanto dice il Vaſari; che poi fù rinouata, & è à queſta contigua, houe hoggi ſi vede nella volta ò cupoletta dipinto vn Paradiſo lauoro di Nicolò da Peſaro; vna Lunetta del Mutiano, e gl' Angioli con l'altre iſtorie del Santo, de' ſuoi ſcolari con ſuo diſegno.

Il Quadro à olio nella penultima Capella con la Trasfiguratione di Noſtro Signore è aſſai buona pittura del Sermoneta; come anche il Dio Padre in mezzo alla volta; e la pittura nell' vltima con Maria Vergine, Angioli, e Santi nell' Altare, due iſtorie d' Adamo, & Eua da i lati, & altre nella volta ſono di Nicolò da Peſaro.

La Statua di S. Chieſa ſcolpita in marmo ſopra alla Porta principale per di dentro alla Chieſa, con Iſcrittione dri D. Carlo Barberini è opera di Stefa-

nō Speranza : il Deposito in vn pilastro con metalli fù assai ben condotto da Girolamo Laurentiani Romano : e la Testa d' vn Cristo che è sopra è pittura del Caualier d' Arpino.

Alcuni Quadri ne' mezzi tondi sotto la volta della Sagrestia sono di Gio: de' Vecchi dal Borgo : nel Claustro vi sono dipinte vndici lunette con Istorie di diuersi Santi, e Martiri della Religione, di mano di Cesare Rosetti Romano.

Ne'Palazzi del bel Teatro di Campidoglio vi sono pitture celebri di Giulio Romano, e d' altri; e statue superbissime, e fra le altre quella d' Innocentio X. moderna, che è dell' Algardi : & in mezzo alla Piazza la famosa Statua di bronzo dorato di Marc'Aurelio à cauallo.

Di S. Giuseppe.

INcaminandosi dal medesimo Teatro, che fù con nobile architettura, e disegno impareggiabile del gran Buonarota rimodernato, alla volta di Campo Vaccino, la prima Chiesa, che si troui, è S. Giuseppe, fabricata con buona architettura dalla Compagnia de' Falegnami l' anno 1596. che la fondarono sopr' à quella di San Pietro in

Carcere col disegno di Giacomo della Porta.

Vltimamente hauendo la Compagnia sudetta fatto loro Priora D. Anna Maria Lodouisij Monaca in Torre de' Specchi, hà fatto ristorare, indorare, & altri ornamenti nella soffitta e per la Chiesa à proprie spese.

La Madonna, e S. Carlo, ch' erano coloriti nel Quadro del primo Altare à mano destra, sono d' Antonio Viuiano d' Vrbino; hora però vi è vn'altro Quadro, che rappresenta vn Miracolo di S. Pietro, di mano di Francesco Pauese.

Nella Ringhiera per la Musica, che segue sopr' alla Porta della Sagrestia, vi sono diuerse figurine dipinte con amore dallo Speranza; & il Quadro nell' altro Altare, che rappresenta il Transito di San Giuseppe, è di Bartolomeo Palombo allieuo del Cortona.

Dalle bande dell' arco dell' Altar maggiore vi è dipinto l' Angelo, che Annuntia Maria Vergine, da Gio: Battista da Nouara.

Il Quadro dell' Altare con lo Sposalitio della medesima, è opera ben condotta da Oratio Bianchi, fuor che gli Angioli di sopra, che sono di Viuiano; e le pitture moderne nella volta sono di Gio: Battista Senese.

Il

Il Quadro nella Capella dall' altra parte della Chiesa, doue è rappresentata la Natiuità di Nostro Signore, fù colorito con affetto da Carlo Maratti: le pitture in piccolo nell' altra Ringhiera per l' organo, sono di Giuseppe detto Bastarino: e l' altro Quadro nell' vltimo Altare con Maria Vergine; Giesù, & altri Santi fù condotto da Auanzino da Castello, che anche dipinse tutto per di fuori nella facciata della Chiesa: oggi però vi si vede vn altro Quadro che figura l' Assunta di Maria Vergine con vn Santo Greco da vn lato, lauoro di Gio: Battista allieuo di Lazzaro Baldi.

Le quattro figure dipinte in Chiesa sopra il Cornicione à fresco sono moderne, e ben colorite: e le pitture tutte pur à fresco nell' Oratorio con diuersi fatti, & Istorie di S. Giuseppe sono fatighe di Marco Tullio.

Di S. Luca, e S. Martina.

QVasi incontro alla sudetta, e poco distante dall' Arco di Settimio Seuero è la Chiesa di S. Martina, che fù concessa l' anno 1588. da Sisto V. alla Compagnia de' Pittori, quali la dedicarono anche à S. Luca loro Auuocato al tempo d' Vrbano VIII.

Questa Chiesa è delle più antiche di Roma, che doppo hauer hauto molti ristori, per esser nondimeno ridotta à cattiuo termine, fù, risoluto, mercè la magnificenza de' Signori Barberini, di rinouarla da' fondamenti, come seguì con l' industrioso disegno, e perfetta architettura di Pietro da Cortona; e benche non molto grande, e non ancor ridotta à perfettione, riesce vna delle maestose, e vaghe Chiese di Roma.

La prima Capella à man destra fatta da Lazzaro Baldi da Pistoia hà nel Quadro figurato con buon studio, e maniera il Martirio di S. Lazzaro Pittore, opera del medesimo Baldi.

Nell' Altar maggiore vi è vna Tauola, doue è dipinto S. Luca, che dipinge, per mano di Rafaello d' Vrbino, huomo sì eccellente, che tiene, e terrà il Primato frà quanti mai ne saranno al Mondo, hauendo vinto con la sua grand' Arte l' istessa Natura: e la Statua di Santa Martina è bella scoltura di Nicolò Menghino.

Nell' Altare, che è dalla parte dell' Epistola del maggiore; per scendere alla Chiesa sotterranea, vi è pur dipinto San Lazzaro Pittore da Ciro Ferri, tenuto in molta stima da' Professori; e le quattro Statuette di peperi-

no

no nella Chiesa di sotto auanti d' entrare nella Capella della Santa sono di Cosimo Fancelli.

L' Altar di Bronzo superbissimo per l' inuentione maestosa, e disegno galante, fù gettato da Gio: Piscina, & è situato in mezzo alla Capella, doue riposa il Corpo della Santa.

Nel suo Ciborio vi sono due bassi rilieui d' alabastro lauorati da Cosimo Fancelli perfettamente, & altri ornamenti; il tutto fatto con modelli, disegno, e spese di Pietro da Cortona, à che applicò la maggior parte delle sue sostanze.

Le pitturine da i lati di questa ricca, e ben architettata Capella, quella à mano manca entrando è di Lazzaro Baldi; l' altra di Guglielmo Cortese allieuo del Cortona: e le tre Statue di Creta cotta nella Capelletta à mano manca sono del famoso Algardi.

Di S. Adriano.

QVi era vn Tempio antichissimo annouerato dal 600. fra le antiche Diaconie: fù rifatto da Papa Honorio l' anno 630. e poi da Anastasio III. del 911. Sisto V. lo diede alli Padri di Santa Maria della Mercede, c' hebbero origine in Barcellona l' anno 1334. & il

Cardinal Cusano Milanese rinouò l'Altar maggiore, e tutta la Chiesa con l'architettura di Martino Lunghi il giouane.

Nell' Altare vicino alla Porta della Sagrestia vi è vn Quadro dipinto à olio con vn Santo della Religione del Riscatto portato dagl' Angioli: molti dicono di mano del celebre Guercino da Cento, altri di Carlo Venetiano; io però sarei d' opinione, che fosse del Sauonantio Bolognese; & è opera molto stimata.

Il Quadro dell' Altar maggiore con molti Santi fù dipinto dal Torelli da Sarzana: e quello dell' Altare dalla parte dell' Euangelio con il S. Carlo, e quantità di figure, e d' appestati è opera del Borgiani, delle buone che habbi fatto, degna di somma lode.

Nell' altro Altare, che segue, vi è figurato vn Santo, che predica, e molti, che l' ascoltano, con buona maniera condotto da Carlo Venetiano: gli altri Quadri moderni sono dipinti da pennelli d' vn' allieuo di Carlo Maratta: e le Statue dello stucco sopra l' Altar maggiore sono del Raggi Lombardo.

Di S. Lorenzo in Miranda.

IN questa piazza di Campo Vaccino non vi è altro segno degl'antichi Tempij quì fabricati da' Romani, se non di questo fatto l'anno del Signore 178. in honore di Faustina moglie dell'Imperator Marc'Aurelio Antonino: doppo d'esser stata Collegiata, fù concesso da Martino V. del 1430. al Collegio de' Spetiali, quali l'accommodorono in questa bella forma, con farui accanto vn commod' Hospedale.

Il Quadro dell' Altar maggiore con l'effigie di S. Lorenzo è di Pietro da Cortona: nell'vltima Capella dalla parte dell'Euangelo ve ne è vn'altro con la Madonna, & il Bambino; e più nel basso li Santi Apostoli Andrea, e Giacomo dipinti dal Domenichino, opera perfettissima, quale volendola il Caualier Vanni lauare, la guastò, & hora stà appesò da vn lato, e nell'Altare vi è vn'altro Quadro del detto Vanni.

De' SS. Cosimo, e Damiano.

LA metà di questa antica Chiesa, e Conuento de' Frati di S. Francesco del Terz' Ordine, che è Titolo di Cardinale, è restata coperta con oc-

casione che fù quasi del tutto rifatta dà Vrbano VIII. con disegno dell'Arrigucci.

Nella prima Cappelletta à mano destra dedicata al Crocefisso vi sono diuerse Istorie di Nostro Signore à fresco, figurate da Gio: Battista Speranza: nella seconda fabbricata dal Caualier Baglioni, vi è dipinto dal medesimo, quando S. Gio: Euangelista risuscita vn morto; e ne i lati, e volta vi fece diuerse Istorie di Nostro Signore, e Maria Vergine.

La Capella, che segue, doue è il Quadro con S. Antonio da Padoua copia di Carlo Venetiano da vno de' Caracci, è tutta dipinta à fresco da Francesco Allegrini da Gubbio; & anche sono sue diuerse Istorie nel Claustro che si cognoscono alla maniera.

Le due Capelle laterali all' Altar maggiore architettato dal Castelli, sono abbellite di pitture; e quella, che segue dalla parte dell' Euangelo dedicata a S. Alessandro Martire la colorì d' ogn' intorno con diuersi fatti del Santo il sudetto Allegrini; & è dell' vltime opere, ch' egli habbia fatto.

L' vltima Capella la dipinse Bernardino fratello del Caualier d' Arpino, che nel Quadro dell' Altare figurò, Maria Vergine, Giesù, li SS. Cosimo, e Damiano, e due altri Santi. Hora però vi è vn Quadro con Santa Barbara co-

copiato da vna ſimile del Caualier d'-Arpino.

Le pitture ſopra alle Capelle intorno alla Chieſa, come anche quella nel ſoffitto rappreſentanti diuerſi fatti de' Santi Coſimo, e Damiano ſono di Marco Tullio; e la Sammaritana colorita à freſco nel Clauſtro è opera dello Speranza.

Di S. Franceſca Romana, S. Maria Liberatrice, & altre.

LI Monaci bianchi di S. Benedetto di Mont' Olïueto poſſiedono queſta Chieſa, che nel tempo di Paolo V. fù abbellita con portico, e facciata di Trauertino; vaga per diuerſi ornamenti, e ſtatue; e per di dentro fù fatto il Choro, e riſtorata tutta la Chieſa col diſegno di Carlo Lambardo Aretino architetto di buon nome.

Vna S. Franceſca nel Quadro della terza Capella à man deſtra è copiata da vna del Guercino da Cento: & il Quadro nell' Altare incontro con vn S. Bernardo inginocchiono è opera del Canuti Bologneſe.

Alla mano ſiniſtra del Choro vi è vna memoria molto celebre fatta dal Popolo Romano rappreſentante Gregorio XI. che ſi trasferiſce da Auignone à Ro-

à Roma, essendo iui stata la Sede Anni 70. il tutto in marmo scolpito con molte figure di basso rilieuo, e con gran diligenza, e maestria da Pietro Paolo Oliuieri Romano.

Nel Tabernacolo di marmo vi è vna dell' Immagini, che dipinse S. Luca, che di Grecia fù portata à Roma dal Caualier Angelo Frangipani. Le due Istorie da i lati della Tribuna son opere à fresco condotte con amore, e buona maniera dal Canuti: e nella nobile Sepoltura auanti l' Altar maggiore fatta tutta di pietre colorate, e fine con la figura di S. Francesca, architettura, e disegno del Caualier Bernino, vi riposa il Corpo della Santa.

La Chiesa, che quì vicina si vede dall' altro canto di Campo Vaccino, dedicata à S. Maria Liberatrice, fù ristorata, & abbellita sopramodo dal Cardinal Lanti; & è architettura d' Honorio Lunghi: e poco più auanti vi è vn Tempio Rotondo picciolo, antico, dedicato con nome mutato dal volgo à S. Toto.

Non molto lontano si vede anche la Chiesa di S. Maria delle Gratie antica, e diuota per esserui vn Immagine di Maria Vergine dipinta da S. Luca, e le pitture della Tribua con quelle, che vi si vedono intorno colorite à fresco,

sono

ſono fatighe ben condotte da Criſtoforo Conſolano, e dall' Agellio da Soriento.

Di S. Baſtianello, e S. Bonauentura.

RItornando indietro per ſalire nel Monte Palatino, doppo poco camino ſi troua S. Sebaſtiano, che è Iuſpatronato di Caſa Barberini, & hà vn ſolo Altare, nel quale vi è dipinto il Santo, con altre figure, opera bella del Camaſſei di Beuagna: e le pitture di ſopra à freſco mi dicono eſſer del Cau. Gagliardi, Architetto fù l'Arrigucci.

La Chieſa, e Conuento di S. Bonauentura furono fabricati da' fondamenti mediante la generoſa pietà del Cardinal Franceſco Barberini per li Padri Zoccolanti Riformati Spagnuoli, e vi è commoda habitatione per buon numero de' medeſimi che ſono di vita eſemplare.

Nel primo Altare à mano deſtra vi è dipinta la Crocifiſſione di Noſtro Signore dal Caualier Benaſchi: nel ſecondo vn Miracolo del Santiſſimo doue ſono anche effigiati tre Frati con certi pani, Angioli, e Puttini, opera di Giacinto Meſſineſe; e nella Cappelletta, che ſegue, il Santo Antonio da Padoua lo dipinſe Luigi Garzi.

Il Quadro dell' Altar maggiore rap-

rappresenta l' Immacolata Concettione, & à à piedi vi sono l' effigie di due Rè; e d' altri: è lauoro di Filippo Micheli da Camerino.

L' Annuntiata nell' Altare dall'altra parte è del sudetto Benaschi: come anche l' altro Quadro contiguo con l' Angelo, che scaccia Lucifero, e li suoi seguaci.

Di S. Stefano Rotondo, e S. Maria in Domenica; & altre.

PIgliando il cammino verso S. Gio: Laterano, si lassa l' Arco di Tito à mano sinistra, e quello di Costantino à mano destra: indi si giunge alla superba fabbrica detta il Colosseo Amfiteatro di Vespasiano Imperatore; testimonio euidente della magnanimità, e grandezza de' Monarchi antichi di quest' alma Città: nel quale è vna Chiesina dedicata à S. Maria della Pietà. Di qui per la strada à mano dritta si troua S. Tomaso; e poi S. Maria in Domenica alla Nauicella, restaurata già con disegno di Rafaello d' Vrbino, & adornata sotto il soffitto con diuerse pitture in forma di fregio da Giulio Romano con l' aiuto di Perino del Vaga; & vltimamente risarcita di nuouo.

Poco distante è S. Stefano Rotondo,

do, Tempio antico, che da Simplicio Primo l' Anno 467. fù dedicato à San Stefano Protomartire, e da Nicolò V. ristorato, per esser quasi del tutto rouinato: hoggi è Titolo di Cardinale, e ne hà cura il Collegio Germanico; e nel mezzo vi si vede vn Ciborio grande assai, e marauiglioso fatto con buona architettura, e molto antico.

La Strage de gl' Innocenti, e la Madonna con li sette dolori nelle due facciate dell' Altar Maggiore sono di mano d' Antonio Tempesta. Diuerse Istorie, e numerosi Martirij di varij Santi furono con buona pratica condotti da Nicolò Pomarancio, e le Prospettiue, e Paesi sono di Matteo da Siena in questo genere valent' huomo, e degno di molta stima.

Di S. Gio: Battista nel Fonte.

QVesto è il luogo, doue S. Siluestro Papa battezzò l'Imperator Costantino, e vi eresse questo bell'edifitio in memoria di tanta gratia. Si sarebbe per l'antichità perduto, se molti Ponfefici non l' hauessero ristorato, & oltre à gl' altri, Gregorio XIII. vi trasportò l'Organo, ch' era in S. Gio: Laterano, & vltimamente Vrbano VIII. l'hà abbellito in tutto.

Le

Le pitture dentro la Cupoletta sono tutte opere celebri d'Andrea Sacchi, doue figurò diuersi fatti di Maria Vergine. Quelle à fresco intorno alla Chiesa sono di diuersi: l' Istorie della Croce quando apparue à Costantino, fù colorita da Giacinto Gimignani: l' altre due, che seguono, cioè la Battaglia, & il Trionfo, sono del Camassei: quella, che guastano gl' Idoli, di Carlo Maratta: e l' vltima, che abbrugiano le scritture è di Carlo Magnoni; come anche tutti li puttini, e medaglioni: le due Donne però à chiaro scuro verde le dipinse il Maratta.

La Capelletta dedicata à S. Gio: Battista era la stanza di Costantino Imperatore, che da S. Ilario Papa fù cangiata in Oratorio. Clemente VIII. la ristorò, e la fece dipingere da Gio: Alberti dal Borgo, che vi colorì bellissime grottesche: da vn lato però à man sinistra vi è dipinto il Battesimo di Cristo, opera ben condotta da Andrea Commodo Fiorentino: e la figura di rilieuo, che rappresenta S. Gio: Battista posta nell' Altare è lauoro di Donatello Fiorentino, tenuto da gl' Artefici in gran veneratione.

L' altra Capella incontro di S. Gio: Euangelista fù dal detto Papa Clemente da' fondamenti rinouata, & abbellita

con

cō pitture, ſtucchi dorati, e Moſaici. L'
Iſtorie del Sāto dipinte à freſco ſono da
Antonio Tempeſta Fiorentino; fuori di
quelle nell' entrar della Capella lauora-
te da Agoſtino Ciampelli: e la Statua,
di metallo nell' Altare è modello di
Gio: Battiſta della Porta: vi ſono dalle
bande dipinti à olio in tela due Quadri
di mano del Caualier d'Arpino; in vno
l' Iſtoria di quando S. Gio: Euangeliſta
beuè il veleno; nell' altro quando è
condotto nella grotta da' ſuoi Diſcepo-
li, guaſti aſſai per l' humidità.

Seguono poi le due Chieſe à queſta
contigue dedicate alle SS. Rufina, e Secō-
da, e S. Venantio; vna delle quali vien ri-
fatta, & adornata tutta nobilmente da'
Signori Ceua con l'architettura del Ca-
ualier Rainaldi: li puttini, che vi ſo-
no li hà ſcolpiti in marmo Paolo Naldi-
ni; e li Ritratti nelli Sepolcri ſono del
Fancelli.

Di S. Gio: Laterano.

QVeſta Baſilica la fece fabricare il
Gran Coſtātino, la quale poi eſſen-
do quaſi rouinata, fù rifatta, e riſtora-
ta da diuerſi Pontefici, di che trattando-
ne diffuſamente varij Autori, io per
breuità lo tralaſcio. Pio IV. fece fare
il bel ſoffitto; e quella facciata della
Chie-

Chiesa, che hà li Campanili, alla quale poi Sisto V. aggiunse il Portico con vna Loggia grande, vi aprì tre porte, e di suo ordine fù fatto il Palazzo Pontificio contiguo.

Nella Loggia frà belli stucchi d'oro si vedono molte pitture con Istorie di S. Pietro, e dell'Imperator Costantino fatte vnitamente da Baldar Croce da Bologna, Paris Nogari, Giacomo Stella Bresciano, Ventura Salimbeni Senese, Ferraù da Faenza, Gio: Battista da Nouara, Andrea d' Ancona, e Gio: Battista Pozzo Milanese, che dipinsero anche nel Palazzo, architettato dal Cau. Domenico Fontana; doue è la Statua di metallo d' Arrigo IV. Rè di Francia, inalzatali dal Capitolo della Basilica come Benefattore; opera di Nicolò Cordieri Lorenese.

Entrando in Chiesa sopra la porta di mezzo vi è l' Arme di Clemēte VIII. con due Angioli, che la sostengano, lauorata riccamente da Antonio Valsolino, e diuersi Trofei d'instrumenti musicali di marmo: come anche le due mezze figure, che rappresentano il Rè Dauid con l'arpa, & il Rè Ezechia con l' organo, sono scolture assai buone d' Ambrogio Maluicino.

L' Organo, che quì sopra da colonne, e cornicione è sostenuto, che

hà

hi colonne à fogliami con bellissimo disegno intagliate, è di mano di Gio:Battista Montano Milanese eccellente intagliator di legname, & architetto.

Trà le fenestre vicino al soffitto della facciata à mano destra vi sono gli Apostoli dipinti à fresco: il S. Taddeo appresso all'Organo è di mano d'Oracio Gentileschi; il S. Tommaso è lauoro di Cesare Nebbia; e S. Filippo vicino all'Arco lo fece Gio: Baglioni. Incontro a questi à man manca il S. Barnaba contiguo all'organo è di Gio: Battista da Nouara; il S. Bartolomeo di Paris Nogari; & il S. Simone lo colori il Caualier Pomarancio; e li festoni attorno con frutti, e puttini sono del Caualier d'Arpino.

L'Istoria di S. Siluestro, quando con Constantino fondò questa Basilica, è opera del Nouara, & è à mano destra: quella incontro con S. Siluestro, che battezza Costantino, è pittura del Caualier Pomarancio; l'altra, che è quādo l Imperatore mandò al Monte Soratte per S. Siluestro, è lauoro del Nogari; e li quattro Ecangelisti sopra gl'arconi sono del Ciampelli.

Il Mosaico della Tribuna lo fece cominciare Papa Nicolò IV. da Giacomo Turrita, e poi da Gaddo Gaddi Fioentino, che alla morte dell'altro so-

pra-

prauisse, hebbe il compimento nell' anno 1292. e li Angioli nell' arcone con l' Iscrittione d'Alessandro VII. sono del Raggi.

Passata la Tribuna per di sopra à mano destra vi è dipinto S. Giacomo dal Nogari, e S. Paolo dal Nebbia; l'Istoria vicino alla medesima con l'Apparitione del Saluatore al Popolo, è lauoro di Paris Nogari; e l' altra con Constantino, che dona li vasi d'oro, e d' argento alla Basilica, quali consegnò à S. Siluestro, e di mano del Caualier Baglioni.

Appresso, e sopr' all' Altare del Santissimo vi sono figurati due Santi Dottori della Chiesa, & incontro altri due da Cesare Nebbia, il S. Pietro però è di Bernardino Cesari, & il S. Andrea del Nouara. Le Istorie di sotto rappresentanti vna Costantino sopra il Carro trionfante, e l' altra quando li Santi Pietro, e Paolo apparuero in sogno all' Imperatore; la prima è del Cesari sudetto; la seconda dal Nebbia: la facciata sopra dell' Altar medemo, doue è l' Ascensione di Nostro Signore con gli Apostoli, è opera del Caualier d' Arpino, il tutto dipinto à fresco con buona prattica, e figure maggiori del naturale.

Sotto alle pitture sudette si vedono

otto

otto Angioli ſcolpiti da Camillo Mariani, Nicolò Cordieri, Ippolito Butio, Gio: Antonio Valſoldino, Ambrogio Maluicino, Steſano Maderno, e da altri. L'architetto di tutta la Nauata con molta maeſtria compartita fù Giacomo della Porta Romano; e della Capella del Santiſſimo fatta in forma di Ciborio con ricchiſſimo ornamento, e con quattro colonne ſcannellate di metallo dorato d ordine compoſito, e di gran valuta con tutt' il reſto dell' Altare, ne diede il diſegno Pietro Paolo Oliuieri ſcultore, & architetto Romano.

Sopr'alla cornice in mezzo vi è dipinto à olio vn Dio Padre in Campo d' azzuro oltramarino dal Caualier Pomaranci. Il Tabernacolo ſopra l' Altare fatto con pietre di molto prezzo, e ricco di molte figure, e gioie, è opera di Pompeo Targoni Architetto Romano; e l' Iſtoria della Cena di Noſtro Signore con gl' Apoſtoli ſopra l' ornamento, e fronteſpitio di molto rilieuo in argento, e ben condotta, è lauoro ordinato da Curtio Vanni orefice Romano.

Li due Angioli grandi di metallo da à lati ſono modelli di Camillo Mariani: e le ſtatue di marmo nelle quattro Nicchie il S. Elia è del Mariani; il Mosè

del

del; Vacca; l' Aronne di Silla Milanese & il Melchisedech d'Egidio Fiammingo scultori tenuti in buon conto .

La Capella quì vicina , che serue per Coro al Capitolo , fù fabricata con li bellissimi sedili , e quanto vi è dal Gran Contestabile Filippo Colonna, che si seruì di Girolamo Rainaldo Romano per architetto . Il Quadretto à olio dipinto con l'Effigie di S. Gio: Battista , e S.Gio: Euāgelista, col Saluator Nostro, è di mano del Caualier d' Arpino ; e la volta lauòrata di stucchi dorati hà in mezzo vn Quadro à fresco dipinto, doue è Maria Vergine incoronata da Nostro Signore , opera del Croce da Bologna . Il Deposito della Duchessa di Palliano moglie di D.Filippo Colonna fatto di marmi , e metallo indorato , con pietra di paragone finissima , e morata , è lauoro di Giacomo Laurentiani Romano .

Segue la Sagrestia della Chiesa tutta ornata , & à fresco dipinta , fabricata da Clemente VIII. Le due Istorie grandi , che sono nelle facciate del Miracolo dell' Acqua , e del Martirio nel Mare di S. Clemente Papa , le colorì il Ciampelli Fiorentino ; ma la volta tutta prospettiue con diuersi sfondati , che la fanno andare in sù, fatti con eccellenza , fù à bonissimo fresco dipinta , con orna-

ornamenti assai ricchi, e puttini, che scortano di sotto in sù molto vaghi da Gio: Alberti dal Borgo; le figure però la maggior parte le condusse Cherubino suo Fratello, è da chi hà disegno si riconoscono benissimo.

Il Quadro dell' Annuntiata è degna memoria del valoroso Bonarota Fiorentino: e sopra la porta della Sagrestia tutta di marmo fatta dal Laurētiano vi è vn Busto di metallo di Clemente VIII. & all incontro vi è la Memoria di Paolo V. col suo Ritratto pur di metallo con nobil' ornamento, opera di Nicolò Cordieri.

Di quì ritornādo verso la porta dell' Organo vi è vna Capella, nel di cui Altare è dipinta in tela à olio la Natiuità di Nostro Signore, con li Pastori, bella assai: & intorno alcune Istoriette; il tutto da Nicolò da Pesaro à fresco ben condotto.

Si riesce poi nella Nauata grande della Chiesa, che conduce alla porta principale di essa, che hà due altre Nauate piccole per parte, antica struttura delle cinque Naui fatte da Constantino Magno; e queste sono affatto rinouate, & abbellite al maggior segno dal Pontefice Innocentio X. con buona, e vaga architettura del Caualier Brancesco Boromino.

Nella prima Capella dalla parte del Palazzo, il S. Gio: Euangeliſta figura maggior del naturale, e per di ſopra in aria Maria Vergine, con tutto il reſto, è pittura condotta con ogni diligenza, e vago colorito da Lazzaro Baldi: ſeguitando per queſta Nauata, e paſſata la porta, che conduce nel Palazzo ſudetto, ſi troua la Capella de' Signori Maſſimi d' ordine Dorico, ornata di trauertino, e con nobile Depoſito d'vno di Caſa Maſſimi; fatto il tutto con architettura di Giacomo della Porta; e nell' Altare di marmo vi è il Quadro à olio, doue dipinſe Girolamo Sicciolante da Sermoneta Gieſù Criſto in Croce conſitto.

Da queſto lato ſono molti Sepolcri aſſai belli, e frà queſti nel Sepolcro fatto dal Cardinal Raſponi alla Signora Vaini, la Morte di rilieuo con vn' altra figura, che porta la Caſſa, è lauoro di Filippo Romano.

Paſſate le tre Porte principali, e ritornando indietro per la Nauata piccola dall' altro lato della Chieſa, è la Capella de' Signori Santorij compoſta in forma ouale, e d' ordine Ionico da Onorio Lunghi architetto.

Il bel Depoſito del Cardinal Santa Seuerina, del quale era la Capella col Ritratto di marmo è ſcoltura di Giulia-

no da Carrara; & il Crocefisso di marmo sopra l' Altare è di mano di Stefano Maderno; e le pitture nella volta con Istorie della Passione, dicono che siano di Baccio Ciarpi maestro di Pietro da Cortona.

L' altra Capella contigua fù fatta già dal Cardinal Lancellotto con l' architettura di Francesco Volterra, alla quale venendo impedito l' ingresso per la nuoua fabrica del Borromino; li Signori Lancellotti l' hanno rifatta di nuouo con l'architettura di Gio: Antonio de' Rossi; e diuersi Bassi rilieui, Angioli, & Istoriette di stucco, che vi si vedono, sono fatighe di Filippo Carcani.

Segue à questa vn' altra Capella, doue nell' Altare è dipinto, e felicemente condotto S. Agostino, e per di sopra Dio Padre con altre buone figure; il tutto di Monsù Guglielmo Borgognone.

L' Altar Maggiore, che è in mezzo alla Chiesa, hà vn Tabernacolo sopra fatto all' antica Gotica, doue stanno riposte le Teste de' Santi Pietro, e Paolo, con altre Reliquie insigni; & al tempo d' Vrbano V. vi furono dipinti à fresco alcuni Santi di maniera assai buona.

Di S. Saluatore alla Scala Santa.

AVanti alla Capella del Sancta Sanctorum architettata da Adeodato Cosmati, stà hora la Scala Santa fatta quì trasportare da Sisto V. che vi hà fatto quattro altre Scale per commodità di chi sale, e scende, con vn bel Portico Dorico, cinque porte, e per di sopra buona habitatione per quelli, che hanno cura di questo Santo Luogo, rinouato con architettura del Caualier Domenico Fontana da Mili Lombardo.

Il Nouara dipinse molte Istorie della Passione nelle muraglie delle medesime scale; doue anche lauorò Vincenzo Conti Romano: Giacomo Stella Bresciano fece quella quando Dio creò Adamo, & Eua, che è in capo alla scala à man destra della Santa, e nella Santa parimente alla destra la Resurrettione di Nostro Signore à fresco portata, e ben fornita. Paris Nogari frà l'altre formò col suo pennello la lauanda de' piedi à gl' Apostoli; e vi operò anche Ferraù da Faenza. Andrea d' Ancona fece l' Istoria di quando Mosè fà scaturire l'acqua dal sasso, che stà nella volta della scala à man destra della Santa.

Nella scala à man sinistra dipinse quando Mosè gettò la verga in terra, e diuen-

diuenne ſerpe auanti à Faraone, e vicino l'altra pur di Mosè; opere tutte assai lodate per la maniera bella, e dolce, nella quale andaua imitando quella del Barocci.

Anche Auanzino Nucci vi operò diuerſe coſe con Antonio Viuiano, e Paolo Guidotti Luccheſe, inſieme con Baldaſſarre Croce, Giouanni Baglioni, e Paolo Brillo, che dipinſe li Paeſi. L'Iſtorie, che ſono dipinte à freſco nelle Capelle, ſono de' medeſimi, che operarono nelle ſcale, e diuerſi Santi tutti in piedi, che ſtanno intorno alla Capella di Sancta Sanctorum, come vn fregio, furono à freſco con buona prattica lauorati da Girolamo Nanni Romano.

Di S. Croce in Gieruſalemme.

PER la ſtrada contigua alle muraglie di Roma, e paſſata porta San Giouanni, ſi và à S. Croce, Chieſa edificata dall' Imperator Coſtantino à richieſta (come dicono) di S. Elena ſua Madre. Queſta Chieſa, che è delle principali, e diuote di Roma, hebbe in diuerſi tempi molti riſtori da Pontefici antichi, e da Cardinali di eſſa Titolari: la Tribuna fù dipinta à freſco con colori perfettiſſimi, e fatiga ingegnoſa ſotto il

il Cardinal Bernardino Caràuagiale iui dipinto. Quiui ſtanno li Monaci Ciſtercienſi.

A mano deſtra ſotto la Nauata minore nel primo Altare vi è dipinto da Gio: Bonatti l'Iſtoria della Teſta di San Ceſario, con S. Bernardo, e molte figure: nel ſecondo vi è figurato il Sciſma di Pietro Leone, da Carlo Maratta: e nel terzo il Caualier Vanni vi colorì S. Roberto Fanciullo portato da Angioli, Maria Vergine, e Gieſù, e la Madre di detto Santo.

Seguitando il camino, ſi ſcende per la porta, che è ſotto alla Ringhiera, doue ſi moſtrano le inſigni Reliquie di queſta Chieſa, alla Capella di S. Elena, che hà la volta tutta di Moſaico, diligentemente condotto da Baldaſſar Peruzzi; e ſopra gl' ornamenti delli tre Altari, che vi ſono, ſi vedono certe Iſtoriette del ritrouamento della croce, con altre figure intorno di mano di Nicolò Pomarancio.

Nell' Altare di mezzo vi è S. Elena à olio dipinta: nell' altro la Coronatione di ſpine di Noſtro Signore; & incontro la Crocefiſſione con Maria Vergine, e diuerſe figure, tutte opere di Pietro Paolo Rubens, e queſt' vltima è delle più belle coſe, ch'egli habbi fatto.

Incontro à queſta nobile, e diuota Ca-

Capella è l' altra tutta dipinta à fresco da Francesco Nappi, e Girolamo Nanni Romano, e vi sono diuersi Santi, & Istorie, che alludono all' Anime del Purgatorio, con Maria Vergine, e la Santissima Trinità nella volta.

Ritornando nella Chiesa di sopra per l' altra porta, si vede nella Tribuna dell' Altar Maggiore vn' ouato, doue è figurato Nostro Signore, e dalle bande alcuni Angioli in campo d' azzurro oltramarino stellato d' oro, e vi è anche S. Elena quando fece ritrouar la Croce: la qual' opera, per diligenze, e studij fatti, non si è potuto sapere di chi Maestro sia; è bene della maniera di Pietro Perugino, fatta con molta diligenza, e di buon gusto per quei tempi, e si crede possa essere del Pentureechio.

Tutta la Nicchia di sotto è ornata d'altre pitture, di colonne, e pietre finte, con le figure de' Santi Pietro, & Andrea, che tengono la loro Croce, e sono lauori coloriti da Nicolò da Pesaro.

Si entra poi nell' altra Nauata minore, e nel primo Altare vi stà dipinto S. Siluestro, che fà veder li Ritratti de' Santi Pietro, e Paolo à Costantino Imperatore, che disse esser li medesimi, che gli erano apparsi in sogno; opera delle meglìori di Luigi Garzi: nell'al-

tro vi è il Crocefisso; e nell' vltimo cō-
dusse il Quadro con S. Tomaso, che
mette il dito nel Costato di Cristo, &
altri Apostoli, Giuseppe Passari.

Di S. Lorenzo fuori delle Mura.

QVesta Chiesa è vna delle cinque Patriarcali di Roma, e vi stanno li Canonici Regolari di S. Saluatore, c' hebbero principio del 1318. è posta nella strada, che conduce à Tiuoli fuori della Città quasi vn miglio: fù edificata da Costantino, ristorata poi da diuersi Pontefici; & il Cardinale Oliuiero Caraffa vi fece il soffitto tutto dipinto, e messo à oro.

Dalle bande della porta principale per di dentro sono due Sepolcri antichi fatti alla Gotica, con figure in vno di Basso rilieuo assai buone, e ben fatte; e nell' altro fogliami, vue, e fiori, con vccelli alla barbara lauorati. La Chiesa hà tre Nauate, e le due picciole laterali furono nell' anno 1619. ristorate alla moderna con suoi Altari abbelliti di stucchi dorati, & altri ornamenti.

Nel primo Altare à mano destra vi è dipinto quando sotterrano li Santi Ippolito, e Giuliano Martiri finto di notte con due puttini per mano del Sortino Bolognese: nell' altro vi è effigia-
ta

rà S. Ciriaca, che fà sepellire li Martiri, & è riuolta al Cielo, con Angioli, e figure; opera d'Emilio Sauonantio; e nel terzo S. Lorenzo con molte persone, e prospettiua, colorito dal medesimo Emilio Bolognese: e tutti sono lauori in tela à olio tenuti in buon conto.

Le pitture à fresco, che tramezzano questi Altari con Istorie de' Santi Martiri, le condusse Domenico Rainaldi nipote del Caualiere.

A mano sinistra nel primo Altare vi è dipinto S. Lorenzo, che fà elemosine, da Gio: Serodine d'Ascona, assai buon Quadro; nell' altro la Madonna col Puttino in braccio, S. Giouanni, S. Elisabetta, e S. Gioachino dal Sottino: e nel terzo la Decollatione di San Gio: Battista colorita con molte figure dal Serodine sudetto.

Le opere à fresco frà vn' Altare, e l' altro sono di mano di Gio: Antonio, e Gio: Francesco allieui del Caualier Vanni. Delli due Depositi, che sono à i lati della porta, che va alle Catacombe, ne fù architetto Pietro da Cortona; & il Ritratto del Lettore Bernardo Guilelmi scolpito in marmo, è opera di Francesco Fiamingo.

Di S. Bibiana.

LA prima Chiesa, che si troui tornando in Roma, è S. Bibiana, che essendo per la sua antichità rouinata, fù nobilmente ristorata anni sono da Vrbano VIII. con vna bella facciata architettata dal Caualier Bernino.

La facciata à mano destra dentro la Chiesa con diuerse Istorie di S. Bibiana, e le Sante Dafrosa, & Olimpia, con altri ornamenti, le colorì à fresco Agostino Ciampelli allieuo di Santi di Tito.

Il Quadro nella Capelletta da questa banda con vna Santa Martire, fu tutto toccato da Pietro da Cortona, essendouene vn'altro originale fatto dal medesimo al Principe Barberini; e la Statua della Santa nell' Altar Maggiore è vna delle opere celebri, che habbi fatto il Bernino.

Nella Capelletta, che segue, vi dipinse vna Santa Vergine, e Martire Agostino sudetto. L' altra facciata la colorì con diuersi fatti, & Istorie della Santa medesima Pietro da Cortona, che sono opere assai belle: e vna Santa Monaca dipinta nel Quadro di vn' Altare, è lauoro di Giacomo Verona Fiammingo.

Di S. Eusebio.

LA Venerabile Congregatione de' Monaci Celestini offitia questa Chiesa, ornata da' medesimi riccamente, che è vicina à S. Giuliano alli Trofei di Mario.

Il Quadro nell' Altare à man destra con vn Santo della loro Religione fù colorito da Andrea Ruthart Fiammingo Monaco Celestino, che anche dipinse l' altro Santo con vn lupo, che è sopra al Quadro, che risponde nel Coro.

Nel Quadro dell' Altar Maggiore sono dipinti Giesù, e Maria con altri Santi; opera di Baldassar Croce, & il Crocefisso nel medesimo Altare dalla parte del Coro fù condotto con altre figure da' pennelli di Cesare Rossetti. Dall' altra parte della Chiesa vi è l' Altare con il Quadro doue è figurato vn Santo Abbate, e molti Monaci intorno, che è lauoro del medesimo Rossetti.

Di S. Vito, e S. Matteo in Merula.

NEL ritornar di nuouo verso San Giouanni Laterano si lascia à mano destra l' Arco di S, Vito, doue è la Chiesa dedicata à detto Santo antichissima, e che hoggi l' offitiano li Monaci

di S. Bernardo. Nell' Altar Maggiore vi è colorita Maria Vergine col Bambino, e diuersi Angioletti, e da basso San Bernardo inginocchione; opera assai buona creduta di Cesare Rossetti; e da i lati vi sono due Altari con Pitture antiche.

Si troua poi la Chiesa di S.Matteo conceduta da Sisto IV. alli Frati di Sant' Agostino col mezzo d'vn Cardinale della loro Religione, che fù ristorata vltimamente. Nell' Altare à mano destra vi è dipinta Maria Vergine, Giesù, S. Anna, e S. Gioacchino, creduta di Gio: Antonio Lelli; come anche il Quadro nell' Altare incontro con S. Matteo, & vn altro Santo; e nell' Altar Maggiore ridotto hoggi in buona forma vi è vna piccola Immagine di Maria Vergine.

De' Santi Quattro Coronati, & altre Chiese.

AVanti di arriuare à S.Giouanni dal lato destro è la Chiesa de' Santi Pietro, e Marcellino, che si vedono effigiati nella volta della Tribuna, con S. Venantio, & altri Santi, e poi di sopra la Coronatione di Maria Vergine, opera creduta di Fedrigo Zuccari. Giunti alla Piazza, che hà in mezzo la Gu-

glia

glia di ſmiſurata grandezza fatta drizzare da Siſto V. ſi volta per la ſtrada, che và al Coloſſeo.

La prima Chieſa, che in queſta ſi vede, è S. Maria Imperatrice, piccoliſſima, mà aſſai diuota, riſtorata dentro, e fuori con la porta da Giacomo del Duca Scultore, & Architetto: dalla quale partendo per la porticella ſi troua S. Silueſtro in Portico, doue dipinſe per di fuori, e dentro molte coſe à freſco il Geſſi Bologneſe.

Poi la Chieſa de Santi Quattro, che al tempo d'Vrbano VIII. fù grandemente ornata dal Card. Millino all' ora Vicario di Sua Santità col Palazzo contiguo, doue habitano le Zitelle Orfane gouernate dalle Monache di San Benedetto.

Auanti d' entrare in Chieſa à mano deſtra ſi vedono due Iſtorie à freſco, che rappreſentano la Natiuità di Maria Vergine, e la Preſentatione al Tempio, opere aſſai buone. Nel primo Altare dentro la Chieſa vi è figurata la Naſcita di Criſto, creduta di Gio: Battiſta Naldini: poco più auanti vi è l' Altare del Crocefiſſo con altre figure à freſco, opera di buon guſto.

Il medeſimo Cardinal Millini fece colorire tutta la Tribuna da Giouanni da S. Giouanni, che di ſopra vi figurò

vna

vna Gloria, e dalla cornice in giù formò diuersi Tormenti di Martiri à fresco, il tutto con buona maniera condotto.

In vn' Altare dall' altra parte il Caualier Baglioni colorì il S. Sebastiano con altre figure per il Cardinal Vidoni; e l' Annuntiata poco più auanti è del sudetto Giouanni.

Di S. Clemente.

QVI' stauano anticamente li Frati di S. Ambrogio ad Nemus, Ordine, che principiò in vn Bosco non lungi da Milano, il quale doppo lungo tempo estinto fù data la Chiesa da Vrbano VIII. alli Padri Domenicani, che l' offitiano con molta deuotione. Quiui sono Sepolcri antichissimi notabili di Cardinali diuersi, de' Signori Capizucchi, & altri.

Nella prima Capella à mano destra, entrando per la porta da piedi, vi è S. Domenico di Soriano: in quella dalla parte dell' Epistola dell' Altar Maggiore vi è vna Statua antica di marmo del Saluatore, & altre pitture à fresco: e nell' altra dalla parte dell' Euangelo fatta in buona forma, vi è il Quadro con la Natiuità di Maria Vergine, e diuerse figure à fresco; opere, che vengono dalla Scuola del Caracci.

Pas-

Passato la Porta di fianco è l' Altar del Sãtiss. Rosario: e nella Capella vltima à piedi alla Chiesa v'è à fresco dipinta la Passione di Cristo con i ladroni in Croce, e diuerse Istorie di S. Caterina Martire, & altre figure; colorito il tutto da Masaccio da S. Giouanni celebrato pittore de' suoi giorni: hora vi è sopra vn Quadro con molte Sante della maniera dell' Allegrini.

Di S. Vrbano, & altre Chiese.

DA S. Clemente andando alla volta di Via Alessandrina, si trouano le Chiese di S. Pãtaleo, doue è vn Quadro con vn S. Biagio creduto del Padouano: S. Andrea in Portugallo: Santa Maria de gl' Angioli: e poi il Monastero di S. Vrbano fondato con la Chiesa dalla Signora Giacoma Bianchi del 1264. al tempo d' Vrbano IV. Vltimamẽte il Card. Baronio con Fuluia Sforza Famiglia nobilissima impetrò da Clemente VIII. questo luogo, e vi fece vn Monastero sotto la Regola di S. Chiara delle Capuccine, doue anche sono riceuute le Zitelle di S. Eufemia.

La facciata della Chiesa fù fatta con l' architettura di Mario Arconio Pittore, & Architetto: & il Quadro nell' Altare à mano destra doue vien rap-

rappresentata Maria Vergine Annontiata dall' Angelo, si crede opera del Mutiani.

Nell' Altar Maggiore è vn Quadro con Maria Vergine, Giesù, Angioli, e da basso Sant' Vrbano, e S. Chiara, opera d' vn allieuo del Caualier d' Arpino: e li Santi Carlo, Francesco, e Nicolò Vescouo, che sono dipinti sopra l' altro Altare, sono di mano del Caualier Ottauio Padouano; doue poco lontano è il Sepolcro del Cardinal Francesco Maria della nobilissima, & antica Famiglia de' Marchesi del Mõte.

Dello Spirito Santo, Monache.

IL Monastero dello Spirito Santo poco lontano da Sant' Vrbano con la sua Chiesa hebbe principio l' Anno 1432. da vna nobile Romana di Casa Capranica, e le Monache stanno sotto la Regola de' Canonici Ragolari di S. Agostino; fù ristorata poi in questa nuoua forma del 1582. e di pitture ornata. Le pitturine à fresco intorno all' Altare à man destra, doue è vn' Immagine antica di Maria Vergine, sono del Croce da Bologna, e nell' Altar Maggiore vien rappresentata la Venuta dello Spirito Santo sopra gl' Apostoli, opera (come dicono) colorita da vna

Mo-

Monaca con disegno del Cortona; e da i lati vi sono figurati Sant' Agostino, e Santa Monaca, con vn Angiolo in aria, & altre pitture à fresco nella volta.

Nell' Altare del Crocefisso, che è dall' altra parte, vi sono diuerse Istoriette à fresco di Giouanni de' Vecchi: e nella volta della Chiesa li quattro Dottori Latini, con altre pitture à fresco sono lauori dell' Arconio sudetto, secondo che molti vogliono.

Di S. Maria Annuntiata in S. Basilio, & altre.

NEL ritornare indietro verso la Madonna de' Monti, lasciando S. Lorenzo Parrocchia, Chiesa antichissima, che solo hà ben colorita la Capella Maggiore, doue nell' Altare è San Lorenzo, S. Carlo, e S. Francesco, per di sopra vna Pietà à fresco, due Santi da i lati, & altre pitture nella volta, stimate di Giouanni Alberti; è poi la Chiesa vicina di S. Eufemia, la di cui porta fù architettata da Mario Arconio; e quella di Santa Maria in Campo Carleo, che per di fuori hà la pittura di Maria Vergine col Bambino fatta dal detto Arconio Romano. Di quì passata

ſata la Torre del Marcheſe Grilli; ſi giunge alla Chieſa di Santa Maria Annuntiata.

Queſt' è Monaſtero di Monache dell' Ordine di S. Domenico, e la fabrica antica, che è qui ſopra, molti dicono eſſer vn pezzo del Palazzo di Nerua, altri l' Errario antico de' Romani; il Quadro con vn Santo Veſcouo, & à i lati San Giouanni Battiſta, e S. Giouanni Euangeliſta, che è nell' Altare à man deſtra, viene da Criſtoforo Conſolano: Le altre opere à freſco in alto d'ogni intorno ſono di Marco Tullio; & il Quadro con l' Annuntiata nell' Altar Maggiore è copia di Guido Reni.

Di S. Maria de' Monti, S. Quirico, & altre.

SI troua poi la Chieſa di SS. Quirico, e Giulitta dipinti da buona mano nel Quadro dell' Altar maggiore; doue in vn altro è S. Maria Iacobi, con S. Giacomo, e S. Gior à olio, formati dallo Speranza. Indi S. Saluatore, che hà vn buon Quadro rappreſentante il portar della Croce di Criſto, & altre pitture attorno à freſco: e doppo poco camino quella di S. Maria de' Monti.

Fù fatta queſta del 1579. ſotto Grego-

rio

rio XIII. con l' architettura di Giacomo della Porta, come anche la facciata, la Sagrestia, & altre stanze per le grandi elemosine di Persone pie, che iui mantengono molti Sacerdoti; & altri Ministri, essendo vnita dalla Compagnia de' Cathecumeni, col bel Palazzo fatto fare dal Cardinal S. Honofrio per il Collegio de' Neofiti con l' assistenza di Monsignor Diomede Varese, architettato da Gasparo de' Vecchi.

Tutta la Capella di S. Carlo, che è la prima à man destra nell' entrare per la Porta principale, colorita con diuerse Istorie, è pittura di Giouanni da S. Giouanni; come anche sopra la Capella di fuori il Redentore, che chiama S. Pietro, e S. Andrea: e le nozze di Cana Galilea sopra la porta di fianco le dipinse il Caualier Guidotti.

Nella seconda Capella vi è colorita à olio nell' Altare vna Pietà copiata da quella di Lorenzino da Bologna, che stà nella Sagrestia di S. Pietro, da Antonio Viuiano: e da vno de i lati la Flagellatione di Cristo fù condotta, con buona maniera da Lattantio Bolognese: il portar della Croce, dal Nogari: e la Resurrettione del Saluatore con altre pitture per di fuori à fresco, fù condotta da Gio: Battista Lombardelli della Marca.

Le

Le tre Istorie di Maria Vergine nella Tribuna, con li quattro Euangelisti nelli Triangoli della Cuppola, e da vno de i fianchi l' Annuntiata, dall' altro la Concettione di Maria, son'opere tutte de' pennelli di Cristoforo Consolano; e le pitture nella Cuppola sono de' medesimi Maestri.

Fra le altre, l' Incoronatione di Maria Vergine, e la Visitatione di Santa Elisabetta sono opere di Baldassarino da Bologna; e l' Assuntione fù condotta dal Caualier Guidotti: li due Angioli di Stucco sopra l' Arco della Capella de' Signori Bianchetti, sono del Maluicino Milanese; e gli altri di diuersi.

La Capella, che segue passato l'organo, hà nel Altare il Quadro con la Natiuita di Nostro Signore colorito dal Mutiani; l' Istoriette nella volta da Paris Nogari; e le due da i lati à olio: ne' pilastri li Profeti, e sopra l' arco l' Incoronatione di Maria Vergine fatte à fresco son'opere di Cesare Nebbia.

L' vltima Capella hà dipinta l'Annuntiata à olio, dalle bande alcuni Apostoli pure à olio, e nella volta alcune operette à fresco con quella sopra alla Capella, doue è Nostro Signore, che porta la Croce, tutte opere assai ben formate da Durante Alberti dal Borgo.

L' Ascensione di Cristo con Maria Ver-

Vergine, gli Apoſtoli, & Angioli dipinti nella volta della Chieſa, nelli fianchi di eſſa, li quattro Dottori della Chieſa Latina, e nelle Lunette alcuni Angioli, come anche ſopra la porta principale, per di dentro li due Profeti grandi, ſono opere tutte à freſco condotte con buona prattica dal Conſolano, doue ſi vede, che hà imitato aſſai la maniera del ſuo Maeſtro Pomarancio.

Incontro à queſta Chieſa vi è quella del Monaſtero della Concettione, fatta con diſegno del Caſtelli, doue è vn Quadro del Romanelli; nella piazza poi, cha hà la fontana, vi è vna Chieſina dedicata alli SS. Sergio, e Bacco, e non molto lontano quella di S. Saluatore alle tre Immagini.

Di S. Franceſco di Paola.

PER là ſtrada, che conduce dalla medeſima à S. Pietro in Vincola è la Chieſa ſudetta di S. Franceſco, fabricata col Conuento per li Padri del ſuo ordine dalla Principeſſa Panfilij di Roſſano, che ſi ſeruì dell' Architetto Gio: Pietro Morandi. Il bizzarro diſegno però dell' Altar maggiore con molti Angioli, che ſoſtengono vn Padiglione, è di Gio: Antonio de' Roſſi.

Nel

Nel primo Altare à màn destra vi è figurata S. Catarina della Ruota; nel secondo S. Francesco di Paola, da i fianchi due Angioli, e per di sopra puttini; e nel terzo S. Francesco di Sales, opera di Stefano Peragini Romano.

Li stucchi dell' Altar maggiore sono lauori disegnati dal Rossi. Il San Michel' Archangelo nell' Altare, che segue, e del detto Peragini; nell' altro vi è la Concettione; e nell' vltimo San Giuseppe col Bambino Giesù.

Nella volta della Sagrestia vi è dipinta Maria Vergine con Angioli, e S. Francesco di Paola da vn tal Giuseppino. Vi sono anche molti Quadri da testa tinti assai bene; & vn Cristo Crocefisso, con San Francesco di Paola a' piedi dipinto à fresco in capo della prima scala, che conduce per la porta della Sagrestia nel Conuento de' Padri, è lauoro di Francesco Cozza.

Di S. Pietro in Vincoli.

PApa Giulio II. auanti d' essere assunto al Pontificato fù Protettore de' Canonici Regolari di S. Saluatore, che li fece venire à questa Chiesa, dandoli per Monastero il Palazzo del Titolare, architettato da Giuliano Sangallo.

Dop-

Doppo che fù creato Papa del 1503. ristorò la Chiesa, modello, & architettura di Baccio Pintelli, e vi fece fare il bellissimo Sepolcro dall'eccellente Scultore Michel' Angelo Bonarota.

Nel primo Altare à mano destra della Chiesa è dipinto S. Agostino con altre figure, & Angioli dal Guercino da Cento, opera molto lodata: & il Sepolcro del Cardinal Margotti, col Ritratto, che segue, è vna delle memorie della Virtù singolare del Domenichino Zampieri.

Nell'altro Altare si rappresenta S. Pietro in Carcere auuisato dall' Angelo, opera diligente, e di buona scuola: & il Sepolcro del Cardinal Agucchi col suo Ritratto è pure Architettura, è lauoro del Domenichino.

Il disegno tutto del Sepolcro del sudetto Pontefice con la Statua di Mosè, scolpita in marmo con gran maestria, e maniera ammirabile, è vn Tesoro lasciato da Michel' Angelo Bonarota; le due figure però pur di marmo alte cinque braccia furono fatte con ordine del medesimo da Rafaelle da Montelupo.

La Capella contigua de' Signori Conti Siluestri ristorata vltimamente con buona architettura, hà nell' Altare vna mezza figura di S. Margherita colorita dal Guercino da Cento; e nella

ſua voltá vi ſono buone pitture.

Le pitture nella Tribuna con diuerſi ſcompartimenti d'Iſtorie ſono di Giacomo Coppi Cittadino Fiorentino; & il Chriſto morto con Maria Verg. & altre figure nel Quadro dell' Altar della Capella dall'altra parte, con le pitture nella ſua volta ſono di buona mano.

Seguitando il giro, vi è il Sito doue ſi conſeruano le Catene di S. Pietro: per di ſopra vi è vna Iſtorietta, che rappreſenta la Prigionia del medeſimo, che è di Paris Nogari; come anche le pitture dalle, bande: & il Sepolcro del Cardinal Vecchiarelli è penſiero, e diſegno galante del Signor Pietro Vecchiarelli, ſcolpito da due Napolitani.

Si troua poi vn' Altare con la Vergine Maria figura antica, come il Santo, che vi ſi vede di Moſaico adornato con ſtucchi moderni: e nell' vltimo Altare è vn Quadro d'Autore di qualche ſtima con vna Pietà, e le Marie.

Vicino alla Porta principale vi ſi conſerua ancora vna Pittura in alto pur antica fatta da Antonio Pullario Fiorentino Pittore inſigne di quei tempi, con il ſuo Depoſito, e Ritratto, come anche quello del Fratello, che vnitamente fecero li Sepolcri de' Papi Siſto & Innocentio.

Di

Di S. Lucia in Selci.

LAsciando la Chiesa, e Monastero di S. Maria della Purificatione, che hà nell'Altar maggiore vn bel Quadro, che non hanno memoria di chi sia, si scende alla strada diritta del Rione de' Monti, che conduce à Santa Prassede; e prima si troua à mano destra S. Lucia vnita al Monastero di Monache di Sant' Agostino, che fù consegrata, e ristorata da' fondamenti l' anno 1604. con l' architettura del Maderno.

Vi sono molte Pitture buone, e fra l' altre il Quadro à olio nel primo Altare con Santa Lucia, & vn manigoldo è bell' opera del Caualier Lanfranco: il S. Agostino sostenuto dagl'Angioli con Christo, e Maria Vergine per di sopra nell' altro Altare è lauoro ben condotto dallo Speranza.

L' Annuntiata nell' Altar maggiore è opera assai buona; S. Gio: che communica Maria Vergine nell' Altare che segue, è pittura del medesimo Speranza: e nell' vltimo Altare Maria Vergine, e Giesù in aria, e per di sotto S. Agostino, e S. Monica è fatiga condotta dal Caualier d' Arpino.

Vn Padre Eterno dipinto sopra la Porta della Chiesa per di dentro è opera del medesimo Caualiere; & alcu-

ne pitture colorite nella volta sono di Gio: Antonio Lelli.

Di S. Martino nelli Monti.

DAlla medesima mano poco più auanti è la Chiesa di San Martino antichissima, fabricata (come molti dicono) dall' Imperator Costantino, e doppo molti ristori hauti da Pontefici, e Cardinali, fù concessa del 1559. ad vna Congregatione de' Padri Carmelitani, nel qual tempo hebbe altri miglioramenti. Il Cardinal San Carlo Borromeo vi fece il soffitto; il Cardinal Gabrielle Paleotti la Porta maggiore; il Choro, e l' Altar maggiore con marmi adornò Paolo Santa Croce nobile Romano.

Pochi anni sono è stata ristorata, & abbellita dal Padre Filippini Generale Carmilitano, e l'incumbenza di questo lauoro, & architettura l' hebbe Filippo Gagliardi, che nella naue di mezzo dipinse anche tutte le prospettiue; e le statue di stucco, che vi si vedono, sono delle prime opere di Paolo Naldini, fuoriche quelle rappresentanti S. Antonio, e S. Gio: Battista fatte da vn Fiammingo.

Il Quadro di S. Stefano con molte figure posto nell' Altare contiguo alla Por-

Porticella della Chiesa per doue si entra, è di Gio: Angelo Canini; l' Istoria di S. Martino nell' altro che segue, è opera di Fabritio Chiari; vn Quadro nell' Altare dedicato à Santa Teresa è del Greppi; e nell' vltimo da questo lato Bartolomeo Palombo vi colorì la Santa Maria Madalena de Pazzi.

Dall' altra banda della Chiesa vi è rappresentato il Battesimo di Cristo da' pennelli di Fabritio Chiari: Poco più auanti Gio: Mielle Fiammingo vi hà colorito il Quadro col Battesimo di San Cirillo; nell' altro Altare contiguo vi è dipinto S. Angelo Carmelitano con molte figure, di maniera gagliarda assai buona da Pietro Testa: & il Santo Alberto nell' altro Quadro fù condotto dal celebre Mutiano da Brescia.

Passata la Porta della Sagrestia nell' Altar maggiore vi è il Quadro di S. Bartolomeo, colorito & à olio terminato dal Canino: l' vltima Capella secondo il nostro giro della Compagnia del Carmine, hà il Quadro, che è bell' opera di Girolamo Massei da Lucca. Il S. Siluestro Papa, e S. Martino Vescouo posti dalle bande dell' Altar maggiore furono fatti dal Caualier Baglioni; e la Tribuna tutta, come anche l' Istoria del Concilio vicino al-

la porta della Sagrestia sono opere d' vn tal Galeazzo.

Li Paesi bellissimi tenuti da' Professori in gran conto, che si vedono attorno alla Chiesa, sono di Gasparo Pusini fuori che due grandi, che pigliano in mezzo l' Altare della S. Maria Madalena de' Pazzi dipinti perfettamente da Gio: Francesco Bolognese.

Di Santa Prassede.

LA Chiesa di S. Prassede è antica, e di gran deuotione, e vi habitano li Monaci di Vall' Ombrosa. Due Cardinali di essa Titolari la ristorarono vltimamente: vno fù S. Carlo Borromeo, che vi fece auanti alla Chiesa il Portico con la facciata, rassettò d'ogni intorno le Naui, di dentro rinouò tutto il Choro, fece il Tabernacolo per il Santissimo e pose le due Statue delle SS. Prassede, e Pudentiana da i lati della Tribuna, e molt' altre cose con disegno di Martino Lunghi. L'altro Alessandro de' Medici, che fù poi Leone Vndecimo, che fece dipingere la Naue di mezzo con diuersi fatti della Passione di Nostro Signore.

L' Oratione nell' Horto, & incontro Nostro Signore, che porta la Croce, con li suoi ornamenti intorno, sono

nō pitture di Gio: Cosci Fiorentino; come anche gl' Angioli con li Misterij della Passione in mano : e l' Istoriette finte di bronzo à fresco formate con gl' otto Apostoli, e puttini nelli pilastri di detta Naue.

L' Istoria di Giesù Cristo condotto à Caifas, con Angioli intorno è opera à fresco di Girolamo Massei : l' incoronatione di Spine con varie figure, & Angioli è pittura del Croce : l' Ecce Homo con tutto il resto ch' iui si vede, è di mano del Ciampelli; e nell' altro vi operò Paris Nogari, & altri ; alcuni delli chiari scuri però tinti gialli; sono di Cesare Rossetti.

La facciata sopra la porta per di dentro con l' Annuntiata, Apostoli, e Puttini è fatiga à fresco di Stefano Pieri, ma di poco gusto ; e l' Istorietta alla porta di fianco à fresco condotta, con due Santi da i lati, e l' Angelo sopr' all' Acqua Santa, come anche Maria Vergine con Giesù in braccio, che stà effigiata sopr' alla porta della Sagrestia, le dipinse il Ciampelli con gran diligenza.

Cominciando hora il giro dalla porta principale sotto le Nauate minori, si vede à man destra vn' Altare, doue è dipinto in Tauola vn Santo Abbate, che hà il Demonio sotto li pie-

 di

di creduto dell' Alberti.

Nella Capella che segue, vi è il Quadro dell' Altare, doue è dipinto vn Cristo morto con altre figure da Gio: de' Vecchi dal Borgo, secondo l' opinione commune; la volta con diuersi spartimenti, & vn Dio Padre in mezzo la dipinse Guglielmo Borgognone: e le due lunette da i lati son' opere di Ciro Ferri all' hora giouane, fatte con buon gusto ad imitatione della maniera di Pietro da Cortona suo Maestro.

Si conserua nella Capelletta contigua ornata di mosaici antichissimi, la Colonna, alla quale fù flagellato Nostro Signore, portata in Roma dal Cardinal Gio: Colonna Legato; & il Quadro che vi è con Cristo battuto alla stessa Colonna è opera insigne di Giulio Romano tenuta in buon conto da tutti.

Dall' altra parte della Chiesa è la Sagrestia, doue è vn Quadro con due Santi inginocchioni auanti al Crocefisso fatti con buon gusto dal Ciampelli, e non inferiore diligenza: & il Quadro dell' Altare nella Capella vicina ornata di molte prospettiue, fatte da vn Napolitano, fù colorito da Guglielmo Cortese sudetto.

Il Quadro dell' altra Capella, che

è de'

è de' Signori Olgiati, fù dipinto à olio da Federigo Zuccaro con vn Cristo, che porta la Croce: e la volta con l'Ascensione di Nostro Signore, Maria Vergine, Apostoli, Profeti, e Sibille la colorì il Caualier d'Arpino, ch'è vna delle migliori opere, ch' habbi fatto.

Di S. Antonio Abbate.

VIcino à S. Maria Maggiore è la Chiesa di S. Antonio, la fondatione, e fabrica della quale fù lassata in testamento dal Cardinal Pietro Capocci & hoggi la possiedono li Padri dell' Instituto del medesimo Santo, ornata, & abbellita tutta di pitture.

La Capella, e Cupola del Santo, con l' altra che è à mano sinistra dell' Altar Maggiore, & il Quadro di questo Altare con Cristo in Croce, dalle bande due sportelli dentro, e fuori dipinti, sono tutte opere colorite da Nicolò Pomarancio, che anco fece li chiari scuri à gl' altri sportelli sopra coperte delli Quadri nelli due Altari laterali alla Capella maggiore.

La vita di Sant' Antonio dipinta intorno alla Chiesa con diuersi ornamenti fù condotta à buon fresco da Giouanni Battista Lombardelli da Monte Nouo nella Marca, che in detta

ſua Patria fece coſe aſſai migliori.

Di S. Maria Maggiore.

GIouanni Patritij Romano con ſua Moglie per vna Viſione hauta da Maria Vergine anticamente, come raccontano molte Iſtorie, fabricò queſta Baſilica, che poi da Siſto Terzo del 432. fù da' fondamenti rifatta, & ingrandita nella forma, ch' hora ſi vede.

La Statua di Maria col figlio in braccio di metallo dorato poſta ſopra la Colonna, che è nella Piazza, è modello di Guglielmo Franceſe, gettata da Domenico Ferreri Romano, e l' Architetto, che fece condurre, e porre la Colonna, fù Carlo Maderno Lombardo.

La facciata della Chieſa compoſta di moſaico è opera antica di Filippo Roſſuti, aiutato da Gaddo Gaddi, & il Portico di ſotto lo fece edificare Eugenio III. che fù poi reſtaurato da Gregorio XIII. con diſegno di Martino Lunghi il vecchio; quale è vnito alla bella, e ben inteſa fabbrica della Sagreſtia, che ſopra la ſua facciata ſoſtiene vn arme di Paolo V. che fece fare queſt' edificio, con due Angioli vno ſcolpito da Nicolò Cordieri, l' altro da Ambrogio Maluicino.

In

In Chiesa à mano destra sopra vna porta, che và al Campanile, stà il Quadro della Resurrettione di Lazzaro à olio, con buon studio dipinto da Girolamo Mutiano: e dietro al Crocefisso contiguo nella Naue piccola della Chiesa vi è la Capella de' Signori Patritij, che hà il Quadro dipinto à olio con Maria Vergine che apparisce à Gio: Patritio, e sua moglie fatto con buona maniera da Giuseppe del Bastaro.

Le due figure di marmo, che sostengono nella facciata della Sagrestia contigua l'arme di Paolo V. vna è Scoltura del Mariani, l'altra del Valsoldino: e da i lati di questa l'arme del Cardinal Scipione Borghese con Puttini è opera del Mochi; e quella del Principe con altri Putti è di Stefano Maderno.

Nell'entrar della porta che conduce in Sagrestia, si vede nella volta vn Quadro, doue è dipinta à fresco vna Musica d'Angioli dal Caualier Passignano: à mano destra è il Monumento dell'Ambasciator del Congo fatto dal Caualier Bernino; & à mano manca la Statua di metallo del Pontefice Paolo V. con suo piedestallo di marmo, & ornamenti di trauertino, opera di Paolo S. Quirico Parmeggiano.

In faccia è la Capella del Choro; che

che hà la volta tutta dorata con ornamenti di stucco, e pitture condotte tutte dal Passignani; e nel suo Altare ricco di marmi vi è scolpita di mezzo rilieuo l' Assunta della Beatissima Vergine con gl' Apostoli da Pietro Bernini.

Entrando in Sagrestia la volta è tutta dipinta con diuers' Istoriette di Maria Vergine, e nel Quadro di mezzo è la sua Coronatione con varij Angioli, e Puttini, il tutto à fresco terminato dal detto Caualier Passignano. L' Architetto di questa fabbrica fù Flaminio Pontio Milanese, e l' Istorie, che sono nelli due inginocchiatori di noce da i lati dell' Altare della Passione di nostro Signore, furono dipinte in piccolo da Baldassar Croce.

Della Capella di Sisto V.

RItornando in Chiesa per la medema banda si giunge alla marauigliosa, e nobile Capella di Sisto V. d' ordine corintio fatta fabbricare nell'anno 1586. con bell' architettura del Caualier Domenico Fontana da Mili Lombardo, che anche vi aggiunse la sua Sagrestia.

Hà vn Architraue, che nella Nauata auanti la Capella regge la volta di stucchi d' oro adorna, dipinta anche à fresco con li quattro Euangelisti, doi

di

di mano d' Andrea d' Ancona, e gl' altri di Ferdinando d' Oruieto all'icuo del Nebbia: e nella facciata sotto l'Architraue vi sono Angioli, e Puttini con quattro Sibille à fresco il tutto colorito dal Pozzo Milanese.

La Capelletta à mano destra nell' entrare hà sopra l' Altare dipinta Santa Lucia communicata dal Sacerdote, con altre figure à fresco da Paris Nogari Romano: da vna delle bande gl' Innocenti li dipinse Gio: Battista Pozzo, e la sua Cupoletta diuersi; nell' altra Capelletta incontro vi è dipinto à fresco S. Girolamo moribondo da Saluator Fontana Venetiano: dalla banda il Santo, che laua li piedi à suoi discepoli, è lauoro d' Andrea d' Ancona; e la Cupoletta pure di diuersi.

Sopra le dette Capellette vi è l'Arcone con stucchi dorati abellito, e da i lati hà l' Istorie dell' Annuntiata, e di Erode colorite dal Fontana Venetiano: sopra la cornice sono due fatti di Giacob, Giuda, e fratelli opera di Giacomo Bresciano; e l' altra di Giuda, Eleazaro, Nathan, e Giacob del Fontana: nel tondo di mezzo vi è vna Schiera d' Angioli dipinti dal Pozzo: da vn lato della fenestra sopra la facciata è S. Giuseppe, e la Madre con Giesù, opera del Nogari; e dall' altro

Abramo con Isac effigiati da Giacomo Stella Bresciano.

Nella facciata à mano destra si vede in mezzo la Statua di Sisto V. scolpita dal Valsoldino Lombardo; come anche l'Istorie della Charità di basso rilieuo lauorata in marmo, da vna delle bande, e la Giustitia è di Nicolò Fiamingo: l'Incoronatione del Papa, che stà sopra nel mezzo, e di Gio: Antonio Valsoldo; e l'altre due da i lati di Egidio Fiamingo. Li Rè d'Isdraelle dipinti dalle bande delle fenestre, che toccano l'arco della volta, li colori tutti Angiolo allieuo del Nebbia; e la musica d'Angioli nell'ouato dell'arco è del Pozzo. A man destra tra li pilastri vi è la Statua di S. Francesco scolpita da Flaminio Vacca: l'Istorietta sopra à fresco è pittura del Pozzo; dall'altra vi è S. Antonio da Padoua scoltura dell'Olimeri; l'operetta colorita di sopra è di Ercolino Bolognese, e le figure d'altri Rè sopra la Cornice dalle bande sono del sudetto Angiolo del Nebbia.

Dall'altra parte della Capella vi è la Statua del B. Pio V. posta nella nicchia di mezzo opera in marmo lauorata da Leonardo da Serzana: come anche l'Istoria à man destra, e l'altra à man sinistra è del Cordieri. L'Incorona-

rona-

ronatione del Papa di sopra è di Silla Milanese; e le due da i lati di Egidio Fiammingo. Di sopra trà le fenestre le figure à mano dritta sono d' Arrigo Fiãmingo; e l'altre à mano manca di Lattantio Bolognese, e gl' Angioli dell' Arco dell' ouato sono del Pozzo. Trà li Pilastri la Statua à mano destra di San Pietro Martire è scoltura del Valsoldo, e l' Istorietta dipinta di sopra, è di Ercolino. La Statua di S. Domenico è di Gio: Battista della Porta; e la pittura sopra è del Pozzo: le Figure dalla cornice in sù, furono colorite da Arrigo Fiammingo, e da Paris Romano.

In faccia della Capella si vede nel mezzo vna nicchia finta, & à man dritta di essa vi è S. Gio: Euangelista, che scriue con S. Paolo, e l' Istorietta sopra, colorito il tutto dal Pozzo: à man manca stà dipinto S. Pietro con la Croce, di mano del medesimo con l' Istorietta sopra, che è di mano d' Andrea d' Ancona. La Natiuita di Nostro Signore sopra la nicchia, e dalle bande altri fatti di Maria sono pitture de' medemi Maestri; sop a la cornice à mano destra vi dipinse Angiolo d' Oruieto, & à man sinistra lo Stella; e gl' Angioli nell' ouato il Pozzo: le altre figure dalle bande sono del Nogari, e d' Angiolo sudetto.

Nel

Nel primo Triangolo à mano destra, che regge la Cupola, vi è effigiato Iesse, & il Rè Dauid da Paris Nogari: nell' altro à sinistra è il Rè Acaz, & Ezechia dal Nebbia; nel terzo, Azor, Sadoc, & Achim dal medesimo; nell' vltimo vna Donna con Puttini Fares Zaram de Tamar lauoro di Lattantio Bolognese: e la Cupola è tutta col suo Lanternino à fresco dipinta con Cori d' Angioli da medesimi Maestri; e nobilmente abbellita con stucchi dorati.

Nel mezzo della Capella vi è vn Altare, al quale si scende per alcuni gradini, dedicato al Presepe: le Statue, che vi sono di Maria Vergine, Giesù, e S. Giuseppe, sono di mano di Cecchino da Pietra Santa. Sopra di quest' Altar vi è l' Altar maggiore, doue stà il Santissimo in vn bellissimo Ciborio sostenuto da quattr' Angioli grandi al naturale, il tutto di metallo indorato con modelli di Riccio stuccatore, e Sonzino compagni, gettato da Lodouico Scalzo.

La Sagrestia, che serue per li Capellani, che offitiano detta Capella con ogni decoro, è tutt' adorna di stucchi, e pitture del Testamento Vecchio, e Nuouo, fatte da medesimi Pittori, e Maestri; e li Paesi sono di Paolo Brillo.

Dal medesimo lato della Chiesa segue vna Capelletta dell' Annuntiata, che

hà

hà incontro il Sepolcro del Cardinal Consaluo con la sua Statua nella Nicchia, doue sono Maria Vergine, Giesù, & altri Santi condotti à mosaico dal Turrita diligentemente per quei tempi.

Quindi si và nel piano della Tribuna, che hà auanti li due Tabernacoli antichi con suo Altare sotto, che sostiene due Quadri, de' quali vno risponde verso la Chiesa, l'altro verso la Tribuna: & in quello verso la Capella di Sisto V. vi sono dipinti S. Gio: Euangelista, e S. Giuseppe, che guarda la Tribuna; e nell' altro voltato verso la Naue della Chiesa la Concettione di Maria Vergine, Sant' Anna, e S. Gioacchino di mano di Gio: Giacomo Semenza Bolognese.

Nell' altro Altare, ò Tabernacolo dall' altra parte, il Quadro, che guarda la Naue, doue è dipinta la Madonna col Figlio, che dorme, fù colorito con eccellente maniera dal famoso Guido Reni, hoggi però vi si vede la Copia per custodire altroue meglio l' Originale: e nell' altro Quadro verso la Tribuna vi è dipinto Papa Liberio, quando segna il sito da fabricar la Basilica con Gio: Patritio in habito Senatorio, e molti Ritratti dal naturale perfettamẽte condotti dal Zucca Fiorentino.

Dal lato destro del muro della Tribuna

buna vi è la Memoria di Nicolò IV. tutta di marmo con la sua Statua à sedere, e dalle bāde in vna delle Nicchie la Fede, e nell' altra la Prudenza; il tutto fatto d' ordine di Sisto V. in honore di quel Pontefice cō l' architettura di Domenico Fōtana, e scoltura di Leonardo da Serzana.

Il Sepolcro incontro, che è di Clemente IX. architettato dal Caualier Rainaldi, hà la sua Statua à sedere scolpita da Domenico Guidi; e le due Virtù dai lati, quella che rappresenta la Carità, è d'Ercole Ferrata; l' altra, che è la Fede, di Cosimo Fancelli.

Sopra la scalinata nel mezzo vi è vn bel Ciborio di marmo bianco, tocco d' oro, & istoriato di figure antiche assai buone, e sotto la Cupoletta si vedono coloriti à olio diuersi Angioli dal Cati da Iesi nella Marca. Là Volta frà la Tribuna, e l' Arcone fù ornata di Pitturu dal Cardinal Pinello, doue sono li quattro Euangelisti, e mezze figure delli quattro Dottori della Chiesa, parte coloriti da Paris Nogari, e parte dal Nouara.

Tra le quattro fenestre sotto la cornice vi sono cinque Istorie della Beata Vergine fatte di Mosaico antico assai diligente da Giacomo Turrita: e la Tribuna è stata lauorata di Mosaico con Nostro Signore, che incorona Maria Ver-

Vergine: & altre figure, opera condotta dal medemo Turrita con ordine di Papa Nicolò IV. l' Anno 1286.

L'Arcone grande fatto da Sisto III. nel 434 tutto di Mosaici con diuerse Istorie del Testamento Vecchio, si come anche l' altre che girano nella Naue di mezzo sopra le colonne con alcune tramezzate di Maria Vergine, sono opere antiche fatte d' ordine del medesimo Sisto, e poi assai diligentemente raccommodate sotto il Cardinal Domenico Pinelli Genouese, che fece anche trà le fenestre di sopra molti ornamenti di stucchi, e varie pitture.

Queste rappresentano varie Istorie di Maria Vergine, e sono di diuersi: la Concettione della Madonna è di mano di Ferraù da Faenza: la Natiuità dell' istessa d' Andrea d' Ancona: la Presentatione al Tempio di Baldassar Croce, come anche lo Sposalitio: l' Annuntiata è del Caualier Salimbene: la Visitatione è del Nouara: l'Apparitione dell' Angelo a S.Giuseppe fù colorita da Ferraù: la Natiuità di Nostro Signore fù effigiata da Andrea d' Ancona, l' Adoratione de'Magi dal pennello del Croce: e la Circoncisione dal Gentileschi Pisano.

La Madonna, che và in Egitto, e quando torna, sono lauori del Ferraù:

Maria Vergine con Giesù, e S. Giuseppe è di mano del Salimbeni: le Nozze di Cana Galilea il Nouara le dipinse: e l' Istoria di Nostro Signore, che porta là Croce, la condusse à fresco Ferraù: la Crocifissione, e la Pietà sono Pitture del Croce: la Resurrettione di Christo d' Andrea d' Ancona: la salita al Cielo del Nouara: la Morte della B. Vergine di Baldassar Croce: e l' Assuntione di Maria Vergine è lauoro colorito da Gio: Battista da Nouara.

Dalla Tribuna si riesce nell' altra Naue minore della Chiesa; e cominciando dalla Porta picciola, si vede la Capella, ch' era anticamente de Signori Capizucchi, de' quali ve ne sono rimaste le Armi inquartate con quelle de' Signori Cenci, à quali come heredi è restata: il Quadro del suo Altare con San Francesco sostenuto da gl' Angioli, è opera del Caualier Vanni.

Quiui è il Sepolcro di Paolo Capizucchi insigne Legista, che fù Decano della Rota, Vescouo di Nicastro, e Vicario del Papa; & incontro ve n'è vn' altro di Lodouico Pasqualino Canonico, fatto di marmo bianco con perfetto intaglio, e buona architettura di Lodouico Scalzo, Scultore, Intagliatore, & Architetto.

Del-

Della Capella di Paolo V.

SEgue poi questa famosa Capella d' ordine Corintio, che sopr' all' Arcone, che risponde alla Naue grande della Chiesa ornato di stucchi dorati, hà la pittura à fresco del Croce, che rappresenta il Transito di Maria con gl' Angioli: e gl' Angioli fatti di stucco sopra l' Arco, che tengono vna Cartella, sono d' Ambrogio Maluicino.

Sotto l' Arco della volta, ch' hà il suo Lanternino, tutt' addorna di stucchi, e figure messe à oro, vi sono dipinti quattro Dottori della Chiesa, due Latini, e due Greci: e nelle cantonate quattr' ouati in modo di medaglie con altri Angioli, e Puttini, il tutto opera à fresco del Caualier Baglioni.

Nella Capella da i lati del prim' Arco vi sono due Capelle, vna dedicata à S. Carlo dipinto à olio sù lo stucco nel suo Altare di marmo ben' adorno; è anche dalla banda destra vn' Istoria à olio pur di S. Carlo, e nella sua volta, e triangoli diuersi Angioli, colorito il tutto dal Croce Bolognese; l' altra Capelletta hà nell' Altare dipinta S. Francesca, con l' Angiolo sù lo stucco à olio; à mano manca vn' Istoria della medesima, e nella Volta diuersi Angioli, e Puttini à fresco, opera tutta del Caua-

lier

Jier Baglione, come anche sono sue tutte le pitture del prim' Arcone sopr' à queste Capelle con l' Istorie di Giuliano Apostata saettato, dell' Imperator Leone Armeno vcciso alla presenza della madre da vna delle bande: e dall' altra l' Imperator Copronimo, ch' abbrugia senza vedersi il fuoco, con altre figure.

Dalla banda destra della Capella è il Deposito di Clemente VIII. con la sua Statua scolpita da Silla Milanese, e da i lati hà diuersi Bassi rilieui, lauorati in marmo, quelli à man destra del Maluicino, gli altri à sinistra del Mariani, finiti poi dal Mochi suo allieuo. L' Incoronatione del Papa di sopra in mezzo la scolpì Pietro Bernini, quella à man destra il Butio Milanese, l'altra à sinistra Gio: Antonio Valsoldo, & i termini li lauorò Pietro sudetto.

Dalle bande della fenestra l'Angiolo, che restituisce la mano tagliata à S. Gio: Grisostomo, e dall' altra la Madonna, che porge la Pianeta à S. Idelfonso, sono pitture formate à fresco da Guido Reni Pittore insigne, fuori che la Madonna, che vi colorì il Lanfranco, hauendoui cancellato l' Angiolo di Guido Reni, che vi era prima, e sopra l' Arcone nell' ouato di mezzo lo Spirito Santo con Puttini; da vna banda li Santi Greci, & all' incontro le SS. Imperatri-

tatrici sono pur' opere di Guido Reni; le Statue però da basso al pari del Deposito, vna del Sacerdote con l'incensiere, l'altra di San Bernardo sono del Cordieri Lorenese.

La Statua di marmo di Paolo V. posta nel suo bel Deposito dall' altra banda della Capella, è lauoro di Silla: l' Istoria à man dritta di Basso rilieuo di Stefano Maderno Romano: quella à mano manca del Maluicino; per di sopra in mezzo, l'Incoronatione è d'Ippolito Butio: quella à mano destra del Valsoldo: l' altra à mano sinistra di Francesco Stati da Bracciano, & i Termini del Butio.

Lè pitture dalle bande della fenestra con quelle dell' Arcone, furono cõdotte à fresco con gran maniera da Guido Reni: e da basso nelle Nicchie dalle bande al pari del Deposito vi sono le Statue di S. Basilio Greco con l Angiolo; e di Dauidde con la Testa di Golia, tutte due scolpite da Nicolò Cordieri.

Nella facciata principale è situato vn bellissimo Altare architettato da Girolamo Rainaldi, e Pompeo Targoni Romano fù il Conduttore dell' opera, con quattro colonne d' ordine composito, scannellate di diaspro orientale, & ornamenti di metallo dorato con suoi piedestalli di diaspro, e d' agate con finimen-

nimenti pur di metallo ; come anche
ſono agate di gran valore le pietre del
fregio . Tutto l' ornamento col fronti-
ſpitio è di metallo dorato, & anche
quello di mezzo ricchiſſimo per diuerſi
abbellimenti di gioie , che lo reggono
cinque Angioli, e due Puttini con lo
Spirito Santo di rilieuo , compartito in
Campo di lapis lazzaro, pietra pretioſa,
doue ſtà l Immagine di Maria Vergine
dipinta da S. Luca , e quì ripoſta dalle
proprie mani di Paolo V.

Nel frontiſpitio vi è di metallo S.
Liberio Papa , che diſegna la Chieſa , e
da i lati due Angioli grandi à giacere,ch'
hanno nel mezzo tre Puttini in piedi
con vna Corona pur di metallo dorata :
li modelli di tutto queſto lauoro furono
di Camillo Mariani da Vicenza , & il
getto di Domenico Ferreri Romano .

Le pitture ſopra l' Altare con Ma-
ria Vergine , e San Gio: Euangeliſta,che
appariſcono à S.Gregorio Taumaturgo;
come anche quelle nel tondo dell'Arco-
ne ; e li Santi Veſcoui da i lati ſono
tutt' opere à freſco del Caualier d' Ar-
pino ; e ne gl' angoli , che ſoſtengono
la Cupola , vi colorì quattro gran Pro-
feti à freſco .

Li quattro Angioli di rilieuo di
ſtucco in atto di reggere ſono opere del
Maluicino ; e le pitture della Cupola
con

con la Madonna in piedi ſopra vna Luna, Angioli, e Puttini con li dodici Apoſtoli, che abbelliſcono tutto il lauoro ſono à freſco ben terminate da Lodouico Ciuoli Fiorentino.

Queſta Capella hà la ſua Sagreſtia; & oltre gli ornamenti di ſtucco, ſi vede dipinto nella ſua volta Noſtro Signore, che riſorge, porgendo fiori alla Vergine Maria, che li dà al Popolo. Nelli Triangoli vi ſono li Santi Fondatori delle Religioni Bernardo, Benedetto, Agoſtino, Alberto Carmelitano, e diuerſe Iſtoriette del Teſtamento vecchio; tutte opere à freſco del Caualier Paſſignano: come anche il Quadro dell' Altare con noſtro Signore reſuſcitato, ch' appariſce alla Madonna, da i lati.

Architetto della Capella, e di quãto vi ſi vede fù Flaminio Pontio Milaneſe, fatto il tutto à proprie ſpeſe di Paolo V. che per offitiarla vi laſciò li Cappellani con buoniſſima entrata.

Seguitando poi per il medeſimo lato della Chieſa verſo la Porta principale, è la Capella de' Signori Sforzi, che hà bella facciata di traucrtino; fatto il tutto con eccellentiſſimo diſegno del Bonaroti Arteſice famoſo. Nel Quadro dell' Altare Girolamo da Sermoneta vi dipinſe con buona maniera l'Aſſunta di Maria Vergine, con gl' Apoſtoli: e l'Iſtorie à

freſco

fresco della Natiuità di Nostro Signore, e della Visitatione di S. Elisabetta, & Anna, come anche li due Profeti, & altre pitture sono del Nebbia d'Oruieto.

Congiunta à questa è la Capella della Madonna à fresco dipinta dal Croce da Bologna. Il Papa inginocchioni con li Puttini auanti la Vergine dipinto à olio sopra l'ormesino è di mano di Paolo da Faenza; & all' incontro in terra in vna lapide vi è di profilo la figura del Canonico Morosini opera di Donatello famoso Scultore, & Architetto.

Appresso è la Capella de Signori Cesi con facciata di marmo architettata da Martino Lunghi, che nel Quadro dell' Altare hà la Decollatione di Santa Caterina, con la Santissima Trinità, & altre figure dipinte à olio dal Sermoneta: da i lati li Santi Pietro, e Paolo pur à olio sono del Nouara. Il Quadro dalla parte dell' Epistola con Santa Caterina posta nel Martirio della Rota, è bell' opera di Luigi Gentile; l' altro incontro con Maria Vergine, e Giesù, che sposa S. Catarina, è di Carlo Cesi; e quello con la Santa, che disputa con li Dottori, dicono che sia del Canini. Li Sepolcri di marmo delli Cardinali Paolo, e Federigo di Casa Cesi, ricchi con Vrne di paragone: e Statue di metallo, sono fatighe di Fra Guglielmo della

Por-

Porta; e li Depositi in Chiesa di Mõsign. Santarelli, e di Costanzo Patritij, son' opere celebri dell' Algardi Bolognese.

Poco più auanti vicino alla Porta Santa è il Sepolcro di Monsignor Agostino Fauoriti assai nobile, e ben architettato da Lodouico Gimignani da Pistoia, doue è il Ritratto di detto Monsignore, & altre Figure scolpite in marmo con ogni diligenza da Filippo Carcani; il tutto fatto à spese di Monsignor Fustembergh Tedesco.

Partendo da questa Basilica per la sua Porta principale, e girandola per di fuori verso Ponente, si vedono le muraglie della Capella di Paolo V. di pilastri, cornici, balaustri, & altri ornamenti di trauertino adorne. Nelle Nicchie vi sono Statue pur di trauertino. Il S. Girolamo, & il S. Luca sono scolture del Valsoldo; il S. Matteo del Mochi; S. Mattia del Sonzino; e S. Ffrem di Stefano Maderno: il tutto architettato con ingegnosa maestria dal medesimo Flamminio Pontiò.

Nella Piazzà, doue risponde la Tribuna, ch'era ornata di Mosaico antico lauorato da Giacomo Turrita; hora vi è vna bellissima facciata di trauertino, con Statue, & altri abbellimenti fatti col disegno, & architettura del Caualier Rainaldi.

Anche la facciata della Capella di Sisto V. fù fatta con buona architettura: La Guglia, che è in mezzo alla Piazza, fù trasportata dal Mausoleo d'Augusto, ch'era à Ripetta, con ordine del detto Pontefice, che quì la fece alzare per opera del Caualier Fontana.

Di S. Pudentiana.

NEL fine della Piazza sudetta, voltando à mani manca, è la Chiesa di Santa Pudentiana, concessa col Monastero da Sisto V. alli Monaci di S. Bernardo dell' Ordine Cisterciense: è antichissima, e dicono, che quì habitasse S. Pietro quando venne in Roma, essendo per prima Palazzo delle Sante Pudentiana, e Prassede figlie di Pudente, e che poi vi fosse edificata la Chiesa da S. Pio Primo. Doppo molti ristori hauuti, Henrico Gaetano del 1598. in circa la rifece da' fondamenti, & abbellì al maggior segno la Capella di S. Pastore con marmi, pietre, e pitture di Mosaico.

Nicolò dalle Pomarancie dipinse la facciata della Chiesa, e per di dentro le prime Capelle à mano destra sono dedicate la prima all' Angelo Custode; la seconda à Maria Vergine; la terza à S. Nonnoso; e la quarta a S. Pudente, che si ve-

ſi vede dipinto nell' Altare, quando fù battezzato, doue ſon altre Iſtoriette à freſco d' Auanzino Nucci.

L'Altar Maggiore hà la ſua Cupola; il tutto dipinto dal ſudetto Pomarancio; e nella Capelletta di S. Pietro il Caualier Baglioni colori la volta con diuerſe Iſtoriette del Santo, doue ſopra l' Altare ſono le Statue di Noſtro Signore, che da le Chiaui à S. Pietro, ſcolpite in marmo dal Caualier Gio: Battiſta della Porta.

Vicino al Pozzo de' Martiri, che ſi vede ſeguitando il giro, vi è l'Altare, doue nel Quadro ſono figurate S. Pudentiana, e Santa Praſſede, che danno ſepoltura a' Santi Martiri, opera creduta del Ciampelli.

Nella nobile Capella de' Signori Gaetani architettata da Franceſco da Volterra, che anche fece l'aggiuſtamento della Chieſa, vi è ſcolpita in Baſſo rilieuo l' Adoratione de' Magi da Pietro Paolo Oliuieri, terminata poi dal Mariani Vicentino per cauſa di morte: le altre Statue ſono di diuerſi; la prima à mano deſtra, è d'vn' allieuo del Guidi; quella, che ſegue d' Adamo Loreneſe; l' altra riuoltando di Franceſco Mari; l' vltima di Carlo Malauiſta; gli Angioli de' medemi: e li Moſaici nella

volta li conduſſe Paolo Roſſetti, con li cartoni di Federico Zuccaro.

Di S. Lorenzo in Fonte.

QVaſi in fine alla bella Strada, e dritta, che comincia à S. Pudentiana è S. Lorenzo in Fonte, Chieſa riſtorata del 1543. dal Cardinal Aluarez Domenicano, e poi da Vrbano VIII. con l' architettura di Domenico Caſtelli, conceſſa alla Congregatione Vrbana, e queſta dicono, che foſſe la Carcere di detto Santo.

La prima Capelletta à mano deſtra con pitture à freſco la fece, e dotò Gio: Cipolla: nel Quadro della ſeconda vi è Maria Vergine, vn Santo Veſcouo, e S. Franceſco, opera del Caualier d'Arpino: e le Pitture à freſco, come anche l' Angiolo per di fuori nella volta, ſono dello Speranza.

Il Batteſimo di S.Lorenzo nell' Altar maggiore è lauoro del medeſimo Speranza: vn' altro Quadro con la medeſima Iſtoria dalla parte dell' Euangelo è notabile; e nella Capella, che ſegue dall' altro lato, vi ſono li Santi Gio: e Paolo, & altre Pitture à freſco con vn' altr'Angelo per di fuori nella volta, opere tutte del medemo Speranza tenute in buon conto.

Di

Di S. Lorenzo in Panisperna.

RItornando indietro alla ſtrada grande, che và a Monte Magnanapoli, doppo pochi paſſi di ſalita à quella volta nel Monte Viminale è la Chieſa ſudetta col Monaſtero di Monache tutta adorna di pitture.

Nella prima Capella à mano deſtra vi è vna Madonna antica, & altri Santi; da vno de' lati S. Franceſco, dall' altro S. Antonio dipinti à olio, & altre pitture à freſco: l' altra, che ſegue è pur colorita à freſco, doue ſi vedono nell' Altare li Santi Criſpino, e Criſpiniano; e da i lati, e per di ſopra i Martirij loro, e d' altri Santi, opere di Gio: Franceſco Romano, e di Pietro Paolo figlio d' vn ſuo Fratello.

Segue la terza Capella, che hà nell' Altare Criſto Crocefiſſo, e dalle bande Maria Vergine, e S. Michel' Arcangelo, & à i lati altri fatti d' Angioli, & Iſtorie à freſco. E' poi l' Altar Maggiore, con la ſua facciata colorita tutta con l' Iſtoria di San Lorenzo nella Graticola, con gran fatiga, e molta diligenza da Paſquale Cati da Ieſi.

La Capella, che ſegue nel manco lato dedicata à San Franceſco d' Aſſiſi, la lauorò à freſco Cherubino Alberti dal Borgo, che è delle prime coſe, che

egli facesse : nell' altrà vi è il Crocefisso, e S. Brigida , dipinto pur à fresco , e da i lati altre Istorie della Santa: e nell'Altare dell' vltima si rappresenta lo Sposalitio di Maria Vergine con S. Giuseppe: & altri fatti , e pitture nella volta, e da per tutto , credute del Cesari d' Arpino. Anche il voltone della Chiesa è tutto con varij gruppi d' Angioli dipinto , & in mezzo vi è S. Lorenzo portato da' medemi in Paradiso .

Di S. Bernardino alli Monti ; e Collegio Fuccioli .

A' Piedi del Monte Magnanapoli alla mano manca è la Chiesa sudetta col nuouo Monastero di Monache , che viuono sotto la Regola del Serafico S. Francesco . La Cupola della medema la dipinse tutta il Caualier Bernardino Gagliardi da Città di Castello , che non là condusse à total perfettione per la renitenza c' haueuano le Monache in somministrarli pagamento equiualente alle sue fatighe , del che egli si doleua molto .

Nel primo Altare vi sono dipinti S. Francesco ; S. Chiara , S. Antonio , e S. Agata , che si vedono figurati sopre la porta di fianco in vn Quadro , e sono del

del Caualier Baglioni : poi segue l' Altare, che hà il Quadro, doue è Cristo, che porta la Croce.

Le pitture de' lati, e nella volta dell' Altar Maggiore furono vagamente coloriti da Clemente Maioli : nell' Altare, che segue vi è rappresentata la Concettione : nel Quadro in alto vi è S. Diego, e S. Elena, opera di Gio: de' Vecchi : e l' vltimo Altare hà il Crocefisso con S. Brigida.

Non molto lontano dalla sudetta Chiesa nel vicolo, doue risponde la porta di fianco, è il Collegio di Monsignor Fuccioli da Città di Castello, fondato dal medemo, con entrate sufficienti à mantener dicidotto Giouani suoi Concittadini per tirarsi auanti nelli Studij di Filosofia, Teologia, ò Legge, colla direttione de' Padri Gesuiti. Quiui nella Capella è vn Quadro dipinto dal Lucatelli con ogni diligenza, doue è Maria Vergine col Bambino; li Santi Gio: e Carlo Protettori, & altri Santi, e pitture à fresco; e l' altro Quadro, che vi era prima, lo fece Gio: Remigio Fiamingo con le medesime Figure.

Di S. Agata.

INcontro à S. Bernardino è S. Agata in Soburra col Monastero de' Monaci

di Monte Vergine, che in vltimo fù ristorata, e splendidamente abbellita da gl' Eminentissimi Barberini, quali l'hanno fatta ornare di molte pitture.

Nel prim' Altare, che è dedicato à S. Agata, vi si vede la sua Statua dorata: le pitture nella Tribuna dell' Altar Maggiore sono di Paolo Perugino allieuo di Pietro da Cortona, del quale son' anche gli altri Quadri in alto nella Naue di mezzo: e li due Santi con l'Immagine della Madonna di Monte Vergine portata da gl' Angioli sono fatighe colorite da Alessandro Francesi Napolitano.

De' Santi Domenico, e Sisto.

DOppo poca salita nel Monte Magnanapoli è la Chiesa di S. Domenico, col Monastero di Monache della Religione del medesimo Santo; quale dell' Anno 1611. essendosi riempito di molte Nobili Romane, fecero al Monastero vna bella, e grande aggiunta, e nel Pontificato d' Vrbano VIII. è stata la Chiesa rifatta in forma magnifica con vaghi Altari, e facciata, disegno galante di Vincenzo della Greca.

La prima Capella à mano destra fatta con disegno del Caualier Bernino, hà le Statue di marmo di Cristo, e della Madalena scolpite da Antonio Raggi:

nell'

nell' altra vicina vi è il Martirio di San Pietro Martire fatto ad imitatione di quello di Titiano, che è à Venetia da N. Senese con altre pitture, e nella terza Capella è dipinta l'Imagine di San Domenico portata in Soriano da tre Sãte, per mano del Mola.

Le Pitture della Tribuna della Chiesa con li fatti di S. Domenico erano del Baglioni, hora però da vno de' lati vi è colorita vna Battaglia da Pietro Paolo Baldini; e nell' altro incontro l' Istoria à fresco è di Luigi Gentile, del quale son' anche le altre di Maria Vergine, nella facciata principale: doue sopra l' Altar Maggiore si venera vna Immagine di Maria dipinta da S. Luca; e le pitture nella sua volta, e Tribuna con vna Gloria delle Sante della Religione, e S. Domenico, Angioli, e Puttini son' opere del Canuti.

Nella Capella, che seguitando il giro si vede, vi stà effigiato vn Cristo in Croce con tre Santi à suoi piedi, lauoro del Caualier Lanfranco, benche non in tutto simile alla sua maniera, che perciò vien creduta da molti vna copia: & il Quadro dell' Altare contiguo molti vogliono, che sia dell' Allegrini.

Nell' vltima Capella vi è dipinta la Madonna Santissima del Rosario con S. Domenico, e Santa Caterina ingi-

nocchione, opera delle megliori, c'habbia fatto il Romanelli: & il voltone della Chiesa con varij, e vaghi ornamenti, prospettiue, e figure lo dipinse il sudetto Canuti Bolognese, doue nel mezzo figurò S. Domenico portato in Cielo da gl' Angioli, due scale grandi da i lati, & altri Angioli in diuersi gruppi d' ogn' intorno.

Di S. Caterina da Siena.

CON l' aiuto della Signora Portia de' Massimi fù dato principio l'Anno 1563. in circa à questa Chiesa, che è nel medesimo Monte col Monastero di Monache del Terz' Ordine di S. Domenico; & vltimamente fù rinouata tutta con vn bel Portico d' auanti, architettura di Gio: Battista Soria, doue sono due Statue di stucco fatte da Francesco de' Rossi.

Nel prim'Altare vi è effigiata Santa Maria Madalena, che è vna buona copia, & è à mano destra: nella seconda che segue, vi è il Quadro con tutti li Santi, pur copia diligente di quello, che stà nel Giesù, colorito dal Bassano: l'altro nella terza hà figurato S. Domenico opera di buon gusto, e colorito; e le pitture à fresco sono del Vasconio.

L' Altar Maggiore, che vltimamē-

mente si fabricò con la sopraintendenza di Monsignor Ignatio Cianti Domenicano Vescouo di S. Angelo, è disegno di Melchiorre Maltese; come anche è sua opera la Santa Caterina scolpita in marmo: dalle bande vi è dipinta S. Caterina, che presenta vna Rosa al Bambino; e la Madonna portata da gl' Angioli, & il Dio Padre, & altre figure nel Cupolino le dipinse Francesco Rosa Romano.

La volta della Capella, che è vicina alla Sagrestia, fù con buon gusto, e prattica à fresco lauorata da Gio: Battista Speranza con varie Istoriette di Maria Vergine, il sott' Arco però della medesima lo colorì Gio: Battista Ruggieri Bolognese, che nel mezzo vi figurò S. Maria Madalena, e Santa Caterina: da vn lato S. Domenico, e S. Gio: Battista; dall' altro S. Gio: Euangelista, e S. Filippo Neri.

Tre Angioli in piedi dipinti di vago colorito nell' Altare della Capella contigua sono di mano di D. Fabio della Corgna: le pitturine à fresco nella volta le condusse diligentemente Gio: Paolo Tedesco, e nell' vltimo Altare vi è effigiato S. Agostino, e S. Nicolò.

Di S. Maria di Loreto, S. Bernardo, e S. Maria del Carmine.

L'Anno del Giubileo 1500. nel Pontificato di Alessandro VI. li Fornari di Roma diedero principio ad vna Compagnia per quelli dell' Arte loro, e cominciarono questa fabrica del 1507. sotto il Titolo di S. Maria di Loreto, c'hebbe fine poi nell' Anno 1580. Della Chiesa con Cupola ne fù architetto Antonio Sangallo, e la Lanterna è ottim inuentione di Giacomo del Duca Siciliano.

La prima Capella à man destra lauorata di Mosaico è opera di Paolo Rossetti; e l' altra, che segue con l' Istoria de' Magi figurata à fresco la condusse diligentemente Federigo Zuccaro, benche altri dichino essere di Nicolò Pomarancio.

Dalle bande della Capella maggiore architettata da Honorio Lunghi vi sono due Quadri à olio dipinti dal Caualier Cesari con la Natiuità di Maria Vergine, e la sua Morte; e li due Angioli scolpiti in marmo da i lati sono di Stefano Maderno.

Quiui si vedono in quattro nicchie altrettante Statue di marmo: la S. Susanna è opera celebre di Francesco Fiamingo; la S. Cecilia è lauoro di Giuliano Finelli, e Sant' Agnese con Santa Do-

Domitilla sono scolture d'altri Maestri .

Segue la Capella del Crocefisso, doue si vede da i lati Maria Vergine , e San Giouanni, e per di sopra S. Veronica , e Puttini ; assai buon lauoro creduto del Baldini : e nell' vltima vi è figurato San Carlo , altri Santi da i lati , e pitture à fresco per di sopra , il tutto operato da Maestri di qualche intelligenza . La Cupola si vede tutta abbellita presentemente di stucchi dorati , & altri ornamenti, con li siti per quattro gran Quadri , e di già ve ne sono due ; in vno de' quali è rappresentata la Santissima Nuntiata , e nell' altro la Presentatione al Tempio, che è opera di Filippo Micheli .

Pochi passi da questa lontano è vna Chiesa dedicata à S. Bernardo , contigua al bel Palazzo del Signor Duca Bonelli , che hà nell' Altare, che è dalla parte dell' Euangelo del Maggiore , dipinto S. Bernardo col Demonio sotto li piedi , figura assai gratiosa à olio compita da Marcello Venusti; e l'altro nel soffitto vien creduto d' Auanzino .

Seguitando verso Monte Cauallo si vede à mano manca la Chiesa di Santa Maria del Carmine, che è Confraternità de' laici ; e nel suo Altare hà il Quadro con Maria Vergine ; & il Figlio coll' habito del Carmine in mano : e diuersi Angioletti à olio, il tutto figurato dal

Ca-

Caualier Celio, & è delle megliori cose, che habbi fatto.

Di S. Siluestro à Monte Cauallo,

SI troua poi in capo della più breue salita, che conduce à Monte Cauallo, la Chiesa suietta di S. Siluestro, che è de' Chierici Regolari, la Religione de' quali fondò D. Gio: Pietro Caraffa, la cui Famiglia è frà le più nobili di Napoli, che fù Vescouo di Chieti; e creato poi Pontefice col nome di Paolo IV. del 1555. diede detta Chiesa à medesimi Padri chiamati ancora Teatini di Chieti, quali con l'aiuto di Persone pie, & in particolare di Gregorio XIII. accrebbero la loro habitatione; e rinouarono la Chiesa, con ornarla di belle Capelle, pitture celebri, e soffitto nobile.

Le pitture della prima Capella à mano destra entrando in Chiesa, dedicata à S. Siluestro, che si vede nel Quadro che batezza Costantino, con tutte l'altre à fresco d'ogn'intorno, sono fatighe ben condotte, e colorite da Auanzino Nucci.

Nella Capella contigua vi è vn Quadretto dipinto in tela da Giacomo Palma Venetiano molto lodato, & il resto à fresco con diuersi fatti di Maria Vergine, come anche le figure grandi di fuo-

fuori lo colorì con grand' amore, e diligenza il detto Auanzino da Città di Castello, vno de' buoni Maestri de'suoi tempi.

Il Quadro della Capella, che segue, che serue d' adornamento ad vn' Immagine di Maria V. lo dipinse Giacinto Gimignani doue effigiò il B. Pio V. col Cardinal Alessãdrino, & alcuni Angioli, e Puttini; il resto della Capella con la Vita della Baata Vergine à fresco condotto è opera del Nebbia d'Oruieto.

Nel braccio, che segue della Croce della Chiesa vi è il Quadro dipinto da Antonino da Messina tenuto in buon conto per hauer imitato assai bene il Domenichino suo Maestro, particolarmente nelli Puttini, olrre li Santi di questa Religione, che vi hà figurato: e l' ornamento nel muro con armi, figure, & altri capricci à chiaro scuro, è di mano del P. Zoccolino.

Da i lati dell' Altar Maggiore sono appesi al muro due Quadri; in vno v' è effigiato S. Pietro Apostolo, nell' altro S. Paolo, coloriti ambedue da Fra Bartolomeo da Sauignano Domenicano, al quale mancato il tempo di perfettionarli affatto, lasciò il S. Pietro non in tutto finito in mano di Raffaello d'Vrbino, acciò lo terminasse, e ritoccasse, come fece, & hora è opera da tener-

tenersi in gran prezzo, solo col considerare, che sia tocca da' pennelli di quel grand' Huomo.

La prima volta dell'Altar Maggiore, doue nel mezzo è vno sfondato con alcuni Puttini sopra certe mensole, che scortano, la dipinse Gio: Alberti dal Borgo, & è opera molto bella: sono anche sue alcune figure, e fuori dell'Arco due Armi in scorto assai ben' intese; le altre però, che stanno nella volta, con quelli Angioli, che tengono l' Arme fuori dell' Arco, sono di Cherubino Alberti; l'altra volta dalla parte del Coro fù condotta con ornamenti, e prospettiue dal P. Matteo Zoccolino Teatino da Cesena, e le figure le fece Giuseppe Agellio da Sorriento, opera esquisitamente condotta.

Nella Capella, che segue della Crociata, fabricata da' Signori Bandini con l' architettura d'Honorio Lunghi, vi è vn Quadro grande dipinto sopra le lauagne con l' Assunta di Maria Vergine, & Angeli molto belli; il tutto colorito con gran diligenza, e vaghissimi colori d' azurri oltramarini da Scipione Gaetano, che sotto figurò anche li dodici Apostoli.

Li quattro tondi ne' peducci della Cupola di questa Capella li dipinse Domenichino da Bologna eccellente in sì no-

sì nobile esercitio: e le Statue da basso due furono fatte col disegno dell' Algardi, e di sua mano terminate, che sono S. Maria Madalena, e S. Giouanni, le altre son' opere di diuersi.

La Natiuità di Nostro Signore con vna Gloria di gratiosi Puttini, che fanno vn giro, dipinta à olio nella Capella, che segue, è bell' opera di Marcello Venusti: le pitture nella sua volta à fresco con altri Puttini, dalle bande la Strage de gl' Innocenti con l' Angiolo, che in sogno apparisce à S. Giuseppe, & in faccia l'Annuntiata à buon fresco condotta, sono pitture di Rafaellino da Reggio.

Mariotto Albertinelli Fiorentino lauorò, e finì à F. Mariano Fetti l'altra Capella contigua; e nella Tauola dipinse con delicata maniera à olio S. Domenico con Santa Caterina da Siena, che Cristo, essendo in braccio à Maria Vergine, la sposa: le due Istorie però di Santa Maria Madalena, nelle quali sono li macchiati de' paesi fatti con somma gratia, furono colorite da Polidoro, e Maturino da Carauaggio, che veramente lauorò li paesi con macchie d'alberi, e sassi meglio d' ogni Pittore: e la volta con tre fatti di S. Stefano fù dipinta dal Caualier d' Arpino per il Cardinal Sannesio, con il Santo nella Facciata di fuo-

ri colorito à fresco.

L' vltima Capella si vede tutta colorita da Gio: Battista da Nouara.

La pittura grande con l' Istoria de' serpenti sopra la porta, è opera del P. Caselli Crem. fuori che gli Angioli di sotto, che sono del Padre Filippo Maria Galletti, ambidue Chierici Regolari. Giesù Cristo dipinto trà Dottori nella libraria, e quando pasce le Turbe historiato nel Refettorio sono opere di Biagio Botti.

Di S. Vitale : S. Dionigi, & altre.

DA. Siluestro incaminandosi verso Leuante per la strada, che gira due parti del Palazzo, e vago Giardino già del Card. Mazarino, & hoggi habitatione de Sign. Cardinale, e Duca Rospigliosi, pochi passi più oltre, doue rispondono gl' Orti del Nouitiato de' Padri Gesuiti, è l' altra loro Chiesa di S. Vitale vnita da Clemente VIII. l'anno 1595. à quella di Sant' Andrea, che fù anche ridotta à bella proportione, a vaghezza con l' aiuto di D. Isabella della Rouere Principessa di Bisignano.

La facciata con il Portico fù colorita dal P. Gio: Battista Fiammieri, che anche dai lati dell' Altar maggiore dipinse due Quadri à olio; in vno de'quali

li ſono diuerſe Vergini in piedi;e le pitture della Tribuna doue ſtà effigiato N. Signore, che porta la Croce al Caluario, le conduſſe Andrea Commodo.

Due Martirij de' Santi, che ſono dà baſſo dalle bande, furono à freſco con buona gratia, e gran diligenza maneggiati dal ſudetto Commodo; e ne' lati à canto alla Tribuna vi ſono due Iſtorie del Martirio di S. Vitale con buona maniera à freſco figurate dal Ciampelli Fiorentino.

Nel cammino dalla detta Chieſa alle Terme di Maſſimiano ſi troua quella di S.Dionigi,che fù cominciata da alcuni Frati Franceſi della Santiſsima Trinità del Riſcatto del 16 9. ornata, & abbellita con buon' diſegno a' giorni noſtri, e con vna facciata galante, architettura del Signor Gio:Antonio Macci Auditore del già Signor Cardinal de' Maſſimi, che anche diede il diſegno dell' aggiunta al Palazzo ſuo quì incontro, doue ſi ſcorge quanto bene habbia ſaputo accoppiare all'eccellenza della ſua Dottrina anche quella di Virtù sì nobile.

Nella prima Capelletta à mano dritta è vn Quadretto, doue ſi vede figurata Maria Vergine col Putto, & altri due Santi da baſſo di mano di Monsù Dasì Franceſe; e nell' altra vi è rappreſentato S. Dionigi con la ſua Teſta in

mano,

mano, ch' è assai buon lauoro.

Nell' Altar Maggiore vi è dipinta la Concettione, & altre figura da i lati della medesima, tutte di mano di Carlo Cesi, e vicino alla porta si vede appeso vn buon Quadro con l' Immagine di S. Carlo Borromeo.

Poco più oltre è la Chiesa, & habitatione de' Padri di S.Norberto; e poi quella di S. Maria della Sanità.

Di Santa Maria degl' Angioli alle Terme.

SEguitando per la strada, che è frà il sontuoso Giardino di Mont' alto, e quello del Duca Strozzi, si giunge alle Terme ridotte in forma di Chiesa, da Michel' Angelo Bonarota, & vltimamente risarcita, & ornata dalli Padri Certosini, che quì hanno vn gran Monastero.

Due Conti di Casa Orsina Nicolò, e Napolione del 1362. tentarono di ridurre queste Terme in Chiesa, & assegnarono buone entrate alli detti Padri, acciò vi venissero ad habitare. L' anno poi 1561. Pio IV. le dedicò à S. Maria de gl' Angioli, e le diede il Titolo di Cardinale, obligando alla fabrica della Chiesa col Monastero li detti Padri, che

quà fece venire da S. Croce in Gierusalemme ; e Gregorio XIII. vi fece il pauimento .

Nella prima Capella à mano destra de' Signori Ceuoli , sopra l' Altare vi è vn Crocefisso con San Girolamo , & il Ritratto di Girolamo Ceuoli à olio dipinto ; e dalle bande , e nella volta vi sono Misterij della Passione; il tutto fatto à fresco con qualche durezza da Giacomo Rocca Romano .

Il S. Francesco , che riceue le Stimmate con altre figure nella Capella , che segue, sono buone pitture ; e nella terza vicino alla Maggiore vna Madonna con diuersi Senti , e Sante dalle bande ; e nella volta vn Dio Padre con Angioli furono figurati dal Caualier Baglione .

La Tribuna dell' Altar Maggiore è stata vltimamente colorita da Monsù Danielle , che vi hà posto ogni studio : nella volta della Capella , che segue , vi dipinse Arrigo Fiammingo , doue da vn lato è S. Michele , che discaccia li Ribelli : e le altre piture , che vi si vedono sono di Giulio Piacentino . Il Quadro però dell' Altare con Angioli, che adorano il Bambino , lo condusse assai bene Domenico da Modana .

Nella penultima vi è il Quadro cō Cristo, che dà le Chiaui à S.Pietro condotto dal Mutiano : e tutte le pitture nell'

nell' vltima, doue è il Quadro della Madalena, furono fatte da Arrigo sudetto: vicino alla porta vi sono due Sepolcri notabili; & anche quello di Saluator Rosa Pittore, e Poeta celebre.

Di Sant' Agnese fuori di Porta Pia; e Santa Costantia.

FVori di Porta Pia, che fù fatta con eccellente architettura del Bonaroti, doppo due miglia in circa di cammino si giunge alla bella, & antica Chiesa di S. Agnese, che oltre molti ristori hauuti, anche Paolo V. vi rinouò il Ciborio con le colonne, che lo sostengono: e la pretiosa Statua d' alabastro, e di metallo posta sopra l' Altare è lauoro di Nicolò Cordieri.

Il Ritratto di Leone XI. nella Memoria fatta da Pietro Giacomo Cima dentro d'vna Capella à mano destra, è opera d' Antonio Scaluati Bolognese, assai buona, e simile; & alcune Sante dipinte à fresco nel primo Cortile molto ben fatte sono del Ciampelli.

Questa Chiesa è de' Padri di San Pietro in Vincoli, come anche l'altra di S. Costanza poco di quì lontana, degna di grand' ammiratione, non hauendo l' antichità di Roma il più bel Tem-

pio di questo, se bene superato in grandezza da quello della Rotonda. Vi sono buone pitture; come anche vna smisurata Pietra di porfido in forma di Sepolcro chiamato communemente di Bacco.

Di S. Maria della Vittoria.

RItornando in Roma per la medesima Porta Pia, la prima Chiesa, che si troui, è la Madonna della Vittoria, de' Padri Carmelitani Scalzi, fabricata dell'anno 1606. con l'architettura di Carlo Maderno, e la facciata di Gio: Battista Soria.

Nel Quadro della prima Capella à mano destra vi è dipinta la Medalena penitente, figura in piedi ben colorita da Gio: Battista Mercati dal Borgo San Sepolcro; & in quella, che segue vi è il Quadro à olio colorito con la Madonna, che porge il Bambino Giesù à San Francesco, opera del celebre Domenichino, come anche l'altre due Istoriette da i lati assai diuote.

La Scoltura dell' Altare nella Capella del Cardinal Vidone in marmo di mezzo rilieuo con dentro l' Assuntione di Maria Vergine, e S. Girolamo, col Ritratto del detto Cadinale, sono tutte opere di Pompeo Ferrucci Fiorentino:

&

& il S. Giuseppe nel Quadro dell'Altare della Crociata fù colorito da Gio: Domenico Perugino, quale anche fece con gran studio le pitture della Cupola della Chiesa.

Vn' Annuntiata nel Choro dipinta nell' ormisino è opera vaga, e ben colorita dal Barocci: il S. Paolo con Puttini è di Gherardo Olandese; & vn Quadretto nella Sagrestia, doue è Giesù Cristo in braccio alla Madre è del Domenichino condotto francamente.

Dall' altra parte della Crociata della Chiesa è la sontuosa Capella dedicata à S. Teresa, fabbricata con gran spesa dal Cardinal Federigo Cornaro, abbellita dalle Statue d' altri sei Cardinali di questa nobile Famiglia, & ornata tutta di marmi finissimi con l' architettura del Caualier Bernino, che anche vi scolpì in marmo la Statua della Santa con l' Angiolo.

La volta della medesima Capella, doue è dipinto lo Spirito Santo con vna gloria d' Angioli, e gratiosissimi Puttini, la condusse Guid' Vbaldo Abbatini da Città di Castello, huomo di bizzarro, & esquisito ingegno, fratello dell' Abbatini famoso Maestro di Capella, & vno de più riguardeuoli sogggetti, c' habbia hauto il nostro secolo in virtù simile.

Nel-

Nella Capella ornata di pietre di valore, e ſtucchi dorati vi è il Quadro, che conduſſe il Guercino da Cento; non è però ſecondo il guſto de' Profeſſori da paragonarſi con le altre proue del ſuo valoroſo pennello. Il Criſto Crocefiſſo da vno de lati in tela di quattro palmi è del gran Guido Reni; come anche l' altro Quadro incontro col Ritratto del Cardinale: e le altre pitture à freſco ſono di Gio: Franceſco Bologneſe.

La Capella, che ſegue di Monſignor Beuilacqua la doueua dipingere Giacinto Brandi; mà poi fù data à Monsù Nicolai Loreneſe, che nel Quadro dell'Altare colorì con ſtudio, e diligentia vn Santo della Religione con Criſto, e la Croce, e quantità di Putti; e da i lati la Morte di detto Santo, & il Miracolo del Pozzo.

Il Criſto morto, Maria Vergine, e S. Andrea Apoſtolo à olio effigiati nell' Altare dell' vltima Capella è opera del Caualier d' Arpino delle più deboli c' habbia mai fatto. L' Acqua Felice, che fà moſtra alle Terme Diocletiane quì incontro, fù condotta à buon termine, e cominciata con l' architettura di Matteo da Città di Caſtello; opera poi finita in tempo di Siſto V. col diſegno del Caualier Domenico Fontana.

Di Santa Susanna.

IL Cardinal Rusticucci all'hora Vicario di Clemente VIII. rifece da' fondamenti la facciata di questa Chiesa tutta di trauertino con bellissimo disegno di Carlo Maderno. Dentro la Chiesa fece il soffitto dorato, & adornò le mura di pitture, e Statue di stucco: le Monache di S. Bernar.ne hanno cura, e vi hãno vn honoreuole edificio di Clausura.

L' Istorie di Susanna del Testamento Vecchio con Figuroni grandi, che si vedono da i lati della Chiesa, e per di sopra della Porta, sono del prattico pennello di Baldassar Croce: li colonnati però, prospettiue, & ornamenti tocchi d' oro li fece il P. Matteo Zoccolino Teatino da Cesena; e le Statue di stucco, che sono attorno, furono lauorate con buono studio dal Valsoldo.

La Capella à man destra dedicata al SS. Crocefisso non hà per ancora alcun' ornamento. L' Altar maggiore hà vn Quadro grande, doue è dipinta S. Susanna morta, e molte figure; opera à olio di mano di Tom. Laureti Siciliano, benche altri dichino di Giacomo.

Diuersi fatti dipinti nella Tribuna, e di sopra la Vergine Maria che và in Cielo, à fresco con buona maniera condotta sono delle migliori opere, c' habbia

bià mai fatto Gesare Nebbia. A mano destra dell' Altare maggiore il Martirio di S. Susanna, & altre figure di sopra nel pilastro, e fuori dell'arco della Capella à fresco lauorate sono del Nogari; l' Istoria incontro fù condotta da Baldassar Croce; e l' opera à fresco intorno all' arco di fuori è del suo pennello. l' altra Capella dall' altra parte dedicata à S. Lorenzo, la dipinse tutta per D. Camilla Peretti Sorella di Sisto V. Gio: Battista Pozzo il quadro però dell' Altare fù colorito à olio dal Nebbia col Martirio del Santo.

Di S. Bernardo alle Terme.

DE i sette Torrioni, c' hebbero le Terme fabricate da Massimiano Imperatore per mano di tante migliara di Cristiani, questo solo restò intiero fin al 1598. nel qual anno Caterina Sforza Contessa di S. Fiora l' accommodò in vna bella Chiesa, e la dedicò all' humile S. Bernardo, li Monaci del quale n' hanno la cura, e vi hanno il Monastero.

Il Quadro à olio dell' Altare à mano destra, doue è il Santissimo Crocefisso, che distacca le braccia dalla Croce, è opera di Tomasso Laureti; la Statua di S. Francesco nella sua Capella, ch' è poco più auanti, fabricata da' Signori Nobili, con altre Scolture, è di mano

di Giacomo Antonio Fancelli: nell' altro Altare passata la Capella maggiore v' è vn' altro Quadro dipinto dal Laureti fattoli fare dalla sudetta Contessa. Gli otto Figuroni di stucco nelle Nicchie, con maestà condotti, son' opere di Camillo Mariani da Vicenza, che dall' Arte non si puol pretender di più; e la Cartella con gli Angioli sopra la porta, & incontro Altri Angioli, e Puttini è medemamente suo lauoro.

Di San Caio.

LA felice memoria d Vrbano VIII. fece fare da' fondamenti questa Chiesa, e ne furono Architetti il Paparelli, e Vincenzo della Greca: quiui era la casa di detto Santo Pontefice, quale si vede effigiato in atto di batezzare nel Quadro dell' Altar maggiore con Istoria copiosa da' pennelli di Gio: Battista Speranza.

Il Quadro dell' Altare posto à mano destra, doue è figurato S. Bernardo, e di sopra Maria Vergine con Giesù, è di mano del Camassei: e l' altro nell' Altare inconrro con l' Istoria di Nostro Signore, quando si mostrò alla Madalena, è opera del Balassi Fiorentino; e tutti tre sono Quadri stimatissimi.

Di Santa Maria Annuntiata, e Santa Teresa.

PER la medesima strada di Porta Pia si troua S. Maria sudetta, che è d' vn' Conuento di Monache, che viuono sotto la Regola di S. Teresa, e l' architettura è di Paolo Pichetti. Nella prima Capella à mano manca vi è dipinta S. Maria Madalena de' Pazzi; e nell' Altare maggiore la SS. Annuntiata da' pennelli di Giacinto Brandi: sono anche suoi li Quadri dalle Bande e quello di sopra: e nell' altro Altare vi è figurata Maria Vergine con due Santi della Religione Carmelitana.

L' altra Chiesa contigua, che è pure di Monache, è fatta con buon disegno da Bartolomeo Breccioli da S. Angelo in Vado. Nel primo Altare vi è dipinta S. Orsola con altre Vergini: nel maggiore S. Teresa con Maria V. e San Giuseppe: e dall' altra parte vi è il Quadro, che rappresenta la Concettione.

Di S. Carlo, e S. Anna.

IN vna cantonata della più bella Croce di strada c' habbia Roma, detta le Quattro Fontane, è la Chiesa di S. Carlo, ch' è moderna, fatta con disegno capriccioso e bizarro dal Caua-

lier Boromini, doue habitano li Padri Spagnuoli della Santissima Trinità del Riscatto.

Vn Crocefisso con altri Santi nel Quadro della prima Capelletta à mano destra è pittura di Giuseppe Milanese: il Quadro nell' Altar contiguo è di Gio: Domenico Perugino: e la pittura dell' Altar maggiore con la Santissima Trinità, San Carlo, & altri Santi à olio nel muro, con la Nuntiata sopra la porta della Chiesa, son' opere stimate, e buone del Mignardi Francese.

La Madonna con Giesù nel Quadro della Capelletta, che segue è pittura ben condotta dal Romanelli: in quello che segue vi è vn' altra opera di Gio: Domenico sudetto fatte da giouane: nell' Altar maggiore era prima vn Quadro con San Carlo in atto d adorare la Santissima Trinità, fatto con perfetta maniera da Oratio Borgiani, & hora l'hanno posto nella libraria.

Nella Chiesa di S. Anna abbellita vltimamente, picciola, mà ridotta in gratiosa forma, v' è vn Quadro della Sammaritana, tenuto per originale del Barocci: & in quello dell' Altar maggiore vi è dipinta Sant' Anna con San Giouacchino, Maria Vergine, e Giesù di buona mano,

Di

Di S. Andrea delli Giesuiti.

SI fece questa fabbrica mediante la generosa pietà de' Signori Principi Panfilij, dou'è il Nouitiato de' Padri Giesuiti, con vaga architettura del Caualier Bernino, tutta incrostata di pietre mischie di gran prezzo, ornata di colonne simili, e stucchi dorati, dou' in alto è vn S. Andrea pur di stucco con Angioli, e Puttini fatto di mano d' Antonio Raggi perito Scultore, fuori che gli Angioli sopra la Porta, che sostengono vna Cartella condotti da Gio: Sciampagna Francese.

Nel Quadro della prima Capella à mano destra vi è figurato S. Francesco Xauerio, che stà morendo, & altre Figure con amore da Bacciccio Genouese: le pitture nella Capella, che segue, doue nell' Altare è Cristo morto, da vno de' lati la sua Flagellatione, dall' altro quando portò la Croce, e nella volta vn Dio Padre, son'opere fatte con buona franchezza, e maniera gagliarda da Giacinto Brandi.

Il Quadro dell' Altar maggiore, che rappresenta il Martirio di S. Andrea, è opera studiata da Guglielmo Borgognone: e l' altro nella Capella vltima, dou'è rappresẽtata Maria V. col Bambino, & altre figure, è bella fatiga di Ciro Ferri.

In queſte Capelle non ancora finite vi erano per prima tre Quadri coloriti da Durante Alberti; in vno era la Santiſſima Trinità; nell'altro il Martirio di S. Andrea; e nel terzo la Natiuità di Criſto, che l hanno poſti in altro luogo, e ſono notabili.

Di S. Chiara del SS. Sacramento, e S. Maria Maddalena.

QVeſta Chieſa la fabricò per le Monache Capuccine la Compagnia del Santiſſimo Crocefiſſo, che per loro andò accattando. Le pitture fuori della Porta, e S. Franceſco con Santa Chiara da i lati figure in piedi à freſco formate, ſono del Caualier Roncalli; come anche l' Incoronatione di Maria Vergine ſopra l' Altar maggiore.

Nell' Altare à mano deſtra vi è effigiato vn Criſto morto con altre figure à olio da Giacomino del Conte, doue è il ſuo Ritratto in età già cadente: il Crocefiſſo dipinto con gran diligenza, e diuotione nell' Altar maggiore è di Marcello Venuſti: e nell' Altare dall'altra banda vi è vn S. Franceſco, che riceue le Stimmate, colorito da Giacomiuo ſudetto.

Nella Chieſina, e Monaſtero contiguo

tiguo non vi è che notare, se non la lapide curiosissima, che stà dietro alla Chiesa nella cantonata, che và alla Madonna de Monti, che non si sà in che lingua sia composta; la memoria, che vi è, della fondatione di questo Monastero, e Chiesa,

Del Palazzo Pontificio in Monte Cauallo, e dell' altro poco distante, che fu del Cardinal Mazzarini.

PErche dal lungo giro, che sin' hora si è fatto di circa la metà delle Chiese, che sono in Roma, non si stanchi il Curioso, anzi prenda animo, e vigore à proseguire questo mio studio; non sarà se non bene che si trattenga, e riposi in Monte Cauallo, e doppo c' hauerà veduto per suo sollieuo il delitioso, e vago Giardino del Papa, doue sono Viali con prospettiue ben'intese, Fontane con quantità di scherzi d' acque, agrumi d' ogni sorte, e senza numero e quanto si puol desiderare da vn gran Principe, e Monarca del Mondo tutto; darli occasione di diuertirsi maggiormente senza tralasciar in tutto l' applicatione incominciata, con le notitie d'altre merauiglie, che si osseruano nel

piano nobile del Palazzo del Pontefice concernenti al nostro Discorso.

Gregorio XIII. cominciò questo Palazzo, e si valse dell' architettura di Flaminio Pontio Lombardo; si proseguì da Ottauiano Mascherino, e con suo disegno fù fatta la scala à lumaca; con l' appartamento nobile, il portico, e la loggia doue è l' Orologgio. Sisto V. seguitò la fabbrica: e con suo ordine furono posti nella Piazza li Colossi e gran Destrieri, opere celebri di Fidia, e Prassitele, essendone stato Architetto il Caualier Domenico Fontana, huomo grande, e d' ingegno spiritoso.

Clemente VIII. vi fece fare molti ornamenti, come anche al Giardino: e Paolo V. poi lo finì, hauendoui fatto la gran Sala, con la Capella, e gli appartamenti contigui; compito, e riquadrato il Cortile con vna scala doppia,& abbellito maggiormente il Giardino tutto con disegno di Carlo Maderno Architetto famoso.

Vi fece far molto anche Vrbano VIII. & vltimamente Alessandro VII. accrebbe gli appartamenti per la famiglia; di che fù Architetto il Caualier Bernino; e sono incontro al Nouitiato de' Giesuiti nella strada che và à Porta Pia.

Sopra il Portone principale di que-

sto

ſto Palazzo, che è verſo la Piazza, ſi vedono à giacere le Statue de' SS. Pietro, e Paolo; la prima ſcolpita da Stefano Maderno, l'altra da Guglielmo Bertolot; e la Madonna con Gieſù, che è più in alto in mezzo, ſopra la Porta della Ringhiera, fù condotta da' ſcalpelli di Pompeo Ferrucci.

Il Cortile che s' incontra doppo d' aſſer dentro à queſta gran fabbrica, è maeſtoſo, e lungo paſſi 150. & alle ſue Loggie che ſono d' intorno corriſpondono due branche della ſcala principale, che conducono nel piano nobile del medeſimo Palazzo, e voltando nel ſalire à mano deſtra in capo alla ſeconda branca s' entra nella gran Sala, dalla quale cominciaremo il noſtro giro.

Queſta è ornata d' vn ricco ſoffitto, doue ſono le Armi di Paolo V. e d' vn fregio grande dipinto da valenthuomini di quei tempi, con quantità di figure, ornamenti, & Iſtorie del Teſtamento Vecchio.

La facciata verſo la Capella la dipinſe il Caualier Lanfranco; come anche quella incontro, doue ſi vedono proue ſingolari del ſuo valoroſo pennello: e nelle altre facciate verſo le feneſtre, e le porte per doue ſi entra, vi conduſſe molte figure, e fece altri lauori Carlo Venetiano, che ſi riconoſcono

alla maniera assai debole in paragone di quella del Caualiere.

Il Basso rilieuo di marmo sopra la Porta, che conduce nella Capella Papale, e rappresenta, quando Cristo lauò li piedi alli Apostoli, è fatiga nobile di Taddeo Landini Fiorentino. Gli Angioli che sostengono l' Arme del Pontefice, che si vede per di sopra, quello à mano sinistra è lauoro di Pietro Bernino; l' altro alla destra del Bertolotto Frãcese: e la Capella è superba, e vasta con vna volta ricca di stucchi dorati, & ornamenti di tutta perfetione.

Dalla Sala entrando nell' Appartamento contiguo alla Capella si vedono vna quantità di camere abbellite con fregi, quasi tutti coloriti da Pasqual Cati da Iesi; quello però della stanza picciola contigua alla Sala lo condusse con perfetta maniera, e studio singolare Antonio Caracci; e da per tutto vi sono l' armi di Paolo V.

Segue poi vna vaga, e gran Galleria con suo soffitto dorato, resa riguardeuole da Alessandro VII. che la fece dipingere con diuerse Istorie del Testamento Vecchio, e Nuouo da' migliori Artefici, che viuessero nell' anno della Peste.

Nell Ouato che è sopra alla prima fenestra, cominciando il giro à mano destra

ſtra . ſi vede rappreſentato Dio nel rone-
ro da Gio: Franceſco Bologneſe ; e nel
Quadro grande che ſegue frà le feneſtre
Giò: Mielle vi hà figurato quando Mosè
col Popolo eletto paſsò il Mar Roſſo, e
Faraone vi ſi ſommerſe .

La Terra di Promiſſione nell' altro
ouato contiguo la dipinſe il ſudetto
Gio: Franceſco ; e Monsù Gugliemo
Borgognone conduſſe con ſuoi pennelli
l' Iſtoria grande con la battaglia di Gio-
ſuè .

Gedeone che caua dalle pelle la
ruggiada, è lauoro di Saluatore Roſa,
nell' ouato ſopra la terza feneſtra : & il
fatto di Dauid , quando diede la morte
al Gigante Golia , fù colorito da Lazza-
ro Baldi nell' altro ſito maggiore .

Il Giuditio di Salamone fù eſpreſſo
da Carlo Ceſi mèdeſimamẽte ſopra ad v-
na feneſtra ſeguitando il giro : l' Iſtoria
del Rè Ciro nell' vltimo gran Quadro
da queſta parte è opera di Ciro Ferri
Romano , del quale è anche l' ouato
con la Nuntiata di Maria Vergine che
ſegue .

Nella facciata doue termina queſta
Galleria , vi ſi vede con Iſtoria copioſa ,
e quantità di figure rappreſentata la Na-
tiuità di Gieſù Criſto da Carlo Maratta .
e nell'ouato ſopra alla feneſtra , voltan-
do per l' altra parte , Egidio Scor Tode-
ſco

ſco vi dipinſe la Creãtione d' Adamo.

Nel ſito grande, che anche di quà camina col medemo ordine, e diſtanza di feneſtre, vi hà colorito Gio: Angelo Canini, Dio Padre, che ſcaccia Adamo, & Eua dal Paradiſo terreſtre: e nell' altro ſopra alla feneſtra che è contiguo, ſi vede l' Iſtoria del Sacrificio di Abele, e Caino, che è opera del ſudetto Egidio.

L' Arca di Noè fabricata nel tempo del Diluuio vniuerſale, doue ſi vedono diuerſe ſpecie d' Animali, è lauoro di Gio: Paolo Todeſco fratello d' Egidio Scor: & il Diluuio rappreſentato nell' ouato che ſegue, è pittura del medeſimo Egidio.

Quando Abramo volle ſacrificare à Dio il ſuo Figlio Iſac, fù figurato da' colori di Gio: Angelo Canini: & Iſac con l' Angelo ſopra alla feneſtra contigua è opera di Gio: Franceſco Bologneſe.

Il fatto di Giacob, e Saule nell'vltimo Quadro grande che è da queſta banda, fù condotto da' pennelli di Fabritio Chiari: e nell' altro ouato nel fine vi eſpreſſe Gio: Franceſco ſudetto, quando fù venduto da' fratelli Giuſeppe Ebreo.

Nella facciata, che è doue cominciò è finiſce il noſtro giro, ſi vede l'Iſtoria di quando Giuſeppe ſudetto fù poi ado-

adorato da'fratelli colorita da Francesco Mola Suizzero. Fine veramente che stabilisce meritata corona alle operationi virtuose de' sudetti Artefici, sì per il lauoro, che per l' Istoria che rappresenta; hauendo ogn'vno di loro in questa impresa fatto pompa del suo valore.

Le figure, & altri ornamenti di chiaro scuro, che tramezzano l' Istorie sudette, furono condotte da pennelli del Chiari, del Canini, del Cesi, di Egidio, & altri: e li Paesi, e Prospettiue, con Colonne, e verdure sono lauori di Gio: Francesco Bolognese, e Gio: Paolo Todesco.

Di quì seguitando auanti negl' appartamenti sotto l' Orologio, si passa per vna Galleria piccola dipinta in tempo d' Vrbano VIII. con tutte le nouità di fabbriche, ch' egli fece nel suo Pontificato in Roma; e questi sono lauori per prospettiua, paese, e figure in quantità molto riguardeuoli di Gio:Francesco Grimaldi Bolognese.

Più oltre è vn altra Galleriola dipinta nella medesima forma dell' altra; e quì dicono che oltre à Gio: Francesco vi habbia per prima lauorato molte cose Agostino Tassi, assai buon pittore, & in particolare di prospettiua.

Si entra poi negli Appartamenti fatti edificare da Gregorio XIII. doue

sono

sono quantitè di stanze con soffitti ricchi d' oro, e fregi dipinti nobilmente con, l' Istorie, e Figure la maggior parte dal Caualier d' Arpino, che in vna Capelletta colorì diuerse Istorie di S. Gregorio il Grande molto belle, e ben' intese.

Oltre l' altre pitture di diuersi, che si vedono nel giro di questi appartamenti, si à fresco nelli fregi & attorno alle fenestre, come à olio in diuersi Quadri, ve ne è vno da testa appeso vicino ad vn letto con vn *Ecce Homo*, di gran stima, che è opera dell' Albano Bolognese.

Auanzandosi poi dall' altra parte del Palazzo, che risponde nel Giardino verso Leuante, si troua vna Capelletta con la sua cupola in forma di Croce Greca, assai galante, ben' architettata e con abbellimenti di pitture singolari.

Nel suo Altare si vede figurata Maria Vergine Annuntiata dall' Angelo, opera celebre di Guido Reni, che condusse perfettamente tutte le altre Istorie, e Figure che sono nella cupoletta, d' ogni intorno; fuori che gli angoli della medesima, e la lunetta, che figura la Presentatione di Maria Vergine al Tempio, fatiche molto lodate di Francesco Albano.

Nella volta della Sala grande, nella quale si suole far Conciistoro publico, e doue finisce il giro, e si ritrouano le

me-

medesime scale, che si salirono; per fare il nostro cammino, si vede vno sfondato con prospettiua attorno di sott' in sù perfettamente inteso, e lauorato da Agostino Tassi.

In mezzo vi è l' arme di Paolo V. sostenuta da due Angioli, e nel giro della prospettiua posano diuerse figure, che rappresentano Virtù; opere diligenti, e buone d' Oratio Gentileschi, che diedero gran gusto a' Professori.

Calando di quì alli Appartamenti da basso, doue non mancano opere da vedersi à nostro proposito (e frà le altre vna Capelletta tutta dipinta da Baldassàr Croce, e sopra del Portone, che và verso la Porta del Popolo, vn S. Pietro del Lanfranco, e S. Paolo di Guido, quasi perduti per l' ingiurie delle Staggioni) proseguiremo il nostro viaggio. Prima di scendere da questo Monte, nell' vscire dal medesimo Portone, per doue entrassimo, si vede vn altro Palazzo superbo, e grande, oggi del Signor Duca di Niuers, & abitato da' Signori Rospigliosi, che l' hanno ornato di Quadri coloriti da Pittori di fama grande, e che siano mai stati da che Virtù sì nobile è risorta, con quella generosità di spirito, che è connaturale à gran Personaggi.

Architetto di questo dicono li Scrittori che sia stato nel principio Faminio Pon-

Pontio, poi Giouanni Fiamingo, e molte cose siano state fatte con disegno di Carlo Maderno, vi si vedono belle pitture à fresco, si nelle volte, e muraglie, che nelli fregi delle stanze e loggie de' Giardini, e frà le altre nel Palazzo molte sono di Bernardo Castello; e Pietro Paolo Gobbo à concorrenza d' altri vi condusse à fresco alcuni paesi assai belli, e più d' vno de' grandi furono dipinti da Filippo de Angeli Napolitano.

Nelle Loggie poi del Giardino le noue Muse grandi al naturale furono figurate con grand'amore da Oratio Gentileschi, e le prospettiue di quella volta sono di Agostino Tasso Romano, & assai ben' intese.

La pergolata con vue diuerse nella Loggia, che guarda all' Orto di Santa Agata con varij animali, dal naturale assai belli, & eccellenti, con alcuni paesi vaghissimi è lauoro di Paolo Brillo: e la fauola di Psiche, con diuerse figure, & ornamenti molto vaga e bella è di Lodouico Ciuoli; il tutto operato à fresco.

La più singolare opera però è nella volta della Loggia, ò Palazzetto del Giardino segreto, che risponde nella Piazza, doue sono li Caualli di Fidia e Prassitele, e rappresenta l' Aurora con quantità di figure tutto spirito, e viuezza, che è delle migliori del famoso

Gui-

Guido Reni, e delle più riguardeuoli, che in Roma si vedino. Le due Caualcate che formano fregio pretioso al medesimo lauoro, & alla loggia, le condusse Antonio Tempesta, con altri ornamenti: e li Paesi sono del Brillo, toccati con ogni studio, e diligenza.

Il fatto d'Armida, quando trouò Rinaldo, che dormiua, rappresentato nella volta d'vna camera contigua alla sudetta loggia, è lauoro del Caualier Baglioni: e nella camera dall'altra parte vi è vn'altra Pittura con la fauola pure d'Armida sopra del Carro, che è lauoro del Caualier Domenico Passignano fatto à fresco nella volta.

Di S. Croce de' Lucchesi.

SCendendo da Monte Cauallo, doue anche stà situato, e risponde parte del superbo Giardino del Gran Contestabile Colonna, verso la Dataria, nel voltare alla prima strada à mano manca si troua la Chiesa sopradetta, ch'era prima de' Capuccini.

Fù concessa poc'anni sono alla Natione Lucchese, che l'hà nobilitata con vn bel soffitto messo à oro, e dipinto con Istorie copiose di figure con gran vaghezza da Gio: Coli, e Filippo Gherardi da Lucca vnitamente.

Nel Quadro della prima Capella à mano destra vi è espressa con buon gusto, e franchezza la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, d' Autore incognito: e nella seconda vi è rappresentata la Presentatione di Maria Vergine al Tempio, opera ben' intesa da Pietro Testa.

Nell' Altar maggiore vi è l'Effigie del Crocefisso di Lucca: nella Capella dalla parte dell' Euangelo, che è de' Pierleoni, vi è vn Quadro con Maria Vergine, Giesù, & Angioli, e da basso S. Girolamo, e S. Francesco, che è della Scuola del Domenichino: e le pitture à fresco d'ogn' intorno con li fatti de' medesimi Santi, & altro sono di diuersi.

De' Santi Apostoli.

FRA' le molte Chiese fabricate da Costantino Imperatore questa fù vna, che è posta vicino alle sue Terme; & essendo doppo molto tempo quasi affatto distrutta, fù risarcita da Sisto IV. e Giulio secondo, essendo Cardinale, vi fece il Portico, del quale ne diede il modello Baccio Pintelli, come anche del ristoro della Chiesa, c' hora è officiata da' Padri Conuentuali di S. Francesco, che hanno la loro habitatione con-

contigua in vna parte del gran Palazzo de' Signori Principi Colonnesi.

Mediante la generosa Pietà, assistenza, e spesa del Padre Maestro Lauria Conuentuale di S. Francesco, hoggi Cardinale, e Teologo famoso, si è rimodernata tutta la Chiesa, col Ciborio soffitto, stucchi, facciata, & altri ornamenti di pitture, doue hanno operato il Prior Ramaioli da Città di Castello, il Caualier de Maio Siciliano, & altri, e di tutto è stato architotto il Caualier Rainaldi.

Nel Portico vi era dipinta auanti che si modernasse la Chiesa vn' Arme di Paolo V. con due Virtù da' lati felicemente condotta da Auãzino Castellano: & in Chiesa in vn' Altare à mano destra la Natiuità di Giesù con altre istorie da Nicolò da Pesaro.

Hoggi vi sono trè Altari in questa Nauata minore: e poi segue la Capella grande di S. Antonio da Padoua, che fù fatta con disegno del detto Rainaldi; e le statue, che vi sono di marmo, la Santa Claudia è di Domenico Guidi: e l' altra di Francesco Peroni: nel Pilastro quì vicino si vede vna figura di S. Sebastiano in piedi à fresco dipinta da Francesco Nappi.

Il Quadro nell' Altar contiguo, doue è effigiato Cristo morto, Maria Vergine

gine, con altre figure à olio in tauola, lo dipinse Girolamo Sermoneta, e per essere assai ben fatto, e con bella maniera, molti vogliono, che sia disegno di Perino del Vaga suo Mastro.

La Tribuna dell' Altar Maggiore la colorì tutta à fresco con il Saluatore, che và in Cielo, e gli Apostoli, Melozzo da Forlì, che fù il primo, che con gran studio, e diligenza facesse li scorti di sott' in sù; & il disegno del Ciborio, come dissi, è del Rainaldi.

Nell'Altare dalla parte dell'Euangelo del maggiore, era vn Quadro con S. Giacinto di buona mano, à canto nel muro vi era S. Francesco dipinto da Mutiano; il tutto tolto via quando si rimodernò la Chiesa; e nella Sagrestia è vn'altro S.Frãcesco, che riceue le Stimmate, colorito da Federigo Zuccaro pittore famoso.

Vn Quadretto della Nuntiata sopra l' Altar della Capella grande, che segue, dedicata à S. Francesco, è opera di Durante Alberti dal Borgo: li Santi Giacomo, e Filippo Apostoli, lauorati à olio dalle bande, sono d' Andrea d' Ancona; e la volta con tutti li Santi la colorì Gio: Battista da Nouara.

In vn' Altare che segue, vi è vna Tauola con dentro l' Istoria di S. Gio: uanni Euangelista messo nella caldaia, à o-

à olio, il tutto con buona maniera, e gran diligenza condotto da Marco da Siena; e nella Capelletta vltima vi sono due Puttini dipinti à fresco da Raffaellino da Reggio.

Di S. Romualdo.

NElla Piazza de Santi Apostoli sono bellissimi Palazzi de' Signori Colonna, Chigi, Cibo, Bonelli, e Muti Papazurri: e nella strada, che di quà và à quello di Venetia, si troua S. Romualdo de' Padri Camaldolesi, Chiesa piccola, mà con belle pitture. Il prim'Altare à mano destra ha il Quadto con iui dipinta la Madonna, che và in Egitto con Giesù, e S. Giuseppe, opera condotta gentilmente, e con buon gusto da Alessandro Turchi Veronese.

Nell' Altar Maggiore, vi è vn Quadro, doue sono li Santi Fondatori di questa Religione; opera stimatissima d' Andrea Sacchi: e nel Quadro dell' Altare, che segue vi è rappresentato il Martirio d' vn Santo alla presenza del tiranno ben condotto, e vagamente colorito à olio da Francesco Parone Milanese.

Di S. Maria in Via Lata.

NEl Corso è la Chiesa di S. Maria, che è Collegiata, e Titolo di Cardinale: non molt' anni sono è stata rifatta sontuosamente, e con molta spesa l' Altar Maggiore con la Tribuna da gl' Eredi del Signor Gio: Battista d' Aste; e poi risarcita, & ornata tutta la Chiesa con vn soffitto fatto dipingere da' Signori Canonici aiutati in gran parte dal Signor Caualier Francesco d' Aste: e si è fatta in vltimo la bella Facciata con vn maestoso Portico; e di tutto ne hà dato il disegno Pietro da Cortona; il ristoro però, e rimodernamento della Chiesa fù fatto con l' architettura del Caualier Cosimo da Bergamo, huomo di buon studio, e d' ingegno non inferiore Nel prim' Altare à man destra vi è figurato vn Santo Vescouo, e S. Andrea, che viene dal Pomarancio: S. Nicolò Vescouo nel secondo Altare si crede del Nebbia: il Quadro, che segue appeso al muro con San Carlo, & altre figure è buon lauoro; e poco più oltre è la Capella del Crocefisso.

Li due primi sudetti Altari si rinuouano a spese de'Signori Fuluio Seruātij, e Michele Gaucci: Architetto del primo è Bernardo Borromini, del secondo ne fà il Quadro Giuseppe Ghezzi.

Le

Le pitture della Tribuna della Chiesa le condusse con buona, e delicata maniera Andrea Camassei da Beuagna, che sono delle belle ch'egli habbia fatto; il soffitto però lo colorì con diuerse Istorie di Maria Vergine Giacinto Brandi, doue sono figure, che scortano di sott in sù assai ben intese; opere tenute in buona stima da Professori. Seguitando il camino è la Capella dedicata à S. Ciriaco ornata di pitture: poi vn Quadro appeso al muro di buon gusto, doue è colorita Santa Teresa: indi l'Altare con vn Quadro di S. Pietro, che battezza molta gente, opera del Vasconio: e più oltre è nel Quadro dell'vltim' Altare dipinto S. Lorenzo con li Santi Ciro, e Giouanni, opera (come molti vogliono) del Consolano.

Li quattro Apostoli in Basso rilieuo di marmo nell' Altare della Chiesa di sotto li scolpì Cosimo Fancelli, che anche vi fece vna Madonna di Creta cotta in vn' Altarino.

Di S. Marcello.

Questa Chiesa, che è pure nel Corso poco lontano dalla sudetta, fù cōcessa alli Padri de' Serui del 1369. e per essere antica hà hauuto molti ristori in diuersi tempi, e frà gl' altri

l'vltimo fù del 1597. che da Signori Vitelli da Città di Castello fù nobilitata, & abbellita tutta, hauendoui rifatto l' Altar Maggiore, il soffitto dorato, e dipinta la Chiesa d' ogn' intorno con quella magnanimità di spirito, e generosità d' animo, c' hanno sempre mostrato in ogni loro attione, delle quali non ve n'è alcuna, che non sia stata grande, e memorabile, non essendoui Autore, che trattando di Famiglie riguardeuoli, e Capitani illustri, non ne parli.

Vi mancaua la facciata, che si và facendo hora di trauertino in forma galante à spese di Monsignor Marc' Antonio Cataldi Boncompagni, con l'architettura del Caualier Fontana: & il Basso rilieuo di stucco, che sin' hora si vede sopr' alla porta principale, dou' è figurato S. Filippo Benitio, al quale viene offerto il Triregno, è opera bella d' Antonio Raggi. Il Sepolcro del Cardinal Cennino vicino alla detta porta per di dentro fù scolpito con diuerse figure di marmo da Gio: Francesco de' Rossi detto la Vecchietta; e la Santissima Nuntiata nell' Altare della prima Capella à man destra del Marchese Maccarani, è opera di Lazzaro Baldi da Pistoia; nella volta però vi è finto vn Colonnato in scorcio con diuerse bizzarie, e varij puttini, il tutto à fresco espresso da Tarquinio da Viterbo. Il

Il Quadro della seconda Capella, doue è Maria Vergine con due Sante; e nella volta diuerse Istoriette, son' opere di Pietro Paolo allieuo del Cortona. Le scolture sotto al Pulpito sono lauori di Paolo Naldini, che frà buoni allieui, ch' egli habbia, vno è Gio: Pietro Mauri, quale vltimamente hà fatto di sua inuentione in vn Medaglione di Porfido l' Effigie della Maestà della Regina di Suetia con buono studio, e fatiga ben grande, e diligente: e l' altra Capella dedicata à Maria Vergine la dipinse tutta à fresco Gio: Battista da Nouara, fuori che la facciata principale, che la colori Francesco Saluiati Pittore di gran nome.

Nella volta della Capella del Crocefisso vi è dipinto Nostro Signore, quando doppo creato Adamo caua dalla sua costa Eua, opera bellissima di Perino del Vaga, che anche colorì da vna banda à mano destra due Euangelisti, finì tutto il S. Marco, & il S. Giouanni, eccetto la testa, & vn braccio ignudo; & in mezzo de' medesimi vi sono di suo due puttini, ch' abbracciano vn candeliere, che veramente sono di carne viuissimi. Quest' Opera non fù da Perino affatto terminata per molt' impedimenti di malattie, & altri infortunij, essendo in quel tempo successo il Sacco di

Roma: fù finità poi le Capella con gli altri Profeti incontro, Angioli, e quello mancaua à S. Giouanni da Daniello Ricciarelli da Volterra, che anche nell arco, che mette in mezzo la fenestra dipinse gl'Angioli, & altri ornamenti in compagnia di Pellegrino da Modana, e con li cartoni di Perino sudetto. Li Angioli con la Croce, che sono con ogni studio, e vaghezza coloriti nella Tauola, che copre il Crocefisso miracoloso, li condusse Luigi Garzi, e fece anche lo Stendardo di S. Fil:ppo Benitio.

La Capella Maggiore istoriata con la Vita di Maria Vergine, e di sotto con alcuni Santi, e varij Ritratti di Cardinali, Prelati, & altri della Famiglia Vitelli, che per quel lauoro spese il denaro, la dipinse Gio: Battista da Nouara, che anche con buona pratica terminò, e condusse tutte l' Istorie della Passione attorno la Naue della Chiesa con quel grande, che riempie tutta la facciata sopr' alla Porta. Li Santi di stucco da i lati dell' Altar Maggiore vno fù fatto da Michele, e l'altro da Filippo allieui d' Ercole Ferrata.

La Capella di S. Filippo Benitio dall' altro lato della Chiesa la dipinse à fresco il Caualier Gagliardi da Città di Castello con diuerse Istorie del Santo,

&

& altre Figure: & in quella, che segue de Signori Frangipani, vi dipinse à olio vna Tauola con la Conuersione di San Paolo Federigo Zuccaro; & il resto della Capella à fresco è di Tadeo suo fratello, memorie degne di sì gran virtuosi; le Teste però di marmo le scolpì il famoso Algardi.

Nel Pilastro, che sostiene gl'archi delle dette due Capelle, vi è il Deposito del Cardinal Girolamo Dandini da Cesena. Quiui si vede il suo Ritratto fatto nel 1559. ch' egli passò à miglior vita, essendo Titolare di questa Chiesa, e Protettore della Religione, tenuto per opera di Pellegrino da Modana, secondo la commune opinione, e giuditio de' Professori.

Questo Eminentissimo Prencipe fù dotato d' ogni Virtù, e talento singolare nel maneggio d' interessi de'gran Personaggi; mentre non solo essendo Vescouo Cassanense, e poi d' Imola, se ne valse Paolo III.. coll' inuiarlo Internuntio à Francesco Rè di Francia, & Enrico suo Figlio per rimuouerlo da più guereggiare; e Giulio III. con la medesima carica à Carlo V. à dimandarli aiuto per la guerra di Parma, della quale poi hebbe il Commando Supremo; mà in oltre il detto Pontefice hauendolo creato Cardinale, indi à poco

lo dichiarò anche Legàto à detto Carlo Quinto Imperatore, e ciò per trattare, e stabilir la Pace con Enrico Rè di Francia.

Nel Quadro della Capella, che segue, è rappresẽtato à fresco vn S.Pietro fatto da buona mano: il Cristo morto cõ quantità di Figure nella Tauola dell'altra, dicono che sia del Saluiati; e quelle della volta, è disegno di sua Scuola. Le pitture à fresco da i lati, ne i pilastri, & arco dell' vltima sono di Pietro Paolo Baldini, doue è anche suo il Quadro dell' Altare con l' Effigie della Madonna de' Sette Dolori.

Del Crocefisso di S. Marcello.

NEll' anno 1519. che successe il Miracolo del Santissimo Crocefisso, che stà in S. Marcello, fù fatto quest' Oratorio, e Compagnia, che del 1568. hebbe Protettori li Cardinali Alessandro, e Ranuccio Farnesi, che aiutarono la fabrica in forma d' vna bella Chiesa, architettata con la sua facciata da Giacomo Barozzi famoso Artefice. Quiui li Venerdì di Quadragesima si fanno Oratorij per Panegirici, Musica, e Sinfonia singolari in Roma.

Questa Chiesa è tutta dipinta à fresco con diuerse Istorie della Santissima

Croce. A' mano destra il Miracolo della Croce, Angioli, e l'imprese di sopra con vn Profeta grande à guazzo in tela, sono opere cõdotte con buona prattica, e diligenza da Nicolò Pomarancio; come anche l'Istoria incõtro cõ l'Angelo, che apparisce all'Imperatore, che è à cauallo, Angioli, & Imprese di sopra à fresco, e nel Coro da i lati vicino le fenestre li due Profeti, altre pitture, & adornamenti.

Sotto il Coro li mezzi Quadri à fresco sono di Paris Nogari: e l'Istoria à mano manca con l'Imperatore, che porta la Croce, il Profeta grande, che è prima, e la Sibilla con l'altro Profeta, che seguono, e di sopra Angioli, & imprese sono lauori à fresco conclusi da Cesare Nebbia.

Li due altri fatti di S. Elena di quando fà rouinar gl' Idoli, e sono ritrouate le Croci li dipinse Gio: de Vecchi, e sono in stima, come anche la Sibilla, li Profeti, gl' Angioli, & altro dell' vna, e dell' altra Istoria.

Di S. Maria delle Vergini; e dell'Humiltà.

VN Padre della Congregatione dell'Oratorio cominciò la Chiesa delle Vergini in buona forma del 1613.

& vltimamente si è ingrandito, e nobilitato il Monastero, & abbellita la Chiesa con l' architettura di Mattia de'Rossi, che nell' Altar maggiore fece proua del suo sapere.

Il Quadro del detto Altare, doue è figurata l'Assunta di Maria Vergine con gl' Angioli, Apostoli, e Puttini, lo condusse con ogni maggior studio, e diligenza Lodouico Gimignani, che fece anche le pitture nella volta à fresco.

Li stucchi con le due statue nelle Nicchie laterali alla sudetta Capella rappresentanti S. Giuseppe, e S. Agostino, sono fatighe di Filippo Carcani: & il Quadro nell' Altare dalla banda dell' Euangelo del Maggiore con Nostro Signore quando apparue alla Madalena, lo dipinse il Mercati dal Borgo San Sepolcro.

A piedi à Monte Cauallo per andare alla Fõtana di Treui è anche la Chiesa col Monastero delle Monache dell' Humiltà fatta fabricare da Francesca Baglioni Orsina, che la vidde compita del 1603. doue Francesco Nappi dipinse la Tribuna, oue erano à fresco diuerse Istorie, che à Maria Madre dell'Humiltà alludeuano.

Quiui sono le Monache dell' Ordine di S. Domenico, che vltimamente hanno ampliato il Monastero, e rifatta la

Chie-

Chiesa con molta vaghezza, & architettura di Paolo Marucelli; e le Statue di stucco nelle Nicchie sono d'Antonio Raggi Lombardo.

Le Sante, & altre pitture, che sono nel Quadro della seconda Capella à mano destra, dou' è S. Domenico di Soriano sono della Scuola dell' Allegrini: il Qnadretto nell' Altar Maggiore si crede del Nappi, e S. Michele quando scaccia li Ribelli colorito nel Quadro dell' Altare dall'altra parte è del medesimo Allegrini: l' vltima Capella hora si è abbellita con pitture, e stucchi, che anche sono in tutte le altre, e pietre di valore, il tutto à spese di D. Anna Colonna Monaca, con l' architettura di Pietro Vecchiarelli: e le scolture, e Bassi rilieui sono del Cauallini.

De Santi Vincenzo, & Anastasio.

PAolo V. diede questa Chiesa, che è Parocchia Papale, alli Padri di S. Girolamo dell'anno 1612. e del 1614. fù posta la prima Pietra del Monastero. Da Clemente IX. fù suppressa questa Religione; e la Chiesa col Monastero l' hebbero li medesimi Padri che stanno à S. Lorenzo in Lucina, che l' offitiano con ogni decoro. Vltimamente fù fatta ritare dal Cardinal Giulio Mazarini

con l' architettura di Martino Lunghi il giouane, che vi fece vna facciata capricciosa con quantità di colonne.

Nella prima Capella à mano destra vi è dipinto Cristo Crocefisso; nell'altra S.Girolamo creduto della Scuola di Sāti Titi: e nella terza. S. Gio: Battista nel Deserto di mano di Francesco Rosa.

Il Quadro dell'Altar maggiore con li Santi Vincenzo, & Anastasio lo colorì il medesimo Rosa: l'altro nella Capella che segue, doue era vna Nuntiata era pur suo: & il Quadro nella Capella contigua con Giesù Cristo morto, Maria Vergine, la Madalena, & altre figure è opinione di molti, che sia di Gio: de' Vecchi dal Borgo: l' vltimo però doue è figurato S. Antonio da Padoua è pure del Rosa.

Della Chiesa dell' Angelo Custode; e S.Gio: de' Maroniti.

FV' rifatta da' fondamenti questa Chiesa, ch' è d'vna Confraternità pochi anni sono; e si troua partendo dalla Piazza della Fontana di Treui, doue è il bel Palazzo de' Signori di Carpegna non in tutto fornito, alla volta di strada nuoua, e lasciando la Chiesa di San Giouanni del Collegio de' Maroni-

soniti (doue nella Sala è vna Tauola grande colorita con vn S. Gio: Battista dal famoso Raffaello) poco più oltre per la strada, che va à capo le Case.

L' Architetto del Vaso della Chiesa fù Felice della Greca; e della facciata ne diede il disegno Mattia de Rossi. Nel prim' Altare à mano destra vi è vn Quadro con Maria Vergine, Giesù, San Domenico, S. Francesco, & altre Figure, opera diligente d' vn' allieuo di Carlo Maratta.

La Capella dell' Altar Maggiore assai bene ornata fù architettata dal Caualier Rainaldi: il Quadro, che rappresenta l' Angelo Custode fù condotto da pennelli di Giacinto Brandi, e li Puttini, che formano vn giro à chiaro scuro, e paiono di rilieuo, con l' Istorietta in mezzo, quando l' Angelo presenta l' Anima auanti à Dio, è lauoro di Iacopo VVernel Todesco: il S. Antonio da Padoua nell' altro Altare col Bambino Giesù, e molte teste d' Angioletti per l' aria è opera di Luca Giordani Napolitano.

Di S. Maria di Costantinopoli.

POco più auanti à questa Chiesa è la Compagnia de Siciliani, e Catalani con l' Ospedale per li poueri di questa

Natione insino dell' anno 1515. & il tutto ridussero à perfettione il Rè Cattolico, & il Cardinal Tagliauia d'Aragona del 1578.

La prima Capella à mano destra col Quadro di S. Francesco Xauerio, che predica, & altre pitture la colorì Gio: Quagliata: l'altra che segue dedicata à S. Rosalia, fù fatta con amore da Gio: Valesio Bolognese, doue rappresentò S. Rosalia con Angioli, e Puttini à fresco.

Il Quadro di S. Corrado, & altre opere nella Capella incontro sono d' Alessandro Vitale; e nell' vltima Capella quello dell' Altare con S. Leone fù condotto da Pietro del Pò: li laterali di S. Agata, e S. Lucia da Francesco Ragusa; e quelle nella volta à fresco da Michel' Angelo Maltese.

Di S. Nicolò in Arcione: e S. Andrea de Scozzesi incontro al Palazzo del Prencipe di Pelestrina.

PER Strada Rosella pochi passi lontano dalla Chiesa sudetta ve ne sono due altre: la prima dedicata à S. Nicolò in Arcione; l'altra à S. Maria Madre di Dio, picciola, e che non vi è cosa nota-

notabile. Quella di S. Nicolò è Parocchia, & vltimamente è stata ornata, e risarcita da per tutto, e con vn bel soffitto; fatto il tutto con l'assistenza, e spese del Signor D. Gio: Luca Fenest Maltese Paroco, aiutato dall' elemosine d' altre persone pie: & il S. Nicolò dipinto à fresco nella facciata è di Francesco Rosa.

Il S. Antonio da Padoua dipinto nel prim' Altare; e il S. Francesco nell' eremo colorito nel secondo, son' opere d'vn allieuo d'Andrea Sacchi; & il Quadro dell' Altar maggiore con Maria Vergine, Giesù, S. Nicolò, e S. Filippo Benitio è buona fatiga, condotta con amore da Pietro Sigismondi da Lucca.

Il Quadro nell' Altare, che segue dall' alrra parte, doue è l'effigie di San Lorenzo, che disputa col Tiranno, fù dipinto con amore da Luigi Gentile: quello contiguo è del Caualier d' Arpino: e l' vltimo col Battesimo di Cristo viene da Carlo Maratti.

Nel soffitto vi è dipinto S. Nicolò portato da numerosa quantità d' Angioli, e Puttini, fatiga diligente di Giuseppe Passari allieuo del Maratti; del quale son' anche li Puttini à fresco, che sono d' ornamento all' Altar maggiore.

In S. Andrea sudetto nell' Altare à mano destra vi dipinse vn Polacco: in quello

quello à sinistra colorì il Quadro il Nicolai Lorenese; e nell' Altar maggiore vi è rappresentato il Martirio del Santo.

Quasi incontro à questa Chiesa, e Collegio è la sontuosa Fabrica, e Maestoso Palazzo del Prencipe Barberino di Pelestrina principiato con l' architettura di Carlo Maderno, e soprintendenza di Domenico Castelli, e poi raggiustato, & abellito dal Caualier Giouan'Lorenzo Bernino; quiui sono nobilissimi appartamenti, e commodità ornati con ricchi addobbi, statue, e pitture, e fra l'altre è riguardeuole quella del gran salone nella sua volta, doue da Pietro da Cortona furono rappresentate à fresco le quattro Virtù, & il Trionfo della Gloria con altre figure, & ornamenti di tutta perfettione.

Di S. Nicola di Tolentino.

Questa Chiesa col Monastero, che è à capo le Case passata la Piazza del Duca, è de' Padri Eremitani di Sant' Agostino, che vi hanno il Nouitiato; hauendo à tal fine comprato questo sito l' anno 1614. doppo che del 1599. fù approuata tal Riforma da Clemente VIII. Il disegno della medesima, e della facciata è di Gio: Battista Baratta alleuo dell' Algardi nell' Architettura; e tie-

e rieſce vna delle belle, & ornate Chieſe di Roma; nobilitata anche con ſtucchi dorati da per tutto, e di pietre miſchie di molto valore; il tutto à ſpeſe de' Signori Principi Pamfilij.

La Nuntiata nel Quadro dell'Altar della prima Capella à mano deſtra è del Punghelli: e li quadri da i lati, doue in vno vien rappreſentata la Natiuità di Maria Vergine, e nell' altro la Coronatione della medeſima, li colori con diligenza Gio: Ventura Borgheſi da Città di Caſtello, che vi ſi portò così bene, che meritò di fornire il gran Quadro alla Sapienza, cominciato da Pietro da Cortona ſuo Maeſtro.

La Cappella che ſegue non è finita. Le pitture della terza ſono di Pietro Paolo Baldini allieuo del Cortona: & il S. Gio: Battiſta nell' Altare della Crociata fù condotto con ſtudio da Baciccio Genoueſe, con li ſtucchi di ſopra, che ſono perfetti lauori d'Ercole Ferrata.

Le Statue dell'Altare maggiore furono ſcolpite col diſegno dell' Algardi, e ſono al pari delle altre ſue di tutta perfettione: San Nicola col Padre eterne le conduſſe in marmo il Ferrata; la Vergine Maria è ſcoltura di Domenico Guidi, ambedue allieui dell' Algardi; gli Angioli nel frontiſpitio ſono di Fran-

ceſco

cesco Baratta, & il resto, come anche l' architettura dell' Altare è del medesimo Algardi.

La Cuppola della Chiesa la dipinsero vnitamente il Coli, & il Gherardi Lucchesi; e gli angoli della medesima li colorì Pietro Paolo Baldini, che anche condusse con suoi pennelli tutta la Capelletta dalla parte dell' Euangelo dell' Altar Maggiore con diuerse istorie di Maria Vergine.

Il Quadro dell' Altare, che segue nella Crociata con S. Agnese posta nel Martirio del fuoco da vn manigoldo, è copia, che viene dal Guercino; e li stucchi di sopra sono d' Ercole Ferrata.

La Capella di Monsignor Gauotti, che è la di mezzo (non essendo l' altre due fornite) fù architettata con gran maestria da Pietro da Cortona, che nella volta dipinse à marauiglia; & è vna delle superbe Capelle di Roma, ricca di pietre, & altri ornamenti; il tutto fatto con disegni, e modelli di detto Cortona: il resto di pitture, che mancauano nella Cuppoletta per causa di morte le colorì Ciro Ferri, non hauendole potute terminare Pietro sudetto; e questa fù l' vltima opera, ch' egli facesse à fresco.

Il Basso rilieuo dell' Altare col Miracolo della Madonna di Sauona è per-

raco-

fetto lauoro di Cosimo Fancelli Romano. La Statua di S. Gio: Battista da vno de lati è d' Antonio Raggi; l' altra di S. Giuseppe d' Ercole Ferrata; e li Bassi rilieui di stucco sopra l' organo con diuersi altri sono di Francesco Baratta.

Di S. Antonio di Padoua, detto della Concettione, de' Padri Capuccini.

A Mano destra nel ritornar in Roma si troua prima la Chiesina fabricata vltimamente di S. Basilio; e poco più auanti la Chiesa sudetta col Conuento de' Capuccini, fatto fabricare loro dal Cardinal S. Honofrio Capuccino Fratello d' Vrbano VIII. con ogni sorte di commodità; e la Chiesa è diuota, e ricca di pitture de' primi Maestri dell' età nostra; e del tutto ne fù architetto Felice Casoni in compagnia del Padre Michele Capuccino.

Nella prima Capella à mano destra vi è dipinto S. Michel'Arcangelo, che hà sottoli piedi il commun' inimico, opera egregia di Guido Reni ammirata da tutti: nella seconda vi è S. Francesco, che riceue le Stimmate, che è di mano del Mutiano: e nella terza Capella Mario Balassi Fiorentino vi colori la Trasfigura-

ratio-

ratione di Nostro Signore con gl'Apostoli, e Profeti.

Nostro Signore, che fà oratione nell' Horto con gli Apostoli, che dormono, effigiato nella quarta Capella, e di mano di Baccio Ciarpi: e nell' vltima da questa parte il famoso Andrea Sacchi vi colorì S. Antonio, che risuscita vn morto, con molte altre figure di tutta perfettione.

La Concettione nell' Altar maggiore è opera celebre del Caualier Lanfranco: & vn S. Francesco in atto d'estasi con vn Angiolo che lo regge, lò fece il Domenichino, e lò donò à detti Padri per sua diuotione, che è posto à vno de' lati della Capella maggiore.

Nella Capella, che segue ritornando verso la porta vi è dipinto vn Santo Vescouo con Maria Vergine, & il Bambino da Andrea Sacchi: nell'altra il Caualier Lanfranco vi hà calorito con maniera eccellente, e sbattimenti di lume perfettamente intesi, la Natiuità di Nostro Signor con molte figure: l' Altare contiguo hà 'l Quadro con Cristo morto, la Madre, S. Maria Madalena, & altri Santi condotto assai bene dal Camassei: & il Beato Felice col Bambino Giesù in braccio nell' altra Capella fù effigiato da' colori d' Alesandro Veronese: l' vltima Capella hà il Quadro con San

Pao-

Paolo, e quantità di figure, opera del famoso Pietro da Cortona: e sopra la Porta della Chiesa vi è la copia della Nauicella di S. Pietro tanto nominata, e fatta da Giotto Fiorentino.

Di S. Isidoro.

NEL partire dalla Piazza de' Capuccini à mano destra si vede in luogo eminente la Chiesa, e Conuento di S. Isidoro fabricata con l'aiuto della Signora N. Alaleona, doppo che Gregorio XV. canonizò il detto Santo, da certi Padri Riformati di S. Francesco, che vennero di Spagna del 1622. quali continuamente l'hanno abbellita con pitture rarissime, & altri ornamenti; e l'Architetto, che nè diede il disegno fù Felice Casoni.

Nell'entrare à mano destra vi è la Capella dedicata à Maria Vergine, e S. Giuseppe con Istorie del Santo: da i lati nella volta, e lunette, che è studio diligente di Carlo Maratti allieuo del Sacchi: e la seconda dedicata à Sant' Anna, con la Madre, e Bambino, la dipinse d'ogn' intorno Pietro Paolo Baldini.

Il Quadro della Capelletta della Concettione è del nominato Maratta: li Depositi da i lati li scolpì con diligenza vn Figlio del Caualier Bernini. Nell'-

Altar

Altar maggiore Andrea Sacchi effigiò S. Isidoro, & è tenuta opera di gran prezzo: nella Cappelletta contigua dipinse vno Spagnuolo il S. Agostino, & San Francesco; e le scolture nel Deposito del Burani vicino alla Porta della Sagrestia sono di Francesco de' Rossi detto la Vecchietta.

La Capella di S. Antonio da Padoua con tutte le pitture da i lati fù condotta da per tutto da Gio: Domenico Perugino, fuori che le Lunette, doue sono due Istorie del Santo, che l' hà fatte Egidio Alè Liegese: e nell' vltima il Crocefisso con altri Misterij della Passione lo dipinse egregiamente Carlo Maratti.

Di Santa Francesca, e S. Idelfonso.

SCendendo da S. Isidoro in strada Felice à mano manca si trouano le sudette due Chiese; la prima fabricata dà Padri del Riscatto del 1614. & ingrandita vltimamente da' medesimi sotto la protettione, e disegno del Gardinal de' Massimi.

Nel prim' Altare à mano manca vi è dipinto à olio Cristo Crocefisso, Maria Vergine, & S. Giouanni: nell'Al-

ta r

tàr maggiore si vede vn Quadretto, che figura la Santissima Trinità : nell' altro, che segue, vi sono due Santi della loro Religione, e Santa Francesca; e nell'vltima Capella vi è dipinta Maria V. & Angioli del Riscatto, che è delle megliori opere, c'habbi fatto Francesco Cozza.

La seconda di S. Idelfonso fù fabricata del 1619. da' Padri Eremitani Spagnuoli di Sant' Agostino della Congregatione di frà Luigi Leon, e pochi anni sono riedificata da' fondamenti, & ornata in buona forma con l'architettura di frà Luigi Paglia Siciliano Domenicano.

In vn' Altare à mano destra vi è vn Basso rilieuo di marmo, che rappresenta la Natiuita di Nostro Signore, opera studiata, e fatiga di molti anni di Francesco Siciliano; e da i lati dell'Altar Maggiore vi è dipinta con diligenza la Madonna di Capocauana, e suoi Miracoli.

Di S. Giuseppe alle fratte,

QVasi al fine della calata, che conduce da Porta Pinciana al Corso, è il Monastero, e Chiesa detta anche S. Giuseppe à capo le case, che fù fondata per le Monache Carmilitane Scalze dal Padre Francesco Soto Spagnuolo de'Padri di San Filippo Neri, à che concorse

D.

D. Fuluia Sforza con altre Persone pie.

Questa Chiesa fù gl' anni passati rifatta dal Cardinal Lanti, e vi sono pitture non tanto da considerarsi per la loro bontà, quanto d' ammirarsi per hauerle fatte Suor Maria Eufrasia Benedetti Monaca Pittrice. Sopra la Porta della Chiesa vi è vna Madonna, che và in Egitto col Bambiuo in braccio, e San Giuseppe, lauoro fatto à fresco da Tomaso Luini Romano: e la Santa Teresa sopra la Porta del Monastero è opera d' Andrea Sacchi, che hauendo patito fù ritoccata vltimamente da Carlo Maratti.

Nell' Altare à mano destra vi è vn Quadro con Maria Vergine, che porge vna collana d' oro à Santa Teresa dipinto valorosamente dal Lanfranco.

L' altro dell' Altar Maggiore, doue si vede effigiata Maria Vergine col Bambino, e l' Angelo, che risueglia San Giuseppe, è opera condotta con perfetto studio da Andrea Sacchi: e nell' altr' Altare vi è la Natiuità di Nostro Signore dipinta da Suor Maria Eufrasia, che vltimamente hà ritoccato Maria V. con Giesù.

Di S. Andrea alle Fratte.

LI Scozzesi possedeuano questa Chiesa nel tempo ch'abandonarono la Fede: partirono questi di Roma, e lassarono i loro beni alla Famiglia nobile del Bufalo, che diede sempre tutte l'entrate à poueri. Hebbe poi vna compagnia del Santissimo Sagramento, che la risece del 1574. e fù data alli Padri Italiani di San Francesco di Paola l'anno 1585. Leone XI. cominciò à rifarla da' fondamenti nel modo che hora si uede; mà perche morì poco doppo assunto al Pontificato, Ottauio del Bufalo del 1612. lasciò buona somma di contanti, acciò si finisse con l'architettura del Guerra; il Campanile però con la Cupola non ancora scoperta è disegno del Caualier Boromino, che hora si finisce con l'assistenza di Mattia de Rossi.

Nel Quadro della prima Capelletta à mano destra, doue è il Fonte Battesimale, vi è dipinto San Giouanni che batezza Cristo, & vna mezza lunetta di sopra con ogni diligenza da Ludouico Gimignani; e le figure ne' Quadri laterali vna è di Marc' Antonio Bellauia, l' altra di Domenico Iacoacci.

Nella seconda Cappella dedicata à San Carlo dipinse il Quadro, & i lati Francesco Cozza: il Quadro con Maria

Ver-

Vergine che hà il Figlio in braccio, & altri Santi à vn lato della Capella che segue di S. Francesco di Sales, è opera à olio di Girolamo Massei; e quello cõ la Natiuità di Giesù nell'Altare dell'altra Capella è di Girolamo Marchi dalla Lungara.

Sopra l' Altar maggiore il S. Andrea Apostolo figura in piedi assai buona fù colorita da' pennelli del medesimo Massei: & il Quadro della Capella vicino alla Porta laterale con San Giuseppe, che tiene in braccio Giesù, lo condusse il sudatto Cozza.

Poco più auanti segue la Capella de' Signori Accoramboni, incrostata di pietre mischie, e con due Medaglioni con li Ritratti de' Prelati della Famiglia assai ben fatti; e le pitture à fresco nell' vltima Capella si crede che siano d'Auãzino Nucci.

Nel Claustro vi sono molte Lunette dipinte da buona mano, e frà gli altri dal Cozza, & vna sotto nome di Francesco Gherardi allieuo di Michel'-Angelo Cerquozzi Romano dalle battaglie, che la fece, & è stato virtuoso di gran nome, & in piccolo hà fatto cose superbissime è stata leuata con vn S. Andrea inginocchioni dipinto dal Lanfranco del 1607. tenuto in gran stima da Professor, ch' era nella Sagrestia.

Di

DEL 1634. fù cominciata la Chiesa di Propaganda con disegno, & architettura del Caualier Boromino, che anche vi fece bella facciata; il Palazzo contiguo de' Collegianti lo cominciò Gregorio XV. lo seguitò Vrbano VIII. e poi fù ridotto a perfettione da Alessandro VII.

Nella prima Capella à mano destra vi è dipinta la Conuersione di San Paolo da Carlo Pellegrini da Carrara col disegno del Bernino: nella Seconda S. Carlo, e S. Filippo Neri da Carlo Cesi: Nell' Altar maggiore l'Adoratione de' Magi da Giacinto Gimignani; e di sopra, quando Nostro Signore dà le Chiaui à S. Pietro, da Lazzaro Baldi.

Dall' altra parte il Crocefisso con altri Santi fù colorito dal detto Gimignani: il Quadro vltimo degl' Apostoli con le reti è copia dal Vasari: li stucchi sopra l' Altar maggiore sono del Fancelli; e la Capelletta sù nel Collegio la dipinse à fresco Gio: Ventura Borghesi.

Di S. Maria in S. Giouannino.

QVesta Chiesa fù d' vna Compagnia della Dottrina Christiana da Pao-

lo V. confermatà, che la ristorò, per esserui vn Immagine miracolosa di Maria Vergine: l' hebbero poi certi Canonici Caualieri; e finalmente vn' Ordine de' Padri Religiosi Spagnuoli del Riscatto, alli quali il Cardinal Borgia la rifece, con vn bel soffitto, le pitture del quale sono di Felice Santelli Romano.

Dalle bande dell' Altar maggiore vi è in fresco dipinta la Natiuità di Maria Vergine, e la Presentatione al Tempio; e sopra vi stanno due Chori d' Angioli, che suonano diuers' istrumenti, da Paris Nogari il tutto felicemente condotto. Sopra la volta vi è l' Incoronatione di Maria Vergine con Angioli, & il Padre Eterno à fresco, il tutto assai ben fatto da Giacomo Stella Bresciano: e sopra l' Arco in faccia le due Sibille pur à fresco sono di mano d' Andrea d' Ancona.

Il S. Martino à cauallo con il Pouero dipinto in vn Quadro grande appeso alla muraglia, è opera del Caualier Baglioni fattali fare dal Cardinal Borgia.

Di S. Siluestro delle Monache.

SAN Dionigi Papa del 261. fece questa Chiesa: hebbe poi molti ristori, e l' vltimo dalle Monache che la ri-

ridussero in vna bella proportione. Quiui sono molte Reliquie insigni, e frà l'altre vn Immagine di Nostro Signore, che egli stesso formò, e mandò al Rè della Soria Abagaro; e la Testa di San Gio: Battista.

Sopra l'Altare della prima Capella vi è vn Quadro con l'effigie di S. Gregorio, pittura di buon Autore: nella seconda vi è S. Francesco, che riceue le Stimmate, assai buona figura à olio colorita dal Gentileschi Pisano: nella terza vi è vn Quadro con la venuta dello Spirito Santo di buona mano: & in quella nella Crociata ve n'è vn altro con Maria Vergine, il Figlio, S. Giouanni, e San Siluestro, dipinto da Tarquinio da Viterbo.

Il Catino nella Croce della Chiesa dipinto à fresco con Dio Padre, Angioli, ne' Triangoli del medesimo quattro Santij, sono opere terminate dal Roncalli con l'aiuto di Giuseppe Agellio, e del Consolani suoi Allieui, che dipinsero il restante attorno all'Altar maggiore.

Il Quadro nell'Altare dall'altra parte lo dipinse Terentio da Vrbino, che vi rappresentò Maria Vergine con Giesù, San Paolo, San Nicolò Vescouo, e da basso S. Maria Madalena, e S. Caterina della Rota.

Nella Capella, che segue vi è vn Quadro, che figura la Concettione, e da basso altri Santi, opera del Sermoneta; e la volta la dipinse con Puttini à fresco, l'arco, & vna lunetta, doue è vna bella prospettiua, Tarquinio da Viterbo.

Le due istorie da i lati, che sono la Visitatione di Santa Elisabetta, e l'Adoratione de' Magi, furono terminate à fresco con gran franchezza dal Caualier Pier Francesco Moranzone Lombardo, che anche fece l'altra lunetta, e le figure ne' pilastri.

Il Quadro nella Capella, che segue con Maria Vergine in aria, & altri Santi da basso, vien creduto del sudetto Moranzone: il Crocefisso con due Santi à piedi dipinto nell' Altare dell' vltima Capella è assai ben condotto; e la Madonna col Bambino per di fuori sopra la Porta della Chiesa è lauoro del Sermoneta.

Il Voltone lo dipinse con maniera franca, e di gran forza, e colorito il Caualier Giacinto Brandi, che vi rappresentò l'Assunta di Maria Vergine San Giouanni, e San Siluestro con vna Gloria d' altri Santi, e gruppi d' Angioli, di buon gusto: anche gli ornati ricchi d' oro sono di suo disegno; e li bassi rilieui di stucco li fece il Gramignoli.

Li

Li Apostoli nel lunettone sopr'all'-Organo, ricco d'ornamenti, li colorì il sudetto Brandi, come saranno le volte de bracci della Chiesa, e tutto per esserne Titolare il Card. Gasparo di Carpegna, che alla nobiltà del Sangue hauendo accompagnata ogni virtù, si diletta anche in quelle, ch' altri possiedono.

Di S. Maria Madalena al Corso.

ARriuati di nuouo al Corso, à mano destra è la Chiesa di Santa Maria della Carità de' Letterati, doue sono mantenuti molti fanciulli, che per altro andarebbero dispersi per la Città: quiui fuori della Porta Cherubino Alberti dipinse vn Angiolino, che tiene vna Cartella con bellissima attitudine: & à mano manca è quella di S. Maria Madalena col Monastero delle Conuertite ristorato dal Cardinale Aldobrandini, con la Signora Olimpia sua Sorella, doppo che del 1617. si abbruciò. Paolo V. rifece il tutto da' fondamenti; che anche aprì la strada, che và à S. Giuseppe con l'Architettura di Martino Lunghi.

Vltimamente la Chiesa è stata ristorata, & ornate quasi tutte le Capelle. Nella prima à mano destra vi è il Quadro con Cristo Crocefisso, opera di Giacinto Brandi: e nella seconda non fini-

ta si vede sopra l' Altare figurata Santa Lucia, che forsi sarà mutata.

Nell' Altar maggiore sopra la ferrata il Caualier Moranzone vi hà colorito l' Assuntione di Maria Vergine al Cielo congl' Apostoli; à mano destra l' Istoria del Martirio di Santa Lucia; e nella facciata principale l' Adoratione de' Magi, & altro che si riconosce alla maniera. La Natiuità però del Verbo, la Visitatione, e la fuga in Egitto sono pitture di Vespasiano Strada Romano; & il restante della Capella con loro direttione da altri condotto.

Nell' Altare della Capella che segue, vi è effigiata Santa Maria Madalena Penitente con Angioli attorno; opera eccellente del Guercino da Cento, che và in stampa: e nell' vltima v' è vn Quadro con Maria Vergine il Bambino, & altri Santi della Scuola di Giulio Romano, che fù raggiustato poch' anni sono assai bene.

Di Santa Maria in Via, e San Claudio.

Dietro alla muraglia di detto Monastero è la Chiesina di San Claudio de' Borgognoni, doue il Quadro dell' Altare, che rappresenta San Claudio

dio con Sant' Andrea, e Maria Vergine in aria fù dipinto da Luigi Gentile da Bruselles: e l' altro con Cristo Crocefisso, & altri Santi in vna Capelletta è opera d' Antonio Gherardi.

Pochi passi auanti, è quella di S. Maria in Via fabricata per ordine del Cardinal Capocci dell' anno 1283. nel Pontificato d' Innocenzo VI. per vn Miracolo quiui successo d' vn Immagine di Maria Vergine Leone X. la diede alli Frati de' Serui, che la rifecero da' Fondamenti con l' architettura di Martino Lunghi nel 1594. & il Cardinal Belarmino Titolare finì il Choro con la volta della Chiesa stuccata d' ogn' intorno, del 1604.

Vltimamente è stata fornita la facciata, c' hebbe principio col disegno del medesimo Lunghi, mediãte copiosa elemosina di Monsignor Bolognetti; e l'Architetto fù il Caualier Rainaldi.

Nella Cappella prima si conserua l' Immagine Miracolosa sudetta, con il pozzo doue fù trouata: nella seconda dedicata à San Filippo Benitio, oltre il Quadro del Santo nell' Altare, e le pitture nella volta, vi sono da i lati due altri Quadri; vno dipinto da Tomaso Luini col Miracolo del Santo morto nella bara, che libera vna indemoniata; e nell' altro vi è istoriato, quando metto-

no l' habito del Santo ad vn nudo, colorito dal Carauaggino col diſegno del Sacchi.

La Cappella, che ſegue de' Signo Aldobrandini hà il Quadro dell' Altare à olio con l' Anuntiata fatta non di molto guſto dal Caualier d Arpino, che dalle bande dipinſe la Natiuità di Noſtro Signore, e l' Adoratione de' Magi à freſco, con gratioſa, e bella maniera: e la volta con diuerſe Iſtorie, e nel mezzo vn Dio Padre con Angioli, e Puttini à freſco, ſono lauori di Giacomo Zucca.

L' vltima Capella da queſto lato l' architettò Domenico Lãbardo d' Arezzo. La Santiſſima Trinità dipinta à freſco nell' Altare con altri Santi, è di Criſtoforo Conſolano: la pittura al lato deſtro, doue è vn Paeſe toccato aſſai bene con vna Corona d' Angioli, è di Cherubino Alberti; e l' altra incontro di maniera franca, e buona, è di Franceſco Lambardo.

Paſſata la prima Capella, ſeguitando il giro, nell' altra vi è vn Quadro con San Girolamo, e San Giuſeppe con vn Angiolo in aria creduto del Baglioni; nell' altra vi è figurata la Madonna per aria con Angioli, da Stefano Pieri, e nell' vltima Capella de' Signori del Buſalo vi è dipinto Sant'Andrea Apoſtolo

lo in piedi à olio con gràn diligenza da Giuseppe Franco de' Monti detto dalle lodole.

Di Santa Maria in Triuio de' Crociferi.

LA Chiesa sudetta è verso la Fontana di Treui fondata sino dell' Anno 527. da Bilisario, vno de' Maggiori Capitani dell' Imperator d' Oriente. Gregorio XIII. la diede alli Padri Crociferi del 1571. che da fondamenti la ristororno con l' architettura di Giacomo del Duca, quale vi fece vna galante facciata.

Tutte l' Istoriette di Maria Vergine, e Giesù dipinte à olio attorno l' Altare, doue è il Crocefisso, sono di Gio: Francesco Bolognese: il Martirio d' vn Santo Pontefice dipinto nel Quadro dell' Altare, che segue, è opera del Padre Cosimo Capuccino allieuo del Palma; e Cristo Crocefisso poco più auanti doue era vn altr' Altare, lò dipinse vn' Allieuo del Palma, come anche l' Istoriette attorno.

Nel Quadro dell' Altar maggiore v' è vna Gloria d' Angioli, che adorono il Santissimo, con diligenza dipinta da Giacomo Palma allora giouanetto,

con tutto il restante da i lati: hora l'Altare è rinouato con l'architettura del Gherardi, & il Quadretto, che v'è della Concettione, fù condotto dal Padre Bartolomeo Morelli Genouese dell'Ordine di detti Padri.

Il Quadro dell'Altare, che segue col Battesimo di Cristo lo colorì vn Scolare del detto Palma; e S. Maria Madalena communicata da gl'Angioli dipinta nell'vltim'Altare è fatiga di Luigi Scaramuccia Perugino.

Tutte le pitture della volta con diuerse Istorie di Maria Vergine sono di mano d'Antonio Gherardi da Rieti, fatte con gran studio, e buona maniera lombarda; e nella Sagrestia vi hà dipinto vn'ouato con vn Miracolo d'vno della nobile Famiglia Crescentij: sopra vna Porta dell'habitatione de' Padri v'è vn Cristo dipinto dal Palma tenuto in gran conto; e nell'altra Sagrestia dietro all'Altar maggiore, v'è vna Pietà, & altr'opere à fresco nella volta del detto Padre Morelli.

Di Santa Maria della Pietà de' Pazzarelli.

RItornando di nuouo al Corso à Piazza Colonna attorniata da superper-

perbissimi Palazzi de' Signori Lodouisij, Chigi, del Bufalo, e de' Giustini da Città di Castello, come si vede dalle Armi ne' piedestalli delle Colonne del Portone; benche hoggi posseduto da altri. Si vede in mezzo la Colonna Antonina tutta istoriata con bassi rilieui antichi superbissimi, che la rendono vna della merauiglie di Roma: e da vn lato la Chiesa sudetta.

Applicò à quest' opera pia di raccoglier li pazzi Ferrante Ruis del Regno di Nauarra del 1550. e per la Cura di questi si fece vna Compagnia approuata da Pio IV. l'anno 1561. che vi fabricò questa Chiesa, vnita con l'Hospedale per detto effetto.

La Pietà con molte figure, che stà effigiata sopra l' Altar maggiore, fù à olio condotta assai bene da Durante Alberti: nell' Altare à mano manca v'è vn Quadro con Sant' Orsola, & altre Sante, opera moderna: e sopra vn Confessionario da questa parte ve vn altro assai buono con la Natiuità di Nostro Signore creduto d'vno de' Bassani.

Vna Pietà con molte figure dipinta nella muraglia contigua alla Chiesa per di fuori, è vna delle bell' opere, c'habbia fatto il Zuccari, e vi erano anche due Apostoli dalle bande, de' quali hora non se ne vede che vn mezzo.

Di San Machuto, e San Bartolomeo de' Bergamaschi.

LA Compagnia de' Bergamaschi possiede questa Chiesa non molto dietro alla sudetta, che non è grande, mà bella, e ben tenuta, hauendola rifatta da' fondamenti con l' Hospedale per li Poueri della Natione. Quiui nella facciata dell' habitatione de' Preti è l'Arme di Paolo V. con diuerse figure maggiori del viuo, e con Puttini assai vaga, e con buona pratica condotta da Antonio Viuiano.

Il Quadro nell' Altare à mano destra, done sono due Santi, che nel condurli al Martirio, gli essortano ad adorar gl' Idoli, è di mano del Peruzzini d' Ancona: l' altro nell' Altar maggiore con Maria Vergine, Giesù, San Bartolomeo, e S. Alessandro con Angioli molto bello, e lodato, è opera di Durante dal Borgo San Sepolcro: e la Decollatione di S. Gio: Battista in quello che segue, è del Mutiano da Brescia.

Di Santa Maria dell' Orfanelli.

QVI habitano li poueri fanciulli Orfani, ch hanno per la pietà, e ge-

generosità del già Cardinal Antonio Maria Saluiati, habitatione, gouerno, & ammaestramenti in tal luogo, doue fondò, e dotò per quest' effetto il Collegio, ch' vnito si vede, con grande sua spesa, e rifece anche la Chiesa, che è architettura di Francesco Volterra.

Nel primo Altare à mano destra vi è dipinto San Carlo, che fà oratione al Sepolcro di Verallo, opera d' vn Lombardo; e nel secondo vi è vn bel Quadro, oue sono dipinti molti Santi, e Sante in vn Paradiso, da Francesco Parone.

La Capella che segue, è tutta colorita à fresco con diuerse Istorie di Maria Vergine da Carlo Venetiano, che vi si portò bene assai, il Quadro però dell' Altare con l' Anuntiata, e diuersi Puttini, è creduto del Nappi.

L' Altar Maggiore, e sua Tribuna d' ogn' intorno vien rimodernata nobilmente per vna lassita di Monsignor Vgolino; e di tutta quest' opera ne è Architetto Mattia de' Rossi; & il Quadro lo fà Carlo Maratti, doue rappresenterà la Visitatione di Maria Vergine.

La penultima Capella dall' altro lato hà nella volta dipinte cinque Istoriette della Passione di Nostro Signore, fatte à fresco da Gio: Battista Speranza: il Quadro nell' Altare, e li due laterali

li à olio sono creduti di Gherardo Fiamingo: il S. Sebastiano figura maggiore del viuo è del Lombardo sudetto: & vn Quadro con dentro la Trinità, & alcuni Santi, che stà nella Sagrestia, è opera di Giacomo Rocca.

Di S. Maria della Rotonda.

QVesto Tempio è de' più antichi, che si vedino in Roma fabricato da Marco Agrippa, che lo dedicò à tutti li Dei, che di quì si chiamò Panteon; fù poi ristorato da Settimio Seuero, e da Marc' Aurelio Antonino, hauendolo mezzo rouinato vna Saetta. Foca Imperatore del 607. lo concesse à Bonifacio VI. che lò dedicò alla Vergine Santissima, & à tutti li Martiri: e Gregorio IV. del 830. lò consacrò vniuersalmente: à tutti li Santi.

Vrbano VIII. fece qualche ristoro al Portico; & Alessandro VII. abbassò, & ingrandì la Piazza, & anche fece rimettere le colonne smisurate per la parte, che và alla Mineruа, con l'architettura di Frà Giuseppe Paglia. Oltre l'esser questa Chiesa Collegiata, vi è vna Compagnia, doue non entrano che Virtuosi in pittura, scoltura, e simili; e quì furono sepolti Perino del Vaga, Gio: da Vdine primo inuentore di grottesche,

tesche, Tadeo Zuccaro, il gran Raffaello d' Vrbino, & altri.

Nel primo Altare à mano destra vi è dipinto à fresco Giesù Cristo con altri Santi creduto del Cozza: l' altro che segue, è del Caualier Maio Siciliano: il terzo dou' è colorito San Lorenzo con Santa Agnese, e molti Puttini, è di Clemente Maioli allieuo del Romanelli: e nel quarto Altare vi è Giesù Cristo resuscitato, quando apparue à gl' Apostoli, e S. Tomasso li mette il dito dentr' al Costato, opera assai ben condotta da Pietro Paolo Gobbo da Cortona: segue l' Altare con vn San Michele dipinto in tauola da vn valent' huomo, che per essere affatto guasto, è bene non ne dire il nome: e poi vn altr' Altare, doue nel Quadro è dipinta Maria Vergine con Giesù, e da basso Santa Caterina con vn altro Santo Vescouo.

Le pitture della Tribuna sopra l' Altar maggiore sono di Gio: Guerra con l' aiuto d' altri; & in vn ouato vi era à guazzo formato Cristo, e S. Giuseppeppe da Matteo de Leccio. Poco più auanti è il Sepolcro del famoso de' notempi Dottor Ghibbesi; & il suo Busto scolpito in marmo è lauoro del Naldini.

La Statua di marmo di Maria Vergine che segue, dou' è il Sepolcro di

Ra-

Rafaello, è opera del Lorenzetto: & il Busto pur di marmo, Ritratto del sudetto Rafaello, è scoltura di Paolo Naldini postaui vltimamente à spese di Carlo Maratta; come anche l' altro d' Annibale Caracci: & il Quadro d'Altare con due Santi Pontefici, lo Spirito Santo, e Puttini, è opera d'vn Milanese allieuo del Vanni.

Tutte le Statue, e Bassi rilieui nella Capella de' Corbinelli sono cose mirabili, & estimatissime, d' Andrea Contucci dal Monte San Sauino: la Statua di S. Giuseppe nella sudetta Capella è scoltura di Vincenzo Fiorentino; e le pitture dalle bande à fresco sono del Cozza.

Il Dio Padre di sopra à olio è di Giouanni Peruzzini: doi Quadri da i lati per di sopra, vno è del Carloni, e l' altro del Gimignani: e di sotto ve ne sono due altri più grandi, e copiosi di figure, che alludano alla vita del Santo, in vno essendoui la sua morte, che è di Gio: Antonio Carosi; e la Presentatione al Tempio nell' altro, che è di Gio: Battista Greppi detto Tittarello.

Sopre le Pitture del Cozza ve nè erano due altre, vna del Garzi, l' altra del Rosa, che l' hanno leuate; & il Ritratto di Taddeo Zuccari nel suo Deposito, che è molto bello di marmo, si

crede

crede lauoro di Federigo suo minor Fratello. Il Ritratto di Flaminio Vacca con la Memoria fù scolpito da lui medesimo: e vi è anche quello di Perino del Vaga; e quello del Zuccarino per di fuori è lauoro del Mochi.

La Pittura nell' vltim'Altare con l' Assunta di Maria Vergine, è opera del Camassei da Beuagna: e Domenico Guidi in questa medesima Chiesa vuol fare li Sepolchri con li Ritratti del Caualier Lanfranco, e dell' Algardi, che è stato suo Maestro.

Della Maddalena, e S. Saluatore delle Cupelle.

LA Chiesa di Santa Maria Maddalena è de' Padri Ministri degl' Infermi, fondatore de' quali fù il Padre Camillo de' Lellis d' Abruzzo; & hanno per particolare Instituto, facendone voto solenne, d' aiutare à ben morire gl' Agonizanti di case priuate, anche in tempo di peste, e di seruire à gl' Hospedali.

Nella Capella à manomanca vi era dipinta Maria Vergine col Bambino, & altri Santi, con vno disteso in terra, opera ben condotta da Antonio Gherardi; hora non ve lo vedo più, & era l'vnica pittu-

pittera, che forse in questa Chiesa: e forsi sarà dentro all' habitatione de' Padri, doue nell' ingresso si vedono due Istoriette à fresco dipinte da Giuseppe, & Andrea Oratij Giouani principianti, mà di tutto spirito.

Nell' vscire da questa à mano destra, e doppo pochi passi voltando nel vicolo à mano manca, è San Saluatore delle Cupelle, che fù fatto del 1196. è cura d'Anime, e Celestino III. consacrò l' Altar maggiore.

Il Quadro che vi è, con dentro il Saluatore in aria sopra le Nuuole à sedere con varij Puttini attorno, da i lati li SS. Pietro, e Paolo Apostoli in piedi, e nel mezzo Sant' Eligio Vescouo inginocchione in atto di far oratione, fù figurato à olio con amore da Gio: Battista Lellì.

Di Santa Croce, e San Biagio à Monte Citorio.

LA Chiesa di Santa Croce col Monastero, ch' era delle Monache Osseruanti di San Francesco, si troua alla salità di Monte Citorio. Quiui era vn Quadro con San Diego, di mano di Giouanni de' Vecchi; & vn altro con Sant' Chiara, Sant' Antonio da Padoua,

ua, e Sant' Agata, dipinto da Giouanni Baglioni: hora nell' Altare à mano destra vi è dipinto S. Filippo Neri in atto d' andare à celebrar Messa; e nell'Altar maggiore vi è vn Quadro con la Concettione, Adamo, & Eua, che è pure di Giouanni de Vecchi; e nell' altro Sant' Ignatio, e San Francesco Xauerio.

Vnita al bel Palazzo del Prencipe Lodouisi, che se ne stà ancora imperfetto, è la Chiesa Parrocchiale di S. Biagio de' Padri Somaschi, c' hebbero la loro fondatione in Somasca Terra nelli confini di Milano, da Girolamo Emiliani Gentil huomo Venetiano. Del 1528. Il Beato Pio V. gli diede il Titolo di Chierici Regolari, e gli ammesse alla Professione delli tre Voti solenni, e Clemente Ottauo li diede la Cura del Colleggio Clementino del 1595.

La prima Capella à man destra, doue nel Quadro è S. Biagio, la dipinse con alcune Istoriette condotte con amore. Auanzino Nucci: & in quella, che segue, vi è il Crocefisso, con Maria Vergine, e S. Giouanni, dipinti à olio con buon gusto; e le pitture à fresco sono credute del Nouara.

Il Quadro dell' Altar maggiore è copia del medesimo fatta da giouane, con la venuta dello Spirito Santo sopra gl'-

gl' Apoſtoli: e nella Capella, che ſegue dall' altra parte, vi è il Quadro con San Carlo colorito da Auanzino da Città di Caſtello, che conduſſe anche tutte le altre Iſtoriette à freſco, che vi ſono.

Nell' vltima Capella vi ſono altre pitture à freſco del Nouara, che da giouane dipinſe anche tutte l'Iſtorie per le muraglie della Chieſa.

Di S. Maria in Campo Marzo.

Ritornando in dietro per la medeſima ſtrada, ſi troua la Chieſa delle Monache di Campo Marzo, c' hebbero origine in Grecia ſotto la Regola di San Baſilio: vennero à Roma per la perſecutione di Leone Iſauro, e conduſſero il Corpo di San Gregorio Nazzianzeno, che da Gregorio XIII. fù traſportato del 1580. da queſta Chieſa à quella di San Pietro in Vaticano.

Li due Santi Gregorio, e Benedetto à freſco, che ancora ſi conſeruano ſopra la Porta del Monaſtero, ſono di mano di Gio: Battiſta Speranza; la Madonna in mezzo col Fanciullo è opera del Sermoneta.

In hoggi, e ſtata rifatta la Chieſa in miglior forma, & in altro ſito con l' architettura di Gio: Antonio de' Roſſi;

e per

e per Chieſa di Monache ſarà fra le belle di Roma : in forma di Croce Greca, e con ſette Altari, ò Capelle.

Li Quadri delli medeſimi Altari, che al preſente vi ſono,douendoſi mutare tralaſcierò di deſcriuerli, mentre mi dicono che nel primo à man deſtra vi ſarà vn opera di Don Vincenzo Vitt.ria, e le figure à chiaro ſcuro ſaranno di Paolo Albertoni: nel ſecondo farà proue del ſuo pennello vn Allieuo di Ciro Ferri: nel terzo puol eſſer che vi reſti quello che al preſente vi è che viene da Giulio Romano, e rappreſenta Criſto in forma d' Ortolano, e la Maddalena: e nell' Altar maggiore non vi è che l'Immagine miracoloſa, & antica di Maria Vergine:nell' Altar che ſegue dall' altra parte vi è appeſo vn Quadro, che rappreſenta la depoſitione di Criſto dalla Croce, aſſai buon lauoro d' vn eretico, che poi ſi fece Cattolico: e nell' altro della crociata vi è vn Quadro grande con Iſtoria di San Benedetto copioſa di figure opera di Don Giuſeppe di Trento.

Queſto però mi dicono, che ſarà poſto in altro luogo, e quì ſi vederà altro lauoro deſtinato à condurſi da pennelli di Lazzaro Baldi: e per l' vltimo Altare hà di già cominciato il Quadro Luigi Garzi, doue è Maria Vergine con

Gieſù

Giesù, e San Gregorio Nazianzeno, che per quello mi dicono sarà opera degna di si buon Maestro.

Di San Nicolò de' Prefetti, in Campo Marzo.

NON lungi dal Palazzo del gran Duca di Toscana, doue suol risedere il suo Ambasciatore, è la Chiesa antichissima, e Parrocchiale de' Padri Domenicani, ch' vltimamente vi fecero la facciata in buona forma con vna pittura sopra la Porta, e diedero qualche ristoro alla Chiesa.

Nell' Altare secondo à mano destra vi è vn Quadro con San Nicolò, e li trè Fanciullini, opera diligente, e buona; e nell' altro incontro è dipinta la Madonna del Rosario con S. Caterina, San Domenico, & il B. Pio V.

Di S. Lorenzo in Lucina.

COntigua ad vn Palazzo de' Signori Ludouisij vicino al Corso è la Chiesa di San Lorenzo in Lucina chiamata così da vn Tempio antico, che vi era di Diana detta anche Lucina, e perche la fondò vna nobil Romana chiamata Lucina. Questa è la più gran Parrocchia,

chia, che sia in Roma. Paolo V. del 1606. acciò fosse bene offitiata, la diede alli Padri Cherici Regolari Minori: & vltimamente essendo Generale il Padre Rafaello Auersa, è stata quasi rifatta tutta, & abbellita d' vn vago soffitto, & altri ornamenti col disegno del Caualier Cosimo da Bergamo.

La pittura in mezzo alla soffitta con la Resurrettione di Cristo, è di Mommetto Greuter Napolitano; e le altre sono dello Spadarino, e del Piccione, che si riconoscono alla maniera; & il San Lorenzo nella prima Capella à man destra è opera di Tomaso Salini Romano col disegno del Baglioni: il S. Giuseppe à fresco, e S. Gio: Battista ne i triangoli della volta sono di Tomaso Luini, e gl'altri due Sãti di Gio: Battista Speranza.

La seconda Capella di Sant' Antonio di Padoua architettura del Caualier Rainaldi hà il Quadro con Sant' Antonio, e Giesù fanciullo, opera del Caualier Massimi Napolitano: le pitture da i lati nelle lunette sono del Vasconio: quelle sotto sono del Mielle, & in vn Ouato sopra l' Altare dipinse Domenico Rainaldi la Madonna col Bambino, e S. Giuseppe.

Dentro alla terza Capella del Battesimo vi è vn Quadro à olio con Ma-

ria Vergine in piedi sopra vna Luna, Angioli, e Puttini, e di sotto San Lorenzo, San Francesco, e San Girolamo inginocchioni; il tutto con amore condotto da Arrigo Fiamingo: & il Quadro appeso al muro con Santa Lucina, è opera d' Auanzino da Città di Castello; e vn'altro del Borgiani.

La copia della Nuntiata di Guido Reni nell'altra Capella è di mano di Lodouico Gimignani. L'Istoria à mano destra è del Borgognone; e l' altra incontro di Giacinto Gimignani: nel Choro dalle bande delle Porticelle vi erano dipinti à olio San Pietro, e San Paolo dal Padre Cosimo Capuccino, e S. Lorenzo, e San Giuseppe da Carlo Venetiano.

La Marchese Angelelli lasciò per testamento à questa Chiesa vn Quadro grande con dentro dipinto Cristo Crocefisso dal famoso Guido Reni, acciò fosse posto nell' Altare Maggiore, doue al presente si vede; e l' architettura del medesimo è del Caualier Rainaldi.

Dall' altra parte dell' Altar Maggiore tutta la Capella col S. Francesco in atto di riceuere le Stimmate è bell'opera à fresco del Sermoneta: & il Quadro nell'Altare che segue, doue è dipinta Maria V. con Giesù e S, Giuseppe, e lauoro d'Alessandro Veronese.

Nella

Nella Capella contingua vi è dipinto il Santiſſimo Crocefiſſo con San Franceſco inginocchioni da Franceſco Zucchi: il reſtante della volta, lati, e pilaſtri lo colorì Gio: Battiſta Speranza; & il San Carlo nell' vltima Capella con molte figure è induſtrioſa fatiga di Carlo Venetiano.

De' SS. Ambrogio, e Carlo nel Corſo.

L'Anno 1612. fù poſta la prima pietra alla belliſſima Chieſa ſudetta, ch' al preſente è perfettamente compita per l' aſſiſtenza continua, e generoſa pietà del Cardinale Homodei: l' Architettura fù piantata, e cominciata da Honorio Lunghi; ornata, alzata, e voltata da Martino il Figlio; poi quaſi finita d' abbellire con ſtucchi dorati, Cupola, Tribuna, Altar Maggiore, e Crociata della Chieſa col diſegno di Pietro da Cortona; & vltimamente ridotta à perfettione con vna maeſtoſa Facciata, della quale ne furono fatti più diſegni, e frà gli altri dal Caualier Rainaldi, quale l'hò veduto, & è aſſai galante, e ſi riſoluè nella forma, che ſi vede, che fù penſiere del Signor Cardinale Homodei, e Sopra intendente, e

Direttore di quasi tutta la nuoua fabrica fù Don Gio: Battista Menicucci buon' Architetto, in compagnia del Padre Mario da Canepina Cappuccino.

Il Caualier Giacinto Brandi dipinse il mezzo de' voltoni: nel maggiore vi rappresentò la caduta di Lucifero, e suoi seguaci; nelli laterali diuersi Santi, e Sante Martiri; in quello da capo San Carlo portato da gli Angioli; nella Tribuna il Miracolo della peste cõ quãtità di figure; negli angoli della Cuppola quattro Profeti; e nel Cuppolino vo Dio Padre: il tutto operato con franchezza, e buon studio, che accresce nobiltà, e vaghezza à Tẽpio sì galãte, e marauiglioso.

Tutte l'Istorie di Basso rilieuo, Angioli, Puttini & altri ornamonti e figure di stucco, che rendono maggior bellezza, & ornamento alla Chiesa, sono di Cosimo, e Iacom' Antonio Fancelli; e le Statue rapresentanti diuersi Santi, nelle nicchie sotto le nauate minori sono lauori di FrancescoCauallini da Carrara; li termini di stucco sopra il cornicione nella Tribuna sono di Girolamo Gramignoli.

Nella prima Capella à mano destra dedicata al Crocefisso vi è da vn lato vn Quadro grande con San Carlo, che prega per la liberatione dal flagello della peste, & vn Angiolo in aria, che rimette la Spada; opera con buon gusto di Gio:

Gio: Domenico Perugino : e nella volta per di fuori vi è effigiata à fresco la Vigilanza con altre figure da Paolo Albertoni.

L' Altare della Capella, che segue, haueua il Quadro con Maria Vergine, Giesù, San Girolamo, & altri Santi, & oggi vi è Maria Vergine, Giesù, e San Francesco : e nella volta contigua all'altra della nauata minore vi è espressa la Giustitia, e la Pace, di mano di Girolamo Troppa con tutt' il restante, che vi si vede.

Il San Barnabà, che predica nel Quadro dell' altra Capella fù figurato con buon studio dal Mola; e nella volta, che vnisce con la medesima, il Caualier Benaschi vì colorì la Fortezza, con gli angoli, & ogn' altra pittura.

Nell' Altare seguitando il camino, che è nella Crociata, vi è rappresentata da' pennelli di Pasquale de' Rossi l'Oratione nell' horto di Nostro Signore; e doueua fare anche il Quadro per l'Altar maggiore, di che ne hò veduto lo sbozzetto in casa sua che è assai ben fatto, e studiato, con molte altre sue opere, di tutta mia sodisfattione; & in vna stanza molti pezzi d' altri Virtuosi; di gran nome. Nella volta minore; continuando intorno alla Tribuna per di fuori, vi è condotta da' pennelli di Car-

lo Assentij la Diuotione,quella più auā-ti, doue è l'Humiltà, Oratione, Perfettione, e Fortezza d' animo, è di Gio: Battista Boncore: la dietro all' Altar maggiore, che vi è vna Gloria d' Angioli, è proua del pennello di Luigi Garzi; e l' altra doue vna delle principali figure è la Tolleranza, l'effigiò à fresco Ludouico Gimigniani.

La Patienza, la Toleranza, e la Discretione fù proua del sapere di Fabritio Chiari: & il Quadro, nell' Altare della Crociata da questa parte tenuto in gran conto, molti dicono che sia del Pordenone, altri di Titiano, doue è dipinta in alto la Madonna con Giesù, e da basso quattro Santi Dottori della Chièsa.

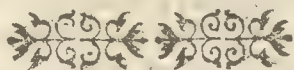
La Capella, che segue, hà il Quadro con Dio Padre; lo Spirito Santo, molti Angioli per aria, & altri da basso in atto d' adoratione, e lo colorì con bnon gusto Tomaso Carauaggino allieuo del Sacchi; e la volta auanti, doue frà l' altre cose è dipinta la Fede, è bell' opera di Luigi Garzi Romano.

San Filippo Neri, che và in estasi celebrando Messa nell' Altare dell' altra Capella, è di mano di Francesco Rosa: e la volta seguitando le sudette, doue è effigiata la Carità, & altre figure, è lauoro del medesimo Rosa.

Nel

Nel Quadro dell' vltimo Altare, ò Capella vi rappresentò con buon gusto Francesco Rosa sodetto San Henricò inginocchione, & altri Santi nelle nuuole; e la pittura nel fine delle volte di questa Nauata minore, che rappresenta la Speranza, & altro che vi si vede, è di Pio Paulini da Vdine.

Il fine, che coronerà sì belle opere sarà il Quadro di Carlo Maratti, che và facendo per l'Altar maggiore con Maria Vergine, Giesù, S. Carlo, e Sant' Ambrogio, doue prima vi erano diuerse figure di stucco, composto il tutto con disegno del Caualier Brandi: come anche quelle, che sono per di dietro al medesimo, doue pure si celebra Messa.

Hora la Chiesa di Sant' Ambrogio non vi è più, per la nuoua fabrica di questa, e del Palazzo per commodità di Preti; doue nell' Altare era vn Cristo deposto dalla Croce con diuerse figure in vn gruppo di marmo, scoltura di Tomaso Luini: come anche le due Sibille dà i lati, e le pitture erano parte di Perino del Vaga, e parte di Taddeo Zuccaro; hoggi le sudette scolture sono nell' Oratorio poco distante dalla Sagrestia.

Della Santissima Trinità del Monte.

QVesta Chiesa col Monastero è de' Frati Minimi Francesi di San Francesco di Paola. Fù fondata dal Cristianissimo Rè di Francia Carlo VIII. ad instanza di detto Santo del 1494. e del 1595. fù consacrata, e poi abbellita di Capelle, e Pitture singolari dalli Cardinali Matisconese, e di Lorena, e da altri Personaggi.

Nell' Altare della prima Capella à man destra il Quadro à olio col Battesimo di Cristo, le facciate laterali, la volta, & il resto à fresco, doue è il ballo d' Erodiade, la Decollatione di San Gio: Battista, e le attioni del Precursore di Cristo, sono tutte pitture ben compartite, e con diligenza fatte da Battista Naldino.

Il Quadro di S. Francesco di Sales nell' Altare della seconda Capella lo dipinse Fabritio Chiari con molte altre pitture à chiaro scuro de' Miracoli di detto Santo. Col disegno di Daniello da Volterra fù dipinta la terza Capella contigua della Signora Lucretia della Rouere.

La pittura dell' Altare con l' Assunta, & il resto alla sinistra con la Presenta-

uitione al Tempio là fece Gio: Paolo Rossetti da Volterra suo allieuo: come anche le due istorie, che sono negl'archi di sopra, cioè l'Anuntiata, e la Natiuità di Cristo: li due figuroni ne gli angoli di fuori, e sotto ne i pilastri, due Profeti son di Daniello: l'istorie delle Vergini nella volta le fece dipingere da Marco da Siena, e da Pellegrino da Bologna con suoi cartoni; in vna delle facciate la Natiuità della Vergine volse che la colorisse Bizzera Spagnuolo, e nell'altra l'occisione degl'Innocenti Michel' Alberti scolaro di Daniello.

La Capella che segue, hà sopra l'Altare vn Cristo morto con altre figure à olio dipinto, e la volta fatta à fresco con altri Misterij della Passione, il tutto ben condotto da Paris Nogari.

Seguono altre due Capelle: & in quella contigua vi è colorita la Natiuità di Cristo con altre pitture à fresco d'ogni intorno, opere per esser' antiche, di buona mano.

Nella Croce della Chiesa dalla medesima banda vi sono molte pitture nella volta, e da per tutto, e fra l'altre il Giuditio: e benche sia mal condotto, vi si vede non sò che di terribile, e vario nell'attitudine, e gruppi di quegl'ingnudi, il tutto condotto da vn Siciliano, che seruiua Michel' Angelo Buona-

rota; & è vno de' disegni, che fù fatto per il Giuditio da dipingersi nel Vaticano.

L' Altar Maggiore è stato abbellito, e rimordernato, e l' architettura è di Monsù Giouanni Sciampagna Francese, che vi hà fatto di stucco il Mistero della Santissima Trinità, di sopra Angioli, e Puttini, e da i lati le Statue di S. Luigi, e S. Francesco di Paola.

Dalle bande di quest' Altare vi sono due Capellette fatte vltimamente col disegno del medesimo Architetto: in quella dalla parte dell' Epistola vi è vn Quadro dipinto dal Piccione con Maria Vergine, Giesù, e San Giuseppe coll' Angelo; e nell' altra vi hanno trasportato il Quadro di Federigo Zuccaro, doue è la Coronatione di Maria Vergine, opera bellissima, ch' era in vn lato della Crociata da questa parte.

Nel braccio di Croce, ò Crociata sudetta il Cardinal Lorenzo Pucci fece dipingere à Perino del Vaga varie Isto- di Maria Vergine, cioè le quattro che sono nella volta, & vna nella facciata sotto l' arco, e fuori di quella sopra vn' arco della Capella fece due Profeti grandi, Isaia, e Danielle, con dui Puttini in mezzo, che reggono l' Arme del det- Cardinale; quali opere mostrano quell' arte, bontà di disegno, e vaghezza di

co-

colore, che può perfettamente mostrare vna pittura fatta da Artefice grande.

L'Assunta con gl' Angioli, & Apostoli, che quì si vede dipinta à fresco, è bell' opera cominciata da Taddeo, e finita da Federigo Zuccaro; e li Profeti, & altre cose à fresco furono condotti con disegno, & inuentione di detto Federigo.

La Capella che segue passata la contigua da questo lato, che è de' Signori Massimi: hà la Tauola à olio dell' Altare con Nostro Signore, quando apparue à S. Maria Maddalena: nelle lunette quattro Istorie della medema à fresco, e le pitture nella volta tutte opere di Giulio Romano fatte con l'aiuto di Gio: Francesco suo Cugnato: le altre da i lati, che sono la Probatica Piscina, e la Resurrettione di Lazzaro, con le più picciole due per parte, sono fatighe sì diligentemente condotte da Perino del Vaga, che più tosto alle cose miniate, che dipinte per loro finezza somigliano.

Passata la Capella contigua vi è quella della Croce fatta dipingere à Daniello da Volterra dalla Signora Helena Orsini. Nella Tauola dell' Altare vi colorì la Depositione di Cristo dalla Croce; nell' arco sopra la volta vi sono

effigiate due Sibille, che sono le migliori figure di tutta quest' opera; nella volta quattro Istorie della Croce di S. Helena, da i lati della Capella ve ne sono dui per canto; e sotto altre pitture, ornamenti, grottesche, e varij scompartimenli di stucco con due Istoriette di Basso rilieuo. Quest' opera fù condotta da Daniello in sett' anni con fatiga, e studio inestimabile, ma con qualche durezza, fù però allora molto stimata, e tenuta per bellissimo lauoro.

La Capella seguente hà nel Quadro d' Altare dipinta la Nuntiata, dalle bande la Creatione del Mondo, Adamo, & Eua con vn bel Paese di mano di Cesare del Piamonte brauo in quel genere: & all' incontro la Natiuità di Cristo; nella volta Istorie di Maria Vergine, ne' pilastri Profeti. e tutta la Capella è dipinta à fresco, con buona maniera, e franchezza da Paolo Cedaspe Spagnuolo.

L'vltima Capella de' Signori Principi Borghesi hà sopra l' Altare vn Crocefisso con figure effigiato à olio, & il rimanente della Capella con Misterij della Passione à fresco, tutto di mano di Cesare Nebbia d' Oruieto; in vna Tauoletta, la Coronatione di Maria Vergine è opera di Giacomo detto l' Indaco; e la Sepoltura del Perini con due

due Puttini di Baſſo rilieuo è del Lorenzetto.

La prima Iſtoria grande nel Clauſtro del Conuento à mano deſtra, doue è figurata la Canonizatione di San Franceſco di Paola fatta da Papa Leone X. fù ben colorita dal Caualier d' Arpino, e queſta gli recò gran nome.

Alcune Iſtoriette pur' à mano deſtra con grand' amore portate, e nella Porta del Conuento la Carità con Puttini ſono di Girolamo Maſſei; & il San Franceſco, che medica la coſcia ad vn' infermo con molte figurine ſopra la Porta ch' entra in Chieſa, è pittura aſſai buona del Caualier Roncalli.

Diuerſi altri fatti del Santo ſono di Paris Nogari condotti in varij tempi, che dalla ſua maniera ſi conoſcono; e gli altri, quando il Rè di Francia lo riceue; & allora che il Santo dal Cardinal Giuliano fù accolto; e quando il Rè, & il Conſiglio di Parigi alla ſua Regola aſſentirono, ſono pitture à freſco di Giacomo Semenza.

Le altre Iſtorie à mano manca; la prima la Natiuità del Santo, la ſeconda il Batteſimo, la terza quando preſe l'habito, l' altra quando in età d' anni 15. andò all' Eremo, la quinta allora che vi principiò vn Monaſtero, e l'vltima quando li fù dato il ſuſſidio per la fa-

brica, sono tutte opere di Marco da Faenza esperto in far grottesche.

Tutti li Rè di Francia con li loro adornamenti, furono dipinti, e con buona diligenza e prattica rappresentati à fresco da Auanzino Nucci dà Città di Castello. Le pitture ne' corritori sopra à questo Claustro, che sono Paesi, ma vedute per prospettiua dal punto rappresentano all' occhio figure, sono fatighe del Padre Gio: Francesco Nicerone dell' Ordine de' Minimi c' hà dato alle stampe vn libro di prospettiue studiosissimo, intitolato *Thaumaturgus Opticus*.

Di S. Atanasio de' Greci.

NElla strada, che và da Piazza di Spagna al Popolo, è la Chiesa di S. Atanasio, fabricata con il Collegio pèr la Natione Greca l' anno 1577. da Gregorio XIII. e li Padri Gesuiti n'hanno cura datali da Vrbano VIII. allora Cardinal Protettore. l' Architettura della Chiesa è di Giacomo della Porta, e la facciata è di Martino Lunghi.

Sopra all' Altare della prima Capella à mano destra v' è dipinta a fresco la Nuntiata con Putti per aria da Francesco Tibaldese Toscano: le pitture dell' Altar Maggiore con il Ritratto di

Gre-

Gregorio XIII. Apoſtoli, & altri Santi, e Sante, ſono dell'iſteſſo Tibaldeſe; come anche nell Altare dall'altra parte la Diſputa di Giesù con li Dottori, operata dal medeſimo con amore, e diligenza à freſco.

Della Chieſa di Giesù Maria.

PER il vicolo de' Greci ritornando nel Corſo, ſi troua la ſudetta Chieſa de' Padri Eremitani Riformati di S. Agoſtino, fabricata vltimamente da Carlo Milaneſe Architetto, & hora finita con la facciata dal Caualier Rainaldi, che nelle Chieſe fatte con ſuo diſegno à Monte Portio, e Monte Compatri Caſtelli fuori di Roma hà fatto pompa della grand' arte, & eccellente virtù ſua.

In hoggi la Chieſa col mezzo di copioſe limoſine de' Signori Bolognetti, e con l' architettura del detto Rainaldi s' abbelliſce al maggior ſegno, mentre ſi và incroſtando tutta di pietre miſchie di valore, con ſtucchi dorati, ſcolture ne' ſepolcri pitture, & altri ricchi ornamenti da per tutto, che renderanno la Chieſa vna delle marauiglioſe, e galanti di Roma; tanto più che la Capella maggiore è riuſcita vna fra le più ſingolari, e nobili architetture del Rainaldi

pure

pure à spese de' medemi Signori Bolognetti.

Il primo Sepolcro à mano destra, entrando, che è del Canonico del Corno, è disegno, e scoltura di Domenico Guidi; che v' hà rappresentato la Morte, c'hà rapito, e porta il Ritratto del Canonico con doi Angioletti che smorzano due fiaccole; il tutto di marmo, opera degna d' esser la prima delle belle cose, che si vedono in questa Chiesa.

Nella prima Capella non ancor finita vi è il Crocefisso, e da vna parte dipinta la Madalena, opera di buon gusto. Segue vno de' Sepolcri de' Signori Bolognetti con loro Ritratti, & altre figure scolpite in marmo da Francesco Aprile.

La seconda Capella hà il Quadro con San Nicola, che è pure imperfetta d' ornamenti; pittura di Basilio Francese, & il Sepolcro, che segue per di fuori con altri Ritratti di marmo, e scolture, è fatiga del Cauallini.

Nella terza non vi è per ancora che notare. Nella Capella Maggiore vi è il Quadro, doue si rappresenta la Coronatione di Maria Vergine con quantità di scherzi d' Angioli, e Puttini, dipinto con buon studio, e diligenza singolare dal Caualier Giacinto Brandi.

In due Nicchie da i lati vi è San Gio:

Gio: Battiſtà , ſtatua di marmo , e lauoro di Giuſeppe Mazzoli Seneſe : e S. Gio: Euangeliſta è del medeſimo ; e per di ſopra quattro Angioli; quelli che reggono il Mondo , ſono di Paolo Naldini Romano ; gli altri di Franceſco Cauallini .

Segue paſſata la Capella dall' altro lato il ſito per vn' altro Sepolcro non ancor finito , perche lo ſtà facendo il detto Cauallini , pur con altri Ritratti de' Signori Bolognetti .

L' altra Capella con diuerſe Iſtorie di Maria Vergine , e San Giuſeppe à freſco , Angioli , e Puttini , & il tutto col Quadro à olio , doue ſi vede effigiata ſopra le Nuuole la Madonna col Bambino , e San Giuſeppe , fù dipinta , e ben colorita da Giacinto Brandi , vno de' più nominati virtuoſi d' hoggi giorno ; & il Sepolcro contiguo con ſcolture di marmo è di Monsù Michele .

Le pitture tutte della Capella , che ſegue , sì à olio come à freſco , doue è il Quadro d' Altare con San Tamaſo di Villanoua , che fà elemoſine , ſono lauori di Felice Ottini allieuo del detto Brandi ; e l' vltimo Sepolcro , doue è figurato di marmo il Tempo con due Angioli , e per di ſopra altri due , che portano vn Medaglione col Ritratto del

Si-

Signor Giulio del Corno, è opera, e fatiga galante d' Ercole Ferrata.

Sopr' alli detti Sepolcri si vedono altrettante Nicchie, doue sono statue di stucco, che rappresentano Santi, e Sante attinenti à Maria Vergine.

La prima à mano destra della Porta che và in Chiesa, è del Cauallini; l' altra di Lorenzo Ottone; e quella che segue è pure del Cauallini. dall' altra parte continuando il giro, condusse la prima Monsù Michele; la contigua l'Ottone; e l' vltima dall' altro lato della Porta sudetta il medesimo Michele Maglia.

La volta della Chiesa la dipinge presentemente il Cauelier Brandi, e si spera veder parto degno del suo valore. Li stucchi li vanno facendo Girola-Gramignoli à mano destra, e Monsù Michele à mano sinistra nell' entrare.

Vna Madonna col fanciullo, che porge vn Cuore à Sant' Agostino, che è nella Sagrestia, è opera di Gio: Antonio Lelli, c' haueua altri Quadri di suo appesi per prima d' ogn' intorno della Chiesa.

Di S. Giacomo degl' Incurabili.

NEL Corso vi è pur questa Chiesa, che fù fondata dal Cardinale Pie-

Pietro Colonna auanti al 1339. col contiguo Hospedale, che Nicolò V. concesse poi alla Compagnia di Santa Maria del Popolo. Nel 1600. il Cardinale Antonio Maria Saluiati Protettore di detta Compagnia rinouò da' fondamenti la Chiesa; e la dotò de bonissime entrate; il disegno è di Francesco Volterra, al quale per causa di morte successe Carlo Maderno, che proseguì sì bella fabrica, e la ridusse à perfettione con la facciata.

Nell' Altare della prima Capella à mano destra v' è dipinta la Resurrettione di Nostro Signore dal Caualier Roncalli; & alcuni Angioli, Puttini, & altre figure nella seconda Capella intorno all' Immagine di Maria sono di Paris Nogari.

Nella terza Capella il S. Gio: Battista, che batezza Nostro Signore, fù à olio figurato dal Caualier Passignano: e la Cena del medesimo, con gl' Apostoli nel Quadro dell' Altar Maggiore, e nella volta vn Dio Padre grande con Puttini à fresco, è opera di Gio: Battista Nouara, fattali fare dal Cardinale Saluiati.

L'Istoria del Sommo Sacerdote, che diede il pane benedetto ad Abramo, con altre figure dipinte dalla banda destra del medemo Altare, fù à fresco ter-

mi-

minata da Vespasiano Strada; e quella di quando venne la Manna nel Deserto, con molte figure, di sopra doi Santi, e nella volta Angioli, fù rappresentata à fresco dal Nappi.

Nella Capella de' Signori Gratiani dall' altro lato della Chiesa v'è dipinta con bell' inuentione à olio, la Natiuità di Giesù con li Pastori, con buona maniera da Antiueduto Gramatica.

La figura di S.Giacomo in quella, che segue, è scoltura del Butio; e l' altro S. Giacomo in piedi, che guarda Maria Vergine in Cielo, con Puttini, e da basso vna Donna inginocchione fù colorito nell' vltima Capella da Francesco Zucchi.

Di Santa Maria di Monte Santo, e de' Miracoli.

DI queste due Chiese nella Piazza del Popolo, cominciate d' Ordine d' Alessandro VII. ne fù Architetto il Caualier Rainaldi, e ne diede il disegno bellissimo, che và in stampa. Hoggi sono ridotte in perfettione, mediante la generosità del Cardinal Castaldi, memorabile, e grande in ogni sua operatione, che per altro per mancanza di de-

denaro li Padri haueuano perduta la speranza di poterle terminare: rendono l' ingresso in Roma tanto maestoso, che ben s' argumenta da questo principio quante marauiglie possa in se racchiuder Città sì famosa per chi non hà che letto l' Istorie, ò sentite le Relationi, e desideri vederla.

Col pensiere del Bernino, & assistenza del Caualier Fontana si mutò il cuppolino, e si ridusse in ouato, la Chiesa che prima era rotonda seguitando il disegno del Rainaldi: le statue di trauertino sopra la ringhiera della facciata sono di diuersi, come del Morelli, Rondone, Silano, Antonio Fontana, & altri.

Nella prima Capella de' Signori de' Rossi, doue nell' Altare è il Santissimo Crocefisso, vi sono laterali doi Quadri di Saluator Rosa, & altri nelle lunette, e nella volta, che fù pittore, e Poeta di buon nome; l' architettura della medesima è d' Alessandro Cessani; e li stucchi di Francesco Papaleo Siciliano.

La seconda Capella non è ancor fornita: e nella terza, che segue, v'hà dipinto il Quadro, lunette, e volta Nicolò Berrettoni, che per causa di morte non la finì, e vi si portò assai bene considerato delli megliori scolari di Carlo Maratti.

Li

Li ſtucchi, che quì ſi vedono, furono fatti da Paolo Naldini; come anche li Puttini di marmo: e l'architettura è di Carlo Bizacchi Romano.

L'Altar Maggiore, doue ſi conſerua l'Immagine miracoloſa di Maria Vergine, hà per di ſopra doi Angioli fatti da Filippone. Li buſti di quatr' vltimi Ponteſici di bronzo da i lati ſono del Caualier Lucenti; e li Puttini, che ſoſtengono l'Armi d'ogn' vno di loro, ſono ſcolture di Filippone; gli Angioli ancora nell' arco che ſoſtengono l'Arme del Cardinal Gaſtaldi, ſono dell'iſteſſo.

Dall' altro lato non vi è fornita che la Capella di mezzo, che è de' Signori Aquilanti, e le pitture, che vi ſi vedono alludenti alla Vita di S. Maria Madalena de' Pazzi ſono opere ben ſtudiate da Lodouico Gimignani: l' architettura è del Caualier Rainaldi; li ſtucchi del Carcani, e Morelli; e gli Angioli nell' arco per di fuori pure di Filippo Carcani.

In queſta Chieſa ſtanno li Padri dell' Ordine Carmelitano Siciliani. Le quattro ſtatue nelle Nicchie della cuppola ſono del Carcani ſudetto. La Capella de' Signori Montioni, che è la contigua all' Altar Maggiore dalla parte dell' Euangelo, hora ſi finiſce nobilmente

mente con l'architettura di Tomasso Mattei: il Quadro lo fà Carlo Maratti, li laterali il Garzi, e Monsù Danielle, e la volta Giuseppe Chiari allieuo del Maratta sudetto.

In quella di Santa Maria de Miracoli fornita come dissi, con l'architettura del detto Rainaldi, e poi con l'assistenza del Caualier Fontana, che mutò la cuppola, cuppolino, Altar Maggiore, e sepolcri laterali, che furono fatti con suo disegno; vi stanno li Padri Riformati del terz' Ordine di San Francesco della Congregatione di Francia, à quali fù data del 1628. ad istanza del Cardinal Barberini: Dentro ancora non vi è cosa notabile di pitture, solo due Quadri di San Francesco, e di Sant' Antonio nelle Capelle laterali. Il vaso della Chiesa è galante: nell' Altar maggiore vi sono quattr' Angioli che reggono l'Immagine miracolosa di Maria Vergine, d' Antonio Raggi; e per di sopra altri trè, e Puttini sono del medesimo. Da i lati vi sono due sepolcri, vno del Cardinal Gastaldi col suo Busto di bronzo, e due Virtù scolpite in marmo con due Puttini per di sopra del Caualier Lucenti: l'altro incontro è del Marchese Benedetto suo Fratello col suo Busto pur di bronzo, che è del Lucenti.

Dalle bande due Virtù di marmo, e due

due Putti per di sopra con l' arme sono del Raggi. Fuori della Capella nell'arcone si vedono due Angioli pur coll' arme Castalda del sudetto Raggi: anche due nelle Porte laterali, che medesimamente sostengono le sudett' armi sono lauori del Carcani detto Filippone; e per di fuori le otto statue di trauertino nella ringhiera sopra la facciata sono due del Morelli, le altre di diuersi.

Di Santa Maria del Popolo.

GLI Osseruanti di Sant' Agostino della Congregatione di Lombardia possedono questa Chiesa, edificata da Pasquale II. vicina alla Porta del Popolo del 1099. doue era il Sepolcro di Nerone. Sisto IV. la rifece col disegno di Baccio Pintelli. Giulio II. l' arricchì di pitture, & ornamenti: & vltimamente fù abbellita da Alessandro V I I. con architettura del Bernino. La Chiesa di Sant' Andrea fuori della Porta del Popolo è disegno del Vignola.

Nella prima Capella à mano destra di Casa della Rouere architettata da Baccio sudetto, doue sono due Sepolcri, in vno de' quali sono scolture antiche assai buone, che è verso vna Porta della Chiesa, v' è l' Altare dedicato al Santo Presepe, e à San Girolamo, la

pit-

pittura del quale, come di tutta la Capella, è dì Bernardino Penturecchio, ch' anche dipinse la Capella, che segue de Signori Cibi dedicata à San Lorenzo. Hoggi questa Capella è stata ingrandita, rifatta, & ornata nobilmente con l'architettura del Fontana dall' Eminentissimo Cardinal Cibo generoso Principe, e particolarmente in opere pie. Il Quadro dell' Altare lo fà Carlo Maratta, pittore famoso; là cupola Luigi Garzi Romano; li laterali, vno il Morandi, l' altro Monsù Danielle Tedesco.

La terza Capella con l'Immagine di Maria Vergine, e Sant' Agostino col restante la colorì il detto Penturecchio: & in quella che segue, non v' è cosa notabile, che le lunette del medesimo, e le scolture dell' Altare, e sepolcri, per l' antichità.

Nella Croce della Chiesa v' è vn Altare del Principe Don Agostino Ghigi col Quadro, che rappresanta la Visitatione di Sant' Elisabetta dipinto da Gio: Maria Morandi; e li dui Angioli di marmo da i lati, quello dalla parte dell' Epistola è bell' opera di Gio: Antonio Mari, e l' altro e d' Ercole Ferrata.

La Capella contigua all'Altar maggiore, passata quella di Santa Lucia, hà il Quadro con San Tomaso di Villano-

ua, che diſpenſa elemoſine, colorito da Fabritio Chiari; e la cuppola della Chieſa la dipinſe il Caualier Vanni, come anche li quattro angoli.

L' Immagine di Maria Vergine nell' Altar maggiore, è di mano di S. Luca, poſtaui da Gregorio IX. Dentro al Choro vi ſono dui ſuperbiſſimi ſepolcri con ſtatue, fatti da Andrea Sanſouino: per di ſopra all'Altare vi ſono Angioli di ſtucco, e da i lati due ſtatue de' Santi della Religione.

Segue la Capella de' Signori Ceraſi che hà il Quadro dell'Aſſũta dipinto dal grand' Annibale Caracci, con le pitture dalle bande, che ſono di Michel' Angelo da Carauaggio. L' Iſtorie dipinte à freſco nella volta d'Innocenzo Taccona; & il rimanente di Gio: Battiſta da Nouara. Le ſtatue, e pitture in quella contigua de' Signori Teodoli ſono di Giulio Mazzoni.

Nel Quadro d' Altare poſto nell'altro braccio di Croce della Chieſa, che è del Cardinal Ghigi, vi ſono dipinti Angioli, che preſentano gl' iſtrumenti della Paſſione à Gieſù Fanciullo con Maria Vergine, e San Giuſeppe, opera di Bernardino Mei Seneſe, e gli Angioli di ſtucco da i lati, quello dalla parte dell'Epiſtola è di Gio: Antonio Mari, l'altro del Raggi; il tutto fatto con diſegno del Bernino.

L'Iſto-

L'Istorie della Croce da i lati nella Capella che segue, le dipinse vn Fiammingo, e le pitture nell' altra de' Signori Millini, tanto quelle nel Quadro dell' Altare con Maria Vergine, e San Nicola da Tolentino, quanto le altre à fresco sono di Gio: da San Gio: & il Deposito del Cardinal Garzia, e quello d' Vrbano Millini sono fatti col disegno dell' Algardi.

La Capella che segue de' Sig: Chigi dedicata alla Beata Vergine di Loreto fù cominciata à dipingere da frà Sebastiano del Piombo con i cartoni di Rafaello d' Vrbino, del quale è disegno tutta la Capella col Mosaico, come anche le pitture del fregio sotto la cuppola, quelle de' quattro tondi, e parte della Tauola, che dipinse Francesco detto il Saluiati: opere tenute in gran conto; le altre però nelle lunette furono condotte vltimamente dal Caualier Vanni. Nelle cantonate vi sono quattro Statue di marmo; l' Elia, & il Giona sono scolture del Lorenzetto con disegno di Rafaello; le due moderne con li sepolcri, & altri ornamenti furono fatte dal Caualier Bernino; & il Paliotto di metallo con Basso rilieuo è lauoro del medesimo Lorenzetto.

Nell' vltima Capella vi è il Quadro, che rappresenta il Battesimo di

Cristo, operà condotta dal Pasqualino de' Rossi. Nella terza colonna della Chiesa dalla parte dell' Epistola vi è vna testa dipinta in rame da Francesco Ragusa: il sepolcro del Gisleni Architetto fù fatto col pensiere, e compositioni del dottissimo Signor Oratio Quaranta col Ritratto fatto da Ferdinando di gran nome in genere de' Ritratti. E li due depinti à olio in vn sepolcro vicino ad vna delle porte della Chiesa verso Roma sono di mano di Francesco Rosa. Il sepolcro di Monsignor Rondanini, e scoltura, è disegno di Domenico Guidi; & è vicino alla Capella de' Ghigi.

Nella Nauata maggiore della Chiesa, vi sono diuerse Sante di stucco sopra gli archi lauorate perfettamente da diuersi col disegno del Bernino. Le prime due à mano destra entrando in Chiesa, sono di Francesco de' Rossi; le seconde le condusse la prima il Morelli, la seconda il Naldini; le altre Gio: Antonio Mari: e le vltime da questa parte Francesco de' Rossi.

Nell' Arcone, che corrisponde alla cuppola vi sono due Angioli, che reggono l' Arme d' Alessandro VII. del Raggi; & entrando nella Naue trauersa, si vedono due Organi in forma bizarra, e per di sotto ad ogn' vno v' è vn' Angiolo, & vn Putto che reggono le armi

del

del medesimo Pontefice; lauori d' Antonio Raggi.

Rientrando nella nauata, e seguitando il giro, le altre prime due statue di stucco sopra gli archi sono d' Antonio sudetto; quelle che seguono del Perone; le altre contigue del medesimo Raggi; e l' vltime d' Ercole Ferrata: e li due Angioli dalle bande dell' occhio della Chiesa sono del Ferrata.

Il disegno della Porta del Popolo vnita alla sudetta Chiesa lo fece Michel' Angiolo Buonaruota, e l' Architetto fù Giacomo Barozzi da Vignola. Il Caualier Gio: Lorenzo Bernini lo condusse à fine, e vi pose due bellissime Statue de' Santi Pietro, e Paolo scolpite dal Mochi; il tutto d' ordine d' Alessandro VII. con occasione che venne la Maestà della Regina di Suetia in Roma: della Guglia, che si vede alzata nella Piazza, ne fù ingegniero il Caualier Domenico Fontana.

Santa Maria Porta Paradisi.

RItornando in Roma per la strada di Ripetta, si troua à mano destra la Chiesina dedicata à San Michele; e poco più oltre à sinistra la Chiesa sudetta, che vien' ad esser dietro all' Hospedale di S. Giacomo degl' Incurabili, in

grandito nel 1628. e nel fine di esso si fece questa nuoua Chiesina in ottangolo con l'architettura d Angelo Torrone, che per vn legato del Medico Matteo Caccia da Orti fù abbellita di pitture, stucchi, e Bassi rilieui di marmo.

Quello nell' Altare à mano destra è scoltura del Padre di Gio: Francesco de' Rossi; e l'altro incontro col sepolcro del Medico è opera di Cosimo Fancelli: le pitture della cuppola sono di Pietro Paolo Baldini; quelle di sotto di Lorenzo Greuter; e tutte le altre de' medesimi. In oggi si è adornato l'Altar maggiore, e le scolture sono di Francesco Bolognese.

Di S. Rocco, e Martino.

SVbito scoperta la Ripa del Teuere, si vede incontro la Chiesa sudetta, e hebbe la prima origine del 1500. e fù fondata dalla Confraternità di S. Rocco. Si cominciò nuoua fabrica del 1657. con disegno, e parere di Gio: Antonio de' Rossi, & assistenza d' alcuni della Compagnia, e particolarmente di Monsignor Odoardo Vecchiarelli Chierico di Camera.

Quiui sono poche Capelle finite. La seconda à mano destra ancora imperfetta hà il Quadro dipinto da Baciccio

Gaulli, che rappresenta Maria Vergine San Rocco, S. Antonio Abbate, & molti corpi d'appestati.

La Capella vicino all' Altar Maggiore, doue è l' Immagine di Maria Vergine scoperta li 26. Luglio 1665. fù ornata di pietre, e marmi col disegno di Nicolò Menghino; e le pitture nella cuppola sono del figlio d' Antonio Carosi Genouese.

L' Altar Maggiore, nobile, e magnifico fatto fare dal Cardinal Francesco Barberino, hà il Quadro, che rappresenta Nostro Signore in aria sostenuto da nuuole, con San Rocco, e quantità d'appestati per terra, opera di Giacinto Brandi tenuta in buon conto.

Nell' Altare, che segue vicino alla sagrestia, vi è dipinto San Martino à Cauallo, che dà parte del ferraiolo ad vn Pouero, lauoro condotto con buona maniera da Bernardo da Formello.

Contigua à questa vi è la Capella di Sant' Antonio da Padoua, col Quadro d' Altare dipinto da Gregorio Calabrese, e le pitture nella cuppoletta, e nelle lunette sono di Francesco Rosa.

Di S. Girolamo de' Schiauoni.

ALLA Natione Dalmatina, ò Illirica donò Nicolò V. questa Chiesa, e loro medemi con proprie carità la fondarono del 880 in circa: e Sisto V. del 1588. la rifabricò in meglior forma col disegno di Martino Lunghi il vecchio, e di Gio: Fontana.

Il Quadro del primo Altare à mano destra dedicato à Maria V. lo dipinse Giuseppe del Bastaro; el'altro nella terza Capella doue sono effigiati li Santi Metodio, e Cirillo lo colorì Benigno Vang:

Nel muro dell' Altar Maggiore vi è rappresentata la Vita di San Girolamo, opera d' Antonio Viuiano, e d'Andrea d'Ancona. Nella volta vi è S. Girolamo creduto di Paris Nogari: il S. Matteo in vno de' triangoli del Catino è di mano del Caualier Guidotti; gli altri di diuersi, e vi lauorò anche Auanzino Nucci.

Nell' Altare della prima Capella contigua dall' altro lato il medemo Giuseppe del Bastaro vi dipinse con buona maniera vn S. Girolamo; & in quella che segue, vi rappresentò Nostro Signore morto, & altre figure: hoggi il medemo Quadro l' hanno oppeso à vn lato della Capella, e nell' Altare ve n'hanno posto vn altro con la Natiuità di Giesù: le pitture nella volta sono

d'An-

d'Andrea d' Ancona ; e Cristo Crocefisso dipinto nel Quadro dell' vltima Cadella si crede d' Antonio Caracci.

Il Palazzo contigno fabricato per commodità de' Vescoui, & altri della Natione, è disegno di Pietro Andrea Bufalini d'Vrbino architetto, geografo, e famos' intagliatore in rame, che fù direttore dell' intaglio ch' io feci della pianta, & alzata di Città Castello da me condotta con ogni accuratezza, e studio possibile, con l' aiuto del Signor Nicola Barbioni celebre architetto in detta Città ; con disegno del quale, e mediante copiosa elemosina di Monsignor Vescouo Giuseppe de' Sebastiani, del Capitolo, Città, e Clero si è fatta vltimamente la bella cuppola del Nostro Duomo dedicato à San Florido, famoso per tutta l' Italia, per esser nobile architettura ricca di conci superbissimi di peperino di Bramante Lazzari, con l' assistenza di Rafaelle d' Vrbino suo allieuo nell' Architettura, che vi dimorò più anni ; & in questo tempo vi dipinse molte Tauole, che si tengono in gran veneratione, e fù del 1503, & altri susseguenti, essendo durata detta fabrica trent' anni.

Poco distante dalla Chiesa sudetta di San Girolamo è il grande, e magnifico Palazzo Borghesi, del qnale ne fù

Architetto, e diede il disegno Martino Lunghi il Vecchio, e Flaminio Pontio seguitò quella parte più vicina à Ripetta.

Quiui si vedono quantità di statue, e pitture singolári, e frà l' altre à fresco molti fregi di stanze ricchi di figure ornaméti, e bizzarrie del Padre Cosimo Capuccino, che dipinse à olio anche nelle mura della sala molti fatti di Marc' Antonio, e Cleopātra; e diuersi paesi, & altri lauori à fresco fatti vltimamente sono di Gio: Francesco Bolognese.

Di Sant' Antonio da Padoua de' Portughesi. Santa Lucia della Tinta, & altre.

PRima d' arriuare à Sant' Antonio, che è alla Scrofa, si lassano à man destra S. Gregorio; Sant' Iuone, doue si adunaua il Colleggio de' Signori Auuocati: e Santa Lucia della Tinta Chiesa rimodernata vltimamente dal Prencipe Borghese, e che offitiano buon numero de' Canonici, di molti de quali egli hà la nomina.

Nel primo Altare à mano destra vi sono dipinti li Santi Ignatio, e Francesco Xauerio opera moderna, e nell' altro vi è effigiata Santa Lucia con buona di-

diligenza.L'Immagine di Maria Vergine nell' Altar maggiore è antichissima, e diuota: in quello che segue dall' altra parte vi sono coloriti due Santi Martiri, e nell' vltimo Sant' Antonio Abbate, lauoro antico,e toccato con franchezza.

Nel tempo d' Eugenio IV. fù fabricato dal Cardinal Martinez de Chiaues Portughese la Chiesa di Sant' Antonio, e poi rifatta, & abbellita da Nationali con vna bella facciata non finita, architettata da Martino Lunghi il giouane.

A mano destra nel primo Altare vi è dipinta Santa Caterina con due altre Sante da mano virtuosa; e nella Capella che segue del Cimini con diuersi fatti di San Gio: Battista, Angioli, & altre figure à fresco, il Quadro à olio, che rappresenta il Battesimo di Cristo, lò colorì Giacinto Calandrucci Palermitano: la pittura laterale, che figura San Giouanni che predica, è opera di Ciccio Gratiani Napolitano eccellente nelle battaglie; e la Natiuità del Santo incontro, è di Monsù Nicolai Lorenese: il Busto di marmo del detto Cimini lo scolpì Andrea Carrarino; e l'architetto della Capella fù Cesare Coruara.

Nell' Altare della crociata seguitando vicino alla sagrestia, vi è dipinto

Giesù morto in grembo alla Madre; & altre figure da Pellegrino da Modena, che anche dìpinse le pitture à fresco, ch' erano nella Capella maggiore; doue nell' Altare è il Quadro con S. Antonio da Padoua in atto d' adorare Giesù Bambino, opera di Marcello Venusti.

Nell' altro braccio della trauersa si vede colorita sopra l' Altare Santa Elisabetta Regina di Portugallo dal Caualier Celio: in quello che segue, l' Adoratione de' Magi; e nell' vltimo Quadro, e Altare San Sebastiano, San Vincenzo, e Sant' Antonio Abbate dipinti da Venusti sudetto.

Hora questa Chiesa si riduce in forma maggiore, e si ornerà d' altre pitture, e scolture à spese della Natione; e tutto con architettura di Cristoforo Scor, e soprintendenza del Signor Paolo Falconieri Cauagliere dotato di molte virtù.

Di Santa Maria in S. Agostino.

POco distante dalla sopradetta è la Chiesa de' Padri di Sant' Agostino, cominciata l' anno 1470. seguitata poi, e finita in più bella forma dal Cardinal Estoteuilla Protettore nel 1483. e ne fù architetto Baccio Pintelli.

La

La Santa Caterina Vergine, e Martire, inginocchione con due Angiolini, che l' incoronano, che si vede nel primo Altare della Chiesa à mano destra fù colorita con grand' amore à olio da Marcello Venusti; & anche il San Stefano, e S. Lorenzo dalle bande.

La Capella che segue, hà la volta dipinta à fresco con varie Istoriette da Auanzino da Città di Castello con li due Profeti di sopra: il Quadro nell' Altare è copia del sudetto dall' originale di Rafaello d' Vrbino fatta con buon studio, e diligenza.

La Beata Rita inginocchione dipinta nell' altro Altare, è opera del Caualier Giacinto Brandi: e rimodernandosi con belli, e vaghi ornamenti tutta la Capella con l' architettura di Gio: Battista Contini, li Quadri da i lati sono di Pietro Lucatelli allieuo del Cortona, come anche la volta, con Istorie della Beata.

Le pitture della volta, e lati nella Capella contigua dell' Annuntiata dipinta da Francesco da Câstello rappresentanti diuersi fatti di Maria Vergine le condusse Giuseppe Vasconi: & à questa segue la Capella del Crocefisso.

Vi è poi l'altra di Santa Helena dipinta con buon disegno, e maestria da Daniello da Volterra: e nell' Altare

di Sant' Agostino nella crociata della Chiesa vi stà il Quadro dipinto con tutta perfettione dal Guercino da Cento, con li due laterali; e le Istoriette nella volta sono dello Speranza.

Quasi tutta la Capella di San Nicola da Tolentino vicino all'Altar maggiore la dipinse Gio: Battista da Nouara: nella volta però vi sono alcune Istoriette à fresco rappresentate da Francesco Conti Romano. Il Sant' Agostino, San Girolamo, e Sant' Ambrogio Dottori latini furono dipinti nella medesima volta da Andrea d'Ancona: & il Quadro con l' Effigie di San Nicola, che tien sotto di se il Mondo, il Demonio, e la Carne, e per di sopra altri Santi, lo dipinse con buon gusto, e diligenza Tomaso Salini Romano.

L'Immagine miracolosa di Maria Vergine posta nell' Altar maggiore, di ricche pietre, e di belli scompartimenti ornato con l' architettura del Bernino, la presentò à questa Chiesa il sudetto Cardinale, che fù portata à Roma da certi Greci, creduta pittura di San Luca; gli Angioli scolpiti sopra l' Altare, vno fù cominciato da Luigi Bernino, e finiti tutti due da Gio: Finelli con disegno del Caualier Bernino; e li puttini da i lati della Capella maggiore sono scolture in marmo del Canini fratello di Gio: Angelo.

Tutta

Tutta la Cappella, doue si conserua il Corpo di Santa Monaca dall' altro lato dell' Altar maggiore, fù dipinta à fresco dal Nouara: l' altra vicina dedicata à Sant' Agostino, e San Guglielmo, la colorì da per tutto con diuerse Istorie del Santo di maniera eccellente, e facile il Caualier Lanfranco: e per di fuori sopra l' arco vi è vn Quadro grande à olio con San Tomaso di Villanoua che fà elemosina, condotto dal Romanelli.

A questa contigua è la Capella de Signori Panfilij, ricca, e maestosa dedicata al medemo San Tomaso, quale si vede nell' Altare, che dispensà denaro, scolpito in marmo da Melchior Gafar Maltese, e finito per causa di morte il tutto da Ercole Ferrata, quale vltimamente per là medesima causa hà terminata, e quasi fatta del tutto la statua di S.Anastasia per la sua Chiesa, che haueua sbozzato Frãcesco Aprile; e questo è l'vltimo lauoro ch' Ercole habbi fatto, e per sua diuotione poco auanti la sua morte. Della sudetta Capella à vn lato è il sepolcro del Cardinale Imperiali, del quale fece il pensiere, disegno, e sculture, che rappresentano la Morte, il Tempo, la Fama, & il Ritratto del Cardinale, Domenico Guidi, ch'oggi si è reso immortale non solo per l' opere mol-

molte, che si vedono di suo in Roma, mà anche per quella di tutta perfettione mandata giorni sono à Sua Maestà Cristianissima, doue in vn marmo smisurato con figure assai maggiori del viuo hà rappresentato la Fama, che scriue le glorie del Rè negl' omeri del Tempo, che và in stampa.

Nella Capella che segue, doue hora à la Porta di fianco della Chiesa, vi era vna Tauola à olio della Depositione di Cristo dalla Croce, con Maria Vergine, & altre figure, operata da Giorgio Vasari: il Quadro del Beato Giouanni da S. Facondo nell' Altare contiguo è bel lauoro di Giacinto Brandi.

La Santa Apollonia nel Quadro dall' altra Capella fù diuotamente condotta da Girolamo Mutiano: le pitture da i lati, e nella volta sono di Francesco Rosa: e la penultima Capella con l'Assunta di Maria Vergine dipinta à olio nel muro sopra all' Altare con Angioli nella volta, e tutto il resto fù colorito con buon gusto da Guid' Vbaldo Abbatini da Città di Castello.

Nell' vltima Capella vna Madonna di Loreto ritratta al naturale, con due pellegrini nel Quadro dell' Altare, è opera di Michel' Angelo da Carauaggio: e le pitture dalle bande à fresco sono di Cristoforo Consolano.

Ap-

Appiedi alla Chiesa vi è vna statua di Maria Vergine scolpita da Giacomo Sansouino; e certi puttini intorno furono dipinti da Polidoro da Carauaggio, come anche vn Istorietta d'vn Cristo morto con le Marie, che è cosa bellissima.

Il Profeta dipinto con dui Puttini in vn pilastro à mano manca, è vno de' prodigij di Rafaello d'Vrbino fatto à gara di quelli di Michel' Angelo Bonarota: la Sant' Anna scolpita in marmo di sotto è d'Andrea Sansouino fatta à concorrenza della Pietà del medesimo Bonarota; & il Cristo di marmo dall'altro lato, che dà le Chiaui à San Pietro, è di Gio: Battista Cotignuola.

Vn Sant' Agostino con Santa Monaca à olio dipinti sopra l'Altare della Sagrestia è delle megliori opere del Mutiano: il Crocefisso in scorcio con la Madalena piangente alli suoi piedi, è Quadro assai buono del Caualier Salimbeni, posto sopra la Porta della medesima sagrestia; la volta della quale colorì Gio: Battista da Nouara. Li Santini in piedi dipinti nelli credenzoni forono fatti dal Salini col disegno del Baglione.

L'Angelo Custode vestito di bianco, effigiato in vn Quadro pure in Sagrestia, che guida per le mani vn' Anima, e lauoro del Gramatica. Molte

Isto-

Istoriette nel Claustro della Morte del Santo Dottore latino, sono d' Auanzino Nucci; & in questo Conuento vi è vna bella e numerosa libraria lasciata da Monsignor Rocca da Camerino, che fù Sagrista à Palazzo, à benefitio e commodo publico.

Di S. Maria dell' Apollinara.

VIcino alla sudetta di Sant' Agostino è la Chiesa di Sant' Apollinare, doue si faceuano anticamente li Giuochi Apollinari. Nell' anno 772. Adriano I. la dedicò à detto Santo, & è vnita al Collegio Germanico; vna delle molte opere pie procurate da Sant' Ignatio Loiola, quale Gregorio XIII. stabilì con l' entrata per cento giouani, assistiti da molti Padri della Compagnia di Giesù, è vi è la Cura delle Anime,

L' Altar Maggiore con la sua Tribuna à fresco colorita è di mano di Nicolò Pomarancio; e le Istorie ch' erano per tutta la Chiesa auanti che si rimodernasse, del medesimo Santo & altri Martiri, le dipinse egli medesimo.

Il Quadro dell' Altare nella Capella dalla parte dell' Epistola della maggiore, doue è Maria Vergine con Giesù Bambino, & altre figure, è co-

pia

pia dall' originale del gran Rafaello d' Vrbino, che ſtaua à San Stefano Rotondo, con l' altro Quadro appeſo al muro, in cui Perino del Vaga dipinſe Maria Vergine con Giesù, e San Giuſeppe: e gli altri due, vno con l' effigie di San Girolamo, l' altro con quella di Maria Vergine, & il Bambino, ſono di buoni Pittori.

Di S. Saluatore del Lauro; S. Simeone; & altre.

PER il vicolo, che è dietro al bel Palazzo de' Signori Duchi d' Altaemps, ſi và à Santa Maria dell' Orſo, doue è di notabile la Madonna miracoloſa dell' Altar maggiore; e di ſopra vna Nuntiata con due Puttini creduta di Girolamo Nanni: oggi poi è rimodernata, & abellita tutta: quiui è vn Quadro nell' Altare à mano deſtra meſſo vltimamente, che è opera di Franceſco Paueſe.

Nella ſtrada dell' arco di Parma è la Chieſa di S. Simeone Profeta, che fù fondata dal Cardinal Lancellotti, & abbellita del 1610. à man deſtra della medema è appeſo il Quadro, che ſtaua nell' Altar maggiore con la Circonciſione, opera del Caualiere Salimbene:

bene : e nell' Altare sudetto vi hà rappresentato il medesimo in Quadro à olio il Signor Pietro Sante Fanti Curato della stessa Chiesa: & il Quadro con Sant'Anna nell' Altare dall' altra parte lo dipinse ottimamente Carlo Venetiano.

Dietro àl Palazzo che quì si vede de' Signori Lancellotti, è la Chiesa di San Saluatore sudetta fondata dal Cardinal Latino Orsino, quale essendosi poi brugiata la fecero risabricare li Canonici in Alga di Venetia, col disegno, & architettura d' Ottauiano Mascarino. Hauendo poi Clemente IX. supressa la Religione di detti Canonici la diede alla Natione Marchegiana, che sotto la Protettione del Cardinal Azzolino vi fanno continui bonificamenti.

Nella prima Capella à mano destra vi era il Quadro con Santa Caterina, che è opera d' Andrea d' Ancona, che non vi è più; nell' altra contigua vi dipinse il San Carlo Borromeo con altri Santi Alessandro Veronese; e quello passata la porta di fianco fù colorito egregiamente da Pietro da Cortona, con l' Istoria del Santissimo Presepe, che fù la prima opera, che lo facesse conoscere per gran Maestro.

Nell' Altar maggiore vi era vn Quadro rappresentante la Trasfiguratione di Nostro Signore, operato da Gio: Se-

Serodine, & il rimanente da Perino del Vaga celebri pittori: hora però ve n'è vn altro, doue è figurato il Miracolo della Santa Casa, quando fù portata da gli Angioli nella Marca, da Gio: Peruzzini d'Ancona, tenuto in buon conto.

Nella Capella che segue dall'altro lato, vi era vn Quadro col Beato Lorenzo Giustiniani, dipinto dall'Albano con tanta maestria, che da molti è stata creduta opera d'Agostino Caracci: hoggi è rimodernata, e nel Quadro vi è figurato Cristo con Santa Lutgarda da Angelo Mascarotti Cremonese, e le pitture à freso sono pur dell'istesso.

Nell'altra alla detta vicina vi è il Quadro della Beata Vergine di Reggio colorito dal Cozza, copiata da quella del Coreggio, che è nella sudetta Città: le altre pitture attorno sono d'altra mano; quelle però à fresco da i lati nella volta, e le due figure per di fuori sopra all'arco sono del detto Cozza.

Nell'vltima Capella v'è San Pietro con l'Angiolo, espresso da' pennelli dell'Antiueduto: e nel Quadro della sagrestia vi si vede in scorcio vn Cristo morto con la Vergine, condotto con buona maniera da Oratio Borgiani.

La pittura à fresco della facciata, e lati dell'Oratorio è di Francesco del

Sal-

Saluiati: come anche le nozze di Cana Galilea à olio; & alcuni Ritratti frà i quali vi è Eugenio IV. vno de' Fondatori de' Canonici in Alga; e dalla parte di dentro sopra la Porta vn S. Giorgio à cauallo, che con la lancia vccide il Serpente.

Di Santa Maria dell' Anima, San Nicolò de' Loreneſi, & altre Chieſe.

NEL ritornare verſo Piazza Nauona per la ſtrada de' Coronari, ſi laſſa à mano deſtra S. Simone, e Giuda, & à mano manca San Saluatore in Primicerio, Chieſa antica, e piccola, rifatta vltimamente dà fondamenti, che è Parrocchia; e voltando à mano deſtra vicino à Torre Sanguigna, ſi troua la Chieſina di San Nicolò de' Loreneſi, doue à mano deſtra nell' Altare è vn Quadro con la Viſitatione di Maria Vergine, opera copiata dalla ſtāpa da vn Loreneſe.

Il Quadro dell' Altar maggiore, dou' è rappreſentato con li tre fanciulli il Santo, fù condotto con ogni ſtudio dal Nicolai Loreneſe; quale nell' altro Altare, che ſegue, dipinſe Santa Caterina, altre figure, e Puttini. In vn Quadro da vn lato della Capella maggiore vi è

Criſto

Cristo che fà oratione nell' Orto, lauoro di Carlo Lorenese: & vn Paese in sagrestia con figure è di Claudio Lorenese.

Quasi incontro è là Chiesa dell' Anima incominciata del 1400. per vna lascita fatta da vn tal Gio: Pietro Fiammingo, & ingrandita mediante la liberalità, & altri legati della Natione Tedesca, per la quale vi è anche l'Hospedale.

Nel Quadro del primo Altare à mano destra è dipinto à olio vn S. Vescouo col Miracolo del Pesce da Carlo Venetiano; e nell' Altare della Capella che segue, vi è effigiata la Madonna col Bambino, e Sant' Anna da Giacinto Gimignani; le pitture però di sopra sono di Gio: Francesco Bolognese.

La Tauola ch' era della terza Capella con Maria Vergine, Sant' Anna, e San Giuseppe fù dipinta egregiamente da Giulio Romano, e volendola ritoccare Carlo Venetiano per essere stata offesa dall' inondatione del Teuere, più tosto si guastò d' auantaggio: hoggi è nella sagrestia: le Istorie della Beata Vergine fatte à fresco sono del Sermoneta: e la Pietà di Marmo, che stà nell' Altare che segue, cauata da quella di Michel' Angelo, è opera bellissima di Nanni di Baccio Bigio scultor Fiorentino.

Il

Il Deposito d' Adriano VI. dentro la Capella maggiore con le pitture intorno, è studiosa fatiga di Baldassar Peruzzi Pittore, & Architetto: Le Scolture di marmo nel Deposito del Cardinal Andrea d' Austria furono diligentemente condotte da Egidio della Riuiera Fiammingo.

L' altra del Duca di Cleues con diuerse statue, & Istorie di basso rilieuo fù fatto da Nicolò d' Aras insieme con Egidio sudetto; opera di marmo per diligenza di lauoro, e per dispositione d'arte molto bella, e giuditiosa.

Alla Porta di fianco, che và alla Pace, vi è dipinto à fresco vn San Cristoforo d' otto braccia, che è buonissima figura; & in quest' opera vi è vn Romito dentro vna grotta con vna lanterna, di buon disegno, e gratia, tutto vnitamēte condotto da Marc' Antonio Bassetti Veronese.

Tutta la Capella, che segue à fresco, doue è la Tauola dell' Altare con dentro rappresentato Cristo morto, e le Marie, fù con bella e gagliarda maniera colorita da Francesco Saluiati: e le Istorie di Santa Barbara à fresco nell' altra Capella che segue, doue nella Tauola è il Ritratto del Cardinal Nincoforti, la dipinse Michele Cochier Fiammingo.

L'altra che è dedicata à Maria Vergine

gine là dipinſe il medeſimo: la Nuntiata però con buona prattica colorita, e grand' amore terminata, è di Girolamo Nanni; e la Natiuità di Giesù con la Circoncisione le figurò à olio Marc' Antonio Baſſetti.

Il Quadro doue è rappreſentato il Martirio d' vn Santo Veſcouo nell' vltima Capella, è bell' opera di Carlo Venetiano: le pitture di ſopra à freſco ſono di Gio: Mielle: quiui per prima haueua dipinto à freſco anche Pietro Teſta Li dui Depoſiti che ſi vedono in due pilaſtri, vno del Vander d' Anuerſa, l'altro d' Adriano Alemaria con puttini belliſſimi, ſono del famoſo Franceſco Fiammingo.

Nell' Altare della ſagreſtia vi è vn Quadro doue è figurata Maria Vergine & altri Santi, opera celebre, e nobile di Giulio Romano, che prima era in Chieſa. Li due Quadri nella muraglia dalla parte dell' Euangelo con Iſtorie di Maria Vergine ſono del Morandi; e l'altro dall' altra parte è di Gio: Bonatti, e quello che vi manca, lo conduce Monsù Alè con la Natiuità di Maria Vergine, opere tutte degne d' eſſer vedute. Le pitture à freſco nelle volte delle Capelle della medeſima ſagreſtia ſono di Monsù Alè Liegeſe; e l' Aſſunta di Maria Vergine dipinta à freſco nella volta

in

in mezzo, è fatiga ben condotta dal Romanelli da Viterbo.

Di Santa Maria della Pace.

QVesta Chiesa di sì bella forma in sì poco sito fù fabricata da Sisto IV. ch' ordinò si chiamasse Santa Maria della Pace, e la diede l'anno 1487. alli Canonici Regolari Lateranensi, che viuono sotto la Regola di Sant' Agostino; e del 1611. Gasparo Riualdi nobile Romano fece fare la Tribuna con bellissimi lauori di marmo, di pitture, e stucchi dorati. Fù poi rimodernata la Chiesa per di dentro, e di fuori, e ridotta in più bella forma nel Pontificato d'Alessandro VII. col disegno di Pietro da Cortona, in che diede saggio à tutti del suo gran sapere.

Il Quadro di bronzo nella prima Capella à mano destra è opera di Cosimo Fancelli; la statua di Santa Caterina col sepolcro, doue sono due puttini diligentemente scolpiti, è pur sua fatiga; l' altra statua però che rappresenta San Bernardino col sepolcro, e Puttini verso la Porta, è lauoro d' Ercole Ferrata.

Le pitture sopr' alla detta Capella dal cornicione della Chiesa in giù sono del gran Rafaelle d' Vrbino, e benche hab-

habbino patito aſſai, quel poco, che ſi vede val teſori; di ſopra del cornicione vi dipinſe il Roſſo Fiorentino opera benche d'vn gran Virtuoſo poco buona, e di maniera aſſai diuerſa dall' altra ſua ſolita. Queſto dipinſe vna Tauola grande nel Duomo di Città di Caſtello, che rappreſenta la Trasfiguratione di Noſtro Signore, che è vna delle merauiglie di queſta nobil Arte.

L' Annuntiata, ch' era ſopra l'Altare della Capella di marmo fatta fare dal Cardinal Ceſi, è opera di Marcello Venuſti: il Quadro però che vi è hoggi doue è figurata Maria Vergine, Giesù, e Sant' Anna, fù fatto con buon ſtudio da Carlo Ceſi: nella volta li quattro Quadretti nelli ripartimenti di ſtucco ſono d' inuentione, e giuditio del Sermoneta: e le ſepolture laterali con le ſtatue le ſcolpì Vincenzo de' Roſſi da Fieſole, del quale ſi tiene, che ſia anch' il reſtante.

Le Sibille che ſono per di fuori ſopra la medeſima Capella tanto ſtimate da tutti li Pittori, ſono di mano di Timoteo della Vite Cittadino d' Vrbino, & huomo di gran valore.

La Capella di Monſignor Benigni, che ſegue ſotto la cuppola paſſata la Porta di fianco, hà il Quadro con San Gio: Euangeliſta, e l' Angiolo colorito

dal Caualier d'Arpino. Il Quadro grande di sopra con la Visitatione di Santa Elisabetta, e quantità di figure fù condotto con maestria da Carlo Maratti.

Nell' altra Capelletta contingua de' Signori Olgiati vi è dipinto il Battesimo di Nostro Signore col Padre Eterno, & Angioli à olio, formati con amore e diligenza grande da Horatio Gentileschi con tutt' il rimanente: da i lati però vi sono due Quadri di Bernardino Mei Senese, e per di sopra, l' Istoria di Maria Vergine, quando và al Tempio con molte figure, e frà le altre vn Gentil' huomo vestito all' antica, che scendendo da cauallo porge l' elemosina ad vn pouero tutto ignudo, è opera assai stimata di Baldassar Peruzzi. Nelli pilastri della Capella maggiore vi è da vna banda à olio dipinta Santa Cecilia, e Santa Caterina da Siena; e dall' altra Sant' Agostino, e Santa Chiara; il tutto ben colorito da Lauinia Fontana. Dalle bande dell' Altare la Nuntiata, e la Natiuità di Maria Vergine furono formate à olio sopra lo stucco dal Caualier Passignano; tutte le pitture per di sopra le condusse con eccellenza Francesco Albano; e le due statue della Pace, e Giustitia figure assai buone poste sopra il Frontespitio di detto Altare, sono di Stefano Maderno.

Segue

Segue la Capella del Crocefisso: quiui da i lati sono due mezze figure: la Santa Maria Madalena si crede del Gentileschi; l altra del Caualier Salimbene, e le pitture à fresco del medesimo. Il Quadro grande per di sopra con la Natiuità di Maria Vergine, e quantità di gente è delle megliori opere, che siano state formate dà pennelli del Caualier Vanni il giouane. La pittura nella lanterna della cuppola della Chiesa è di Francesco Cozza, quale haueua ben figurata anche tutta la cuppola auanti che si rimodernasse.

Nella Tauola dell' Altare della Capella contigua vi stà la Natiuità di Nostro Signore con li Pastori à olio ben colorita dal Sermoneta, con la Santissima Trinità di sopra, & alcuni altri Santi. L'opera nel Quadro grande sopra la Capella col Transito di Maria Vergine, e gli Apostoli con altre figure, la condusse con grand' amore, e buon colorito Gio: Maria Morandi.

La Tauola dell' Altare nella Capella de' Signori Mignanelli con li Santi Girolamo Cardinale; & Vbaldo Vescouo à olio dipinti, è di mano del Venusti. Le pitture di sopra con l'Istorià d' Adamo, & Eua figuroni maggiori del viuo sono di Filippo Lauri; e la Testa di marmo à man destra dell' Alta-

te Ritratto di Monsignor Girolamo Giustini da Città di Castello Auuocato Cõcistoriale la scolpì Vincenzo da Fiesole.

Il S. Vbaldo dipinto nell'vltimo Altare con due altri Santi Canonici Lateranensi li condusse con diligeuza Lazzaro Baldi, allieuo del Cortona: e le pitture picciole di sopra, del Testamento Vecchio con alcune figure grandi sono opere di Baldassarre Peruzzi da Siena.

Le quatto figure di stucco, due sopra l'arco della cuppola, le altre sopra la porta della Chiesa, sono del Fancelli fatte col disegno di Pietro da Cortona; e le Istorie diuerse di Maria che sono nel Claustro architettato da Bramante da Vrbania, sono di Nicolò da Pesaro.

Di San Biagio della fossa; e Santi Pietro, e Paolo del Confalone.

LA Chiesa di San Biagio è nel principio della strada à mano destra, che và à Monte Giordano, Palazzo già del Cardinal Orsino, hoggi habitato da Signori Ginnetti. fù rimodernata questa Parrocchia da Agostino Albertini Romano Curato del 1658, e l'adornò di pitture; nella sua facciata hà la figure

figura del medesimo San Biagio, con buona dispositione à fresco lauorata, con alcuni puttini ben condotti, & altre figure dal Caualier Paolo Guidotti.

Il Quadro dell' Altare à mano destra con San Nicolò con li tre Putti, vn altro Santo, & in aria Maria Vergine col Figlio lo dipinse il medesimo Guidotti: quello dell' Altar maggiore con San Biag io, e quantità di figure fù fatto con suo disegno da vn' Allieuo; e la Pietà nell' altro Altare è bella copia, che viene dal Caracci, secondo l' opinione di molti.

Di quì seguitando verso Banchi, e poi à strada Giulia, si troua l' Oratorio de' Santi Pietro, e Paolo del Confalone vicino alle Carceri Nuoue, che è vnita alla Chiesa di Santa Lucia della Chiauica, à nostri giorni nobilmente risarcito, abellito, e rifatto da fondamenti.

Quiui sono molte pitture. La Cena di Nostro Signore con gli Apostoli diligentemente condotta, e l' Istoria di Cristo che porta la Croce, sono di Liuio Agresti. Quando Giesù fù condotto à Caifas, con diuerse figure, è pittura di gran maniera, e veramente la più bell' opera che mai habbia fatto Rafaellino da Reggio.

La Resurrectione del Saluatore,

Istoria grande e copiosa assai bizzarra; fù à fresco condotta, e francamente terminata da Marco da Siena; & anche le due figure di sopra, che rappresentano Virtù, furono à fresco formate dal medesimo.

L'Incoronatione di spine, e *l'Ecce Homo* son' opere di Cesare Nebbia; e l'Istoria della Flagellatione con le Virtù di sopra, fù à fresco diligentemente espressa da Federigo Zuccaro.

Di San Faustino, Santa Maria del Suffragio, e S. Biagio.

GIVLIO II. principiò la Chiesa prima sudetta col disegno di Michel' Angelo, che doppo d'esser seruita vn pezzo ad altr' vso, fù comprata, & acconcia dalla Natione Bresciana, e dedicata alli Santi Faustino, e Giouita loro Auuocati. Della facciata della Chiesa fatta vltimamente ne fù Architetto il Caualier Carlo Fontana: e li due Santi che vi si vedono effigiati in alto sono di Francesco Cozza.

L'Anno 1592. fù instituita da pie persone la Compagnia del Suffragio, che fù poi approuata da Clemente Ottauo: e del 1616. fù fabricata la Chiesa, c'hora è stata rifatta da fondamenti con buon

dise-

disegno, e facciatà di trauertino dal Caualier Rainaldi.

A' mano destra entrando in Chiesa, nella prima Capella vi è il Quadro con l' Adoratione de' Magi con due altre Istorie di Maria Vergine, e Giesù da i lati; tutte opere di Gio: Battista Natali da Crema, come anche le pitture nella volta.

Il Quadro dell' Altare della Capella che segue de' Signori Petrosini, lo dipinse Giuseppe Ghezzi, doue effigiò San Giuseppe, San Domenico, e Maria Vergine col Bambino. Vno de' laterali, doue si rappresenta Abramo in atto di sacrificare, è opera di Girolamo Troppa: l' altro incontro con la Visione di Giacob lo colorì Giacinto Messinese; e l' Architettura è del Rainaldi.

Nella Capella contigua de' Signori Marcaccioni, c' hà nell' Altare vn' Immagine miracolosa di Maria Vergine vi sono da i lati due Quadri; in vno si rappresenta la Natiuità di Maria Vergine, nell' altro l' Adoratione de' Magi coloriti da Giuseppe Chiari: li stucchi, e Ritratti di marmo sono fatighe del Naldini, e le pitture nella volta, furono colorite con buon studio da Nicolò Berettoni.

Il Quadro nell' Altare della Capella maggiore architettata dal Rainaldi,

doue è Maria Vergine in aria, e gl'Angioli, che portano in Paradiſo le Anime del Purgatorio è fatiga ben ſtudiata da Giuſeppe Ghezzi: e li due laterali con la Reſurrettione di Lazzaro, & vn Santo nel ſerraglio de' leoni, con tutto il reſtante che ſi vede dipinto nella volta, ſon' opere del Caualier Benaſchi Piemonteſe.

Dall' altra parte dell' Altar maggiore, nella Capella del Santiſſimo Crocefiſſo vi ſono da i lati due Quadri, che prima erano vn ſolo creduti del Lanfranco: & in quella che ſegue finita preſentemente, vi hà fatto il Quadro Monsù Danielle Fiammingo, con San Giacinto, Santa Caterina, Maria Vergine con Gieſù, Angioli, e figure; e li Quadri laterali con le pitture nella volta ſono di Gio: Battiſta Cimino Palermirano.

Sopra la Porta principale della Chieſa per di dentro vi è appeſo vn Quadro, che figura le Anime del Purgatorio, lauoro di Gio: Battiſta Bracelli Fiorentino, huomo di perfetto diſegno.

Nella Chieſina di San Biagio della Pagnotta, che è pure in ſtrada Giulia, vi ſono dipinti due Angioli, ch' adorano il Santiſſimo con altri Puttini, da Pietro da Cortona allora giouinetto.

Di

Di S. Gio: de' Fiorentini.

DEL 1488. la Compagnia della Natione Fiorentina messe le mani alla Fabrica di questa Chiesa, che è nel principio di strada Giulia. Ne fece il disegno il famoso Bonarota, che si conserua nel vicino loro Oratorio, e per esser considerato di troppa spesa, si seruirono d'vn' altro fatto da Giacomo della Porta, che fù messo in essecutione nel modo, che si vede.

Nell' Altare della prima Capella à mano destra vi è il Quadro con vn S. Domenicano in atto di predicare, creduto del Passignani: e l'altro da vn lato, doue è S. Gio: Battista à sedere in aria, e di sotto la Città di Firenze, è opera del Pieri.

Il Quadro della seconda Cappella con la Madonna Santissima, Giesù, e San Filippo Neri è bell' opera di Carlo Maratta: e molte pitture à fresco vengono credute di mano di Giacomo Coppi; e le altre del Moranzone.

La Tauola à olio nella Capella che segue, con l'effigie di San Girolamo inginochione auanti vn Crocefisso, & in aria due Virtù con suo paese, e figurine, è lauoro bellissimo di Santi di Tito Titi nobile d'origine, e Cittadino Fiorentino, come si vede in questa, & in

 altre

altre sue opere, che v'hà posto il suo nome; e non come dice solo il Vasari, che ne' suoi libri ne discorre, Santi Tidi dal Borgo S. Sepolcro cognome colà guasto dal volgo, e continuato molto tempo in vn Ramo, che di là si è trasferito à Liuorno; essendouene più Case diramate anche in Città di Castello nobili, & antiche col suo giusto cognome; e molte opere sue si vedono per le Chiese di quella Città; come per attestato maggiore si legge nel libro del Caualier Baglioni, che pure ne scrisse, e stampò la Vita col suo vero cognome.

Da vno de' lati della medema Capella il San Girolamo, che stà scriuendo con due Virtù per aria, è opera assai lodata di Lodouico Ciuoli: l'altro incontro è del Caualier Passignani, e tutto il restante fù dipinto con varie Istorie del Santo da Stefano Pieri terminato con qualche durezza.

Nell' Altare della Capella vicina vi era vna Pietà con altre figure con gran diligenza, e buon colorito à olio compita da Girolamo Sermoneta, quiui hora si rinuoua la Capella per quanto se ne vedono li principij, da' Signori Baldinotti. Il Quadro dell' Altare nella Capella de' Signori Nerli, che è nella crociata della Chiesa con due Santi Martiri condennati alle fiamme, è opera

opera di Saluator Rosa Pittore e Poeta stimatissimo.

Nella Capella vicino all' Altar Maggiore dedicata à Maria Vergine, le Istorie laterali con la Natiuità, & il transito di essa sono opere d' Anastagio Fontebuoni; & il restante fù colorito da Agostino Ciampelli.

La Capella maggiore fù fabricata con l' Architettura del Boromino, e poi per causa di morte del medesimo la proseguì Ciro Ferri. Le scolture nell' Altare di marmo, doue si rappresenta il Battesimo di Cristo, sono opere diligenti d' Antonio Raggi: la statua da vno de i lati, che rappresenta la Fede, è bella fatiga d' Ercole Ferrata; e quella dall' altra parte, che è la Carità, fù scolpita à perfettione da Domenico Guidi: li stucchi rappresentanti Giouàni con Medaglioni, che si vedono da' i lati dell' vna, e dell' altra, sono lauori di Filippo Carcani, Pietrino Senese, Francesco Aprile, e Monsù Michele: le Virtù però sopra gli ornati dell' Altare sudetto, vna è di Michel Francese, l'altra di Leonardo Reti; e li sepolcri di fuori, quello di Monsignor Corsini è dell' Algardi; e l' altro d' Acciaioli simile lo scolpì Ercole Ferrata ad immitatione di sì gran Maestro.

D' vn Crocefisso di metallo nella Ca-

Capella de' Signori Sacchetti, che è dall' altra parte dell Altar Maggiore, ne formò il modello Prospero Bresciano per gettarlo molto bello, e studioso; mà preuenuto dalla Morte fù gettato da Paolo San Quirico Parmigiano, e posto in questa Capella: le pitture della quale da i lati nella volta, e da per tutto con diuersi fatti di Giesù Cristo sono del famoso Lanfranchi. Nella Capella de' Signori Capponi, che è nell' altro braccio di Croce della Chiesa, vi è il Quadro con Santa Maria Madalena portata dagl' Angioli, à olio condotto da Baccio Ciarpi Maestro di Pietro da Cortona, & allieuo di Santi di Tito.

Segue la Capella di San Francesco effigiato nel Quadro dell' Altare da Santi Titi sudetto, opera stimatissima, del quale non sono inferiori, anzi tenute in gran stima due altre in Quadri grandi, che sono come dissi in Città di Castello, nella Chiesa de' Domenicani, & in quella della Carità: e le pitture à fresco d' ogn' intorno nella medesima Capella sono di Nicolò Pomarancio.

La Capella contigua di S. Antonio Abbate, hà il Quadro d' Altare col Santo in Terra morto, dipinto dal Ciampelli. Le pitture à fresco con l' Istorie di San Lorenzo nella volta sono d' Antonio

tonio Tempesta ; e li due Quadri grandi da i lati, in vno de' quali è la caduta di San Paolo assai ben condotta, li colorì Gio: Angelo Canini.

Il Quadro grande, doue si rappresenta la Predica di S. Gio: Battista posto da vn lato della porta di fianco, vien creduto opera del Naldini: e l'altro nella Capella che segue con Santa Maria Madalena de' Pazzi, è del Corrado Fiorentino huomo di buon nome, del quale sono anche S. Giuseppe, e S. Anna da i lati.

Quiui era prima vn Quadro con l'Assunta di Maria Vergine lauorato dal Ciampelli: le Istorie di S. Egidio à fresco sono di Gio: Cosci con tutto il restante; & il S. Sebastiano morto con altre figure effigiato nell' vltima Capella, è opera di Gio: Battista Vanni Fiorentino.

Di S. Maria della Purificatione; S. Celso in Banchi; e di Ponte S. Angelo.

PArtendo da S. Gio: verso Banchi si vede la prima Chiesina sudètta, doue non è di notabile, e di deuotione che l' Immagine antica, e miracolosa nell' Altare, e la Circoncisione del Signore

gnore figurata nel soffitto, ch'è assai bella, e creduta della Scuola di Giulio Romano.

La Collegiatà Parocchiale di San Celso fù fondata quando furono trasferiti à Roma da Antiochia li Corpi del sudetto Santo, e di S. Giuliano; e Clemente VIII. diede licènza, che quà si trasportassero da San Paolo fuori delle mura.

A mano destra entrando v'è vn' Altare, doue è la Pittura con Maria Vergine, e Giesù in aria, & à piedi San Liborio, opera di Carlo Milanese. Il Quadro del terzo Altare con Cristo sopra le nuuole, e da basso più Santi Martiri, è della Scuola del Palma; creduto del Cappuccino: e nell' Altare dall' altra parte vicino alla porticella v'è dipinta S. Maria Madalena, S. Francesco, & altre figure da Fabritio Chiari, opera tenuta in buon conto.

Il Basso rilieuo in alto quì vicino con Santa Cecilia, il Pontefice, & altre figure è opera di Giuseppe Perone, fatto à gesso per modello di quello douea scolpire sù 'l marmo à Sant'Agnese assai bello, e non seguì per causa di morte.

Le due prime Statue nel Ponte Sāt' Angelo quì vicino; il S. Pietro è opera del Lorenzetto; il San Paolo di Paolo Romano fatteui porre da Clemēte VII. che

che fece allargare, e rifare la bocca del Ponte, quale da Clemente VIII. nel 1598. fù ristorato; poi da Vrbano VIII. che riaprì gli vltimi archi; & vltimamenre da Clemente IX. con disegno, & architettura del Caualier Bernino, che oltre d'hauergli rifatto le sponde, à ogni piedestallo fece drizzare Statue d' Angioli di marmo belllissime, scolpite con diuersi Misterij della Passione di Nostro Signore. L'Angiolo, che sostiene la Colonna, fù scolpito con gran maestria da Antonio Raggi. L'altro, c' hà in mano il Volto Santo, è proua dello scalpello di Cosimo Fancelli. Quello, che tiene li Chiodi, à ingegnosa fatiga di Girolamo Lucenti. La Croce sostenuta da vn' altr' Angelo è scoltura ben condotta da Ercole Ferrata. Vno che tiene la Lancia, fù terminato con studio singolare da Domenico Guidi. L' altro con la Frusta è opera ingegnosa di Lazzaro Morelli; E quello, che tiene li Dadi lo scolpì con diligente maniera Paolo Naldini. L' Angiolo, c' hà le Spine, è studio ben' inteso del medesimo Naldini. L'altro, che regge il Titolo della Santissima Croce, è dimostratione euidente dell'Eccellente virtù del Caualier Bernino. E l'vltimo, che sostiene la Spogna, è proua del buon' ingegno, e sapere d' Antonio Giorgetti,

Di

PAſſato il Ponte, & il Caſtello, ch' era già Mole d' Adriano Imperatore ſi volta à mano deſtra, doue ſono molte Chieſe piccole, e frà le altre S. Egidio, S. Pellegrino, e la Madonna delle Gratie, che fù rifabricata in buona forma dal Cardinal Lanti del 1618. e nell' Altare dalla parte dell'Euangelo del Maggiore v' è vn Quadretto con l'Aſcenſione fatto con buon guſto.

Vi ſi vede anche S. Angelo Chieſa fondata da S. Gregorio Magno, & eretta in Parocchia l' anno 1564. nell'Altare à man deſtra ſi venera il Santiſſimo Crocefiſſo; e nel Maggiore v'è dipinto San Michel' Arcangelo con maniera aſſai gentile da Gio: de' Vecchi.

La Capella dall' altro lato, dou' è vn' Immagine di Maria Vergine, la colorì à freſco Gio: Battiſta della Marca: la pittura, per di fuora pure à freſco ſopra all' arco, doue ſi rappreſenta la Traslatione della medeſima Immagine, ſi crede dell' iſteſſo; e gl' Angioli intorno alla Vergine ſono pitture moderne.

La Chieſa di S. Anna de' Palafrenieri, che è vicina al Palazzo Vaticano, fù eretta da Palafrenieri del Papa del 1575. il tutto con l' Architettura di Giacinto Barozzi, che ſi ſeruì del diſegno di

Gia-

Giacomo suo Padre: molti però dicono, che sia disegno del Bonarota; & essendo di chi si sia imperfetto, v'hanno fatto vltimamente vn bel soffitto dipinto. Nel primo Altare à mano destra v è figurato S. Carlo: nel Maggiore S. Anna, opera di buon gusto; e nell' altro vi è vn Quadro Moderno con vn Santo Abbate.

Di Santa Maria Traspontina.

D'Ordine di Pio IV. fù fondata dal Cardinal Alessãdrino questa Chiesa l'Anno 1587. Nel Pontificato di Sisto V. fù eretta con variati disegni, e riuscì vaghissima; il tutto dal Paparelli architetto, e da Ottauiano Mascherino, con la sua facciata, che cominciò Gio: Salustio Peruzzi figlio del gran Baldassar da Siena.

Nella prima Capella à mano destra dotata dalla Compagnia de' Bombardieri vi e il Quadro con Santa Barbara dipinto dal Caualier d' Arpino: e le pitture della volta, e l' Istoria del Martirio di detta Santa lo fece Cesare Rossetti Romano col disegno di detto Caualiere.

L' altra Capella haueua il Quadro cō S. Canuto; oggi si rinuoua, & abbellisce tutta vagamente à spese (per quanto dicono) d' vn Signore Canonico di Dani-

Danimarca attinente al Santo, Il Quadro lo fà Monsù Danielle; e la volta, e lunette le colorirà à fresco Alessandro Francesi, che ne hò visto li cartoni, e per esser giouane, vi si è portato assai bene. In quella che segue vi è la Concettione di Maria Vergine colorita da Girolamo Mutiani. L' opera à fresco nella quarta con varij fatti della Passione, & altre figure, è del Caualier Bernardino Gagliardi da Città di Castello, delle più deboli, c' habbia mai fatto: e da i lati del Crocefisso, che è nell' Altare, vi sono dipinti Maria Vergine, e S. Giouanni, che sono figure assai buone.

Segue la dedicata à S. Alberto Carmelitano, che si vede dipinto nel Quadro, opera d' Antonio Pomarancio con tutto il restante à fresco: & il Quadro nell' Altare della Crociata con Maria Vergine, Giesù, Angioli, e S. Maria Madalena de' Pazzi, è opera di Gio: Domenico Perugino: del quale sono anche li Santi della Religione negli angoli della Cuppola.

L' Altar Maggiore fù nobilitato vltimamente con vn bel Tabernacolo col disegno del Cau. Carlo Fontana doue sono molti Angioli di stucco, che sostengono vn Immagine miracolosa di Maria Vergine; e sopra le porte del Choro si vedo-

vedono quattro Santi della Religione Carmelitana pure di ſtucco, opere di Leonardo Reti.

Nell' Altare dall' altra parte della Crociata v'è dipinta Maria Vergine, & vn Santo della Religione: e nella Capella che segue, vi colorì il Quadro di S. Angelo Carmelitano con tutto il restante à freſco Gio: Battiſta Ricci da Nouara.

Il Quadro della Capella contigua con S. Tereſa, è del medeſimo Nouara; che dipinſe anche l' altra vicina, doue nell' Altare *ſono* rappreſentati li Santi Pietro, e Paolo, con altre opere à freſco, che vi ſono.

Sant' Antonio Abbate nell' Altare che ſegue, ſi tiene per opera dell'Alberti: da i lati v' è vn Santo Veſcouo, & vn S. Sebaſtiano figura aſſai bnona, e ben colorita; e l' Immagine di S. Michel Archangelo nell'vltima Capella ſù fatta dal Procaccino; queſta però che v'è hoggi è copia.

Quaſi incontro alla Porta della Sagreſtia ſarà il Sepolcro del Cardinale de gl' Albizi, che ſi ſtà hora facendo con bel diſegno, & architettura di Domenico Guidi, & io ne hò veduto il modello.

Di

Di S. Giacomo Scoſſacaualli.

NElla piazza â mezzo Borgo è la Chieſa di S. Giacomo detta Scoſſacaualli, da che S. Elena volendo far portare à S. Pietro la Pietra ſopra la quale Noſtro Signore fù preſentato al Tempio, e quella nella quale Abramo volſe ſacrificar il ſuo figlio, che quì al preſente ſi trouano, li caualli che le tirauano giunti à queſta Chieſa non volſero in alcun modo paſſar più oltre.

Nel Quadro dell' Altare à mano deſtra la Circõciſione è diſegno del Nouara fatta da vn ſuo allieuo; come anche il Quadro dell' Altar Maggiore con la Cena de gli Apoſtoli: & il Tabernacolo di Pietra Affricana lo fece Gio: Battiſta Ciolli.

Il Quadro dell' vltima Capelletta con la Naſcita di Maria Vergine è bell' opera del Nouara ſudetto; e le pitture à freſco vengono deſcritte per fatighe di Chriſtoforo Ambrogini, come anche quelle nella facciata della Chieſa.

L'Oratorio contiguo fù eretto dall' Archiconfraternità del 1601. doue ſopra l' Altare, che è diſegno di Gio: Battiſta Ceroſa, ſtà vn Quadro con dentro effigiato S. Sebaſtiano dal Caualier Paolo Guidotti detto il Borgheſe da Lucca: ſopra la volta vi è vn Dio Padre; e ne i

lati

lati li quattro Dottori Latini, opere di Vespasiano Strada Romano.

Del Palazzo Pontificio Vaticano.

PER ornare di pretiosa, e singolar corona le Notitie di questa mia Operetta, hò supposto non poter meglio finirla, che col descriuere succintamente le merauiglie, chè in se racchiude il Palazzo Vaticano, doue si conoscerà maggiormente à qual perfettione deuano giongere con lo studio li Professori di sì nobil Professione per rendere immortali le loro operationi.

Questa gran Machina eretta da' fondamenti da Simaco Papa, fù accresciuta à tal segno da Nicolò III. che era anche all' ora commoda abitatione de' Pontefici. Fù poi ingrandita da altri Successori; Nicolò V. fabricò le mura altissime. Sisto IV. vi fece la Libraria, la Capella, & il Conclaue. Beluedere con il Palazzo, fù edificato da Innocenzo VIII. con portici bellissimi. Paolo III. arrichì d'ornamenti, e pitture la Sala Regia, e la detta Capella, e ne fece fare vn altra in capo della sala medesima per ogni conto riguardeuole, e nobile. Sisto V. ingrandì la Libraria Vaticana, come seguirono Paolo V. Gregorio XV. & Vrbano VIII. & in oggi è ri-

dot-

dotta ad vn segno, che non vi è, nè vi è stata la più celebre al Mondo. Il medesimo Sisto fece da fondamenti il Palazzo nuouo: Clemente VIII. lo ridusse in miglior stato con vn superbissimo Salone: e Paolo V. lo perfettionò, & aggiunse altre fabriche. Vrbano VIII. ristorò le Gallerie, con fare altri considerabili miglioramenti; e poi l arrichì d' vn' Armeria delle belle, e copiose d' Europa, potendosi con essa commodamente armare da quaranta mila combattenti. Si contano in questa gran fabrica (secondo l' opinione commune) dodici mila cinquecento vētidue stanze, & à chi no'l crede, puol prendersi sodisfattione di contarle nel suo Modello, che si conserua nella Libraria.

Sopra la Porta Maggiore di sì gran Palazzo si vede dipinta à mosaico Maria Vergine col Bambino, e dalle bande li Santi Pietro, e Paolo; bel lauoro di Fabio Cristofori fatto nel medesimo disegno di prima del Caualier d' Arpino. Quiui stà la prima Guardia de' Suizzeri: e doppo vn Corridore ben grande, e magnifico si giunge alla Scala principale rimodernata tutta con architettura nobile, e maestosa dal Caualier Bernino, come il Portone sudetto, e quanto quì si vede, per ordine di Alessandro VII.

Salite le due branche di detta Scala,

là, tutte ornate di colonne, stucchi, & altri lauori, armi, e putti, si entra nella gran Sala Regia, ricca al maggior segno, sì di pitture à fresco, che di stucchi.

Cominciando il giro à mano destra si vede sopra la porta che si entra colorito il Papa con quantità di figure, che condanna l' Eresia; pittura di Giorgio Vasari.

Segue la Battaglia Nauale; Istoria grande, e copiosa di figure, lauoro delli Zuccari, di Liuio da Forlì, & altri: la figura però grande in vn canto, che rappresenta la Fede, è tutta di Donato da Formello; e l' Istoria sopra alla Porta che segue, è di Liuio Agresti sudetto.

Le altre due colorite dalle bande della Capella Paolina sono di Federico Zuccari: e le due figure sopra la porta della medesima sono di Taddeo. Sopra la porta che và alla loggia della Benedittione, vi dipinse Liuio: e l' Istoria grande contigua doue si rappresenta quando il Papa torna la Sede da Auignone in Roma, è bella fatiga di Giorgio Vasari.

Continuando il camino, si vede effigiato sopra ad vn' altra porta Carlo Magno, che segna il Diploma della Donatione, lauoro di Taddeo Zuccari: e la grande à questa appresso, doue Fede-

rigo Imperatore bacia il piede al Papa, e di Giuseppe Saluiati Garfagnino.

Sopra la porta, che segue, vi dipinse Luca Samacchino da Bologna: doue è l'Angelo, che tiene le Chiaui, e di Lorenzino da Bologna: e quello che tiene il Triregno è opera di Rafaello da Reggio.

Le pitture, che rappresentano la rotta, e morte del Colignì Francese, le condusse Giorgio Vasari. La di sopra alla porta della Capella di Sisto IV. è fatiga di Girolamo scolare di Pierino del Vaga. E l'altra Istoria grande, doue si rappresenta la Lega contro il Turco, è pure opera del Vasari Aretino.

L'Architettura di questa Sala è d'Antonio Sangallo, e del medesimo era anche quella delle Scale, auanti che fossero rinouate dal Bernino. Li stucchi della volta della medesima sono disegno di Pierino del Vaga. Le figure nude pure di stucco sopra li frontispitij sono di Daniello da Volterra; e li ornamenti con altre di mezzo rilieuo sono lauori de' suoi discepoli.

Dalle bande dell' Arme di Gregorio XIII. vi si vedono due figure di stucco, opere di Prospero Bresciano; e quelle incontro da i lati dell' altr' Arme sono del sudetto Daniello.

Del-

Della Capella di Sisto IV.

ENtrando poi nella gran Capella di Sisto, mirasi rappresentato nella facciata principale il Giuditio finale: opera che hà reso immortale Michel'Angelo Bonarota; & in genere di pittura è vno de più pretiosi tesori, che racchiuda frà li altri senza numero questa Città. Furono à molte di sì gran quantità di figure, che vi sono, ricoperte le parti oscene, & in tal congiuntura Daniello da Volterra vi colorì la Testa di San Biagio, che haueua patito, & era scolorita, e fece la veste verde à Santa Caterina.

Le due Istorie da i lati à fresco per di dentro della porta dell' istessa Capella sono di Matteo da Leccio: e le altre intorno sotto la cornice sono lauori de' primi valent'huomini, che fossero auanti di Pietro Perugino in tempo di Sisto IV. chiamati volgarmente Antichi moderni: le volsero però certi belli ingegni rinfrescare, che li pregiudicarono assai, e secondo l' oppinione de' Scrittori di quel tempo, hanno perduto quanto vi era di buono.

Le pitture dalla cornice in sù, con tutto ciò che si vede rappresentato nella volta, sono pure fatighe nobili del Bonarota; che per scherzar di nuouo con

vno della famiglia di quel Pontefice, e (oltre hauerlo dipinto nell' inferno, perche troppo l' infastidiua nel lauoro) nello scoprirgli la volta vi si viddero rappresentate tanto al naturale molte crepature, c' hebbe gran dubbio che volesse nel medesimo tempo rouinarli sopra.

In alcune feste principali dell' anno si suole ornare questa Capella con diuersi pezzi d' Arazzi tessuti con seta, e ricchi d' oro, doue sono rappresentati gli Atti de' Santi Pietro, e Paolo; il tutto fatto con disegno di Rafaello d' Vrbino.

Della Capella Paolina.

L' Architetto di questa Capella, doue si và ritornando nella medema Sala à mano destra verso San Pietro, fù pure Antonio Sangallo. Le pitture, & Istorie dalle bande della sua porta per di dentro sono di Lorenzino da Bologna: e quelle della Crocifissione di San Pietro, e della Conuersione di San Paolo, del Bonarota, Pittore, Architetto, e Scultore eccellentissimo.

La sua volta col restante, che è dalla cornice in sù, fù condotta nobilmente da pennelli di Federigo Zuccari: oggi per il fumo delle candele, e lumi, che vi si pongono nella Settimana Santa, doue

doue ſi fà il Santo Sepolcro, quaſi affatto offuſcata, e ſuanita, poco vi ſi vede.

D' alcune Stanze del Palazzo vecchio, à queſto medeſimo piano.

DAlla Sala Regia ſeguitando il cammino verſo l' Appartamento di queſto piano, ſi entra in due ſale più piccole ridotte in vna in tempo d' Aleſſandro VII. con l' architettura del Bernino, che leuò la muraglia, che le diuideua, e vi fece vn padiglione ſoſtenuto da Puttini di ſtucco con le Armi di detto Pontefice.

Nella prima Sala le due figure più vicine alla porta, che ſi entra, con le grotteſche, e l' Iſtoria d'Ercole che vccide Cacco nella volta, con li putti dell' Arme di Gregorio XIII. ſono lauori di Rafaello da Reggio. Le due figure laterali, doue era l' altra porta, che ſono pure nel fregio, le conduſſe il Nogari; li Paeſi però ſono di Ceſare Piamonteſe, & il reſtante de' loro Allieui.

L' Arme nella volta con le figure da i lati, come anche l' altra Iſtoria d' Ercole le colorì Lorenzino da Bologna; & il tutto è condotto à freſco, e con buo-

na, e diligente maniera. L'altra Sala, che segue, fù dipinta dalli sudetti con grottesche, paesi, & altre figure, e bizzarrie; li paesi però, che rappresentano le quattro Staggioni, sono di Matteo da Siena, & vno in faccia col Gallo è di Giouanni Fiammingo.

Li fregi nelle due Stanze che seguono, sono opere di Paris Romano, di Rafaello da Reggio, di Gio: Battista della Marca, di Marco da Faenza, e d'altri che operarono vnitamente, mà la venuta dello Spirito Santo che si vede nella soffitta della stanza, doue si veste il Papa, è bella fatiga di Girolamo Muciani.

Nella Sala del Palazzo vecchio, che và à Torre Borgia, che è à volta vi furono rappresentati li Segni Celesti da Pierino del Vaga, del quale sono anche le pitture delle fenestre: e li chiariscuri gialli sono di Liuio da Forlì. Passata la stanza contigua, si troua nell'altra sopra d'vna porta dipinta Maria Vergine con il Papa inginocchioni, lauoro del Pentorecchio Perugino, quale anche colorì à fresco tutta la stanza che segue.

Delle Loggie del primo Piano.

SONO diuerse Istorie nelle lunette à capo d'ogni branca della scala vec-

vecchia, che da questa parte conduce à alli Appartamenti, e Loggie di questo Palazzo; e queste tutte dipinte dal Vasari, ò con suo disegno da Donato da Formello, & altri: frà quali vna è la Cena di Nostro Signore con li Apostoli; e quando San Pietro troua la Moneta nel pesce. Per questa scala si entra nelle Loggie d' vn grande, e vago Cortile, e di quella da questa parte ne furono Architetti Bramante Lazzari, e Rafaello d' Vrbino, doue nella volta sono figurate diuerse inuentioni di pergolate da Giouanni da Vdine, in questo genere in quei tempi eccellente.

La volta della Loggia che segue, fatta fare da Gregorio XIII. fù colorita tutta pur in forma di pergola, e con altri capricci da Cesare Piamontese; la pittura però dell' arco, che diuide le dette due Loggie, con li due puttini à i lati dell' Arme di detto Pontefice, è di Federigo Zuccari: e li putti dall' altro capo sono d' Ottauiano Mascherini, & altri compagni.

Del gran Corridore, e Libraria.

DALLE Loggie sudette andando alle scale verso tramontana senza scendere nè salire, si entra à mano sinistra in vn Corridore lungo cinquecento

paſſi de' noſtri; e sì di queſto, come della ſcala à mano deſtra ne fù architetto Bramante.

A' mezzo del medeſimo è la Porta della Libraria, & entrati nella ſua anticamera, che è à volta, e tutta dipinta da pittori di quel tempo con Cartelle, Angioli, Armi, & altri ornamenti, vi ſi vedono molti belli paeſi del Brillo.

Il Salone poi che ſegue à tre nauate, doue ſi conſerua in credenzoni nobiliſſimi con ordine perfetto numero infinito di Libri, e Compoſitioni de' primi Huomini del Mondo sì antichi, come moderni, e fra gli altri quelli della celebre Libraria del Palatino donati dal Duca di Bauiera come ſi legge nell' Inſcrittione, è anche ricchiſſimo di pitture sì nelle volte, che da ogni lato; e fra le medeſime ſi vedono figurati tutti li abbellimenti, & opere memorabili fatte in Roma per ordine di Siſto V. in sì poco tempo, che fù Vicario di Criſto: e tutto queſto gran lauoro ſi fece con preſtezza incredibile, e ne hebbero l' incumbenza Viuiano d' Vrbino, & il Caualier Baglioni, che molto vi fecero di loro mano, e con l'aiuto di molt' altri loro coetanei, & amici, c'hauendo operato vnitamente ſi rende impoſſibile di ridire con diſtintione di chi ſiano: da chi intende però ſi ricognoſcono, e partico-

ticolarmente quelle de' ſudetti Viuiano, e Baglioni.

Gl' altri che vi operorono, ſecondo le memorie, che ſi trouano, e le maniere, che agl' intendenti danno buon lume, & aſſicurano della verità, ſono Giuſeppe Franco, Antonio Scaluati, Proſpero Orſi Romano, il Caualier Salimbeni, Andrea d' Ancona, Gio: Battiſta da Nouara, il Caualier Guidotti, Ceſare Torelli, Giacomo Stella, Paris Nogari, & Arrigo Fiammingo, che fece l' Iſtoria grande che rappreſenta il Concilio.

In diuerſi Libri, che quì ſi conſeruano, e cuſtodiſcono con accuratezza ſingolare, ſi vedono miniature quaſi per lo più antiche, che ſcorgendouiſi fatighe che richiedono l'età d'vn' huomo, hanno del miracoloſo; e le più moderne ſono di Don Giulio Clouio allieuo di Giulio Romano, ſingolare in opere ſimili.

A' mano deſtra in capo di queſta Sala ſono due altre ſtanze lunghe, ò Gallerie, abbellite di pitture da Paolo V. doue ſono rappreſentati diuerſi fatti del detto Pontefice con altre figure, e rabbeſchi. Più oltre in vn altro Corridore ben lungo vi ſono li modelli di queſto gran Palazzo, e Giardini, & anche di quello à Monte Cauallo; fatighe

degne d' esser ammirate da chi si sia, e maggiormente da Virtuosi.

Dall' altra parte del sudetto Salone è vn altra Galleria, ò Corridore lungo più di duecento passi, doue si conserua la famosa Libraria de manuscritti del Duca d' Vrbino, e quì pure si mostrano Libri con miniature superbissime, particolarmente quello doue è figurata ogni diuersità d' Vccelli.

La volta fù cominciata à dipingere da Gio: Paolo Todesco con Istorie, figure, & altri ornamenti in tempo di Alessandro VII. che restò imperfetta per gl' accidenti, che successero in quel tempo in Roma.

Partendo dalla Libraria, si rientra nel gran Corridore, e nel fine di esso si vede l' Arme di Giulio III. con figure di stucco da i lati; il tutto fatto con disegno di Daniello da Volterra da' suoi Allieui. Le pitture nelle volte che seguono doppo la detta Arme, e le laterali, con grottesche, fauole, Istorie in piccolo, & altri abbellimenti sono di Pellegrino da Modana: come anche sono sue quelle delli fregi, che si vedono nelle stanze sopra le dette volte; e la statua nobilissima di Cleopatra con la fontana, e lauori di mosaico nella sua nicchia, doue termina il Corridore, sono ornamenti fatti in tempo di Paolo V.

Vi-

Vicino alla detta Statua da vn lato è vna porta piccola, doue è vn Corridoretto stretto che và pur verso tramontana; e di quì si entra nell' Appartamento, che fece fare Innocenzo VIII. di Casa Cibo; e dalle fenestre si vede la Valle detta dell' Inferno. La pittura della cappelletta che è in detto Appartamento, è opera antica moderna di mano d' Andrea Mantegna Mantouano con molti altri lauori, che sono nelle sue stanze: e li due putti sopra d' vn caminò sono memorie di Giulio Romano.

Del Giardinetto delle Statue antiche.

PArtendo dal sudetto Appartamento si entra in vn Giardino d' agrumi: quiui, & in mezzo, & in diuersi nicchioni sono Statue celebri à tutto il Mondo, scolpite anticamente da' Greci, come in molte si vede il nome dell' Artefice in detta Lingua; e fra le altre è singolare il Busto, ò Tronco d' Ercole, & il Laocoonte con li figliuoli, e serpi; come sono anche considerabili l' Antinoo, il Saturno, la Venere, con le due che rappresentano il Nilo, & il Teuere.

D' ogni intorno poi nelle Muraglie

ſono quantità di maſcheroni antichi, oltre le altre ſtatue; & il tutto è aſſai maggiore del viuo. Sopra d' vn portone vi è l' Arme d' Innocenzo VIII. con due putti dalle bande fatto il tutto di coccio inuentriato con vna ghirlanda di fronde, e frutti, opera di Luca della Robbia Fiorentino ſingolare con ſuoi figli, e nipote in quel tempo in tale eſercitio, che in loro finì.

Dell' Appartamento di Pio IV.

PRoſeguendo il cammino verſo il Giardino maggiore, de' quali vene ſono di molti, ſi paſſa vn ſalotto, architettato da Pirro Ligorio, e poi vn cortile, e ſi troua il detto appartamento; e nella prima ſala è vn bel fregio con buone pitture, e vi ſono molte Iſtorie, & altri ornamenti. Quella quando Mosè è auanti à Faraone; con l' altra di ſimile maniera, ſono di Federigo Zuccari, e doue ſi cambia la Verga in ſerpe, è di Federigo Baroccio, con molte altre, che facilmente da' Profeſſori ſi riconoſcono.

Vn altra è di Taddeo Zuccari; & anche quì, & altroue hà dipinto molte coſe Criſtoforo Gherardi dal Borgo San Sepolcro per quanto dice il Vaſari; & iui ſi vede che ſù buon Virtuoſo, come mag-

maggiormente sì cognosce in molti lavori, che hà fatto nel paese mio, e particolarmente nel bel Palazzo de' Signori Vitelli, & anche nell' altro de' Signori Bufalini, nella Villa di S. Giustino, che sono di tutta perfettione, e merauigliose.

Nel detto Appartamento di Pio IV. è vn altra sala, & vn fregio assai grande con diuerse Istorie: le due più chiare di colore le condusse Nicolò dalle Pomarancie; l' altra Gio: de Vecchi, e più d' vna Santi Titi, che anche sopra à vna scala à lumaca in vna volta colorì l' Istoria della Vigna, & in vna stanza vicina l' Assunta di Maria Vergine con altre Istorie sacre, e grottesche frà stucchi messi à oro. Di quì si và al Giardino maggiore, doue si troua, e vede ciò che di merauiglia, e sodisfattione possa desiderarsi per ricreatione de' Grandi; essendouene pur degli altri (come dissi) vaghi, ricchi, e ben ornati di verdure, fiori, & agrumi d' ogni sorte.

Il disegno di queste sudette parti di Palazzo dette di Beluedere fù fatto da Antonio Pollaiolo, e Bramante Lazzari dispose, e scompartì con buona architettura nelle nicchie le statue antiche.

Pirro Ligorio nel Giardino molto si adoperò, e Gio: Vansantio; per quanto scriue il Baglioni, vi fece quantità di fon-

tane di sua inuentione, & altre fabriche con diuersi abbellimenti; e le figure con altri ornati di graffito furono condotte nel cortile, doue corresponde la Libraria, da Giouanni, e Cherubino Alberti.

Delli Appartamenti del secondo piano del Palazzo vecchio.

VEduti che saranno li Giardini, doue sono quantità di giuochi, e scherzi d'acqua, fontane nobili, e bizzarre d' inuentione; vedute e prospettiue ben' intese, e fatte con perfetta architetrura; si ritorna alle scale del Palazzo vecchio vicino all' Horologgio, e salendo al secondo piano sopra la porta, che introduce nell' appartamento, si vede vna pittura di Donato da Formello.

Entrati poi nella sala della Guardia de' Suizzeri, che è tutta dipinta si vede fra le altre cose notabili di quelli che nominerò, che operorono communemente; la Figura del Silentio à chiaro scuro, ch' è di Paris Nagari: l' altra di Sansone, del Caualier d' Arpino; quella colorita, che tiene l' Ancora di Gio: Battista della Marca; e la che rappresenta l'Onore, con alcune Istoriette gialle sotto le fineitre, d' Antonio Tempesta.

Nella

Nella ſtanza che ſegue, abbellita pur tutta di pitture, vi ſono figurati à chiaro ſcuro li Apoſtoli, che furono fatti in tempo di Rafaello d' Vrbino; ma per eſſere poi ſtati ritoccati, non ſi conoſce più di chi ſiano; & il fregio lo conduſſero Paris Nogari con li ſudetti.

Si troua poi la ſala detta di Coſtantino. Di quì entrando in due Gallerie piccole verſo tramontana; nella prima ſi vedono rappreſentate diuerſe funtioni, e cerimonie, che ſeguirebbono col Papa, ſe veniſſe l' Imperatore in Roma: lauoro aſſai buono dello Speranza: e nella altra pure à freſco dipinte d'ogni intorno le Iſtorie della Conteſſa Matilda; opere vaghe, e ben colorite dal Romanelli di Viterbo.

Nella ſala ſudetta di Coſtantino, l' inuentione, e diſegno delle opere celebri che vi ſi vedono dalla cornice in giù, fù di Raffaello d' Vrbino, che paſsò à miglior vita auanti che ſi dipingeſſero. Nella Iſtoria che rappreſenta la Battaglia, vi fatigorono vnitamente Raffaello dal Colle, Polidoro da Carauaggio, Giulio Romano, Perino del Vaga, & altri, che colorirono le loggie à queſto piano, e ſecero anche in reſto dalla cornice à baſſo.

Doue vien figurata la Peroratione alli Soldati, è fatiga di Giulio Romano:

mano : l' altra sopra il camino è di Raffaello detto dal Colle : l'Istoria del Battesimo è del Fattor buono , tutti degni allieui del gran Maestro Raffael Santio, e quello che si vede dalla cornice in sù è di Tomasso Laureti Siciliano.

Nella Stanza contigua vi è l' Istoria d' Eliodoro, che è quella sopra il camino condotta da Giulio Romano, le altre, che sono d' Attila Rè de' Goti con il Papa; della carcere del Prencipe delli Apostoli ; e del Santissimo Sagramento, sono tutti pretiosi lauori di Raffaello d' Vrbino; & è sua l' inuentione di tutto.

Segue vn' altra camera, doue è figurato il Monte Parnaso con le Muse, e la Scuola d' Atene, dal medesimo Raffaello, che si vedono toccate da altri con presuntione di ripulirle.

Nell' altra vicina si rappresenta l' Incendio di Borgo dal sudetto Santio; che fece anche buona parte di quella del Concistoro; e doue si vedono le Barche era di Gaudentio Milanese, che fù ritoccata da altri.

Vn' Istoria sopra alla fenestra non si può conoscere di chi sia, per esser maniera debole; si suppone però guasta, e che per prima fosse assai megliore. Nella sudetta del Concistoro vi è vna figura che porta vn peso, che fù rifatta, per esser

esser scrostata, da Lorenzino da Bologna.

La volta della stanza dell' Incendio fù dipinta da Pietro Perugino auanti che Raffaello fosse in Roma. Le figure delle altre due stanze le cominciò Baldassar Peruzzi, che con tutto ch'egli fosse buon Pittore, & Architetto, giunto Raffaello, hebbe gratia di far le prospettiue; e gli successe nell' architettura Bramante, e nelle pitture Raffaello. Li chiari scuri sotto le Istorie sudette erano di Pierino del Vaga, & ancora se ne vede qualche pezzetto, benche siano stati ritoccati.

Più auanti è vn altro apparamento detto di Pio V. perche nel suo Pontificato fù risarcito, & ornato di pitture nelli soffitti, e fregi. Nel principio di esso si vede à mano sinistra vna vaga Capelletta, che nell' Altare hà dipinta la Pietà per mano di Pietro da Cortona, & intorno, e sopra è colorita d' altra maniera; il tutto fatto in tempo d' Vrbano VIII.

Poco dalla sudetta distante è vn'altra Capella Maggiore con la sua cuppola; e nell' Altare si vede figurata la Coronatione di Maria Vergine creduta del Vasari, come quelle nella cupoletta con molte d' intorno: & il restante fatto con suo disegno, & inuentione,

come

come anche gl' ornati, & architettura.

In vn lato del detto Appartamento è vna Camera grande à volta, nella quale sono tre Istorie, che rappresentano la venuta dello Spirito Santo sopra li Apostoli; la Trasfiguratione; e l' Ascensione di Nostro Signore, opere tutte eccellenti del gran Guido Reni: quiui è anche vn Quadro piccolo appeso sopra la porta, che figura vn fatto di Mosè, & è lauoro di Mutiano.

Nelle dette stanze soffittate si vedono appesi molti Quadri, frà quali vn' altro del Mutiani, & vn' *Ecce Homo* di Domenico Zampieri. Di quì si và nella Galleria maggiore, che è à questo medesimo piano, doue entrando, si riempie il cuore di giubilo così grande, & appaga la curiosità talmente, che non è capace di sperare di vedere di più vago, ò di bello in questo Mondo.

Della Galleria del Palazzo Vaticano.

PER descriuere distintamente la quantità d' Istorie, che si rappresentano nelle pitture di questa Galleria, che è lunga due cento passi, oltre le altre, che seguono lunghe altrettanto, e più

più non dipinte, e doue in cima è vna bella fontana, vi vorrebbe vn' altro volume; ond' io lassandone lo studio al Virtuoso, per non tediarlo maggiormente, dirò solo con la breuità promessa, che fù fatta nel Pontificato di Gregorio XIII. e l' Istorie, e figure, Angioli, e grottesche le colorirono in compagnia di molti altri Raffaello da Reggio, Paris Nogari, Pasquale Cati, Ottauiano Mascherini, Marco da Faenza, Giouanni da Modana, e Girolamo Massei; come anche Giacomo Semenza, e Lorenzino da Bologna.

Gl' ornati, e stucchi sono superbissimi, vaghi, e ricchi d' oro, che seruono di meritato abbellimento alle pitture, il tutto fatto con disegno di Mutiano, e con l' aiuto d' Antonio Danti, che molte cose vi dipinse: le Geografie dalle bande sotto la cornice, che rappresentano distintamente le Prouincie, e Stati d' Italia, con quello d' Auignone, & altri, furono disegnate dal Padre Ignatio Danti Perugino Domenicano eccellente in sì bella virtù: e l' Istoria di Nostro Signore, quando disse à San Pietro *Pasce oues meas*, che si vede espressa nel mezzo della volta, fù condotta con studio singolare dal Romanelli da Viterbo in tempo d' Vrbano VIII. di mano del quale è anche il San Giaco-

mo

mo, che si vede dipinto nell'Altar maggiore della Chiesa delle Conuertite alla Lungara fabricata col pensiere, e sopr'intendenza dell' Arrigucci, disegno, e fatiga del Castelli che si lassò di dire al suo luogo.

Delle Loggie del medesimo secondo piano.

DALLA Galleria ritornando indietro per li medesimi appartamenti, e stanze del Palazzo vecchio, nel fine di esse si entra al medesimo piano nelle Loggie; & in quelle dalla detta banda si vedono opere superbissime, essendo state colorite tutte con disegno, & inuentione di Raffaello d' Vrbino; le grottesche però sono di Gio: da Vdine; e le Istorie nella volta furono dipinte da diuersi suoi Discepoli, che rappresentano molti fatti del Testamento Vecchio.

Doue si vede l'Istoria d'Adamo che semina; l'altra con le Pecore che beuono; Giacobbe che sogna la Scala; la Cena di Cristo con li Apostoli; & il Mosè con la legge, sono di mano di Raffaello medemo.

Il Diluuio vniuersale, e l' Adoratione del vitello furono espresse egregiamente da Raffaello dal Colle: e l Istoria

rià di Giosuè che fermà il Sole; con la Bersabea; & altre simili sono attestati del sapere di Pierino del Vaga.

Quella che rappresenta Mosè che miracolosamente fece scaturir l' acqua; con l' altra del Giuditio di Salamone; e quelle della medesima maniera sono perfetti lauori di Giulio Romano.

Il Battesimo di Cristo, con la contigua, e molte altre sono di Pellegrino da Modana; e più d' vna ne colorì Gaudentio Milanese: ma secondo la commune oppinione, e che benissimo si scorge da chi intende, in tutti li detti lauori hà dato di mano il sudetto Raffaello Santio d' Vrbino.

La Loggia che segue, che fù fatta in tempo di Gregorio XIII. tutta ornata di grottesche con disegno di Marco da Faenza, che la maggior parte le dipinse egli stesso, è anche abbellita d' altre Istoriette, e galanterie; & alcune faccie de' pilastri in capo della medesima sono di Gio: da Modana.

Molte dell' Istoriette nella volta le condusse Ottauiano Mascherini; e fra le altre vna è, che rappresenta il Miracolo dell' acqua che diuentò vino: Cristo ch' entra nella Città à cauallo nell' Asina, fù figurato da Raffaello da Reggio: come anche la Maddalena, che vnge li piedi al me-

de-

desimo ; & egli che li laua agli Aposto-
li .

Paris Nogari fece le altre , doue Giesù manda fuori del Tempio quelli che iui vendono, e comprano; con molte che si riconoscono al colorito ; & il restante fù fatto da Girolamo Massei , & altri coetanei, & allieui delli sudetti, che tutti vnitamente colorirono li fregi, volte , e soffitti anche delle belle camere à queste loggie contigue .

Nell' altro braccio di loggie verso il Palazzo nuouo , che non furono finite , vi si vedono molte altre Istoriette nelle volte , e sono lauori condotti dal sudetto Paris Romano , e da Pasquale Cati ; e li rabbeschi, grottesche nè pure terminate verso la Piazza di San Pietro con alcune Istorie le cominciarono in tempo d' Alessandro VII. Gio: Paolo Tedesco , e l' Allegrini da Gubbio , e restano fin' hora non finite .

Della Sala Clementina ; & altre stanze del Palazzo nuouo .

QVesta parte di Palazzo , che per esser così vasta , e magnifica , quando anche fosse distinta dalle altre merita nome di gran fabrica . Fù cominciata (come dissi) da Sisto V. e secondo l'op-
pinio-

pinione di molti, e più probabile, ne furono Architetti Giacomo della Porta, & il Caualier Domenico Fontana: altri, poi proseguirono il disegno in tempo di Clemente VIII. e fù abbellita di pitture la sala, & altre camere con fregi, & altri infiniti ornamenti, che tralascierò, contentandomi di darti notitia solo dell' opere principali, e più facili à vedersi.

Le pitture tutte, che si vedono condotte à fresco nella volta della Sala Clementina, e dalla cornice in sù, sono fatighe di Gio: Alberti dal Borgo San Sepolcro; e le altre dalla cornice à basso sono di Baldassarino da Bologna, e di Cherubino Fratello del sudetto Giouanni, del quale sono le prospettiue: & il Mare, e Paese nella facciata verso le scale è bel lauoro di Paolo Brillo.

Nella anticamera grande che segue, & in molte altre anticamere, e camere contigue, che hanno li soffitti dorati, vi sono li fregi con Istorie, e Paesi condotti, e coloriti vnitamente da Baldassarre sudetto, dal Caualier Celio, Pasqual Cati, Antonio Viuiano d'Vrbino, & altri; Di tutte queste opere ne hebbe la sopraintendenza il Caualier Gasparo Celio sudetto; & il medesimo Gio: Alberti dipinse il fregio d'vn altra sala grande vicino alla Clementina

na con diuersi Santi nè scompartimenti, & anche li fregi delle stanze contigue.

Nell' altra, doue si suol far Concistoro, vi sono appesi quattro Quadri d' Andrea Sacchi, che sono quelli, che stauano in San Pietro sotto la cuppola nel scendere alle Grotte; doue oggi si fanno di mosaico col medesimo disegno, & Istoria, acciò meglio si conseruino, essendo opere veramente di molta perfettione.

L' altro Quadro grande con l' Angelo, che scaccia l' Idra, e' bel lauoro di Pietro da Cortona, del quale è anche quello nelle stanze con vna Pietà. Quiui, fra le altre cose, sono quattro sopraporti con miniature superbissime, che rapprasentano diuerse Istorie in piccolo; e le pitture della Capella segretá, che nell' Altare figurano la Nascita di Cristo, sono di mano del Romanelli, fatte con buon studio, e vago colorito.

Delle Loggie del terzo piano.

ANche da questa parte per vnà scala commoda, e nobile si và alle vltime Loggie, e da quella parte, doue si vedono le Memorie di Gregorio XIII. dipinse nella volta molte Istorie Nicolò Pomarancio; e più d' vnà Gio: Battista della Marca, e Paris Nogari, che fecero

ceſo anche alcune Cartelle: il reſtante è lauoro del Caualier d' Arpino, e d' Antonio Tempeſta, del Bronzino, col Brillo Fiammingo, che colorì li Paeſi, & Antonio da Vareſe le Geografie.

Oltre al Cortile di queſte Loggie, che è magnifico, ve ne ſono tanti altri, che poſſano la dozzena, & il maggiore è quello detto di Beluedere, che è ſingolare per grandezza, girando da quattro cento, e più paſſi; e nobile per la maeſtà, e vaghezza dell' architettura, hauendoui operato li primi Artefici di quei tempi.

Vi ſono quantità d' altre galanterie, e coſe riguardeuoli dentro queſta gran Machina, concernenti al mio diſcorſo; ma per mantener la parola col diſcorrer di tutto ſuccintamente, mi par debito, ch' io mi contenti d' hauer dato notitia delle coſe principali, e con queſte finir meglio queſto mio Studio.

AGGIVNTA
Alla Chieſa di S. Maria del Popolo.

NEL deſcriuere la Chieſa di S. M. del Popolo non hebbi altre relationi dell' antica Capella della Nobiliſſima Caſa Cibo, rinouata da fondamẽti in forma aſſai maggiore dall' Eminentiſſimo Car-

Cardinale Alderano viuente, che quelle dette al ſuo luogo.

Oggi che mi è ſtato permeſſo di vederla quaſi perfettionata, e trouo ſtabilite l' opere non in tutto nella conformità, che allora ſi era determinato; ſono in obligo in queſta mia poca Aggiũta diſcorrerne di nuouo, con notitie più diſtinte, e ſincere, non ſolo per eſſer conſiderata frà le più riguardeuoli Capelle di Roma, mà per appagare in tutto la curioſità del Popolo, che concorrerà in maggior numero à vedere Edeficio sì nobile.

L' Architettura, come diſſi, è del Caualier Carlo Fontana sì vaga, e maeſtoſa, che dalla generoſità di queſto Eminentiſſimo è ſtata tutta incroſtata, & abbellita non ſolo di pietre varie di gran ſtima, e valore, mà di pitture, ſcolture, & altri ornati condotti à perfettione da' Profeſſori di gran fama; da che ſempre più ſi autentica al Mondo l' animo grande di Prencipe sì nobile.

La Pittura dell' Altare doue vien figurata à olio nel muro la Concettione di Maria Vergine, sì bella, che il Sole meritamente la circonda, e la Luna la ſostiene, è opera condotta perfettamente, e con ſtudio ſingolare da Carlo Maratti, che da baſſo vi hà rappreſentato li Santi Gio: Euangeliſta, Girolamo, Ago-

Agoſtino , & Atanaſio Dottori .

La Cuppola è lauoro di Luigi Garzi doue ſi vede Dio Padre , gruppi d' Angioli tramezzati da Puttini, e figure, condotto il tutto con buon guſto , e maniera vaga, e ſpiritoſa: li Quadri da baſſo ſotto l' arco pure à olio nel muro, con S. Caterina poſta nel martirio , & incontro San Lorenzo nella Graticola furono effigiati con gran ſpirito , e colorito eccellente da Danielle Soiter : e li Ritratti nelli due Depoſiti da i lati ſotto la Cuppola del Cardinale viuente , e della buona memoria del Cardinal Lorenzo Cibo, ſarāno lauori degni del valore di Franceſco Cauallini , che fece anche li modelli delli Angioli di bronzo , che ſoſtengono la Menſa dell' Altare .

Alle Chieſe di S. Maria di Campo Marzo, di Cāpitelli, delle Vergini, e degl' Angioli, & in Via Lata.

SVpponeuo in fine dell' Opera poter dire anche qualche coſa di più della bella , e nuoua Chieſa di Campo Marzo ; mentre l'Eminentiſs. Cardinale di Carpegnà Vicario di N. S. che ordinò la Fondatione , ne continua la premura , che ſia ornata al pari d'ogn'altra . Mà ſolo poſſo aggiungere che il Baldi oltre al Quadro, che diſſi, ne cōduce due

altri, che si metterãno da i lati cõ Istorie di S. Benedetto. Con tal congiuntura hò veduto che figura il Martirio di s. Andrea per l'Altar Maggiore della sua Chiesa alle Fratte; tutte opere fatte con studio diligente, e maniera di buon Maestro.

In S. Maria in Campitelli si è scoperta la Capella fabricata dal Cardinal Raimondo Capizucchi ornata con ogni maestà, e vaghezza; nuouo attestato dell' animo grande di questo generoso Porporato, e dell' antica Nobiltà de' Personaggi del suo Sangue, come si legge sì nelle Vrne de' Depositi magnifichi, che sono da' lati, che nelle Piramidi poste sopra à medesimi; e gl' Angioli nell' arco per di fuori sono lauori del Carcani, che per la diligenza, e prontezza nelle opere sue hà meritato che si faccino vedere di nuouo nell' architettura di Mattia de Rossi per altro eccellente, oltre alla Pittura nell' Altare del Gimignani molto stimata da Professori di buon gusto, & intelligenza; e del Ricciolini nella sua Cupoletta.

Da i lati della Capella Maggiore del Monastero delle Vergini saranno posti due Bassi rilieui di marmo, doue sono scolpite le Sante Caterina della Rota, e Maria Maddalena, lauori condotti da scalpelli di Francesco Caualllini, appresso del quale li hò veduti già quasi finiti

con

con ogni ſtudio, e diligenza.

In S.M.degl'Angioli le Scolture nel Sepolcro di Saluator Roſa ſono di Bernardo Fioriti; & in S. M. in Via Lata ſi è poſto vn Quadro con S. Andrea, ch'è bell'opera del Brandi, & vn S. Michele ſcolpito da Franceſco Brunetti.

Alle Chieſe di S. Pietro in Vaticano, S.Paolo alla Regola, S.Marcello, S. Marco, e S. Lucia alle Botteghe ſcure.

NElla Chieſa di S. Pietro in Vaticano il Baſſo rilieuo nell'Vrna del Depoſito di Clemente X. ſento hora che ſarà di Leonardo Reti, e non del Pariſij; come mi fù detto per prima.

La Chieſa di S. Paolo ſudetta ſi rinuoua da fondamenti in migliore, & aſſai maggior ſito con buona architettura, e diſegno galante del P. Maeſtro Gio: Battiſta Borgonzoni. Due Quadri antichi, che vi ſi vedono oggi, che rappreſentano la Caduta di S. Paolo, e la Santiſſima Trinità, con altri Santi, che l'adorano, ſono creduti della Scuola delli Zuccari, e gl'altri due moderni vno dedicato à S. Anna, l'altro più piccolo à Maria Vergine li conduſſe aſſai diuoti Nicolò Tichaua di Boemia.

Le Statue de' Santi Marcello, e Filippo Benitio, che saranno di trauertino, e poste frà poco nelle nicchie della Facciata di S.Marcello, le conduce Francesco Cauallini, che di già ne hà formato li Modelli, e sono riusciti d' ogni sodisfattione, e bellezza; e le Scolture nel Deposito del Cardinal Basadona, che si stà fabricando vicino à vna porta di fianco della Chiesa di S. Marco, saranno lauori di Filippo Carcani.

Sopra la porta di S. Lucia in vna Nicchia vi è scolpita Maria Vergine col Bambino in braccio, opera assai buona di Pompeo Ferrucci: e le Statue nel bello, e nobile Sepolcro del Cardinal Ginnasij posto in vna Capella à mano destra entrati in Chiesa, sono lauori eccellenti di Giuliano Finelli, come anche il Ritratto; li Putti però per di sopra, & il Deposito incontro col Busto, e Ritratto della Signora Faustina Gottardi Ginnasij, & ogn'altro lauoro, furono condotti cō ogni studio da Giacomo Antonio, e Cosimo Fancelli, che per esser tutti Professori di gran grido, è douere, ch'hora ne faccia mentione, gia che mancai quando discorsi della Chiesa sudetta, che non hebbi per diligenze fatte fortuna di saperlo.

DI S. FLORIDO
Chiesa Catedrale di Città di Castelllo.

MI dà motiuo d'aggiunger anche à questa mia fatiga le Notitie del Duomo della mia Patria l'esser Protettore l'Eminentissimo Cardinal Gasparo di Carpegna del suo Capitolo, al quale prodigamente comparte gratie, & honori; l'esserne Canonico, e partecipe anch'io al pari d'ogn'altro di tutto benche senz'ombra di merito; come anche la sperãza, che siano grate, e di sodisfattione sì à S. E. che à tutti li Curiosi, essendo Fabrica degna di farne mẽtione da altra penna, che di Scrittore altrettanto debole quanto scarso dell'abilità, che richiederebbe simil'impresa nella prima volta, che si fà vedere alle stampe.

Questa Chiesa dedicata ne' secoli andati à S. Lorenzo proua la sua fondatione per antichissima, & essendo e da Longobardi, e da Goti, che rouinarono la Città tutta, anch'essa più volte smantellata, fù rifatta sin'à certo segno da S. Florido Vescouo della medema, che morì del 600. in tẽpo di S. Gregorio Papa: quiui fù sepolto il detto Santo, S. Amantio suo Diacono, & altri Santi; essendo

do ſtata fornita poi la Chieſa dalla Nobiltà, e Popolo, e perciò detta di San Florido. In tempo di Benedetto VIII. l'Anno 1012. Pietro Veſcouo di Città di Caſtello la rifece da fondamenti, e con molta ſpeſa la rinouò, e fù conſecrata da Teodaldo Veſcouo Aretino. Del 1457. come ſe ne vede la Memoria in vna pietra nella Muraglia, che guarda il Palazzo Epiſcopale, fù rifondata pure in architettura Gotica, e finita nel 1492. regnante Aleſſandro VI. Dell'Anno 1503. fù ridotta in miglior forma da' fondamenti con l'architettura di Bramante Lazzari da Caſtel Durãte famoſo à tutt' Europa; e la fabrica durò trent'anni, alla quale aſſiſtè come ſuo ſcolare nell' architettura Rafaello d'Vrbino, e per teſtimonio di queſto laſciò nella Città molte ſue opere in pittura fatte in quel tempo, e della ſua prima maniera.

L'Anno 1540. fù conſecrata nuouamente sì bella Fabrica, che è ſimile alla Chieſa Nuoua di Roma, mà molto più grande, da Aleſſandro Filodoro Veſcouo, e Cittadino di detta Città; quiui ſi vedono le Armi del Publico, che fece la maggior ſpeſa; de' Signori Marcheſi Vitelli, e di Monſignor Giulio Vitelli Veſcouo della medeſima, che fece la Tribuna.

Nel-

Nella maestosa, e nobile Architettura della medema Chiesa vi sono molte cose, che meritano ammiratione, e frà le altre li Capitelli de' suoi Pilastri tutti diuersi, e fatti con bizzarre, e capricciose inuentioni, e con disegno di Raffaello Santio condotti con ogni diligenza maggiore à merauiglia d'ogn'vno; & io in Città di questa riga non hò veduto Fabrica simile in tutt'Italia.

Vltimamẽte vi si è fatta la Cuppola, che mãcaua, e li hà dato l'anima; in che Monsign. Giuseppe de' Sebastiani nostro Vescouo hà obligato la Città tutta, e per la spesa, e per l'assistenza continua, e premura particolare hauuta, fin che si è ridotta à perfettione, benche egli attribuisca questo à miracolo de' nostri Santi Protettori, con tutto anche il grande aiuto, e generoso legato de' Signori Pizzotti, e le carità del Capitolo, de' Nobili, e di molti particolari; il tutto fatto con architettura ben studiata del Signor Nicola Barbioni nostro Concittadino; & hebbi fortuna anch'io d'esser vno de Deputati ad assistere alla Fabrica.

La Facciata principale della Chiesa fù cominciata di Peperino in tempo di Monsignor Vescouo Raccagni con buona architettura, e condotta fin' alli Capitelli delle Colonne, mà per causa di morte del medesimo restò imperfetta;

come anche la ſcalinata cominciata con diſegno del Sign.Franceſco Ignatio Lazzari, huomo di gran talento,e non inferiore ingegno .

Li Canonici di queſto Duomo erano anticamente Regolari , ſotto l' Inſtituto di S.Fridiano, & in quei tempi egli medeſimo vi fù Canonico , come anche S. Vbaldo Veſcouo di Gubbio ; Celeſtino II. Papa ; e Giouanni ſuo Nipote ne fù Veſcouo, ambi Caſtellani, di che ãch' oggi ve ne ſono memorie viſibili,mentre il detto Celeſtino , che fù Papa del 1143. donò alla detta Cattedrale vn Paliotto di laſtra d' argento , ch' ancora ſi conſerua, doue ſi vede eſpreſſo in Baſſo rilieuo la Viſitatione di Maria Vergine , la Naſcita di Gieſù, l'Adoratione de' Magi , & altri Miſterij di noſtra Fede ; & vna Croce nobiliſſima per eſſere antica di pietra traſparente pretioſa con molte altre Reliquie inſigni .

In oggi li Canonici ſono ſecolari,il tutto per Breue di Gregorio XIII. ſpedito l'Anno 1578. il ſettimo del ſuo Pontificato, che li preſerua tutti li loro Priuilegi , che haueuano per prima , che erano di prouedere , eriggere , inſtituire , ſpedir Bolle, e nominare per le vacanze de Canonicati ne' meſi non riſeruati al Pontefice , di molti Benefitij con Cura , e Chieſe ſemplici , e diuerſe

Capel-

Capelle; & in oltre haueuano da' Regolari la nomina del loro Vescouo medesimo, l' vno de' quali, che nominarono fù Monsignor Caualcanti del 1296.

Lasciando molte cose, che dourei dire di questa Chiesa non solo per esserne stato Canonico due volte, mà per nõ cedere ad alcuno nella volontà di sostenerli il decoro, & accrescerli la veneratione, essẽdo la più bella Casa di Dio, che colà si veda; per non tediare il Lettore, ripigliarò il discorso delle pitture, che si vedono nella medesima.

Questa Chiesa è in figura di Croce Latina, e nel piede di essa hà sei Capelle per parte, che sono tutte dotate da Famiglie Nobili della Città. La prima à mano destra è de' Signori Conti, doue fù figurato da' pennelli del Caualier Bernardino Gagliardi Paesano il Martirio di S. Crescentiano nostro Protettore, che vi predicò, e stabilì la Fede Catolica, vi vccise vn spauentoso Drago, e fece altri prodigij, e miracoli, come si legge nella sua Vita, & in tempo di Diocletiano vi riceuè la palma del Martirio.

Nella seconda, che è de' Signori Berioli, vi è effigiato il Quadro, che rappresenta il Battesimo di Cristo, copia bellissima di Raffaello d' Vrbino, che lo rappresentò in Roma nel Palazzo di San

Pietro, e dalle bande vi è colorito San Gio: Battista, e Giuditta.

La contigua de' Signori Pizzotti hà il Quadro d' Altare, doue è colorito il Crocefisso, & à piedi del medesimo li Santi Florido Vescouo, & Amantio Diacono ābi di quella Città, Protettori della medesima; & à quali oggi è dedicata particolarmente questa Chiesa, il tutto effigiato con buon gusto, e diligente maniera da Carlo Milanese.

Segue la nuoua, galante, e ben'architettata Capella, che eressero da' fondamenti con grā spesa li Signori Annibale Lōgini, e Camilla Ranucci sua moglie, & à me Zia per canto di Madre, che fondarono anche due Canonicati in persona de' Signori Gasparo, e Carlo Fucci Iuspatronato de' medemi, che ne furono heredi del tutto; quale hà la sua Cuppola, & è in forma di Croce Greca; l'architettura è del Sign. Nicola Barbioni, doue hà fatto conoscere à quanto giunga il suo solleuato ingegno, e studio particolare à sì bella Virtù: e li stucchi di Gio: Passardi da Lugano, che anche al Borgo S. Sepolcro, & in altre Città conuicine hà lasciato memorie del suo sapere. Nel suo Altare vi si vede vn bel Ciborio tutto dorato, sostenuto da quantità d'Angioletti, & altri ve ne sono attorno al medesimo, che sostengono diuersi

Miste-

Misterij della Passione, à da i lati le Statue de' Santi Florido, & Amantio; il tutto intagliato da Cesare Oradei da Macerata di Montefeltro, & indorato da Tommaso Vannucci da Pesaro.

Sopra à questo Ciborio è stato posto il famoso Quadro del Rosso Fiorentino, che è vna machina grande, per esser colorito in tauola molto pesante; e con tutto questo per esserli cascato quà il palco quando lo coloriua con pericolo della sua Vita, chi lo volse veder fornito bisognò mandarglielo al Borgo San Sepolcro con gran spesa, e pretese far gratia speciale, con tutto che dal Vescouo, e Canonici di quel tempo si fosse istrumentato, & ogn' altra cosa vi dipinse, che quello li sudetti richiedeuano.

Questo rappresenta la Trasfiuguratione di N.S, quale si vede in aria, e dalle bande pur in alto vi sono quattro figure, tutte cose veramente di Paradiso, e di tutta perfettione; da basso poi vi hà dipinto quantità di Zingari in diuerse positure, Mori, Puttini, & altri capricci, con perfetto disegno, vago colorito, e gran maestria; & à me pare sia vno de' marauigliosi Quadri, c habbi veduto, & vn tesoro di questa Chiesa.

Si troua poi seguitando il giro la Capella dedicata al S. Angelo Custode, abbellita pur di Pitture, & altri ornamenti

 dal-

dalla Marchese Girolama Bandini, che fù moglie di Chiappino Vitelli vltimo Marchese di Montone; nel suo Altare, vi è dipinta Maria Vergine, e l' Angelo con l'Anima di mano di Gio: Battista Pacetti detto Sguazzino vno de' megliori Pittori, che habbiamo hauuto da detta Città nell' età nostra.

Il Dio Padre con l'Angiolo dipinto à olio nel Quadro, che è per di sopra à quello dell' Altare con li due nelle nicchie dalle bande con fatti d' Angioli, sono opere delle buone, che habbi fatto il Caualier Gagliardi, che in Roma hà dipinto assai, & in molte Chiese.

Le due Istorie di Tobia copiose di figure, che sono in due gran Quadri da i lati della sudetta Capella, li condusse à olio con diligente, e delicata maniera Virgilio Ducci pur Castellano, allieuo dell' Albano Bolognese, e mio maestro in qualche principio, che hò del disegno; e le pitture à fresco nella volta con l' Angiolo, che discaccia li Ribelli, sono di mano di Pietruccio Perugino.

L' altra Capella, che è de Sig. Ranucci è dedicata à S. Michele Archagelo, che si vede figurato nel Castel S. Angelo, con diuersi Santi inginocchioni dalle bande, e per di sopra nelle nuuole la Santissima Trinità, e Maria Vergine con S. Gio: Battista, il tutto dà pennelli del sudetto Sguazzino.

Da-

Da i lati vi rappresentò à olio nel muro (che per ciò scrostano tutte) la presa di Cristo nell' Orto, dou' è Giuda traditore, e dall' altro quando risuscitato discese al Limbo, Istorie copiosissime di figure ben disposte, e con bellissime idee di teste, e nella volta si vedono molti Angioletti, e Puttini pur opere del sudetto Sguazzino, che sono di tutta vaghezza.

Nel braccio di Croce, che segue da questa parte, vi è vna scala, che scende alla Chiesa di sotto, & anche la porta della Sagrestia, che è assai grande, e ben ornata; nel suo voltone vi è dipinto in mezzo vn S. Florido, nell' Altare de' paramenti vi è vn Cristo Crocefisso assai diuoto, e perfettamente intagliato, e per di sopra è vn Quadro con mezza figura rappresentante Maria Vergine, e da parte vi è S. Gio: Euangelista, opera di buona maniera.

Due altre Sagrestie sono à questa contigue, in vna si raduna il Capitolo, e vi si apparano i Sacerdoti per qualche qualità riguardeuoli: nell' altra li Signori Canonici, doue è vn Quadro antico rappresentante Maria Vergine, il Bambino, e S. Gio: Battista, opera creduta del Penturecchio Perugino molto stimato in quei tempi, e maestro di Pietro: quiui si conseruano le Argẽterie,

&

& altre cose singolari di questa Chiesa per esser luogo sicurissimo, e con muraglie smisurate, essendoui alzato sopra il Campanile, che è marauiglioso per la sua antichità, e grandezza, come anche per esser vn tondo perfetto con pietra rustica.

Ritornando in Chiesa si và all'Altar Maggiore, e prima si vêdono negli angoli della Cuppola quattro Bassi rilieui, doue sono rappresentati in mezza figura li Santi Protettori della Città, Florido, Amantio, Illuminato, e Crescentiano: il tutto operato col disegno di Raffaello d' Vrbino, secondo la sua prima maniera, scolpiti in tondo di pietra detto peperino, e della medesima sono li arconi abbelliti con rosoni tutti diuersi, il cornicione di tutta la Chiesa, e li archi con li pilastri delle Capelle, e li maggiori d' ogn' intorno.

Nell'Altar Maggiore oggi rimodernato alla Romana, cō li suoi gradini di lastra d'argento per accompagnamento del Paliotto simile, che donò, come dissi, Papa Celestino II. vi era prima prima vn Ciborio all' antica mà nobilissimo tutto dorato, e con diuerse statuette, e Bassi rilieui di legno di tutta perfettione, intagliato tutto da vn tal Giustini da quella Citta, huomo in quei tempi di gran nome: dalle bande dell' Altare

vi

vi ſono due figurine in piedi , che rappreſentano li Santi Lorenzo , e Creſcentiano , dipinte con amore , e diligenza dallo Sguazzino : e per di ſopra frà le feneſtre vi è vn Quadro grande rappreſentante la Preſentatione di Maria V. al Tempio , fatto fare dal Canonico Nicolò Brozzi , che è lauoro di Federigo Lelmi da Città di Caſtello , che ſi trattiene oggi in Venetia , & è Pittore di buon nome .

Quiui da vn lato ſi vede il Trono Epiſcopale , che è aſſai Maeſtoſo , e d' ogni intorno à queſto Capo di Croce della Chieſa , ò Tribuna ſono nobiliſſimi Banconi per li Sign. Propoſto, Archidiacono, Canonici, & altra Famiglia di queſta Cattedrale , che ſono marauiglioſi , eſſendoui rappreſentate con legni incaſtrati , e commeſſi inſieme con ogni diligenza immaginabile diuerſe Iſtorie , e Miracoli del Teſtamento Vecchio , de' Santi Florido, & Amantio, Santi Illuminato, e Donino, anche loro Cõpatriotti; e la Naſcita , Vita , Morte , e Riſurettione di Criſto Signor Noſtro , fatto il tutto con diſegni laſciati da Raffaello d' Vrbino , del noſtro Raffaellino del Colle , e di Franceſco di Caſtello ſuoi coetanei , e diligenti ſcolari ; e queſto lauoro durò dieci anni , eſſendo cominciato del 1533. e fornito del 43. il tutto

fatto

fatto à spese della Chiesa, e Canonici, e perciò non vi si vede Arme, nè memoria alcuna, solo vi è quella di Monsignor Bentiuogli Bolognese da vna banda del Trono, che fù quà Vescouo del 1601. che puol' essere, che l' habbia risarcito, come anche li detti Banconi, à quali fù fatto in quella parte, che è dietro all' Altare, qualche altro ristoramento anche del 1684. che era Sagrestano Maggiore il Canonico Scipione Titi mio Fratello; come al Bancone di Monsignore Gouernatore, e Magistrato.

Nell' altro braccio di Croce della Chiesa, doue prima era la Capella del Santissimo, col Quadro del Rosso, e per di sopra vna gran lunetta di legno oggi posta sopra la porta principale della Chiesa, con iui dipinto vn Dio Padre, e due Angioli per parte, che l' adorano opera di Cecchino del Saluiati Sanese Pittor famoso in quei tempi, vi è stato trasportato l' Altare di S. Carlo de' Signori Pizzotti, che prima era nella Capella, doue si è fatta la nuoua del Santissimo; & il Quadro del suo Altare con S. Carlo orante auanti vn Crocefisso figura assai ben intesa, e diuota, è opera di Gio: Serodine Lombardo: e da vn lato si vede la lapide eretta dal Capitolo à Simone Barbugli, che fondò due Canonicati, & altre tante Capellanie

per-

perpetue Iuſpatronato del medeſimo Capitolo.

Segue poi vn' altra Capella de' Signori Vitelli, dedicata à S. Anna, & il Quadro dell' Altare doue è figurata la Santa, con Maria V. Giesù, e S. Gio: Battiſta, è vna delle belle, e conſiderabili Tauole, che quì ſi vedino, colorita da Ridolfo Grillandai Fiorētino, e Michele allieuo di Lorēzo Gredi ſuo grāde Amico, fatto fare dal grād' Aleſſandro Vitelli, cō Dio Padre in vn Quadro per di ſopra; e le pitture nella volta à freſco, come āche li due Quadri grandi da i lati rappreſentanti con Iſtorie copioſe di figure diuerſi fatti della Santa, ſono opere di Gregorio Graſſi Aquilano, allieuo di Guido, che dipinſe anche in S. Pietro di Roma nella Chieſa ſotterranea.

Fuori di queſta Capella nelli Pilaſtri, che ſono ſotto ad vn' angolo della Cuppola, è vn belliſſimo Pulpito di noce tutto intagliato, e con diuerſe Iſtorie Sacre in Baſſo rilieuo lauorate à perfettione, e queſt' opera fù fatta d'ordine, e ſpeſa del Cardinal Vitellozzo Vitelli all' ora Camerlengo di S. Chieſa, per prima Veſcouo di queſta Città nel Pontificato di Giulio III. che fù del 1550. & anche Chierico di Camera, doue ſi vede la ſua Arme, & anche in vna inuetriata à piedi della Chieſa, hauendouele in

quel

quel tempo fatte far tutte, ànche cõn vetri coloriti, che rappresentano diuersi Santi, del 1558. in tempo di Paolo IV.

Incontro al sudetto Pulpito nell'altro pilastro è quello, doue si predica, che è pure di noce figurato con legni commessi, e vi è l' Arme del sudetto Cardinale, che quando era Vescouo lo fece fare, e quella di Monsign. Filodori pur Vescouo Domenicano, e di questa Città, che lo finì; & il disegno delle figure del primo è del Docino dal Borgo S. Sepolcro, e dell' altro delli medesimi, che operarono nelli Banconi de' Signori Canonici.

Seguitando il giro è la Capella de' Signori Brozzi dedicata all' Assunta di Maria V. e nel Quadro vi sono figurati S. Gio: Battista, S. Francesco, e S. Maria Maddalena, e per di sopra la Coronatione della Madonna con altre figure; & à questa contigua in sito d'altra Capella è la porta di fiãco della Chiesa.

Per di sopra si vede vn Organo grãdissimo, e maestoso al segno maggiore con ornamenti d' intagli, e figure, sostenuto da quattro colonne di Granito Orientale, e questo lauoro fù fatto in tempo di Monsignor Antimo Marchesani Nobile, e Vescouo di detta Città, che con grandi spese, & aiuto del Publico lo ridusse quasi à perfettione, mà per cau-

causa di morte fù vltimato da Monsign. Lodouico Bētiuogli Bolognese Vescouo successore; & vltimamente con l'assistenza del Sign. Canonico Eleosari Sagrista Maggiore, e di D. Gio: Battista Belli, e manifattura di Pier Francesco Capelletti nostro Mastro di Capella, e di gran nome in quest' Esercitio, nelle principali Città d'Italia, si è ridotto perfetto.

Più auanti è la Capella de' Signori Eleosarij tutta adorna di stucchi con Angioli, e Puttini; nel Quadro vi è rappresentara Maria Verg. del Soccorso, che fù fatto dal Caualier Gagliardi in ventiquatt' hore, e con tutto questo vi è qualche figura di buon gusto.

Da i lati, e nella volta dipinse il Sacrificio d' Abramo, l'Angelo con Tobia, & altri fatti del Testamento Vecchio, nell'arco colorì le Teste, e Busti de' Santi Alberto Vescouo, Britio Diacono, Ventura, e Donino Sacerdoti, tutti di quella Città, e per di sopra Angioletti, con l' Assunta di Maria Vergine in mezzo alla volta, doue si è portato con miglior studio, e diligenza.

A questa contigua è la Capella de' Signori Guazzini, che fece ornare, e dipingere Camillo fratello del famoso Legista Sebastiano Guazzini del 1596. da Nicolò Pomarancio nell' Altare, doue colorì Maria Vergine Annuntiata dall'

An-

Angelo, e dalle bande S. Zaccaria, e S. Anna,& altre figurine in piccolo; per di sopra la Natiuità, da i lati la Resurrettione di Cristo, e la venuta dello Spirito Santo: nella volta la Circoncisione di Cristo, e Visitatione di Maria Vergine, & in mezzo la Madonna Assunta in Cielo sono tutte opere fatte con gran prontezza, e buona prattica da Rinaldo Rinaldini da quella Città tenute in buon conto da Professori.

L' vltima Capella era pure colorita d'ogn' intorno dal sudetto Pomarancio con la caduta di S.Paolo, nell'Altare,& altre Istorie del Santo, il tutto à fresco. Questa fù vltimamente rinouata, e dotata dal Signor Nicolò Longini all' ora Proposto della Chiesa, e Signor Anibale suo fratello; per l'Altare fecero venire di Roma vna copia del Quadro di Pietro da Cortona, che stà alli Cappuccini, e rappresenta quando S. Paolo fù condotto da Anania; & il medesimo Giouane, che copiò questo, li fece gli altri Quadri à olio, che sono d' intorno con diuersi fatti del Santo.

Resta però ancora dietro à gl'ornamenti, e Quadro dell' Altare la pittura del Pomarancio, e le figure à fresco nella volta sono di Pietruccio Perugino.

Di quì ritornando alla porta laterale fatta alla Gotica con diuerse figure;

&

& ornamenti, vi si vede vna lapide antica Memoria di Celestino Papa, e Giouanni Vescouo suo Nipote; e sopra alla medesima porta in vna lunetta vi è vna superbissima pittura di Cristoforo Gherardi detto il Doceno, che rappresenta Maria Vergine, con Giesù, e li Santi Florido, & Amantio, fatta à fresco; & in oggi dall'ingiurie del Tempo malissimo trattata, che per esser così bella, e d'vn valent'huomo rincresce à tutti di douerla in breue perdere affatto di vista.

Quì è vna bella Ringhiera con due branche di scala, e vi risponde vna gran Piazza, doue frà gli altri è il Palazzo Episcopale, e quello del Magistrato fatto tutto di pietre concie con Portone, e fenestre alla Gotica; e sotto detta Ringhiera è la porta principale della Chiesa detta di sotto, che hà altrettante Capelle.

Dalle bande della medesima sono Lapidi antiche, vna di Caninio Romano, l'altra di Tiferno Sabino, che rifondò quella Città quasi in tutto distrutta, e demolita per le guerre in sito migliore; e perciò in latino detta *Tiphernum*, essendo per prima, come molti vogliono, nella Collina vicina, chiamata con nome corrotto, Pitino, da Chitino, pronipote di Noè, cha fabricò Perugia, suo primo fondatore.

Pen-

Dentro à questa seconda Chiesa, che è nella pianta, e fondamenti di quella di sopra, si vede con che maestria, ingegno, e spesa grande sia fatto, e ben fondato questo Tempio, e reca gran merauiglia la consideratione, ch' in vna Città non più Republica, come fù per l'addietro più volte, si sia potuta innalzare sì maestosa Mole.

Cominciando il giro dall' Altar Maggiore, doue sotto sono li Corpi de' nostri Santi Protettori, si và alla Capella dedicata à S. Martino, doue è il Quadro con Maria Vergine, Giesù, S. Martino, e S. Florido assai diuoto, e ben disegnato; tanto però mal dipinto, che è facile il credere che qualche bell' ingegno l' habbia ritoccato.

Segue la Capella della Madonna delle Gratie: e poi l' altra dedicata à S. Illuminato, che hà il Quadro dipinto dal Prior Ramaioli da Città di Cast. che fù scolare del Caualier Bernino, e nella Giouentù si portò assai bene.

La Capella contigua hà il Quadro con S. Antonio di Padoua, al quale è dedicata, colorito da Domenico Luna, anch' egli Paesano, e vi sono à fresco altre Pitture, e Miracoli del Santo. E l' vltima da questa parte, che è de Signori Gennari, hà il Quadro con la Cōcettione, lauoro dello Sguazzino.

Dall'

Dall' altro lato della Chiesa, la prima è dedicata alla Madonna del Soccorso, e vi è sepolto il Signor Francesco Berioli. L' altra à Santi Crispino, e Crispiniano, doue è il Quadro con li detti Santi di mano dello Sguazzini con due altri Quadretti da i lati, opere galanti del medesimo. E la terza è dedicata al Santissimo Crocefisso, e vi sono due figure dalle bande del medesimo di S. Domenico, e S. Francesco, colorite dal Fiammingo. Quiui è il Sepolcro del Canonico Petrucci nipote di Monsignor nostro Petrucci, che fù Vescouo di Bisignano, e Vicelegato d' Auignone E quasi incontro è l' Altare con l' Immagine miracolosa di S. Florido.

Contigua è la Capella della Santissima Trinità, dotata, & ornata di pitture da D. Alessandro Gaggi del 1633. & il Quadro del suo Altare, come li due piccioli laterali, doue è dipinta la Visitatione di Maria Vergine, e la Resurrettione di Lazzaro, sono fatighe dello Sguazzino sudetto: à questa segue l' altra Capella de' Signori Manassei, c' hebbero vn Vescouo di Monte Alcino, chiamato Bernardino, e fù in tempo di Paolo V. e vi è il Sepolcro, e lapide d' vn Canonico di questa Famiglia, & hà nell' Altare vn' Immagine antica di Maria Vergine col

Bambino, e dalle bande in tauola la medesima Annuntiata dall' Angelo.

Vicino à questa è l' altra dedicata à San Rocco, custodita con ogni vigilanza, & accuratezza maggiore da D. Domenico Daddi nostro Viceparoco, e nel suo Quadro dell' Altare vi si vedono effigiati da pennelli dello Sguazzino li Santi Rocco, Sebastiano, e Florido, e per di sopra Cristo con vn fulmine in mano, e Maria Vergine supplicante.

Nell' vltimo Altare da questa banda, che è delli Signori Vberti, vi è vna Tauola antica, che è la più notabile per pittura, che sia in questa Chiesa inferiore, doue è rappresentata la Santissima Nuntiata, e per di sopra Dio Padre da Francesco da Castello, coetaneo di Raffaello; e da questo si riconosce, che molte dell' Istorie nelli Banconi de' Signori Canonici, come dissi per di sopra, sono della medesima sua maniera; & anche questo Quadro per prima staua in vn' Altare nella Chiesa superiore da vn lato della Porta principale, e dall' altro vi è il Fonte Battesimale nobilitato da Monsign. Muti Romano, che fù nostro Vescouo.

IL FINE.

TA-

TAVOLA

DE NOMI DE' PROFESSORI.

Di Pittura, Scoltura, & Architettura; con la prima maiuscola di queste tre virtù in fine d'ogn'vno per distinguere l'applicatione loro.

A

A*DAMO Lorenese* S. 243.
Adeodato di Cosimo Cosmati A. 196.
Agostino Caracci Bolognese P. 96.
--- *Ciampelli Fiorentino* P. 17. 36. 68. 99. 149. 151. 155. 187. 189. 192. 202. 221. 222. 243. 259. 262. 387. 395. 396. 397.
--- *Mitelli Romano* P. 96.
--- *Tassi Bolognese* P. 279. 281. 282.
Aluino Scolare dell' Albano P. 58.
Alessandro Algardi Bolognese S. 10. 16. 19. 34. 106. 14[illegible]. 143. 144. 173. 177. 241. 257. 293. 303. 304. 361. 395.
--- *Cessani* A. 355.
--- *Francesi Napolitano* P. 117. 248. 402.
--- *Grimaldi Bolognese* P. 147. 159.

S Ron-

--- *Rondone Romano* S. 115. 355.
--- *Saluzzi Fiorentino* P. 121.
--- *Turchi Veronese* P. 287. 306. 336. 378.
--- *Vaselli allieuo del Brandi* P. 29.
--- *Vitale* P. 300.
Ambrogio Maluicino Milanese S. 5. 119. 123. 134. 135. 188. 191. 212. 224. 235. 236. 237. 238.
--- *Parisij* S. 11. 82.
Anastasio Fontebuoni Fiorentino P. 54. 60. 124. 395.
Andrea Bolgi da Carrara S. 7.
--- *Camassei da Beuagna* P. 12. 34. 117. 183. 186. 268. 289. 306. 329.
--- *Carrarino* S. 369.
--- *Commodo Fiorentino* P. 81. 152. 186. 259.
--- *Contucci dal Monte San Sauino* S. 122. 328.
--- *Generoli Sabinese* P. 49.
--- *Lilio d' Ancona* P. 23. 90. 188. 196. 227. 229. 233. 234. 286. 314. 366. 367. 372. 378. 415.
--- *Mantegna Mantouano* P. 417.
--- *Oratij* P. 330.
--- *Palladio* A. 22.
--- *Ruthart Fiamingo* P. 203.
--- *Sacchi Romano* P. 8. 10. 12. 16. 81. 141. 186. 287. 306. 306. 308. 310. 320. 439.
--- *Sansouino* S. 360. 375.

An-

Angiolo allieuo del Nebbia P. 228. 229.
--- *Carofello Romano* P. 12.
--- *Mafcarotti Cremonefe* P. 379.
--- *Torrone* A. 132. 364.
Anibale Caracci Bolognefe P. 25. 40. 45. 52. 62. 75. 77. 96. 123. 155. 276. 360. 389.
Antiueduto Grammatica Senefe P. 88. 152. 160. 354. 375. 379.
Antonino Barbalunga Meffinefe P. 116. 255.
Antonio Caracci Bolognefe P. 48. 58. 85. 367.
--- *Circignano dalle Pomarancie* P. 10. 164. 402.
--- *Danti Perugino* P. 425.
--- *da Varefe* P. 431.
--- *della Cornia* P. 40.
--- *Ferreri Romano* A. 163.
--- *Filareti* S. 6.
--- *Fontana Romano* S. 355.
--- *Gherardi da Rieti* A. P. 37. 49. 113. 169. 319. 322. 322. 329.
--- *Giorgetti Romano* S. 95. 399.
--- *Pollaiolo Fiorentino* S. 14. 15. 216. 419.
Raggi Lombardo S. 110. 111. 115. 138. 155. 158. 178. 190. 248. 271. 290. 297. 305. 357. 358. 360. 362. 363. 395. 399.
--- *Ronchi Romano* A. 29.
--- *Sangallo* A. 4. 22. 91. 96. 99. 122.

§ 2 252.

252. 408. 410.
--- *Scaluati Bolognese* P. 262. 415.
--- *Stanghellini Romano* A. 168. 169.
--- *Tempesta Fiorentino* P. 185. 187. 283. 396. 420. 431.
--- *Vandic Fiamingo* P. 152.
--- *Viuiano d' Vrbino* P. 35. 36. 63. 94. 174. 197. 211. 324. 366. 4 4. 429.
Archita Perugino P. 57.
Auanzino Nucci da Città di Castello P. 38. 53. 87. 139. 68. 75. 197. 243. 253. 254. 255. 285. 312. 331. 331. 336. 343. 366. 371. 376.
Aurelio Lomi Pisano P. 103.

B

BACCIO *Bandinelli* S. 138.
--- *Ciarpi da Barga* P. 85. 195. 306. 3 6.
--- *Pintelli* A. 59. 215. 234. 358. 370.
Baldassarre Aloisi Bolognese P. 429. 429.
--- *Croce da Bologna* P. 90. 98. 121. 127. 129. 132. 151. 188. 192. 197. 203. 208. 212. 221. 226. 233. 234. 235. 240. 266. 267. 281.
--- *Peruzzi da Siena* A P. 4. 25. 128. 198. 382. 386. 388. 423.
Bartolomeo Amannato Fiorentino A. S. 31. 143.
--- *Breccioli da Sant' Angelo in Vado* A. 269.

--- *Cauarozzi da Viterbo* P. 78. 115.
--- *da Carrara* P. 9.
--- *Menduzza* P. 9.
--- *Palombo* P. 174. 219.
Basilio Francese P. 350.
Bastiano Torrisani detto in Bologna S. 5.
Battista Franco Venetiano P. 69. 134.
--- *Naldini Fiorentino* P. 68. 125. 205. 342. 397.
Beato Giouanni da Fiesole P. 136. 137.
Benozzo Gozzoli Fiorentino P. 172.
Benigno Vangelini P. 366.
Benuenuto Garofoli Ferrarese P. 131.
Bernardino Cesari d' Arpino P. 81. 180. 190.
--- *Mei Senese* P. 360. 386.
--- *Passerotto Bolognese* P. 56.
--- *Penturecchio Perugino* P. 25. 199. 359. 412.
Bernardo Borromini A. 288.
--- *Castelli Genouese* P. 140. 282.
--- *da Formello* P. 365.
--- *Fioriti Romano* S. 435.
--- *Rosellino* A. 35.
Bizzera Spagnolo P. 343.
Bramante Lazzari d' Vrbania A. 4. 32. 388. 413. 414. 418. 423.

C

C *AMILLO Cardinale de Massimi* A. 132. 308.
--- *Mariani Vicentino* S. 150. 191. 225.

225. 236. 238. 243. 268.
--- *Procaccino* P. 403.
--- *Rusconi Milanese* S. 145.
Carlo Ascentij da Genazzano P. 131. 340.
--- *Bizzacchi Romano* A. 356.
--- *Cesi da Rieti* P. 27. 240. 260. 277. 279. 313. 385.
--- *Lamparelli da Spello* P. 90.
--- *Lambardo Aretino* A. 60. 181.
--- *Maderno da Como* A. 5. 54. 61. 114. 133. 134. 217. 224. 263. 266. 274. 282. 302. 349. 353.
--- *Magnoni* P. 186.
--- *Malauista* S. 243.
--- *Maratta d' Ancona* P. 15. 39. 104. 137. 150. 157. 158. 175. 186. 198. 277. 307. 308. 325. 341. 357. 359. 386. 393. 432.
--- *Mellini Lorenese* P. 126. 381.
--- *Gafur Milanese* P. 398.
--- *Pellegrini da Carrara* P. 9. 12. 14. 313.
--- *Saracino Venetiano* P. 34. 91. 106. 137. 178. 180. 275. 325. 336. 337. 378. 381. 383.
N. Carocci allieuo del Cortona P. 131.
N. Carosi Genouese figlio d' Antonio P.
Caterina Ginnasij Romana P. 131. 365.
Caualier Antonio Ferreri A. 163.
--- *Bernardino Gagliardi da Città di Castello* P. 157. 158. 186. 246. 292. 390. 402.

--- *Carlo Fontana Suizzaro* A. 35. 39. 104. 115. 147. 162. 290. 355. 357. 359. 402. 432.
--- *Carlo Rainaldi Romano* A. 3. 33. 78. 80. 95. 109. 113. 114. 119. 138. 161. 171. 187. 232. 241. 285. 286. 299. 314. 335. 336. 337. 339. 354. 356. 357. 391.
--- *Cignani* P. 15.
--- *Cosimo da Bergamo* A. 288. 335.
--- *Cosimo Napolitano* P. 89.
--- *Cristoforo Roncalli dalle Pomarancie* P. 8. 16. 34. 35. 59. 62. 67. 105. 106. 108. 113. 118. 120. 164. 167. 172. 189. 191. 272. 315. 347. 353.
--- *de Maio Siciliano* P. 285. 327.
--- *Domenico Fontana da Mili* A. 3. 5. 87. 188. 196. 226. 232. 265. 234. 363. 429.
--- *Domenico Passignani Fiorentino* P. 16. 17. 60. 105. 119. 149. 225. 226. 239. 242. 283. 353. 386. 393. 394.
--- *Francesco Borromini da Bissone* A. 107. 109. 110. 128. 193. 270. 311. 313. 395.
--- *Francesco Massari* A. 21.
--- *Francesco Vanni Senese* P. 9. 44. 79. 107. 179. 198. 234. 360.
--- *Gasparo Celio Romano* P. 15. 37. 39. 81. 87. 134. 149. 254. 370. 429.
--- *Gio: Baglioni Romano* P. 11. 12. 19. 41. 42. 44. 45. 72. 126. 146. 163. 180.

189. 190. 197. 206. 219. 235. 236. 243. 247. 261.

--- *Giuseppe Cesari d' Arpino* P. 8. 11. 33. 39. 46. 47. 49. 73. 74. 77. 81. 90. 98. 100. 101. 103. 106. 113. 126. 133. 153. 175. 187. 189. 190. 192. 217. 223. 238. 244. 246. 252. 257. 265. 280. 301. 320. 347. 386. 401. 406. 420. 431.

--- *Gio: Battista Benaschi Piemontese* P. 183. 184. 339. 392.

--- *Gio: Battista della Porta Lombardo* S. 242.

--- *Gio: Lanfranco Parmigiano* P. 10. 12. 14. 19. 54. 58. 80. 116. 117. 217. 236. 249. 275. 281. 306. 306. 310. 312. 373. 392. 396.

--- *Gio: Lorenzo Bernini Fiorentino* P. S.A. 3. 6. 7. 9. 10. 11. 13. 14. 40. 46. 110. 122. 138. 140. 182. 202. 225. 248. 264. 271. 174. 302. 355. 358. 360. 361. 363. 372. 399. 399. 406. 408. 411.

--- *Girolamo Lucenti Romano* S. 356. 357. 399.

--- *Massimo Napolitano* P. 335.

--- *Mattia Preti Calabrese* P. 49. 81. 112. 116. 119.

--- *Paolo Guidotti da Lucca* P. 31. 37. 39. 46. 47. 197. 211. 212. 366. 389.

389. 404. 415.
--- Pierfrancesco Moranzone Lombardo P. 17. 316. 318. 393.
--- Ottauio Lioni Padouano P. 128. 139. 208.
--- Raffaello Vanni Senese P. 360. 361. 387.
--- Ventura Salimbeni Senese P. 150. 153. 188. 375. 377. 415.
Cecchino da Pietra Santa S. 230.
N. Cennino S. 7.
Cesare Conti d' Ancona P. 24. 37.
--- Coruara A. 369.
--- del Piemonte P. 346. 411. 413.
--- Nebbia d' Oruieto P. 8. 12. 23. 106. 121. 122. 126. 134. 189. 190. 212. 230. 240. 255. 257. 295. 346. 390.
--- Roffetti Romano P. 173. 203. 204. 221. 401
--- Torelli Romano P. 8. 42. 84. 178. 4.5.
Cherubino Alberti dal Borgo S. Sepolcro P. 135. 193. 245. 256. 317. 320. 420. 429.
N. Chiuizzano S. 7.
Ciccio Gratiani Napolitano P. 28. 369.
Carlo Cigniani Bolognese P. 117.
Ciro Ferri Romano P. 14. 15. 39. 57. 74. 104. 110. 158. 176. 222. 271. 277. 304. 395.

Claudio Francese S. 111.
--- *Geli Lorenese* P. 381.
Clemente Maioli P. 35. 100. 129. 247. 327.
Cola Antonio Romano P. 170.
Cope Fiamingo S. 97.
N. Corrado Fiorentino P. 397.
N. Correggio P. 379.
Cosimo Cosmati A. 161.
--- *Fancelli Romano* S. 7. 95. 102. 137. 139. 154. 158. 177. 187. 232. 289. 305. 313. 338. 364. 384. 388. 399. 436.
--- *Sauelli* P. 9.
Cristoforo Ambrosini S. 7. 404.
--- *Consolano nato in Roma* P. 146. 183. 210 212. 213. 289. 315. 320. 374.
--- *Gherardi detto il Docina dal Borgo San Sepolcro* P. 418.
--- *Scor figlio di Gio: Paolo* A. 370.
--- *Stati da Bracciano* P. 119.
Curtio Vanni Romano P. 191.

D

D*ANIELLE Dasì Francese* P. 259.
--- *Ricciarelli da Volterra* S. P. 19. 32. 96. 292. 343. 345. 371. 408. 408. 409. 416.
--- *Soiter Todesco* P. 168. 261. 357. 359. 392. 402. 433.
Domenichino Zampieri da Bologna P. 14. 25. 36. 37. 41. 62. 77. 80. 88. 95. 116. 123. 124. 143. 179. 215. 256. 263.

263. 264. 306. 404.
Domenico Castelli A. 64. 94. 180. 213. 244. 302. 426.
--- *da Modana* P. 261.
--- *de Rossi Romano* S. 364.
--- *Ferreri Romano* S. 224. 238.
--- *Fetti Romano* P. 101.
--- *Guidi da Carrara* S. 51. 98. 110. 114. 117. 154. 232. 285. 303. 329. 330. 362. 373. 395. 399. 403.
--- *Maria Canuti Bolognese* P. 181. 182. 249. 250.
--- *Iacoacci Romano* P. 311.
--- *Lanbardo d'Arezzo* A 320.
--- *Rainaldi Romano* P. 201. 335.
Donatello Fiorentino S. 141. 186. 240.
Donato da Formello P. 407. 413. 420.
Don Fabio della Corgna Perugino P. 251.
--- *Giuseppe Alberti da Trento* P. 159. 333.
--- *Giulio Clouio di Grifone in Croatia* P. 415.
Durante Alberti dal Borgo San Sepolcro P. 93. 95. 106. 153. 212. 272. 286. 323. 324.

E

EGIDIO *Alè Liegese* P. 308. 383.
della Riuiera Fiamingo S. 192. 228. 229. 382.

--- *Scor Todesco* P. 277. 278. 279.
Emilio Sauonantio Bolognese P. 9. 78. 88 178. 201.
--- *Taruffi Bolognese* P. 117.
Ercole Ferrata Lombardo S. 11. 102. 109. 114. 138. 139. 232. 303. 304. 305. 352. 359. 363. 373. 384. 395. 395. 399.
Ercole Orfeo da Fano P. 26.
Ercolino Bolognese P. 228. 229.
Errigo han Fiamingo P. 20. 229. 261. 262. 336. 415.

F

FABIO *Cristofori Romano* P. 8. 14. 148. 406.
Fabritio Chiari Romano P. 27. 156. 219. 278. 279. 340. 342. 360. 398.
--- Parmiggiano P. 43.
Fausto Rughesi da Monte Pulciano A. 102.
Federigo Barocci d'Vrbino P. 105. 105. 135. 264. 270. 418.
--- *Zuccari da S. Angelo in Vado* P. 42. 50. 76. 94. 96. 100. 128. 149. 204. 223. 244. 252. 286. 293. 323. 329. 344. 345. 390. 407. 410. 413. 419.
Felice Casoni A. 305. 307.
--- *della Greca* A. 299.

Ottini

--- *Ottini allieuo del Brandi* P. 77. 88. 351.
--- *Santelli Romano* P. 314.
Ferdinando Vuet d' Anuersa detto dalli Ritratti P. 362.
--- *d'Oruieto* P. 227.
Ferraù da Faenza P. 188. 196. 213. 234.
Fidia Scultore Antico 274.
Filippo Carcani Romano S. 11. 139. 159. 194. 195. 241. 292. 296. 356. 358. 395. 434. 436.
--- *de Angeli Napolitano* P. 282.
--- *Gagliardi* A. P. 219. 283.
--- *Gherardi da Lucca* P. 47. 304.
--- *Lauri Romano* P. 387.
--- *Lippi Fiorentino* P. 136.
--- *Micheli da Camerino* P. 184. 253.
--- *Roffuti* P. 224.
Flaminio Pontio Milanese A. 57. 123. 226. 239. 241. 274. 281. 368.
--- *Vacca Romano* S. 103. 150. 192. 228. 329.
Frà Bartolomeo da Sauignano Domenicano P. 255.
--- *Emanuelle dà Como Riformato di S. Francesco* P. 41.
--- *Cosimo Capuccino Venetiano* P. 321. 336. 368. 398.
--- *Giocondo Veronese* A. 4.
--- *Gio: Battista Borgonzoni Bolognese del Terzo Ord: di S. Francesco* A. 437.

Gio.

--- *Gio: Francesco Nicerone de' Minimi* P. 348.
--- *Giuseppe Paglia Domenicano* A. 139. 309. 326.
--- *Guglielmo dellla Porta* S. 11. 240.
--- *Ignatio Danti Vescouo d' Alatri Perugino* P. 425.
--- *Luca Carmelitano* P. 33. 34.
--- *Mariano Fetti* P. 257.
--- *Mario Capuccino* A. 338.
--- *Michele Capuccino* A. 305.
--- *Patritio Fiammingo Carmelitano* P. 33.
--- *Sebastiano del Piombo* P. 30. 361.
Francesco Albano Bolognese P. 85. 123. 280. 379. 386.
--- *Allegrini da Gubbio* P. 156. 180. 207. 249. 297. 428.
--- *Aprile Milanese* S. 66. 350. 395.
--- *Baratta* S. 32. 111. 303. 305.
--- *Bolognese* S. 171. 364.
--- *Cavallini da Carrara* S. 78. 162. 167. 168. 171. 297. 338. 350. 351. 352. 434. 436.
--- *Conti Romano* P. 372.
--- *Contini Romano* A. 26.
--- *Cozza Siciliano* P. 74. 120. 147. 214. 309. 311. 312. 327. 328. 379. 387. 390.
--- *d' Andrea Verocchio* S. 140.
--- *da Città di Castello Coetaneo di Raffaello* P. 166.

da

--- *da Città di Castello* P. 121. 372.
--- *da Volterra* A. 33. 61. 91. 108. 129. 195. 243.
--- *du Quesnoÿ Fiammingo* S. 7. 20. 75. 201. 252. 383.
--- *Felice Pozzoni* A. 77.
--- *Fontana da Nouazzano* A. 40.
--- *Gherardi Allieuo del Cerquozzi* P. 312.
--- *Lanbardo d' Arezzo* P. 320.
--- *Laureti* P. 90.
--- *Mari Romano* S. 243.
--- *Mochi Fiorentino* S. 7. 119. 141. 225. 236. 241. 329. 363.
--- *Mola Suizzaro* P. 154. 156. 158. 249. 279. 339.
--- *Nappi Milanese* P. 61. 91. 92. 140. 142. 164. 199. 285. 296. 354.
--- *Nicolai Lorenese* P. 265. 302. 369. 380.
--- *Niuolone Lombardo* S. 145.
--- *Paparelli Lombardo* A. 40. 99. 268. 401.
--- *Papaleo Siciliano* S. 139. 355
--- *Pauese* P. 174. 377.
--- *Peroni Romano* S. 285. 325. 363.
--- *Perone Milanese* P. 139. 287.
--- *Ponti da Bassano* P. 125. 153.
--- *Ragusa Romano* P. 83. 85. 300. 362.
--- *Rainoldi* S. 145.
--- *Rosa Romano* P. 87. 92. 148. 251. 291. 298. 301. 328. 340. 341. 362. 365. 374.

Rossi

--- *Rossi Lombardo* S. 109. 139.
--- *Saluiati Fiorentino* P. 40. 69. 96. 101. 294. 361. 379. 382.
--- *Siciliano* S. 309.
--- *Stati da Bracciano* S. 237.
--- *Tibaldese Toscano* P. 348. 349.
--- *Tornioli Senese* P. 107.
--- *Volterra* A. 325. 353.
--- *Zucchi Fiorentino* P. 8. 55. 337. 354.

G

GADDO *Gaddi Fiorentino* P. 189. 224.
Galeazzo N. P. 220.
Gasparo de Vecchi A. 211.
--- *Pusino Francese* P 220.
Gaudentio Milanese P. 28. 422. 427.
Gessi Francesco all: di Guido P. 87. 206.
Gherardo Hontors Fiamingo P. 33. 38. 264. 326.
Giacinto Barozzi da Vignola A. 400.
--- *Brandi Romano* P. 21. 29. 36. 80. 130. 269. 271. 189. 299. 316. 317. 317. 338. 341. 350. 351. 352. 365. 371. 374.
--- *Calandrucci Siciliano* P. 183. 255. 369. 391.
--- *Gimignani Pistoiese* P. 20. 46. 186. 313. 336. 381.
Giacomo Antonio Fancelli Rom: S. 111. 114. 154. 267. 338. 436.

An-

--- *Antonio Lauaggi* S. 145.
--- *Barozzi da Vignolo* A. 5. 77. 148. 294. 358. 363. 401.
--- *Carucci da Puntormo* P. 120.
--- *Casignola* S. 136.
--- *de Hase d'Anuersa* P. 20.
--- *del Duca Siciliano* S. A. 20. 205. 252. 321.
--- *del Pò Napolitano* P. 73. 348.
--- *detto l'Indaco* P. 346.
--- *della Porta Romano* A. 5. 12. 16. 41. 55. 56. 72. 96. 124. 134. 138. 141. 148. 151. 152. 174. 191. 194. 211. 348. 393. 429.
--- *Laurentiano Romano* S. 192.
--- *Mola da Lugano* A. 39. 40.
--- *Palma Venetiano* P. 33. 157. 254. 321. 322.
--- *Rocca Romano* P. 80. 261. 326.
--- *Sansouino* S. 375.
--- *Stella Bresciano* P. 188. 196. 227. 228. 314. 415.
--- *Tintoretto Venetiano* P. 157.
--- *Turrita* P. 189. 231. 232. 233.
--- *Vuernel Todesco* P. 299.
--- *Verona da Malines* P. 202.
Giorgio Vasari Aretino P. 31. 68. 94. 99. 374. 407. 408. 413. 423.
Giotto Fiorentino P. 6. 18. 136.
Giouanni Alberti dal Borgo S. Sepolcro P. 85. 186. 193. 209. 222. 256. 420. 429. 429.

Gio:

Gio: Andrea Carloni Genouese P. 150. 328.
Gio: Angelo Canini P. 156. 219. 240. 278. 279. 397.
Gio: Antonio Allieuo del Caualier Vanni P. 201.
--- *Carosi Genouese* P. 328.
--- *de Rossi Romano* A. 79. 98. 112. 155. 195. 213. 332. 364.
--- *Lelli Romano* P. 143. 204. 218. 330. 352.
--- *Licinio detto il Pordenone* P. 340.
--- *Macci da Piperno* A. 259.
--- *Mari Romano* S. 138. 359. 360. 362.
--- *Spadarino Romano* P. 17. 335.
--- *Paracca da Valsoldo* S. 105. 191. 225. 228. 229 236. 237. 241. 266.
Gio: Baccani P. 9.
Gio: Battista Allieuo del Baldi P. 175.
--- *Allieuo del Brandi* P. 78.
--- *Allieuo di Baciccio* P. 83.
--- *Baratta* A. 302.
--- *Braccelli Fiorentino* P. 392.
--- *Buoncore da Campli* P. 340.
--- *Calandra* P. 10. 11. 12.
--- *Casignola* S. 375.
--- *Cerosa* A. 404.
--- *Cimino Siciliano* P. 392.
--- *Ciolli* S. A. 404.
--- *Contini Romano* A. 50. 128. 159. 167. 371.

Cor-

--- *Cortonese* P. 49.
--- *della Porta Lombardo* S. 187. 229.
--- *Dosio* S. 32. 101. 168.
--- *Ferretti* P. 98.
--- *Gaulli Genouese detto Baciccio* P. 15. 35. 40. 110. 134. 137. 147. 151. 153. 154. 155. 271. 303. 364.
--- *Greppi* P. 219. 328.
--- *Lelli* vedi, *Gio: Antonio*.
--- *Lombardelli da Monte Nuouo detto della Marca* P. 23. 32. 211. 223. 400.
--- 412. 420. 430.
--- *Menicucci* A. 338.
--- *Mercati dal Borgo S. Sepolcro* P. 48. 263. 296.
--- *Montano Milanese* A. S. 189.
--- *Natali da Crema* P. 391.
--- *Passari* P. 30.
--- *Pianelli* .
--- *Pozzo Milanese* P. 152. 188. 227. 228. 229. 267.
--- *Ricci da Nouara* P. 25. 39. 40. 62. 97. 127. 174. 188. 189. 190. 196. 232. 233. 234. 240. 258. 286. 291. 292. 331. 353. 360. 372. 373. 375. 403. 404. 415.
--- *Ruggieri* S. 7. 251.
--- *Senese* P. 174.
--- *Soria Romano* A. 61. 79. 250. 263.
--- *Speranza Romano* P. 9. 141. 174. 180. 181. 217. 244. 251. 268. 325. 332. 335. 337. 372. 421.

Vanni

--- *Vanni Senese* P. 397.
Gio: Belinert Fiorentino P. 38.
--- *Bonatti Ferrarese* P. 104. 198. 383.
--- *Chelli* P. 86.
--- *Coli da Lucca* P. 47. 283. 304.
--- *Cosci Fiorentino* P. 61. 68. 221. 397.
--- *Corbelli* S. A. 39.
--- *da Modana* P. 425. 427.
--- *da S. Giouanni* P. 46. 205. 206. 211. 361.
--- *da Vdine* P. 28. 413. 426.
--- *de Baccio bigio* S. 138.
--- *de Vecchi dal Borgo S. Sepolcro* P. 8. 19. 32. 53. 55. 85. 89. 97. 100. 118. 137. 146. 152. 167. 168. 170. 173. 209. 222. 247. 295. 330. 331. 400. 419.
Gio: Domenico Perugino P. 106. 263. 270. 308. 339. 402.
--- *Ponti Genouese* P. 66.
Gio: Enrico Schenfeld Todesco P. 120.
Gio: detto il fattor buono P. 17. 422.
--- *Fiamingo* P. 412.
--- *Fontana* A. 366.
Gio: Francesco S. 155.
--- *Allieuo del Vanni* P. 201.
--- *Cugnato di Giulio Romano* P. 345.
--- *da Cento detto il Guercino* P. 11. 46. 107. 215. 265. 304. 318. 372.
--- *de Rossi detto la Vecchietta* S. 7. 250. 290. 308. 362.
--- *Grimaldi Bolognese* P. 79. 131.

220. 265.277.278.279. 321.368.381.
--- *Romano* P. 245.
--- *Romanelli da Viterbo* P. 12. 15. 17. 26. 74. 81. 89. 95. 101. 107.153.157. 213. 250. 270. 373. 384. 421. 426. 430.
Gio: Giacomo Semenza Bolognese P. 80. 231.
Gio: Guerra da Modana A. P 130. 311. 327.
--- *Lanzoni* S. 154.
Gio: Maria Baratta A. 302.
--- *Morandi* P. 50. 359. 359. 383. 387.
Gio: Mielle Fiamingo P. 219. 277 335. 383.
Gio: Paolo Rossetti da Volterra P. 343.
--- *Scor Todesco* P. 49. 251. 278. 279. 416. 428.
--- *Seueri* P. 35.
Gio: Peruzzini d' Ancona P. 112. 324. 328. 379.
Gio: Pietro Mauri Romano S. 291.
--- *Morandi* A. 213.
Gio: Piscina S. 10. 177.
--- *Remigio d' Anuersa* P. 247.
--- *Quagliata* P. 300.
--- *Sallustio Peruzzi da Siena* A. 401.
--- *Sciampagna Francese* S.A. 155.271. 344.
--- *Serodine d' Ascona* P. 201. 378.
--- *Valesio Bolognese* P. 330.
--- *Vansantio Fiamingo* A. 57.282.419.
Van-

Gio:Vannini Romano P. 70.
Gio:Ventura Borghesi da Città di Castello P. 129. 303. 313.
Gio: Zanna detto il Pizzica P. 44. 45.
Girolamo Genga d'Vrbino P. 88.
--- *Gramiglioli Romano* S. 316. 338. 352.
--- *Laurentiani Romano* S. 173. 193.
--- *Marchi della Lungara* P. 312.
--- *Maffei da Lucca* P. 59. 127. 219. 221. 312. 347. 425. 428.
--- *Mutiani da Brescia* P. 12. 13. 17. 18. 53. 76. 93. 95. 103. 125. 127. 134. 144. 151. 167. 171. 208. 212. 219. 225. 261. 324. 374. 402. 412. 423. 425.
--- *Nanni Romano* P. 48. 77. 197. 199. 377. 383.
--- *Rainaldi Romano* A. 34. 109. 120. 148. 151. 192. 237.
--- *Sicciolante da Sermoneta* P. 18. 24. 70. 84. 122. 125. 133. 194. 239. 240. 286. 316. 332. 336. 381. 385. 387. 394. 408.
--- *Troppa* P. 78. 112. 147. 339. 391.
Giuliano da Maiano A. 156.
--- *da S. Gallo* A. 4.
--- *Finelli da Carrara* S. 194. 252. 372. 436.
Giulio Mazzoni P. S. 360.
--- *Piacentino* P. 122. 261.
--- *Romano* P. 28. 41. 86. 118. 173. 184. 222. 318. 333. 345. 381. 383. 398.

398. 417. 421. 421. 422. 427.
Giuseppe Agellio da Soriento P. 183. 256. 315.
--- *Chiari* P. 357. 391.
--- *Franco de Monti* P. 321. 415.
--- *Giorgetti Romano* S. 57.
--- *Ghezzi* P. 45. 169. 288. 391. 392.
--- *Mazzoli Senese* S. 11. 351.
--- *Milanese* P. 270.
--- *Oratij Romano* P. 330.
--- *Paglia del Bastaro Romano* P. 142. 175. 225. 366. 366.
--- *Passari Romano* P. 82. 108. 199. 301.
--- *Peroni* S. 398.
--- *Saluiati Garfagnino* P. 408.
--- *Vasconio Rom:* P. 250. 289. 335. 371.
Gregorio de Rossi Romano 7.
--- *Grassi Aquilano* P. 9.
--- *Preti Calabrese* P. 81. 365.
Guglielmo Bertolot Francese S. 104. 224. 275. 176.
--- *Cortese Borgognone* P. 98. 148. 156. 157. 177. 195. 222. 271. 277. 336.
Guido Reni Bolognese P. 40. 44. 56. 62. 82. 97. 105. 125. 210. 231. 236. 237. 165. 280. 281. 283. 305. 336. 424.
Guid' Vbaldo Abbatini da Città di Castello P. 9. 13. 14. 16. 24. 32. 264. 374.
Iacopo Coppi Fiorentino P. 93. 94. 216. 393.

Iaco-

I

IACOPINO del Conte Fiorentino P. 68. 69. 125. 272.
Iacopo Semenza P. 347. 425.
--- Zucchi Fiorentino P. 18. 22. 23. 24. 67. 86. 231. 320.
Ipolito Butio da Vigiù S. 135. 191 236. 237. 354.
Innocentio Taccone Bolognese P. 57. 73. 360.

L

LAORA Bernasconi Romana P. 117.
Lattantio Bolognese P. 211. 229. 230.
Lauinia Fontana Bolognese P. 50. 53. 386.
Lazzaro Baldi Pistoiese P. 59. 65. 66. 134. 139. 145. 158. 176. 177. 194. 277. 290. 313. 333. 388. 433.
--- Morelli S. 7. 11. 355. 356 358. 362. 399.
Leonardo da Serzana S. 228. 232.
--- da Vinci P. 25.
--- Reti Lombardo S. 147. 155. 395. 403. 435.
Liui Agresti da Forlì P. 22. 23. 56 163. 389. 407. 412.
Lorenzetto Lotti Fiorentino S. 4. 328. 347.

347. 361. 398.
Lorenzo Greuter Romano P. 364.
--- *Nelli allieuo del Buoncore* P. 131.
--- *Ottone Romano* S. 352.
--- *Siluani da Rimini* P. 130.
Lorenzino da Bologna P. 57. 408. 410. 411. 423. 425.
S. Luca Apostolo, & Euang. P. 170. 182. 134. 249. 360. 372. 384.
Luca della Robbia Fiorentino S. 418.
--- *Giordani Napolitano* P. 162. 299.
--- *Signorelli da Cortona* P. 166.
Lucio Massari allieuo di Guido P. 75.
Ludouico Ciuoli Fiorentino P. 10. 52. 239. 282. 394.
--- *Gimignani da* Pistoia P. 40. 127. 148. 152. 162. 241. 296. 311. 328. 336. 340. 356. 434.
--- *Scalzo* S. A. 230. 234.
Luigi Arrigucci Nobile Fiorentino A. 180. 183. 426.
--- *Bernino Fiorentino* S. 372.
--- *Garzi Romano* P. 20. 82. 132. 147. 183. 199. 292. 328. 333. 340. 340. 357. 359. 433.
--- *Gentile da Bruselles* P. 157. 240. 249. 301. 319.
--- *Scaramuccia Perugino* P. 104. 322.

M

M*ARC' Antonio Bassetti Veronese* P. 382. 383.

--- *Bellauia Siciliano* P. 168. 311.
--- *Canini Romano* S. 372.
N. Marcelli S.
Marcello Prouenzale da Cento S. 6. 8.
--- *Venusti Mantouano* P. 18. 76. 96. 124. 135. 137. 139. 140. 253. 257. 272. 370. 371. 385. 387.
Marco da Faenza P. 348. 412. 425. 427.
--- *da Siena* P. 167. 287. 343, 390.
--- *Tullio Montagna Romano* P. 9. 72. 175. 181. 210.
Mario Arconio Romano P. A. 207. 209.
--- *Balassi Fiorentino* P. 268. 305.
Mariotto Albertinelli Fiorentino P. 257.
Martino da Vos Fiamingo P. 40.
--- *Lunghi Lombardo* A. 41. 47. 102. 163. 224. 240. 317. 319. 337. 348. 366. 368.
--- *Lunghi il Giouane* A. 178. 298. 396.
Martio di Cola Antonio Romano A. 43. 164. 170.
Massaccio da S. Giouanni P. 207.
Matteo Brillo P. 431.
--- *da Città di Castello* A. 3. 32. 118. 265.
--- *da Leccio* P. 89. 327. 409.
--- *da Siena* P. 24. 185. 412.
Mattia de Rossi Romano A. 11. 39. 72. 162. 296. 299. 311. 325. 434.
Maturino da Carauaggio P. 257.
Melchiorre Gafar Maltese S. 100. 161. 251. 373.

Me-

Melozzo da Forlì P. 286.
Michele Alberti P. 343.
Michel' Angelo Bonarota Fiorentino P. S. A. 4. 11. 16. 17. 30. 32. 61. 96. 115. 128. 138. 173. 193. 215. 239. 260. 363. 390. 393. 401. 409. 409. 410.
--- *Cerquozzi Romano detto dalle Battaglie* P. 312.
--- *Amerigi da Carauaggio* P. 34. 103. 126. 360. 374.
--- *Maltese* P. 300.
--- *Ricciolini* P. 21. 162.
Michele Cocxier Fiamingo P. 382. 383.
--- *da Città di Castello* P. 83.
--- *da Fiesole* S. 140.
--- *Maglia Borgognone* S. 107. 139. 155. 162. 167. 292. 351. 352. 385.
Mino del Reame da Fiesole S. 140.
Mommetto Greuter Napolitano P. 335.
Monanno Monanni Fiorentino P. 67.

N

NANNI *di Baccio Bigio Fiorentino* S. 381.
Nicolò Berettoni da Macerata di Monte Feltro P. 21. 355. 391.
--- *Circignano dalle Pomarancie* P. 32. 45. 61. 64. 92. 100. 136. 153. 185. 198. 223. 242. 243. 295. 376. 396. 419. 430.

--- *Cordieri detto il Franciosino* S. 56. 58. 62. 63. 85. 188. 191. 193. 224. 237. 262.
--- *d' Aras* S. 382.
--- *da Pesaro* P. 41. 42. 170. 172. 193. 199. 285. 388.
--- *Fiamingo* S. 228.
--- *Magni d' Artesia* P. 135.
--- *Menghino* S. 40. 176. 365.
--- *Pinzone Francese* P. 127.
--- *Pusino Francese* P. 12.
--- *Sebregundi della Valtellina* A. 83.
--- *Tichaua Boemo* P. 435.

O

ONORIO *Lunghi Lombardo* A. 36. 37. 61. 171. 182. 194. 252. 256. 337.
Oratio Bianchi P. 174.
--- *Borgiani Romano* P. 113. 178. 270. 336. 379.
--- *Gentileschi Pisano* P. 53. 72. 189. 233. 281. 282. 315. 386. 387.
--- *Quaranta* A. 362.
--- *Samachini Bolognese* P. 408.
--- *Torriani* A. 156.
Orfeo Busetti S. 75.
Ottauiano Mascherino Bolognese P. A. 22. 33. 274. 378. 401. 413. 425. 427.

PA-

P

PADRE *Andrea Pozzi Gesuita* P. A. 144. 149.
--- *Bartolomeo Morelli Genouese de Crociferi* P. 322.
--- *Biagio Botti da Pistoia Teatino* P. 258.
--- *Caselli Cremonese Teatino* P. 258.
--- *Cosimo Borgognone Gesuita* P. 157.
--- *Filippo Maria Galletti Teatino* P. 258.
--- *Giuseppe Valeriano Aquilano Gesuita* P. 23.
--- *Gio: Batista Fiammieri Fiorentino Gesuita* P. 149. 152. 153. 258.
--- *Grassi Gesuita* A. 143.
--- *Matteo Zaccolino da Cesena Teatino* P. 255. 256. 266.
--- *Pietro Latri Gesuita* P. 144.
Paolo Albertoni Romano P. 20. 147. 333. 339.
--- *Bernini Romano* S. 306.
--- *Brilio Fiamingo* P. 44. 105. 151. 197. 230. 282. 283. 414. 429.
--- *Cedaspe Spagnolo* P. 168. 346.
--- *da Faenza* P. 240.
--- *da Monte Pulciano* S.
--- *Falconieri Nobile Fiorentino* A. 370.
--- *Maggi* A. 97.

§§ 3 *Ma-*

--- *Marucelli* A. 106. 119. 297.
--- *Naldini Romano* S. 78.155.187.218. 291. 327. 328. 351. 356. 362. 391. 399. 399.
--- *Perugino* P. 59. 110. 248.
--- *Pichetti* A. 269.
--- *Romano* S. 398.
--- *Roſſetti da Cento* P. 8. 244. 252.
--- *San Quirico Parmiggiano* S. 225. 396.
--- *Veroneſe* P. 119.
Paris Nogari Romano P. 23. 37. 63. 103. 105. 188. 189. 190. 196. 211. 212. 216. 221. 227. 229. 230. 232. 267. 295. 314. 343. 347. 353. 366. 411. 412. 415. 420. 421. 425. 428. 428. 430.
Paſquale Cati da Ieſi P. 36. 232. 245. 276. 425. 428. 426.
--- *de Roſſi Venetiano* P. 168. 169. 339. 362.
Paſquino da Monte Pulciano S. 119.
Pellegrino Pellegrini da Bologna detto da Modana P. 123. 125. 128. 292. 293. 343. 370. 416. 427.
N. Piccione P. 335. 344.
Pierino del Vaga P. 22. 78. 121. 128. 146. 184. 291. 341. 344. 345. 377. 379. 408. 412. 421. 423. 427.
Pier' Andrea Bufalini d' Vrbino A. 367.
Pietrino Seneſe S. 395.

Pie-

Pietro Berettini da Cortona P. A. 13. 14. 74. 80. 94. 95. 100. 101. 102. 106. 107. 128. 140. 150. 158. 176. 177. 179. 201. 202. 302. 304. 307. 337. 378. 384. 388. 392. 423. 430.
--- *Bernini Fiorentino* S. 119. 151. 220. 23 6. 236. 276.
--- *Cauallini Romano* P. 14. 36. 43. 52.
--- *del Pò Napolitano* P. 300.
--- *Lucatelli Romano* P. 247. 371.
--- *Mignardi Francese* P. 162. 270.
Pietro Paolo Baldini P. 128. 249. 253. 291. 293. 303. 304. 307. 364.
--- *Gobbo da Cortona* P. 282. 327.
--- *Lucchese* P. 57.
--- *Oliuieri Romano* S. A. 114. 182. 191. 228. 243.
--- *Romano* P. 245.
--- *Rubens Fiamingo* P. 104. 198.
Pietro Perugino P. 51. 157. 178. 423.
--- *Sante Fanti* P. 378.
--- *Sigismondi da Lucca* P. 301.
--- *Tesia* P. 219. 284. 383.
--- *Vecchiarelli* A. 216. 297.
Pio Paolini da Vdine P. 341.
Pirro Ligorio Nobile Napolitano P. 69. 418. 419.
Plautilla Bricci Romana P. 126.
Polidoro da Carauaggio P. 20. 257. 375. 421.
Pompeo dall' Aquila P. 23.

Fer-

--- *Ferrucci Fiorentino* S. 97. 263.
--- *Targoni Romano* A. 191. 237.
Prassitele Scultore Antico 274.
N. Prestinora S. 7.
Prior Andrea Ramaioli da Città di Castello P. 285.
Prospero Bresciano S. A. 3. 13. 326. 408.
--- *Orsi Romano* P. 415.
N. Punghelli P. 303.

R

R*AFFAELLINO dal Colle di Città di Castello detto del Borgo* P. 28. 88. 92. 421. 426.
--- *da Reggio* P. 36. 63. 76. 257. 287. 389. 408. 411. 412. 425. 427.
--- *del Garbo Fiorentino* P. 136.
Raffaello da Monte Lupo S. 138. 164. 215.
Raffaello Santio d' Vrbino P. A. 4. 28. 31. 43. 49. 55. 125. 170. 176. 184. 255. 299. 361. 375. 377. 384. 410. 413. 421. 422. 422. 423. 426. 427.
Riccio S. 230.
Rosato Rosati Nobile di Macerata A. 76.
Rosso Fiorentino P. 385.

S

S*ALVATOR Fontana Venetiano* P. 227.

Rosa

--- *Rosa Napolitano* P. 277. 355. 395.
Santi di Tito Titi Nobile d'Origine, e Cittadino Fiorentino P. 47. 298. 393. 396. 419.
Sebastiano Torrisani detto il Bologna S. 5.
Scipione Pulzone Gaetano P. 70. 76. 103. 149. 150. 256.
N. Siciliano Allievo del Bonarota P. 343.
Silano Silani Romano S. 355.
Silla Lungo da Vigiù S. 138. 150. 192. 229. 236. 237.
Simone Fratello di Donatello S. 6.
--- *Giorgino* S. 145.
--- *Maschino da Carrara* S. 96.
--- *Memmio Senese* P. 9.
--- *Vueth Francese* P: 16. 40.
Sisto Badalocchi Parmeggiano P. 58.
Sonzino Stuccatore S. 230. 241.
Sottino Bolognese P. 200. 201.
Stefano Filodoro P. 121.
--- *Legnani Milanese* P. 39.
--- *Maderno Romano* S. 45. 52. 100. 135. 191. 195. 225. 237. 241. 252. 275. 386.
--- *Mariani da Vicenza* S. 135.
--- *Peragini Romano* P. 214.
--- *Pieri Fiorentino* P. 221. 320. 393. 394.
--- *Speranza Romano* S. 14. 170. 172.
Suor Maria Eufrasia Benedetti P. 310.

TAD-

T

TADDEO Landini Fiorentino S. 136. 276.
--- Zuccari da Sant' Angelo in Vado P. 41. 42. 50. 96. 163. 293. 341. 345. 407. 414.
Tarquinio da Viterbo P. 44. 290. 315. 316.
Terentio da Vrbino P. 37. 70. 315.
Timoteo della Vite d' Vrbino P. 385.
Titiano Vecellio da Cador P. 340.
Tommaso Boscoli Fiorentino S. 122.
--- Casignola S. 136.
--- Laureti Siciliano P. 266. 267. 268. 422.
--- Luini detto il Carauaggino P. S. 310. 319. 340. 341.
--- Mattei A. 167. 357.
--- Piccioni Anconitano P. 81. 335. 344.
--- Ripoli Frate di S. Spirito A. 65.
--- Salini P. 335. 372. 375.
N. Torelli da Serzana.

V

VALENTINO Francese P. 12.
Ventura Giouanelli da Monte Reale P. 132. 167.
Vespasiano Strada Romano P. 19. 25. 318.

318. 354. 405.
Vgo da Carpi P. 18.
Vincenzo Conti Romano P. 44. 196.
--- *della Greca Romano* A. 248. 268.
--- *de Rossi da Fiesole* S. 385. 388.
--- *Fiorentino* S. 328.
--- *Fiamingo* P. 103.
--- *Vittoria Nobile di Valenza* P. 168. 333.

Virtuosi, che hanno operato nella Chiesa di S. Florido di Città di Castello.

Bernardino Caualier Gagliardi P. 441. 444. 451.
--- *Penturecchi* P. 445.
Bramante Lazzari A. 438.
Carlo Milanese P. 442.
Checchino del Saluiati P. 448.
Cesare Oradei da Monte Feltro S. 443.
Cristoforo Gherardi detto il Doceno P. 450. 453.
Domenico Luna da Città di Castello P. 454.
Federigo Lelmi da Città di Castello P. 447.
Francesco da Castello P. 447. 456.
--- *Ignatio Lazzari da Citta di Castello* A. 440.
Gio: Battista Pacetti detto Sguaznino da Città

Città di Castello P. 454 445. 446. 454. 455. 456.
Gio: Passardi da Lungano S. 442.
--- Serodine Lombardo P. 448.
Gregorio Grassi P. 449.
Michele allieuo di Lorenzo Credi Fiorentino P. 449.
N. Giustini da Città di Castello S. 446.
Nicola Barbioni da Città di Castello A, 439. 442.
Nicolò Pomarancio P. 451. 452
Pietro Berrettini da Cortona P. 352.
--- Martini Fiamingo P. 455.
Pietruccio Perugino P. 444. 452.
Prior Andrea Ramaioli P. 454.
Raffaellino dal Colle P. 447.
Raffaello d' Vrbino P. 438. 439. 441. 446. 447.
Ridolfo Grillandai Fiorentino P. 449.
Rinaldo Rinaldini da Città di Castello P. 452.
Rosso Fiorentino P. 443.
Virgilio Ducci da Città di Castello allieuo dell' Albano 444.

Manca al suo luogo

Angiolo Bronzino Fiorentino P. 431.
Antonio Allegri à N. Correggio.
Oratio à N. Corrado.

Il Fine della Tauola.